



CORTE DI APPELLO DI PERUGIA



INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026

In copertina

Palazzo del Capitano del Popolo – sede della Corte di Appello di Perugia e della Procura Generale di Perugia

Aula Corte d'Assise – Particolare (Autore anonimo, XV – XVI secolo ca.)



CORTE DI APPELLO DI PERUGIA

Relazione sull'Amministrazione della giustizia in Umbria

del Presidente della Corte di Appello

Giorgio Barbuto

per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026

La presente relazione è composta da tre parti.

La prima parte riguarda gli Uffici giudicanti e riproduce il contenuto della relazione trasmessa al Primo Presidente della Corte di Cassazione.

La seconda parte riguarda gli Uffici requirenti e riporta integralmente il contenuto della relazione pervenuta dal Procuratore Generale in sede.

La terza parte contiene le tabelle e i grafici con i dati statistici relativi a tutti gli Uffici del distretto.

Perugia, 31 gennaio 2026

UFFICI GIUDICANTI

CORTE di APPELLO

Brevi osservazioni sull'andamento della giurisdizione civile e penale

Sezioni civili (esclusa Sezione lavoro)

Nel periodo in esame (01.07.2024 – 30.06.2025) i risultati conseguiti dalla sezione civile dimostrano la tendenza positiva intrapresa dall'Ufficio con riguardo sia alla riduzione dei tempi dei processi, sia alla riduzione delle pendenze, anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi delle **performance della sezione civile** nel periodo in esame, riguardanti, nell'insieme, il registro contenzioso ordinario e la volontaria giurisdizione nella sua totalità.

Periodo: 01.07.2024 – 30.06.2025

Indice di ricambio (o *clearance rate*): 1,12

Indice di smaltimento: 50%

Disposition Time (DT): 368

SEZIONE CIVILE (CONTENZIOSO E VG) – Flussi - Periodo 01.07.2024 – 30.06.2025			
Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025
1635	1342	1455	1522

Si evidenzia che nel periodo di osservazione, oltre alle definizioni indicate nella tabella di cui sopra, la Sezione ha definito con sentenza di estinzione *ex art.* 306 c.p.c. n. 51 fascicoli del ruolo contenzioso che risultavano interrotti/sospesi e non riassunti dalle parti nei termini di legge.

Tali fascicoli sono stati espunti dai flussi della Sezione poichè gli stessi risultavano nello stato sospeso/interrotto da data precedente al 01.07.2024. In quanto già sospesi/interrotti detti fascicoli non sono considerati dal sistema tra i procedimenti pendenti nel periodo di osservazione e, conseguentemente, per evitare l'alterazione dei flussi, si è ritenuto di non considerarli nemmeno tra i definiti nel medesimo periodo, sebbene, da un punto di vista formale, risultino come sentenze emesse nel periodo in oggetto e, quindi, procedimenti definiti.

I dati sopra riportati rappresentano una conferma del percorso virtuoso avviato già dallo scorso anno giudiziario, come ad esempio, riguardo all'indice di ricambio - confermato all'1,12 - e, relativamente

ad alcuni parametri, segnano un miglioramento rispetto ai risultati del precedente periodo (01.07.2023 – 30.06.2024), dove l'indice di smaltimento era del 49% ed il *Disposition Time* era di 381.

Con particolare riguardo al contenzioso civile ordinario n. 756 procedimenti sul totale dei definiti (pari a 922), risultano definiti con sentenza. Tenuto conto, come sopra specificato, della definizione di 51 fascicoli con sentenza di estinzione *ex art.* 306 c.p.c., le sentenze emesse raggiungono il numero di 807, dato in lieve diminuzione rispetto al periodo precedente quando risultavano definiti con sentenza 895 procedimenti, flessione che si giustifica, da un lato, con il venire meno del Presidente di Sezione a seguito di trasferimento presso altro Ufficio a partire dal febbraio 2025 e, dall'altro, con il minore carico progressivamente assegnato ai Giudici Ausiliari a causa della loro cessazione dalle funzioni, originariamente prevista per l'ottobre 2025 e solo di recente prorogata al 31 ottobre 2026 dal d.l. 117/2025 convertito con L. 148/2025.

Tra i procedimenti definiti con sentenza, 10 sono relativi alla sezione imprese, 4 sono relativi alla sezione agraria; in materia minorile risultano n. 5 sentenze riguardanti l'adozione in casi particolari e le opposizioni alla dichiarazione di adottabilità (volontaria giurisdizione); n. 12 sentenze sono state emesse ai sensi dell'art. 350 *bis* c.p.c.. Tale forma di definizione dei giudizi non è, al momento, molto utilizzata in quanto in sede di assegnazione dei fascicoli la sezione ha ritenuto preferibile che il Presidenti opti per la nomina del Consigliere istruttore che, potendo valutare tutti gli atti del fascicolo e potendo fare un esame approfondito della controversia, ha la possibilità di valutarne la complessità e, quindi, di scegliere la modalità di definizione più appropriata (artt. 348 *bis*, 350, 350 *bis*, 352 c.p.c.), possibilità che il Presidente, in sede di assegnazione e con il solo atto introduttivo, non potrebbe avere rischiando di incorrere nella necessità di un cambio di rito, contrario al principio di economia processuale. Giova comunque precisare che attualmente la Sezione sta valutando un maggior utilizzo dello strumento soprattutto per cause di immediata e pronta definizione.

Si mostrano di seguito, separatamente, i flussi dei procedimenti di contenzioso civile ordinario e di volontaria giurisdizione nel periodo di riferimento.

CONTENZIOSO ORDINARIO – Flussi - Periodo 01.07.2024 – 30.06.2025				
Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025	DT
1474	777	922	1329	526

VOLONTARIA GIURISDIZIONE – Flussi - Periodo 01.07.2024 – 30.06.2025				
Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025	DT
161	565	533	193	132

Con specifico riferimento ai procedimenti di **equa riparazione**, che, come noto, sono gli unici procedimenti di Volontaria giurisdizione della Corte d'appello rientranti nell'aggregato *Cepej*, e come tali rilevanti ai fini degli obiettivi PNRR, si riscontrano risultati positivi raggiunti dall'Ufficio nel periodo in analisi, dei quali si ritiene di dare evidenza, ricordando che, prima dell'entrata in vigore della Legge 208/2015, la Corte d'appello di Perugia aveva in questo ambito competenza sui procedimenti del Distretto della Corte d'Appello di Roma con un aggravio eccezionale di lavoro in

rapporto alle dimensioni dell'ufficio. Attualmente, grazie al mutamento di competenza, che ha ridotto le nuove iscrizioni, e grazie al lavoro dei Giudici ausiliari, è stato possibile recuperare l'arretrato in tale settore e riportare la definizione di questi procedimenti entro limiti temporali contenuti, come mostrano i dati di seguito riportati.

Periodo: 01.07.2024 – 30.06.2025

Indice di ricambio (o *clearance rate*): 0,92

Indice di smaltimento: 72%

Disposition Time (DT): 137

Tali dati mostrano una lieve flessione rispetto ai risultati dell'anno giudiziario precedente, quando l'indice di ricambio era pari a 0,97, l'indice di smaltimento era del 79% ed il *Disposition Time* era di 97,6. Tale flessione appare riconducibile, come già anticipato, alla riorganizzazione che è stato necessario assumere in vista della cessazione dalle funzioni dei Giudici Ausiliari, tenuto conto che essi erano assegnatari dell'intera materia dell'equa riparazione.

Si riportano di seguito i flussi dei procedimenti di equa riparazione nell'anno giudiziario in analisi

EQUA RIPARAZIONE – Flussi - Periodo 01.07.2024 – 30.06.2025			
Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025
142	534	491	185

L'arretrato ultrabiennale, che si concentra in modo esclusivo nel contenzioso civile ordinario, nel periodo in esame ha registrato una diminuzione rispetto al 2019 (*baseline*), segnando un decisa inversione di tendenza rispetto ai dati registrati nel 2021 e 2022, quando si era assistito ad un aumento dell'arretrato ultrabiennale a causa sia dell'avvicinarsi di alcuni consiglieri della sezione a seguito di pensionamenti/trasferimenti ad altro ufficio (circostanza che ha comportato modifiche tabellari con creazione anche di nuovi ruoli), sia dei forti ritardi nei depositi da parte di due consiglieri (comunque recuperati secondo il piano di rientro elaborato), sia della diminuzione del numero dei giudici ausiliari (passati da 8 a 5).

ARRETRATO ULTRABIENNALE SETTORE CONTENZIOSO CIVILE - Periodo 01.07.2024 – 30.06.2025						
Anno 2019 (baseline)	Pendenti al 01.07.2024	Di cui ultrabiennali	% sul totale	Pendenti al 30.06.2025	Di cui ultrabiennali	% sul totale
362	1474	305	20,6%	1330	160	12 %

Va osservato che l'arretrato ultrabiennale (ex legge Pinto) rilevato al 30.06.2025 è composto da n. 1 fascicolo iscritto nel 2018 (proc. n. 961/2018 in materia di responsabilità medica che ha comportato la nomina di C.T.U. in appello, ma che è stato definito con sentenza in data successiva al 30.06.2025); n. 5 fascicoli del 2020 (dei quali il proc. n. 575/2020 risulta definito con sentenza depositata dopo il 30.6.2025), n. 11 fascicoli del 2021, dei quali 5 definiti successivamente al 30.6.2025, n. 37 fascicoli del 2022, dei quali 19 definiti successivamente al 30.6.2025, e n. 106 fascicoli iscritti nel primo

semestre 2023, dei quali n. 51 definiti successivamente al 30.6.2025. Da quanto sopra emerge che la sezione, nel periodo di riferimento, ha registrato un risultato particolarmente brillante in termini di abbattimento dell'arretrato, tenuto conto, non solo, che il numero dei procedimenti ultrabiennali si è fortemente ridotto, ma anche che essi sono composti per la maggior parte da procedimenti per i quali è da poco scaduto il biennio.

Da quanto sopra emerge, pertanto, che, al di là dei dati relativi al 30.6.2025, la sezione continua a mantenere un buon risultato in termini di abbattimento dell'arretrato che al 30.9.2025 risulta essere di n. 178 fascicoli, come emerso dal monitoraggio eseguito trimestralmente dall'UPP - ufficio trasversale della Corte, dei quali la maggior parte (n. 145) relativi ai primi nove mesi dell'anno 2023 per i quali dunque è da poco scaduto il biennio.

1) Valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in appello

In linea con quanto già adottato nell'immediatezza dell'entrata in vigore del d.lgs. 149/2022, si è continuato ad optare per lo scambio di note scritte, ai sensi dell'art. 127-ter c.p.c., quale modalità ordinaria di celebrazione delle udienze relative sia ai procedimenti *vecchio rito* che a quelli *nuovo rito* soprattutto per quanto riguarda le cause di contenzioso ordinario; in questi casi viene inviato alle parti già costituite il provvedimento di cui al richiamato art. 127-ter c.p.c. nel rispetto dei termini perentori previsti da tale norma.

Tale modalità ha determinato un notevole risparmio di tempo che è stato investito dai Consiglieri della Corte di Appello nello studio dei fascicoli, delle camere di consiglio e nella redazione dei provvedimenti.

Si svolgono, invece, in presenza le udienze relative ai procedimenti, ormai quasi tutti contenziosi, da trattarsi in camera di consiglio; la scelta è derivata sia dalla materia oggetto di detti procedimenti (separazioni, divorzi, affido di figli minori, crisi di impresa), sia dai tempi di costituzione della parte appellata / reclamata che non sono in linea con i termini perentori indicati nel richiamato art. 127-ter c.p.c..

Ad oggi, si rileva una sostanziale adesione degli avvocati a tale opzione, ferma restando la possibilità degli stessi di chiedere, comunque, congiuntamente la trattazione in presenza motivando la relativa richiesta quando viene da una sola delle parti.

Ulteriore risparmio di tempo è stato determinato dalla trattazione monocratica del giudizio da parte del Consigliere istruttore per quanto attiene tutta la fase prodromica alla decisione.

Si è, infatti, registrata una maggiore rapidità nelle decisioni riguardanti le richieste istruttorie, che vengono assunte nell'immediatezza dell'udienza, e nello svolgimento della stessa attività istruttoria, nel caso in cui venga disposta, non essendo il Consigliere istruttore legato ai tempi di un Collegio e potendo, quindi, fissare le relative udienze con una maggiore speditezza, pur nel rispetto delle previsioni tabellari.

La trattazione personale, da parte del Consigliere istruttore, della causa in sede istruttoria ed il confronto diretto con le parti, se pure rappresentate dai legali, ha anche consentito la possibilità di definire alcuni giudizi con la conciliazione tra le parti, previa comparizione delle stesse personalmente, ciò in linea con quanto previsto dall'art. 350 c.p.c..

Tale modalità di trattazione non incide, comunque, sul momento della decisione che rimane sempre collegiale e preceduta dalla relazione del Consigliere istruttore.

Per quanto attiene i procedimenti che sono rimasti completamente collegiali sia per la trattazione che per la decisione (appelli di cause rito lavoro, opposizioni ordinanze ingiunzioni, appelli in materia di

divorzio e separazione, reclami in materia di famiglia, procedimenti riguardanti la crisi di impresa) non si sono registrate criticità.

2) Focus sull'andamento dei carichi di lavoro e sulle ricadute delle riforme su

a) Minori e famiglia.

Si riporta di seguito l'andamento dei flussi di lavoro nella materia in oggetto.

MINORI	Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025
Contenzioso (MC)	7	20	19	8
Volontaria giurisdizione (MV)	13	15	23	5

FAMIGLIA	Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025
Contenzioso (C)	31	57	58	30
Volontaria giurisdizione (VG)	3	9	12	0

Si è confermata anche nel periodo in osservazione la diminuzione dei procedimenti di competenza della sezione minorenni.

L'impatto della riforma sulla materia in oggetto può dirsi essenzialmente positivo per la sostituzione dell'udienza davanti al Presidente in primo grado con l'udienza di comparizione delle parti, in genere, davanti al Giudice delegato, ciò che consente una procedura maggiormente snella.

Di particolare importanza è risultata, inoltre, l'introduzione del Curatore speciale del minore, che si è rivelata una figura di grande utilità nella tutela del minore.

Ed, infatti, al di là della sua funzione di rappresentante del minore nel processo, stante la sua conoscenza dei bisogni dello stesso minore nella relazione genitoriale conflittuale, ha spesso agevolato, almeno nelle situazioni meno gravi, una composizione del conflitto genitoriale.

Con riguardo alla tempistica dei procedimenti in materia di famiglia si è registrato un lieve incremento in ragione dei termini dettati dalla riforma ed in particolare dall'art. 473-bis.31 c.p.c., nonché per il fatto che gli interventi di riforma hanno introdotto maggiori elementi di incertezza nella prassi applicativa e nelle norme di diritto processuale.

b) Crisi d'impresa

Crisi di impresa	Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025
Contenzioso (C)	18	20	26	12
Volontaria giurisdizione (VG)	3	2	4	1

Nel periodo di interesse è stato evidenziato un aumento dei fascicoli iscritti a contenzioso che ha riguardato le opposizioni alle liquidazioni giudiziali e le opposizioni alle omologhe dei piani di ristrutturazione.

c) Rapporti bancari

Rapporti bancari	Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025
Contenzioso (C)	292	130	139	283

Nel periodo 01.07.2024/30.06.2025 i pendenti iniziali erano n. 292, i sopravvenuti n. 130, i definiti n. 140, con pendenti finali n. 283; ciò dimostra un sostanziale mantenimento dei flussi nella specifica materia che va a rappresentare nelle attuali iscrizioni all'incirca il 16% del totale.

La sezione si è impegnata con varie riunioni al fine di trovare soluzioni condivise nella materia della cessione dei crediti in blocco sotto il profilo della prova della cessione e quindi della legittimazione del cessionario al fine di evitare decisioni contrastanti.

D) Immigrazione/protezione internazionale. A seguito della riforma del rito prevista dalla Legge 46/2017, i procedimenti in materia di protezione internazionale in Corte d'appello sono ormai in fase di esaurimento e riguardano esclusivamente eventuali rinvii dalla Corte di Cassazione a seguito di annullamenti della sentenza della Corte di Appello.

A seguito dell'introduzione dell'art. 5-bis del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, per effetto della modifica apportata al d.l. 145/2024 (cd. decreto Flussi) in sede di conversione con L. 187/2024, nonché a seguito dell'introduzione all'art. 35-*bis* del d.lgs. 28 gennaio 2008, n. 25, dei commi 4 e 4-*bis*, a decorrere dal 10 gennaio 2025 alla Corte di Appello è stata attribuita la competenza in materia di convalide dei trattenimenti (e loro eventuali proroghe) dei richiedenti asilo e il reclamo sulle sospensive. La riforma ha comportato un aggravio del lavoro a danno della cancelleria del settore civile.

Immigrazione/Protezione internazionale	Pendenti al 01.07.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti al 30.06.2025
Contenzioso (C)	0	8	6	2

3) Riflessioni sul nuovo istituto del rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione

La Corte d'appello non si è ancora avvalsa dell'istituto in questione.

4) Valutazione sugli effetti della riforma sugli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione

La trattazione davanti al Consigliere Istruttore ha determinato la possibilità per lo stesso di fare proposte conciliative che in alcuni casi sono andate a buon fine. Tuttavia, in Corte di Appello gli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione non hanno fatto registrare incrementi

significativi, tenuto anche conto che i procedimenti contenziosi che pervengono al secondo grado di giudizio ben difficilmente possono essere conciliati data l'esistenza di una pronuncia emessa dall'Autorità giudiziaria.

Il contributo fornito alla giurisdizione dai Giudici ausiliari.

Presso la sezione civile nel periodo di riferimento sono stati operativi n. 5 Giudici ausiliari, a fronte degli 8 previsti dall'organico. Nel periodo di osservazione, l'attività da essi prestata si concentra in massima parte sui procedimenti *ex lege* Pinto, che vengono definiti per la loro totalità dai giudici ausiliari. Ciò ha consentito di rispettare il termine ragionevole per la loro definizione.

Ad oggi, tuttavia, i procedimenti di equa riparazione, anche quelli nuova norma, non vengono più assegnati ai Giudici Ausiliari. Infatti, in vista della loro cessazione dalle funzioni originariamente prevista per l'ottobre 2025, l'Ufficio ha ritenuto opportuno prevedere fin dal primo luglio 2025 l'attribuzione dei procedimenti *ex lege* Pinto ai magistrati ordinari incardinati presso la Sezione Lavoro, che oggi sono pertanto assegnatari dell'intera materia dell'equa riparazione.

Nel periodo di riferimento ai Giudici ausiliari sono stati assegnati anche fascicoli del contenzioso civile ordinario, ma in misura del tutto minoritaria. Infatti, al 01.7.2024 risultavano assegnati ai cinque giudici ausiliari complessivamente n. 158 procedimenti sul totale dei 1474 all'epoca pendenti, con una media di circa 30 fascicoli a testa, e al 30.6.2025 i giudici ausiliari risultavano complessivamente assegnatari di n. 13 fascicoli, con una media di circa 3 fascicoli ciascuno, mentre i procedimenti da costoro definiti sono stati complessivamente pari a 180, quindi mediamente 36 fascicoli ciascuno.

Il ridotto carico di lavoro registrato al 30.06.2025 è frutto della mancata assegnazione ai Giudici Ausiliari di nuovi fascicoli a decorrere dall'inizio del 2025, scelta che l'Ufficio ha ritenuto necessaria in vista della ricordata scadenza dell'ottobre 2025 per favorire, entro detta data, la definizione di tutti i procedimenti già in carico ai Giudici Ausiliari. Si fa altresì presente che a seguito della proroga disposta con il d.l. 117/2025 a decorrere dal mese di settembre 2025 è ripresa l'assegnazione ai Giudici ausiliari di cause del contenzioso ordinario.

5) L'UPP nella sezione civile

Gli addetti all'UPP destinati alla Corte d'appello sono in numero di 29 che, secondo il progetto organizzativo elaborato e presentato dalla Corte nel dicembre 2021, si era deciso di assegnare nel modo seguente:

- n. 13 alla Sezione civile;
- n. 8 alla Sezione penale;
- n. 2 alla Sezione lavoro;
- n. 6 ai servizi trasversali.

Al momento dell'avvio del Progetto (21/22 febbraio 2022), gli addetti UPP che hanno preso servizio sono stati in numero di 28, a fronte dei 29 previsti, e sono stati assegnati nel modo seguente:

- n. 10 alla Sezione civile;
- n. 8 alla Sezione penale;
- n. 2 alla Sezione lavoro;
- n. 8 ai servizi trasversali (tra questi ultimi 5 per il settore amministrativo-contabile e 3 per il settore giurisdizionale).

Nel corso dei primi due anni di operatività dell'UPP si è assistito a numerose dimissioni volontarie dei funzionari UPP, motivate dalla vincita di concorsi con contratti di lavoro a tempo indeterminato presso altre Amministrazioni (solo parzialmente colmate dallo scorrimento della relativa graduatoria), che avevano generato una scopertura di organico al 30.06.2023 pari al 25% circa.

Al 30.06.2024, a seguito dell'immissione in possesso del secondo contingente di Addetti UPP, avvenuta in data 20 giugno 2024, il numero degli UPP in servizio presso la Corte d'Appello ammontava complessivamente a 31 unità, ripartite come segue:

n. 12 alla Sezione civile (al 30.09.2024 residue a 10 unità per le intervenute dimissioni volontarie di due addetti UPP);

n. 9 alla Sezione penale;

n. 2 alla Sezione lavoro (aumentati a n. 3 unità dal giugno 2025 a seguito di scorrimento della graduatoria);

n. 8 ai servizi trasversali (tra questi ultimi 5 per il settore amministrativo-contabile e 3 per il settore giurisdizionale).

All'interno della Corte d'appello sono stati adottati diversi modelli organizzativi in ragione delle diverse esigenze di ciascuna sezione. Per quanto attiene alla sezione civile, si è optato per il modello *one-to-one*, vale a dire un modello in cui un addetto è associato in modo esclusivo e continuativo ad un magistrato, per svolgere funzioni di assistenza all'attività giurisdizionale. Va, comunque, precisato che, sebbene l'assegnazione dei fascicoli ai magistrati segua il riparto tabellamente stabilito, le ridotte dimensioni dell'Ufficio non comportano una rigida separazione in "gruppi specializzati". Ne segue che il ruolo di ciascun consigliere è molto variegato e formato sia dalle materie tabellari sia da altre materie e, pertanto, l'AUPP assegnato al singolo consigliere ha modo di misurarsi con una pluralità di tematiche, conseguendo una preparazione trasversale e non circoscritta alle sole materie tabellari.

All'interno della sezione civile gli addetti UPP sono di supporto all'attività decisoria consistente nello studio preliminare del fascicolo, nella verifica in ordine ad eventuali ipotesi di inammissibilità e/o improcedibilità dell'appello, nella redazione della scheda riassuntiva del fascicolo con gli opportuni riferimenti giurisprudenziali e normativi, nella partecipazione all'udienza e alla camera di consiglio e nella redazione di bozze di provvedimenti nei procedimenti più semplici. Gli addetti ai servizi trasversali - settore giurisdizionale sono stati, invece, destinati all'attività di monitoraggio dei flussi statistici dell'Ufficio e alla creazione di una Banca dati di merito contenente gli orientamenti giurisprudenziali del Distretto.

L'impatto dell'Ufficio del processo è stato positivo avendo contribuito al raggiungimento dell'obiettivo PNRR intermedio per lo smaltimento dell'arretrato fissato al 31.12.2024 fin dal 31.12.2023 ed essendo stato riscontrato un miglioramento nell'indicatore del DT che nel contenzioso ordinario è passato da 587,6 a 554 e a 526 punti al 30.06.2025.

Come noto, a seguito della rinegoziazione del PNRR con la Commissione Europea, avvenuta nel dicembre 2023, l'obiettivo smaltimento fissato per il settore civile è stato rivisto: attualmente, pertanto, quanto alle Corti di Appello, i target europei prevedono la riduzione del 95% entro il 31.12.2024 dei procedimenti civili pendenti alla data del 31/12/2019 (*baseline*) aventi data di iscrizione fino al 31.12.2017 per le Corti d'Appello e la riduzione del 90%, entro il 30.06.2026, dei procedimenti civili pendenti al 31.12.2022 (*baseline*), aventi data di iscrizione compresa tra il 01.01.2018 e il 31.12.2022. Si è, quindi, passati da una nozione di arretrato "dinamico", vale a dire collegato al decorso del tempo, a una nozione di arretrato "statico", cristallizzato ad un determinato momento storico (*baseline*).

Va sottolineato che la Sezione civile della Corte di appello già nel dicembre 2023, e quindi con un anno di anticipo rispetto all'agenda europea, aveva conseguito l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato fissato dalla Commissione UE per il 31.12.2024 e, ad oggi, risulta avere già conseguito anche l'obiettivo finale di smaltimento fissato per il 30.06.2026. Tale risultato dimostra la bontà delle scelte organizzative adottate ed è il frutto dell'impegno profuso dall'intero Ufficio, in un momento segnato, peraltro, da una profonda riforma del processo civile (cd Riforma Cartabia) che, specie nei primi mesi di applicazione, ha avuto un forte impattato sull'ordinaria attività richiedendo nuova formazione e la risoluzione di problematiche nuove.

Anche con riguardo all'arretrato ultrabiennale si è già dato conto del progressivo e sensibile miglioramento riscontrato nel periodo di osservazione e della decisa inversione di tendenza rispetto agli anni giudiziari precedenti, dove, per la concomitanza di diversi fattori, tale dato aveva registrato risultati negativi.

I risultati illustrati sono stati raggiunti grazie ad una costante osservazione dei flussi di lavoro che la Sezione ha posto in essere a decorrere dal gennaio 2023: per il tramite dell'ufficio trasversale, infatti, viene eseguito con cadenza trimestrale il monitoraggio dei flussi e delle pendenze ultrabiennali, all'esito del quale l'UPP viene organizzato in modo da supportare il consigliere che mostra maggiore sofferenza nella gestione dell'arretrato. Tale attività ha iniziato a produrre effetti positivi nel secondo semestre del 2023, effetti positivi confermati nel primo semestre 2024, quando, come osservato, al 30.06.2024 i fascicoli ultrabiennali pendenti ammontavano a n. 305, e ulteriormente migliorati al 30.06.2025 quando il loro numero risultava pari a 160.

Anche l'attività degli AUPP viene costantemente monitorata: con cadenza semestrale, infatti, gli addetti relazionano sul lavoro svolto al fine di verificare l'apporto dei singoli nell'attività dell'ufficio. Va precisato che, a seguito dell'immissione in possesso dal 21 novembre 2022 del personale tecnico/amministrativo assunto sempre nell'ambito del PNRR, gli AUPP assegnati ai Consiglieri svolgono soltanto quei servizi di cancelleria strettamente connessi all'attività giurisdizionale.

Va altresì osservato che gli addetti UPP sono risultati una risorsa preziosa, innanzitutto per l'assistenza nelle convalide di trattenimento presso i CPR, dove svolgono funzioni di assistenza del Magistrato di turno, ed inoltre per il recupero e la realizzazione di altre attività, quali: la carta dei servizi, il bilancio sociale, la creazione e l'aggiornamento del nuovo sito internet della Corte, l'aggiornamento del calendario giudiziario, la redazione di un *vademecum* per il Collegio regionale di garanzia, tutte attività che contribuiscono a rendere al cittadino un'immagine più dinamica, moderna e trasparente dell'amministrazione e che senza tali risorse di personale non sarebbe stato possibile realizzare.

Di notevole pregio è stata poi l'attività posta in essere dall'ufficio trasversale – settore giurisdizionale in ordine alla creazione della banca dati giurisprudenziale di merito civile e penale, obiettivo PNRR al quale la Corte d'appello di Perugia fin dall'avvio dell'UPP nel febbraio 2022 ha dedicato grande attenzione. La realizzazione di tale progetto è maturata nell'ambito del protocollo sottoscritto tra la Corte di Appello e la Procura Generale di Perugia il 16 marzo 2022, sviluppando l'attività di raccolta e diffusione delle pronunce già avviata, limitatamente alla magistratura requirente, dalla Procura Generale.

Il progetto elaborato, condiviso fin dalla sua nascita con la DGSIA del Ministero della Giustizia per un necessario confronto sugli aspetti tecnico-informatici, è stato da subito apprezzato per la sua completezza e la sua innovatività. Esso si caratterizza per la possibilità di creare collegamenti “in senso orizzontale” tra provvedimenti del medesimo ufficio secondo un criterio di conformità/differenza, nonché collegamenti “in senso verticale” tra la sentenza di primo grado, quella di appello e quella, eventuale, di Cassazione.

Il progetto ha suscitato un forte interesse tanto da essere considerato quale “progetto pilota” per la creazione della banca dati nazionale di merito, che è divenuta operativa e consultabile da cittadini e magistrati, seppure con modalità differenti, dal dicembre 2023.

Sempre nell’ottica della diffusione degli orientamenti giurisprudenziali, l’ufficio trasversale cura con cadenza mensile la redazione di un Notiziario civile/lavoro e di un Notiziario penale contenenti le massime delle più rilevanti pronunce della Corte d’appello. I Notiziari, oltre che essere pubblicati sui siti internet istituzionali dei due uffici, vengono trasmessi agli Ordini degli Avvocati del distretto in modo da rendere conoscibili all’esterno gli orientamenti giurisprudenziali dell’ufficio sulle principali materie.

Sezione lavoro

La Sezione lavoro di questa Corte, attualmente, è a pieno organico ed è composta, quindi, da 1 presidente e 2 consiglieri e, a partire dal 1° luglio 2025, è tabellarmente competente, oltre che per le controversie in materia di lavoro e previdenza, anche per i procedimenti riguardanti il risarcimento del danno per irragionevole durata del processo, disciplinati dalla legge n.89 del 2001, c.d. Legge Pinto.

Analogamente a quanto accaduto negli anni precedenti, considerando il periodo temporale 01/07/2024-30/06/2025, la maggior parte dei processi pendenti dinanzi alla Sezione lavoro viene definita alla prima udienza, per cui, compreso il tempo necessario per la redazione della motivazione della sentenza, si può indicare in poco meno di un anno il tempo medio di definizione dei processi, tempo che si riduce ulteriormente, giungendo anche a cinque/sei mesi dal momento dell’iscrizione a ruolo, quando sono in discussione tematiche incidenti sulla sussistenza del rapporto di lavoro (ad es. licenziamenti o costituzione del rapporto) oppure qualora si tratti di controversia già pendente in altri gradi per lungo tempo (ad es. rinvii dalla cassazione o eccessiva durata del processo in primo grado). Come può vedersi, sono tempi di definizione perfettamente in linea anche con gli obiettivi fissati dal PNRR.

* * *

Per quanto concerne i provvedimenti organizzativi utili per coniugare qualità e quantità delle decisioni, considerando quanto già segnalato in premessa, si evidenzia che in questa Sezione, essendo composta, come detto, dal numero minimo necessario per la formazione del collegio decidente, il costante contatto fra i suoi componenti è quasi inevitabile. Il vantaggio che se ne trae è quello di potersi confrontare quasi quotidianamente sulle problematiche riguardanti sia il funzionamento dell’ufficio sia i processi da studiare e decidere: ciò avviene attraverso gli incontri personali nelle stanze dell’ufficio, contigue fra loro, od il collegamento da casa con l’ausilio dei sistemi telematici. Questa organizzazione ha permesso, nel corso degli anni, di poter contenere considerevolmente i tempi di definizione dei procedimenti, con una resa di buona qualità delle sentenze, dimostrata dal numero minimo di riforme ad opera della Corte di Cassazione.

* * *

Passando, ora, ai punti di interesse del settore civile e, nello specifico, a quello che riguarda anche la Sezione lavoro, posti in rilievo dalla Prima Presidente della Corte Suprema di Cassazione, si espone quanto segue.

Punti 1 e 2, lett. e), della nota della Prima Presidente

In linea generale, volendo esprimere, come richiesto, una valutazione generale sull’impatto dei più recenti interventi riformatori in appello, partendo dall’istituto dell’inammissibilità dell’appello per difetto di specificità, disciplinato, per le controversie per le quali si applica il rito lavoro, dall’art.434 c.p.c., questo ufficio, come già segnalato nella relazione dell’anno scorso, esclude un’interpretazione formalistica della norma.

L’ulteriore riforma rispetto a quella già intervenuta nel 2012 non ha avuto una particolare incidenza sul numero delle pendenze in quanto, laddove l’impugnazione contenga un’esposizione sufficientemente chiara e specifica, che permetta di individuare esattamente i capi della sentenza

sottoposti a censura e le argomentazioni sulle quali si fonda, con richiamo alle norme rilevanti per la decisione, il ricorso d'appello viene ritenuto ammissibile.

Sempre in materia di inammissibilità, nello specifico, quella disciplinata dall'art.436 bis c.p.c., che richiama le disposizioni di cui agli artt.348, 348 bis e 350, comma 3, c.p.c., va accolta con favore la scelta del legislatore di prevedere la regola generale della sentenza contestuale per definire velocemente le ipotesi ricadenti nelle norme richiamate. Trattasi, infatti, di questioni giuridiche di non particolare complessità per le quali la redazione, in forma sintetica, della sentenza contestuale all'esito della discussione orale appare la soluzione migliore per evitare l'appesantimento dei ruoli ed un inutile allungamento dei tempi processuali. In Sezione si sono verificati alcuni casi (pochi, per la verità) nei quali le norme richiamate non state applicate e, quindi, si è potuto riscontrare direttamente il beneficio di cui si è appena sopra detto.

Importante ed apprezzabile risulta anche la modifica dell'art.438 c.p.c., che ha fissato in sessanta giorni il termine per il deposito della motivazione della sentenza per le ipotesi diverse da quelle di cui all'appena citato art.436 bis c.p.c.. La nuova disciplina equipara i termini di deposito a quelli previsti per le sentenze della Sezione civile, indicando un tempo di sessanta giorni certamente più congruo rispetto a quello di quindici giorni previsto in precedenza, difficile, se non impossibile, da rispettare in considerazione della complessità delle numerosissime questioni giuridiche che giungono al vaglio delle Sezioni lavoro.

Risulta certamente utile, a giudizio di quest'ufficio, l'abrogazione dello speciale rito Fornero per quelle controversie in materia d'impugnazione del licenziamento nelle quali si domanda la reintegrazione nel posto di lavoro, abrogazione collegata alla opportuna, contestuale introduzione degli artt.441 bis, 441 ter e 441 quater c.p.c., disciplinanti le medesime controversie. Le modifiche operate, se da un lato riportano nell'alveo del rito lavoro "ordinario" questo particolare tipo di controversie, evitando, così, che norme processuali speciali sostanzialmente analoghe a quelle del rito ordinario, disciplinino fattispecie che, comunque, rientrano nel settore lavoro, dall'altro ribadiscono i principi di particolare celerità che devono caratterizzare questi processi per la natura degli interessi in gioco. Dette disposizioni, poi, prevedono alcune opportune specificazioni legate alla particolare ragione che ha portato al licenziamento.

Quanto agli effetti positivi di tali novità normative sui tempi del processo, considerando che presso questa Sezione le controversie aventi ad oggetto un licenziamento hanno sempre goduto di una corsia preferenziale, utile ad una loro più veloce definizione, l'introduzione delle citate disposizioni non ha mutato la situazione, rimasta pressoché analoga.

Sicuramente utile l'introduzione, intervenuta con la riforma Cartabia, della norma di cui all'art.127 ter c.p.c., che, avendo carattere generale, è applicabile anche alle controversie di lavoro. La disposizione in esame, come è noto, dà al giudice, su iniziativa propria o di parte, la possibilità di fissare un'udienza c.d. "cartolare" nella quale le parti riportano per iscritto le proprie conclusioni.

Gli effetti positivi di questa nuova disposizione di legge, come già riferito nella relazione dell'anno scorso, si sono immediatamente riscontrati presso questa Sezione. Infatti, per un verso, le parti, laddove abbiano ampiamente esposto le proprie argomentazioni giuridiche negli atti introduttivi del giudizio, evitano un'inutile discussione orale; per altro verso, il giudice, all'esito dell'udienza cartolare, ha a disposizione un termine più ridotto, ossia di soli trenta giorni per depositare il proprio provvedimento, termine, però, sicuramente congruo per addivenire ad una decisione debitamente meditata.

Da ultimo, si ritiene di non secondaria importanza la modifica dell'art.121 c.p.c. che sottolinea la necessità di chiarezza e sinteticità degli atti delle parti e dell'organo giudicante, norma strettamente collegata alla nuova formulazione dell'art.46 disp. att. c.p.c., che, a sua volta, specifica in modo puntuale le modalità di redazione degli atti stessi, anche se formati con modalità informatiche.

In ossequio a quanto previsto dall'art.46 cit., questa Sezione, in caso di mancato rispetto delle disposizioni impartite, provvede a regolare le spese processuali ponendo maggiori oneri a carico della parte resasi responsabile della violazione della norma.

In conclusione, sui punti in analisi, a giudizio dello scrivente, le novità introdotte con le

disposizioni indicate, seppure abbiano un impatto positivo per l'ulteriore riduzione dei tempi di durata dei processi pendenti, non necessitano in questa Sezione dell'adozione di particolari provvedimenti organizzativi, in quanto, come si è indicato in premessa, l'attuale sistema di fissazione delle udienze e di definizione delle controversie permette di affrontare efficacemente le nuove iscrizioni, garantendo una durata media dei procedimenti in linea con le previsioni di legge.

Punto 3 della nota della Prima Presidente

Come già riferito nella scorsa relazione, va accolta con estremo favore l'introduzione della nuova disciplina di cui all'art.363 bis c.p.c. riguardante il rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione in quanto, la norma, permettendo la risoluzione preventiva di complesse problematiche interpretative di diritto, determina, come già accaduto, maggiore conformità delle decisioni, con ricadute positive sia in tema di certezza della legge che di durata dei processi.

Punto 4 della nota della Prima Presidente

Con l'introduzione, ad opera della riforma Cartabia (art.9, comma 1, lett.d, del decreto legislativo n.149 del 2022), dell'art.2 ter della legge n.162 del 2014 (conversione del decreto legge n.132 del 2014) è stata estesa anche alle controversie di lavoro la possibilità della negoziazione assistita. La nuova norma prevede anche che l'eventuale accordo raggiunto sia regolato dall'art.2113, comma 4, c.c.. Tale novità normativa, sorretta da encomiabili intenti deflattivi, non sembra abbia prodotto particolari effetti sul ruolo di questa Sezione, in quanto le iscrizioni dei nuovi processi sono rimaste, da un punto di vista numerico, analoghe a quelle degli anni precedenti.

* * *

Nulla può dirsi sull'apporto del contributo fornito dalla magistratura onoraria, in quanto presso questa Sezione non sono presenti giudici onorari.

* * *

Quanto all'apporto degli UPP, si segnala che alla Sezione lavoro della Corte d'appello di Perugia sono state assegnate, prima due e, da luglio 2025 tre unità.

I funzionari, formati dai magistrati addetti alla Sezione e dal personale amministrativo, sono stati nel tempo incaricati di vari compiti di supporto all'attività dei magistrati e della Cancelleria.

Come già segnalato nella relazione dello scorso anno, nell'attività di supporto ai magistrati sono stati incaricati, secondo un prestabilito calendario trimestrale, di studiare alcuni procedimenti e di redigere schede riassuntive, con l'esposizione delle questioni rilevanti e la ricerca della giurisprudenza pertinente. Gli UPP assistono alle camere di consiglio del collegio riguardanti i procedimenti da essi esaminati, nonché alle udienze di discussione. Sono stati anche incaricati di redigere le massime delle pronunce più significative della Sezione, ai fini della loro pubblicazione nel notiziario della giurisprudenza civile e del lavoro della Corte d'appello, curato dai funzionari assegnati al cosiddetto "ufficio trasversale".

Quanto alla collaborazione alle attività di cancelleria, i funzionari, oltre a curare, all'occorrenza, gli adempimenti antecedenti e successivi all'udienza, come la preparazione del ruolo con l'accettazione degli atti delle parti e dei c.t.u., l'accettazione e la pubblicazione dei provvedimenti telematici depositati dal collegio, le comunicazioni telematiche alle parti, svolgono attività di assistenza alla redazione dei verbali d'udienza.

Con l'attribuzione alla Sezione della competenza tabellare per le controversie disciplinate dalla Legge Pinto, l'apporto fornito all'ufficio dai tre funzionari può dirsi assolutamente decisivo, dal momento che essi predispongono le bozze dei provvedimenti che sono, poi, vagliate dai Consiglieri.

La presenza ed il lavoro degli UPP, pertanto, è di assoluta importanza in quanto ha permesso una velocizzazione dei tempi di svolgimento dei processi sia sotto l'aspetto organizzativo riservato al personale di Cancelleria sia sotto quello strettamente decisionale riservato al giudice.

Sezione penale

1) Valutazione di ordine generale sui recenti interventi riformatori in materia di diritto penale sostanziale e processuale, sul loro susseguirsi, con eventuali questioni di diritto intertemporale, e sul loro impatto negli uffici

Negli ultimi due anni, redigendo gli identici contributi, mi ero soffermato sulle previsioni e sull'applicazione del d.lgs. n. 150/2022, facendo presente che:

- la gran parte degli istituti novellati afferiva comunque a fasi anteriori a quella del giudizio di impugnazione;
- di una parte della riforma, a causa di disposizioni transitorie di non agevole lettura, era comunque prevista un'entrata in vigore differita (poi ulteriormente rinviata, e finalmente attuata dal 30/06/2024);
- della novità rappresentata dalla celebrazione dei processi di appello secondo le regole dettate dalla disciplina conseguente alla pandemia da Covid-19 (ispirata a logiche emergenziali, ma ormai entrata a pieno regime) era invece già possibile registrare gli effetti, complessivamente positivi;
- alcuni istituti, come ridisegnati e nei limiti del già avvenuto ingresso nel quadro di riferimento normativo, avevano avuto impatto parimenti positivo (ad esempio, la più stringente previsione delle cause di inammissibilità dell'appello o delle modalità di presentazione di un atto di impugnazione), mentre altri sembravano aver bisogno di un più sensibile periodo di "rodaggio", soprattutto dovendosi consentire alla classe forense di acquisire familiarità con il *novum* (avevo parlato, in entrambe le occasioni, di soluzioni ancora "abbastanza improvvise" quanto ai pochi casi in cui la Corte di appello era stata sollecitata ad applicare sanzioni sostitutive).

Trascorso un anno ulteriore, è necessario innanzi tutto considerare l'entrata in vigore dell'intero impianto della c.d. "riforma Cartabia", che - per quanto di interesse nel giudizio di appello - comporta una differente disciplina dei termini per le richieste di trattazione orale o più in generale di partecipazione dell'imputato all'udienza (non più almeno quindici giorni prima dello svolgimento del processo, oggi termine ultimo per eventuali richieste di applicazione di pena concordata, bensì entro quindici giorni dalla notifica del decreto di citazione). Il meccanismo rituale, in esito alle definitive modifiche appena accennate, risulta più ordinato e razionale, consentendo una migliore e tempestiva organizzazione delle attività di udienza.

Nel contempo, come già registratosi in precedenza, continua a rimanere modesto (se non oggettivamente trascurabile) il numero complessivo delle istanze di applicazione di sanzioni sostitutive dinanzi alla Corte già in sede di discussione degli appelli (non solo, dunque, a fronte di sentenze passate in giudicato e nelle forme dell'incidente di esecuzione, nei casi di pregressa impossibilità, *ratione temporis*, di presentazione della richiesta).

Si è contestualmente meglio delineata - e assai ridimensionata - la significatività delle modifiche apportate al testo dell'art. 581 cod. proc. pen., dopo l'introduzione dei commi 1-ter e 1-quater cui ha fatto seguito l'abrogazione del primo e il restringimento della applicabilità del secondo ai soli difensori di ufficio: i casi in cui vi è stato spazio per una declaratoria di inammissibilità dell'impugnazione sono stati assai pochi.

Anche gli ulteriori testi normativi di maggiore rilevanza in ambito penalistico debbono ritenersi complessivamente incidenti, in misura pressoché esclusiva, sulle fasi delle indagini preliminari e del giudizio di primo grado.

La legge 28 giugno 2024, n. 90, in materia di cyber-sicurezza, ha infatti modificato alcune previsioni in tema di delitti contro l'inviolabilità del domicilio o contro il patrimonio, se realizzati mediante e/o in danno di sistemi informatici, con effetti non ancora monitorabili in

esito a eventuali processi di appello; analogamente è a dirsi quanto al (non nuovo, ma diversamente modulato) delitto di “peculato per distrazione”, di cui al d.l. 4 luglio 2024, n. 92, convertito dalla legge 8 agosto 2024, n. 112. La stessa, e ben più nota, riforma derivante dalla legge 9 agosto 2024, n. 114, abrogativa dell’abuso d’ufficio e recante nuova regolamentazione del traffico di influenze illecite, ha sortito - dall’angolo visuale di questa Corte - effetti assai limitati, trattandosi di condotte di rara contestazione nella casistica che perviene al giudice dell’impugnazione.

Quanto agli interventi riformatori registratisi nel 2025, *a fortiori*, se ne vedranno gli effetti soltanto in futuro: in particolare perché le norme sostanziali del “decreto sicurezza” (d.l. n. 48 dell’11 aprile, convertito dalla legge 9 giugno 2025, n. 80), essendo introduttive di nuove incriminazioni o di previsioni sanzionatorie più severe, non potranno avere applicazione retroattiva; mentre di quelle processuali - fra le altre, le modifiche alla disciplina delle impugnazioni in tema di misure di prevenzione - non si è rilevata alcuna incidenza nel periodo di interesse ai fini in oggetto (né, per la verità, nei mesi successivi).

2) Specifici istituti

a) L’operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale

Hanno continuato a registrarsi casi di proscioglimento per mancanza di valida condizione di procedibilità, in esito all’ampiato ambito di operatività della querela per figure criminose assai ricorrenti (soprattutto furti, in misura meno rilevante violenze private e alcune ipotesi di lesioni personali, talora anche sequestri di persona).

Ancor più significativo è stato l’impatto della causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, come ridisegnata - soprattutto, in relazione ai limiti edittali di pena da osservare per la possibile applicazione della norma - dall’intervento riformatore.

La previsione è stata posta a base di plurime decisioni liberatorie di questa Corte, anche nelle forme di declaratoria di inammissibilità di impugnazioni presentate da Uffici del Pubblico Ministero avverso sentenze di assoluzione *ex art. 131-bis* cod. pen., censurate solo perché violative della cornice sanzionatoria di cui al testo previgente.

Come già accaduto nel 2022-2023, hanno continuato invece a non trovare applicazione le disposizioni in tema di sospensione del procedimento, condotte riparatorie di illeciti contravvenzionali o soluzioni premiali in caso di riti semplificati (tutte fisiologicamente da riservare al primo grado di giudizio).

b) L’applicazione da parte del Pubblico Ministero del nuovo parametro impositivo della richiesta di archiviazione

Anche al fine qui indicato, e confermandosi quanto rappresentato ai fini delle relazioni di cui all’oggetto per il 2023 e il 2024, non è un Ufficio di secondo grado a poter rilevare elementi di una qualche utilità.

c) I nuovi limiti alle impugnazioni (per inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa, o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità)

Si continuano a non registrare dati di rilievo, a fronte di casi di impugnazione di comunque minima incidenza statistica già prima degli interventi di riforma.

d) Gli incentivi alla rinuncia all’impugnazione

Come parimenti segnalato all’atto delle rilevazioni precedenti, è in linea di principio impossibile per questa Corte segnalare in quale misura la novella abbia comportato effetti di rilievo, disponendo soltanto i Tribunali dei relativi dati.

Non vi sono state neppure, come invece accaduto l’anno scorso, rinunce a impugnazioni presentate dalla difesa avverso sentenze emesse nelle forme del rito abbreviato e anteriori

all'entrata in vigore del d.lgs. n. 150/2022 (al fine di ottenere in sede di incidente di esecuzione l'ulteriore sconto di un sesto di pena, oggi previsto per chi si astenga dal presentare appello): le impugnazioni oggi in esame, per la quasi totalità, riguardano infatti pronunce intervenute in data successiva.

e) I riti semplificati

Nel giudizio di appello non sono previsti riti semplificati *stricto sensu*, e solo a far data dal 01/07/2024 (a causa dei già menzionati e ripetuti rinvii, succedutisi su base semestrale) risulta entrato in vigore il nuovo “rito cartolare puro”, previsto dal citato d.lgs. n. 150/2022 quale regola generale, salve le ipotesi di trattazione in presenza su istanza di parte, per decisione *ex officio* o nei casi di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale.

Si può evidenziare che, nell'anno appena trascorso, non vi sono state ipotesi in cui i collegi di questa Corte abbiano disposto la trattazione orale per la particolare complessità del processo da trattare (non perché di giudizi complessi non ve ne siano, ovviamente, ma perché in quei casi sono le parti a chiederne la discussione in presenza); la trasformazione *ex officio* di un rito cartolare in una trattazione in presenza è avvenuta dunque nelle sole ipotesi - non rare - in cui la Corte ha ritenuto di dare corso ad attività di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, pur senza specifiche sollecitazioni del Procuratore generale o delle parti private.

Come detto, le richieste di applicazione di pena concordata ai sensi dell'art. 599-*bis* cod. proc. pen. possono oggi intervenire, diversamente dal passato, non oltre quindici giorni dalla celebrazione dell'udienza: ciò ha consentito una maggiore sensibilizzazione dei difensori nel relazionarsi con l'Ufficio del Pubblico Ministero, ma il numero complessivo delle istanze e delle conseguenti definizioni dei procedimenti può considerarsi sostanzialmente stabile.

f) Le sanzioni sostitutive

Si sono succeduti altri protocolli d'intesa con strutture varie per l'elaborazione di programmi utili ai fini dell'applicazione di sanzioni sostitutive (segnatamente, in tema di lavoro di pubblica utilità), ma le richieste concretamente avanzate dinanzi a questa Corte, almeno quelle supportate da una minima base giustificativa e non meramente enunciate, sono rimaste confinate a un numero abbastanza esiguo.

g) Il rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza

Non ho dati utili, trattandosi anche in questo caso di temi che possono innestarsi nelle fasi anteriori del processo.

h) Le questioni collegate alle modifiche normative sul regime di prescrizione o improcedibilità dei reati; i tempi di trasmissione dei fascicoli a seguito di impugnazione

Nel periodo dal 01/07/2024 al 30/06/2025 sono state pronunciate da questa Sezione 79 sentenze recanti la declaratoria di prescrizione del/i reato/i *sub judice*. Il dato appare in linea con gli effetti delle novelle, atteso che - nel corrispondente periodo del secondo semestre 2022 e primo semestre 2023 - le pronunce in questione erano state 142, e nell'anno successivo 102. Un *trend*, in definitiva, chiaramente in discesa.

Non ci sono state, invece, dichiarazioni di improcedibilità, né - a oggi - la Corte è stata mai investita di richieste in tal senso.

Come già avvertito lo scorso anno, il numero crescente di procedimenti pervenuti in grado di appello per reati comunque posteriori al 01/01/2020 rende tuttavia evidente la necessità di una accresciuta attenzione al rispetto dei termini correlati all'istituto (il termine triennale per l'improcedibilità in relazione a un giudizio di secondo grado, già previsto fino al 31/12/2024, è oggi tornato all'originaria e più stringente previsione biennale): in proposito, ci si permette di ribadire, come già osservato nelle precedenti note redatte all'identico fine di cui all'oggetto, che un *dies a quo* ancorato al novantesimo giorno

successivo alla scadenza del termine fissato per il deposito della motivazione della sentenza rappresenta una scelta del legislatore assai infelice, essendo irragionevole pretendere che tutte le incombenze di cancelleria (soprattutto in processi caratterizzati da un elevato numero di parti) possano esaurirsi in quarantacinque giorni, tenendo conto dei tempi da riservare doverosamente alla presentazione stessa degli atti di impugnazione.

In ordine al richiesto tema dei tempi di trasmissione, infatti, nel corso del 2023 si erano palesati segni di criticità nell'inoltro dei fascicoli alla Suprema Corte (l'incombenza era giunta a impegnare circa sette mesi), poi ridimensionati nel primo semestre dell'anno successivo, con tempi ridottisi a due-tre mesi. Nell'ultimo periodo (01/07/2024-30/06/2025) le attività di trasmissione dei procedimenti per il giudizio di legittimità si sono ancora - e, si auspica, in via definitiva - esaurite nei sessanta/novanta giorni di cui alla rilevazione immediatamente precedente.

1) Le misure adottate in materia penitenziaria

Non si dispone di dati utili a riguardo, se non in via indiretta attraverso la casistica (sul piano numerico e *ratione materiae*) degli incidenti di esecuzione qui proposti.

3) Valutazione sul contributo della magistratura onoraria

I giudici chiamati a comporre la Sezione minorile hanno senz'altro continuato a offrire un apporto positivo.

Analogamente è a dirsi, su un piano generale e per osservazione indiretta, quanto al contributo offerto dai magistrati onorari nella trattazione dei processi di primo grado.

4) L'incidenza della presenza degli addetti UPP sull'operatività dell'ufficio e sulle nuove prassi organizzative conseguenti alle attività da loro svolte

Lo scorso anno, come pure avevo fatto nel 2023, segnalai che i giovani laureati assegnati alla Sezione penale a far data dal febbraio 2022 erano stati adibiti a incombenze di supporto ai magistrati e alla cancelleria, ad esempio nel lavoro di predisposizione di schede riassuntive dei dati essenziali di ciascun procedimento (calcolo dei termini di prescrizione tenendo conto dei periodi di sospensione, ricerca degli ultimi atti di elezione o dichiarazione di domicilio da parte degli imputati, individuazione dei difensori validamente nominati, verifica della scadenza dei termini di fase nel caso di imputati sottoposti a misure cautelari personali).

Gli stessi addetti, dopo un primo periodo di prevalente disbrigo di attività di gestione dei fascicoli per adempimenti di cancelleria, come la predisposizione dei decreti di citazione e la trasmissione degli stessi per le notifiche agli organi competenti, ovvero la cura di quanto necessario per la predisposizione e l'inoltro dei fascicoli alla Suprema Corte, avevano poi cominciato ad assistere più direttamente i consiglieri: inizialmente, redigendo bozze di motivazione per i procedimenti da definire con ordinanza di inammissibilità dell'appello o con sentenza *ex art. 129 c.p.p.*, ovvero - in materia di esecuzione - con provvedimento da adottare *de plano*; da ultimo, vedendosi affidare la stesura di parte delle motivazioni di pronunce vere e proprie, limitatamente al "ritenuto in fatto".

Tale impianto organizzativo ha trovato conferma nel periodo oggi in esame, con soluzioni di ancor maggiore efficacia: fra l'altro, gli addetti all'UPP hanno continuato a impegnarsi nelle attività di cura dei procedimenti fissati per le udienze dei collegi di loro assegnazione seguendone l'intero *iter*, a partire dalla predisposizione dei decreti di citazione (dopo l'esame preliminare dello scrivente) per poi passare alla stesura delle relazioni e infine alla cura delle incombenze successive al deposito della sentenza. Ciò ha comportato la conferma di una più utile razionalizzazione delle risorse disponibili, con immediato e preziosissimo supporto al lavoro dei magistrati.

E' nuovamente necessario sottolineare, non di meno, l'esigenza che l'organico degli addetti all'UPP rimanga garantito secondo entità stabili e consentendo loro di mettere a frutto le

esperienze maturate: si registra come ancora attuale, infatti, il rischio di una frequente dispersione di risorse e della vanificazione di obiettivi che, prefigurati come realizzabili tempo addietro, appaiono oggi più difficili da raggiungere. Se è vero che le recenti riforme impongono che le Corti di appello assumano un ruolo centrale ai fini dell'obiettivo della riduzione dei tempi complessivi di un processo, è altrettanto pacifico che gli uffici di secondo grado dovranno contare, per essere in condizione di garantire quel risultato, su un organico quanto meno stabile (di magistrati e non solo).

SITUAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E DELLE RISORSE DELLA CORTE DI APPELLO NEL PERIODO 01/07/2024 – 30/06/2025

Personale amministrativo

Personale amministrativo a tempo indeterminato

Profilo professionale	In Organico	In Servizio	Scopertura	Personale applicato da altri Uffici
Dirigente amministrativo	1	1	-	-
Direttore	4	3	1	-
Funzionario giudiziario	8	7 (di cui 1 distaccato presso altro Ufficio)	1	-
Funzionario contabile	3	2	1	-
Funzionario bibliotecario	1	0	1	-
Funzionario tecnico	1	0	1	-
Cancelliere esperto	4	2	2	1

Contabile	1	1	0	1
Assistente giudiziario	12	10 (di cui 1 distaccato presso altri Uffici)	2	-
Assistente tecnico	2	0	2	-
Operatore giudiziario	11	3	8	1
Conducente automezzi	2	0	2	1
Ausiliario	7	4	3	-
TOTALE	57	33 (di cui 2 distaccati presso altri Uffici)	24	4

Personale assunto nell'ambito del PNRR

Profilo professionale	In organico	In servizio	Scopertura
Funzionario AUPP	31	30	1
Tecnico di amministrazione	4	2	2
Tecnico di edilizia senior	2	1	1
Tecnico di contabilità senior	2	1	1
Tecnico di edilizia junior	1	0	1
Tecnico di contabilità junior	2	0	2
Operatore data entry	10	6	4
TOTALE	52	40	12

Arredi

Durante il 2025 non sono state avviate procedure per l'incremento della dotazione degli arredi, in quanto l'anno precedente si era provveduto all'acquisto degli armadi mancanti ed alla sostituzione delle sedie, nei limiti del budget fornito dal Ministero ed a seguito di dismissione delle sedute ormai obsolete.

Tuttavia, è previsto per il nuovo anno, ove il Ministero dovesse stanziare i fondi necessari l'acquisto di ulteriori sedute, al fine di provvedere alla sostituzione di quelle ormai non adeguate e tuttora presenti in Ufficio

Strumenti informatici

Con riferimento alla dotazione hardware, a seguito di una ricognizione ministeriale, è stata rilevata una presenza di attrezzature ormai obsolete e carente delle caratteristiche tecniche essenziali per operare sulle numerose piattaforme che, quotidianamente, devono essere consultate per lo svolgimento dell'attività istituzionale

A tal fine, sono stati inviati a questa Corte di Appello n. 13 PC Desktop, quale rinnovo delle dotazioni per obsolescenza tecnologica. In precedenza, era stata effettuata la dismissione di circa 70 beni, tra PC, monitor e stampanti, non funzionanti o vetusti

Sono stati, altresì, consegnati n. 15 portatili per gli addetti all'Ufficio del Processo, allo stato non ancora in uso.

Pertanto, la situazione dello scorso anno è rimasta sostanzialmente invariata, posto che, per le apparecchiature sostituite per obsolescenza, dovrà essere attivata la procedura di dismissione, parimenti, per diversi PC portatili, anch'essi ormai obsoleti e non più idonei.

La procedura di dismissione interesserà anche diversi stampanti da tavolo in quanto non compatibili con i nuovi sistemi operativi aggiornati dal Ministero.

L'Ufficio ha in uso 9 fotocopiatrici multifunzione, tutti in garanzia e per i quali vengono forniti i toner tramite convenzione.

Permane la carenza di scanner e stampanti da scrivania, per le quali è stata fatta richiesta, da tempo, al CISIA di Roma.

Quanto alla dotazione software, che consta di applicativi interni all'Amministrazione della Giustizia, ed esterni alla stessa, non vi sono state variazioni.

Spese di funzionamento relative al Distretto

Gli accrediti pervenuti hanno consentito di coprire il fabbisogno di tutti gli Uffici del Distretto.

Si riportano, di seguito, le specifiche relative ai vari capitoli gestiti dalla Corte.

TIPOLOGIA	SOMMA PERVENUTA	SOMMA SPESA
Arredi , impianti, attrezzature	€.69.098,94	€.21.590,46
Spese di funzionamento relative alla gestione degli immobili sedi di Uffici giudiziari.	€.3.638.481,36	€.4.301.390,89

Materiale igienico sanitario.	€.15.682,26	€.28.126,52
Carta	€.37.500,00	€.39.189,31
Toner e Drum	€.37.500,00	€.39.189,31
Spese d'ufficio	€.69.203,90	€.71.040,17
Pubblicazioni giuridiche	€.6.997,30	€.2.838,60

TRIBUNALE DI PERUGIA

UFFICI del GIUDICE di PACE del CIRCONDARIO di PERUGIA

Si ritiene opportuno riportare integralmente, qui di seguito, la relazione della Presidente *f.f.* del Tribunale di Perugia in data 17/10/2025.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI sull'impatto degli interventi di RIFORMA in primo grado nel SETTORE CIVILE

L'anno giudiziario di riferimento per la presente relazione (01/07/2024- 30/06/2025) ha in primo luogo visto l'applicazione "a regime" delle disposizioni di cui al d. lgs. 149/2022, che hanno indotto modifiche organizzative anche rilevanti nel giudizio civile -con una sostanziale anticipazione di tutte le questioni agitate nel giudizio, dalle questioni preliminari alla determinazione della domanda, alle richieste istruttorie- e nel processo di famiglia- con l'unificazione dei riti previsti e l'eliminazione dell'udienza presidenziale-.

Nel periodo in considerazione sono intervenute ulteriori disposizioni normative, che, oltre ad introdurre correttivi a carattere processuale o sostanziale in linea con i precedenti interventi (quali il d. lgs. **31.10.2024 n.164**, c.d. "correttivo Cartabia" in tema di processo civile; o il d. lgs. **13.9.2024 n.136** in materia di codice della crisi , c.d. correttivo ter), avrebbero potuto assumere un'efficacia financo "esplosiva" sull'attuale organizzazione giudiziaria: si intende fare riferimento in particolare alla istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, di cui al d. lgs. 149/2022, la cui entrata in vigore era stata differita ad ottobre 2025 dal d.l.92/2024, che avrebbe avuto effetto dirompente sull'organizzazione tabellare del Tribunale (determinando una riduzione dell'organico), con ovvie ripercussioni sulla programmazione e sulla resa dell'attività per il nuovo anno giudiziario; peraltro, con il c.d. decreto giustizia dell'8.8.2025 (d.l. 117/2025) è stata differita di un altro anno l'entrata in vigore della riforma, ed è stata altresì ventilata la possibilità di intervenire anche sugli aspetti sostanzialistici della disciplina, che non ha incontrato il favore dei commentatori.

Va poi segnalato come, in ragione delle modifiche normative in materia (principalmente, attraverso la creazione di procedure "accelerate" che hanno determinato un aumento delle definizioni da parte delle Commissioni territoriali, a seguito dell'emanazione del d.l. 145/2024, conv. in L. 187/2024 -che ha anche abrogato il d.l. 158/2024-) nel 2024 si sia verificato **un esponenziale incremento delle controversie in materia di protezione internazionale**. Alla data del 30.12.2024 con l'ausilio della cancelleria a mezzo del c.d. pacchetto ispettori la situazione delle "pendenze" in materia di immigrazione e protezione internazionale -con esclusione dei procedimenti cautelari - segnava una pendenza complessiva pari a 1.233 procedimenti così suddivisi per anno : 2022 : 22 procedimenti ; 2023 : 244 procedimenti ; 2024 : 961.

Al 30.6.2025 i pendenti sono 1.408, con 1.279 sopravvenienze nel periodo 01/07/2024-30/06/2025 e 775 definizioni: nonostante le definizioni si siano raddoppiate dal 2024 al 2025 (erano

399 nell'anno precedente), l'incremento delle iscrizioni anche nel 2025 ha portato all'aumento delle pendenze.

È anche presumibile -come è già dato evincere dall'incremento dei relativi dati statistici, rispetto all'anno precedente- che nell'anno in corso si avrà un aumento delle procedure legate all'entrata in vigore del Codice della crisi di impresa, di cui, in ragione della natura "universalistica" dell'intervento del legislatore, si era ipotizzato fin dalla sua entrata in vigore un effetto espansivo, che non aveva però portato ad un consistente incremento di iscrizioni: da un lato, anche grazie all'intervento del cd. "correttivo ter" -d. lgs. 13.9.2024 n.136-, appare maggiormente consolidata l'interpretazione dei nuovi istituti (ad esempio, in materia di composizione negoziata della crisi), facilitando ai professionisti il loro utilizzo, anche in ragione di una maggiore "appetibilità" (ad esempio con la previsione della possibilità nella composizione negoziata di una transazione fiscale dapprima non prevista); consolidamento interpretativo, che favorirà anche il ricorso per gli imprenditori maggiori a procedure concorsuali alternative "classiche", quali gli accordi di ristrutturazione dei debiti o i concordati preventivi, a cui i professionisti si erano approcciati con riserva anche per le difficoltà di interpretazione della novità legislative; dall'altro, notevole è l'incremento delle procedure di sovraindebitamento, specie nella sua forma della liquidazione controllata, non solo perché attivabile anche dai creditori, ma anche in ragione delle potenzialità esdebitatorie, di cui i debitori si stanno sempre più rendendo conto, e che viene utilizzata anche in caso di procedimento esecutivo immobiliare pendente o addirittura definito.

Non vengono menzionati, perché successivi al periodo in considerazione, gli interventi normativi apportati dal d.l. 8.8.2025 n.117, che pur importanti innovazioni hanno determinato sulle funzionalità degli uffici.

Effettuando la richiesta valutazione preliminare vengono esaminati qui di seguito i diversi settori di rilievo.

Settore minori e famiglia.

Come noto e come già evidenziato nella relazione allo scorso anno, si tratta del settore che ha visto il maggior numero di novità, tra cui la previsione di un unico rito contenzioso per tutti i procedimenti separativi (intesi come comprensivi delle separazioni, dei divorzi, della regolamentazione della responsabilità genitoriale di figli di coppie non unite in matrimonio, delle modifiche delle condizioni relative a tutte le precedenti ipotesi), l'obbligatorietà (salvo superfluità o impedimenti specifici) dell'ascolto del minore ultradodicescimo, l'inserimento di disposizioni speciali nelle ipotesi di violenza domestica o di genere tese ad accelerare l'adozione di provvedimenti a tutela della parte più vulnerabile del rapporto familiare in essa compresi i minori, nonché ulteriori disposizioni speciali in tema di esecuzione dei provvedimenti in materia di contributo economico per i figli o per le parti, l'introduzione di casi di obbligatorietà nella rappresentanza processuale del minore attraverso il curatore speciale.

Come già rilevato nella relazione dello scorso anno l'inserimento, nel nuovo provvedimento normativo, **dell'ascolto del minore ultradodicescimo** quale "ipotesi ordinaria" ha portato a valorizzare, anche per i procedimenti introdotti antecedentemente all'01/03/2023, le disposizioni sullo stesso tema già presenti nell'art. 315 bis co. 3° c.p.c. (l'ascolto del minore inserito tra i "diritti del figlio" interpretato come diritto azionabile anche nelle procedure giudiziarie) e nell'art. 336 bis c.c.

In concreto in tutto il periodo di riferimento per la presente relazione sono aumentati (anche rispetto alla precedente annualità di riferimento (01/07/2023- 30/06/2024) i casi in cui sono stati ascoltati i minori ultradodicescimi. Il dato, se pure non riscontrabile attraverso un analitico esame statistico in assenza di un estrattore utilizzabile sul sistema SICID, nasce da una più rigorosa scelta

interpretativa della sezione che ha circoscritto i casi di “manifesta superfluità” dell’ascolto (l’art. 473 bis.4 c.p.c. consente di non procedere all’ascolto se in contrasto con l’interesse del minore o manifestamente superfluo o in caso di impossibilità fisica o psichica ovvero in caso di contraria volontà del minore) a quelli nei quali già emerge chiaramente la volontà del minore per precedenti ascolti in procedure giurisdizionali.

Per il profilo organizzativo, con il fondamentale contributo di Fondazione Perugia (ente privato senza fini di lucro, autonomo e indipendente che investe il suo patrimonio per scopi di utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico e culturale), è stata realizzato uno **spazio, coincidente con una stanza attrezzata nell’edificio del settore civile per l’ascolto del minore** dove è installato il sistema di ripresa audio video fornito dal Ministero per la registrazione ai sensi dell’art. 473 bis. (analoga predisposizione è stata realizzata, come oltre richiamato, nel settore penale).

Quanto alle disposizioni specifiche per le **ipotesi di violenza domestica o di genere**, precisato che già con la legge 154/2001 era stata inserita nel codice civile (art. 342 bis c.c.) la misura dell’“ordine di protezione contro gli abusi familiari”, con regolamentazione dei profili procedurali attraverso l’inserimento dell’art. 736 bis nel codice di procedura civile, può affermarsi che si tratta di procedimenti trattati con assoluta priorità anche attraverso uno specifico scambio informativo con la Procura della Repubblica in applicazione del protocollo con cui è stata attuazione all’art. 64 bis disp att. c.p.p. e già sottoscritto nell’anno 2021.

Dalla relazione del Direttore amministrativo, dott.ssa Refrigeri, emerge come nell’anno in corso si sia verificato un apparente disallineamento tra i dati forniti dall’ufficio con riferimento alle pendenze civili, e quelli riferiti al discorso inaugurale dello scorso anno, imputato al fatto (come riportato nella citata relazione) che “è mutata la base dati da cui gli stessi vengono estratti. Fino allo scorso anno, infatti, tutti i dati si ricavavano, anche come impostazione del modello, da un prospetto statistico a cadenza trimestrale (modello M213U) presente nella piattaforma di lavoro Sicid. A partire dal terzo trimestre 2024 il Sicid non fornisce più detto prospetto, che peraltro appariva ormai inadeguato e poco razionale. Con il prospetto ora in essere le voci sono state ridotte di numero, rimodulate in maniera più razionale e aggiornate in base alla normativa vigente. Inoltre tutti i dati sono stati estratti dal Pacchetto Ispettori che ormai, anche in sede ispettiva, è considerata l’unica base dati affidabile e utilizzabile; pertanto, per quest’anno, si dovrà necessariamente prescindere dai dati dell’anno scorso in quanto sia i dati di partenza che i dati di arrivo del periodo in esame sono stati estratti da una diversa base dati (Pacchetto Ispettori)”.

Alla luce di tale presupposto, la Cancelleria ha fornito i seguenti dati relativi al prospetto dei flussi del contenzioso (generico, non solo in materia di famiglia):

Dati statistici

PROSPETTO FLUSSI CONTENZIOSO CIVILE (dati estratti dal Pacchetto ispettori)			
	Primo semestre 2024	Secondo semestre 2024	Primo semestre 2025
<i>Pendenti all'inizio del periodo</i>	6304 di cui 56 subprocedimenti	6172 di cui 142 subprocedimenti	6282 di cui 124 subprocedimenti
<i>Iscritti nel semestre</i>	2928 di cui 354 subprocedimenti	2987 di cui 367 subprocedimenti	2633 di cui 276 subprocedimenti
<i>Definiti nel semestre</i>	3060 di cui 268 subprocedimenti	2877 di cui 385 subprocedimenti	2856 di cui 280 subprocedimenti
<i>Pendenti alla fine del periodo</i>	6172 di cui 142 subprocedimenti	6282 di cui 124 subprocedimenti	6059 di cui 120 subprocedimenti

Nella relazione si è precisato che “I dati estratti comprendono anche i subprocedimenti: si è ritenuto di procedere in tal senso in quanto in alcune materie (specialmente quelle dei richiedenti asilo e della famiglia) la presenza di subprocedimenti è relevantissima e non tenerne conto avrebbe significato far sparire una considerevolissima mole di lavoro espletata dall’Ufficio”. Di questi, **51 sono subprocedimenti relativi alla materia della famiglia, tutti rappresentativi di ragioni di urgenza.**

Al riguardo, va chiarito che, pur se esiste uno specifico codice oggetto per l’individuazione dei provvedimenti relativi agli ordini di protezione contro gli abusi familiari, di cui all’art. 473 bis.69, in realtà non sempre a fronte di abusi viene utilizzato il codice specifico, apparendo spesso genericamente indicato il codice oggetto relativo ai provvedimenti cautelari “generici” ex art. 473 bis.15: è pertanto possibile che nel numero dei subprocedimenti afferenti al settore della famiglia (51) siano ricompresi sia richieste di un provvedimento indifferibile che un ordine di protezione, posto che il numero dei procedimenti che formalmente risultano rubricati sub 473 bis.69 nell’anno in rilievo sono stati apparentemente solo 5, dato certamente sottostimato. Va comunque segnalato il notevole incremento dei subprocedimenti in genere, posto che nel primo semestre 2024 risultavano solo 26 procedimenti cautelari.

L’ampliamento delle ipotesi di **nomina del curatore speciale del minore** (in realtà già in vigore dal 22/06/2022 con il nuovo testo dell’art. 78 c.p.c. poi trasfuso nell’art. 473 bis.8 co. 3 e 4 del d. lgs. 149/2022) ha ovviamente comportato nella pratica un’estensione dei casi nei quali si è proceduto alla nomina. Le nomine sono state prevalentemente collegate alla verificata elevata conflittualità tra i genitori nel procedimento separativo (considerando che le ipotesi di obbligatorietà della nomina, in attesa dell’istituzione del Tribunale delle persone delle famiglie e dei minori rientrano più frequentemente nei procedimenti di competenza del Tribunale per i minorenni).

Il settore famiglie e minori ha visto proseguire le iniziative di studio e di approfondimento sulle nuove disposizioni che hanno richiesto a tutti i giudici della Sezione oltre che confronti interni alla Sezione per l’adozione di scelte comuni sulle questioni più nuove e/o controverse anche la richiesta di interventi esplicativi anche da parte di associazioni di avvocati impegnati nel settore

Come già indicato nella relazione dello scorso anno, in concomitanza con l'entrata in vigore della Riforma è stato istituito un **Tavolo tecnico di confronto** con la Procura della Repubblica (alla luce dell'ampliata iniziativa del P.M., quale ulteriore significativa innovazione del d. lgs. 149/2022) l'Ordine degli Avvocati, le principali associazioni di avvocati che si occupano di famiglia e minori per l'elaborazione di protocolli condivisi sulle principali novità della Riforma. E' stato quindi elaborato e concluso nel febbraio 2024 un primo protocollo applicativo sulle novità contenute nella riforma con l'adozione di un **modello condiviso di piano genitoriale**, e di un **modulo di informazioni economiche** anch'esso condiviso da allegare al primo atto di costituzione nel procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie. Dopo la diffusione del protocollo il Tavolo tecnico ha proseguito nei lavori applicandosi a una revisione complessiva del **Protocollo del processo in materia di famiglia** già elaborato **anteriamente alla Riforma di cui al d. lgs. 149/2022**.

E'proseguito, se pure con difficoltà per le ragioni subito oltre esposte, il **Tavolo tecnico di confronto** con la **Procura della Repubblica, il Tribunale e la Procura per i minorenni** per l'individuazione di un protocollo operativo in relazione all'attuazione dell'art. 38 disp. att. c.c. (il nuovo testo è entrato in vigore nel mese di giugno 2022) nelle ipotesi in cui nella pendenza di un procedimento per sospensione o revoca della responsabilità genitoriale dinanzi al Tribunale per i minorenni sia proposto un procedimento separativo (in tal caso, in forza del nuovo testo dell'art. 38 disp. att. c.c.) il procedimento deve essere trasferito dinanzi al Tribunale ordinario. In realtà il confronto è proseguito con difficoltà, date le incertezze sull'entrata in vigore delle nuove disposizioni di ordinamento giudiziario sul tribunale per le persone, i minori e le famiglie (a cui sarebbero trasferite anche tutte le competenze in materia di famiglia, tutele curatele e amministrazioni di sostegno attualmente del tribunale ordinario). Nell'attuale stato della normativa (l'entrata in vigore del tribunale per le persone, i minorenni e la famiglia è stata prorogata di un anno) il confronto è stato avviato in modo più diretto con la Procura della Repubblica presso il Tribunale (alla quale, in caso di trasferimento per competenza dal tribunale per i minorenni al tribunale ordinario dei procedimenti dei procedimenti in materia di sospensione o revoca della responsabilità genitoriale per connessione con un procedimento separativo devono essere trasferiti gli atti dalla Procura Minorenni). E' stata infatti destinata una linea pec dedicata alla comunicazione dei provvedimenti che richiedono una diretta partecipazione del P.M. alle udienze nei procedimenti separativi ove siano allegate violenze domestiche ovvero si controverta in ordine alla sospensione o decadenza dalla responsabilità genitoriale. Si è cercato in tal modo di ovviare in modo diretto a una non agevole comunicazione tramite il sistema consolle che allo stato, pur consentendo l'accesso e la visibilità alla Procura, non prevede un'assegnazione fissa allo stesso magistrato della Procura di tutti gli interventi (iniziative, pareri e visti) relativi allo stesso procedimento e non consente un'evidenziazione delle urgenze.

Ancora con riguardo al rapporto con il Tribunale per i minorenni va rilevato che, nell'anno di riferimento, sono decisamente aumentati i casi di trasmissione di fascicoli per competenza ai sensi dell'art. 38 disp att. c.c. dopo l'adozione, da parte di quel Tribunale, di un provvedimento urgente in materia di responsabilità genitoriale e nella pendenza di un procedimento separativo in questo Tribunale. In realtà l'adozione, solo con la riforma Cartabia, anche presso il Tribunale per i minorenni di un rito che ha piena natura contenziosa ha posto qualche problema di coordinamento tra la fase dinanzi al Tribunale per i minorenni e la fase successiva dinanzi a questo Tribunale per tutti i procedimenti già instaurati alla data di entrata in vigore della riforma. Infatti il mutamento dell'art. 38 disp att. c.c. che quindi prevede la dichiarazione di incompetenza e la trasmissione degli atti a questo Tribunale anche per i procedimenti instaurati dinanzi al Tribunale per i minorenni anteriormente alla riforma (prima dell'01/03/2023) determina che a questo Tribunale pervengono atti di un procedimento promosso con modalità di instaurazione e istruttoria deformalizzate che va quindi coordinato, anche per i profili procedurali, con i procedimenti contenziosi a cui devono essere riuniti (come previsto dallo stesso art. 38 disp. att. c.c.).

Quanto all'incidenza delle novità normative sullo smaltimento delle pendenze e sui tempi di trattazione dei procedimenti, va rilevato che, in ragione della concentrazione in capo alla I sezione

civile delle controversie **in materia di protezione internazionale e di cittadinanza** (le quali, anch'esse, hanno avuto una "esplosione" presso questo Tribunale, in ragione delle nuove regole di competenza territoriale -originariamente concentrata presso il Tribunale di Roma- introdotte dall'art. 1, comma 36 l. 206 del 26.11.2021, entrata in vigore il 24.12.2021, che ha modificato il comma 5 dell'art. 4 del decreto-legge 17.02.2017 n. 13), e dell'incremento numerico elevatissimo di queste ultime tipologie di cause, nell'ultimo anno si è incrementata la pendenza di tutti i procedimenti in materia di famiglia contenziosi, ed è notevolmente aumentato il Disposition Time della I Sezione (che viene calcolato in base alla formula Pendenti/definiti* 365, passato da 628 a 1073 giorni), con riflessi negativi per l'intero DT dell'Ufficio (passato dai 535 giorni del 2023 ai 579 del 2024), nonostante la riduzione del DT delle altre Sezioni, essendo evidente che, anche ad aumentare le definizioni, l'incremento incontrollato delle sopravvenienze determina l'inevitabile innalzamento del DT, impedendo il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNRR.

Allo stato attuale, fermo il quasi certo raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 90% dell'arretrato ultratriennale, **il DT dell'Ufficio è -14%**, e le proiezioni al 30.6.2026 individuano la possibilità del raggiungimento di una riduzione del DT del -19%. È stato peraltro emanato un decreto legge (il n.117 dell'8.8.2025) che ha introdotto misure particolari per favorire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR prevedente, quanto a questo Tribunale, una applicazione da remoto di 4 magistrati e la necessità della predisposizione di un piano straordinario "interno" di smaltimento. Deve però essere segnalato, da un lato, che l'interpello per le applicazioni non ha dato i risultati sperati, non essendo stati coperti i 500 posti messi a concorso dal CSM, sì che al Tribunale è stato assegnato un solo applicato; e dall'altro, che i piani di smaltimento sono comunque formulati "al buio", non solo in ragione dell'aleatorietà dei numeri in definizione, ma soprattutto per l'estrema incertezza del numero delle sopravvenienze: sì che il programma di smaltimento, pur elaborato con possibilità di esito positivo, si fonda sul presupposto, tutt'altro che certo, della corrispondenza dei valori ivi ipotizzati sia in uscita -più o meno governabili- sia in entrata -dato sul quale in realtà è impossibile fare obiettive previsioni-.

Protezione internazionale.

Premesso che la materia è attribuita alla sola prima sezione a partire dall'01/01/2022, va ribadito quanto prima evidenziato in ordine all'aumento notevolissimo del relativo contenzioso, che ha portato solo nell'ultimo anno ad un aumento di circa 500 pendenze (da 904 a 1.408), nonostante il raddoppio delle definizioni (passate da 399 a 775).

L'incremento è conseguenza delle modifiche normative in materia, principalmente attraverso la creazione di procedure "accelerate" che hanno determinato un aumento delle definizioni da parte delle Commissioni territoriali, specie a seguito dell'emanazione del d.l. 145/2024, conv. in L. 187/2024; sono altresì notevolmente aumentate le richieste di sospensione dell'esecutività delle decisioni delle Commissioni territoriali, a fronte del cambiamento di indirizzo da parte delle Commissioni territoriali, che hanno adottato con più frequenza la scelta di dichiarare inammissibile la domanda di riconoscimento della protezione internazionale ovvero di rigettarla per manifesta infondatezza (ai sensi dell'art. 35 bis l. 25/2008, la proposizione del ricorso dinanzi alla Sezioni specializzate dei tribunali sospende l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato ad eccezione, tra le altre ipotesi, dei casi in cui il provvedimento dichiara inammissibile la domanda o la rigetti per manifesta infondatezza perché il richiedente proviene da un Paese di origine sicuro o perché è entrato illegalmente sul territorio nazionale). Ciò ha determinato l'impegno dei giudici sulla richiesta cautelare con diminuzione dei tempi disponibili per l'esame nel merito delle altre domande.

Dal kit statistico inviato dal CSM con riferimento ai dati al 31.12.2014 si evidenzia infatti come la clearance rate (che rappresenta il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti iscritti nel

periodo di riferimento) dell'Ufficio sia stata sempre superiore a 1 per tutti gli anni al 2019 al 2024, eccetto appunto quest'ultima annualità, per la quale è stata di 0,98.

Il dato positivo è la sostanziale riferibilità della pendenza ai soli anni 2023 e 2024 (risultano 1 procedimento iscritto nell'anno 2021 e 26 procedimenti nell'anno 2022) a dimostrazione di una trattazione tempestiva (nei limiti del possibile), ma l'aumento delle pendenze nonostante gli sforzi profusi anche con la proficua collaborazione dei funzionari dell'ufficio per il processo (pur nell'assenza di funzionari EUAA in questo Tribunale) appare un dato preoccupante.

Si è cercato di fronteggiare l'emergenza attraverso **provvedimenti di variazione tabellare** che, da un lato, hanno previsto la coassegnazione alla I Sezione per sei mesi di due giudici della II Sezione (provvedimento che non è stato peraltro possibile rinnovare, a fronte delle successive vacanze -sia temporanee che definitive- verificatesi nella II Sezione); e, dall'altro, hanno determinato lo "spostamento" di un posto dalla II Sezione alla I Sezione, ormai divenute entrambe di cinque giudici (in passato la II Sezione era composta da sei giudici più il Presidente di Sezione, e la I da 4 giudici più il Presidente del Tribunale), anche se va segnalato che l'incremento di organico della I non si è ancora tradotto in un aumento effettivo, in quanto il posto della II Sezione oggetto di "spostamento" era vacante e non è stato ricoperto neppure in occasione del penultimo bando di concorso indetto dal CSM, ed è stato poi assegnato ad un MOT, che non ha ancora preso servizio.

Ulteriormente incidenti sui tempi necessari per la definizione sono le continue novità normative che vengono introdotte nella materia (ad esempio, sulla questione critica dell'individuazione dei "Paesi sicuri"), i ripetuti interventi della Corte di cassazione e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che rendono sostanzialmente necessaria un costante approfondimento della materia.

Va infine rilevato che il Tribunale di Perugia in quanto tribunale medio-piccolo ma a competenza distrettuale non può destinare giudici in via esclusiva alla trattazione della materia (come avviene invece in gran parte dei tribunali distrettuali) con le problematiche di rallentamento che si determinano in tutti i casi in cui non è possibile attuare un'effettiva specializzazione.

Peraltro il settore vede l'utilizzazione, già evidenziata nelle precedenti relazioni, di una **cartella condivisa** alimentata da tutti i giudici e funzionale allo **scambio di dati e informazioni** provenienti da siti istituzionali in ordine ai Paesi di provenienza di migranti e alla **condivisione dei decreti** adottati per i casi più particolari ovvero della giurisprudenza nazionale e della Corte di giustizia.

I funzionari UPP addetti alla prima sezione e, quindi, anche al settore della protezione internazionale anche nell'anno di riferimento sono stati destinatari di una specifica formazione in collaborazione con il progetto **dell'EUAA (European Union Agency for Asylum)** già EASO (European Asylum Support Office), frutto di un accordo concluso dal Ministero della Giustizia.

In particolare la formazione offerta ai nuovi funzionari UPP che si aggiorna periodicamente rappresenta un approfondimento di elevato livello qualitativo e consente un'attività sempre aggiornata dei funzionari UPP affiancati alla I Sezione nella materia della Protezione internazionale.

Crisi d'impresa.

Ci si riferisce evidentemente all'incidenza sull'attività del Tribunale del **nuovo Codice della crisi di impresa** (d. lgs. 14/2019, profondamente modificato dal d. lgs. 83/2022) entrato in vigore il 15/07/2022. Come noto l'intervento legislativo ha inteso offrire una regolamentazione, attraverso istituti nuovi o rivisitati, a tutte "le situazioni di crisi o insolvenza del debitore, sia esso consumatore o professionista, ovvero imprenditore che eserciti, anche non a fini di lucro, un'attività commerciale, artigiana o agricola, operando quale persona fisica, persona giuridica o altro ente collettivo, gruppo di imprese o società pubblica, con esclusione dello Stato e degli enti pubblici" (art. 1 d. lgs. 14/2019).

In realtà, nonostante che l'ampiezza delle nuove previsioni sia suscettibile, in astratto, di far aumentare notevolmente le nuove iscrizioni, allo stato (e, in particolare, nell'anno di riferimento: 01/07/2024- 30/06/2025) **non si è verificato** il temuto **notevole incremento delle pendenze** per una serie di ragioni. Una stima probabilistica le individua in una situazione di **stasi economica** collegata in parte agli effetti ancora relativi al periodo pandemico e in parte all'impennata dei costi energetici collegata alla crisi bellica in atto. Di fatto i creditori istituzionali e gli istituti di credito hanno fatto uno scarso ricorso alle istanze di liquidazione giudiziale (già istanze di fallimento) che sono state invece proposte per la maggior parte dai lavoratori che devono necessariamente accedere allo strumento liquidatorio anche per ottenere le provvidenze INPS, quali le ultime tre retribuzioni non corrisposte e il TFR. Da un altro lato, come già rilevato nella relazione dello scorso anno, è stato assunto un atteggiamento cauto da parte degli studi professionali specializzati nel settore che sono apparsi restii ad accedere alle procedure concorsuali alternative alla liquidazione giudiziale verosimilmente a causa delle maggiori difficoltà di ideare e predisporre operazioni fondate su istituti nuovi o largamente rimaneggiati al fine di effettuarne un'adequata rappresentazione in giudizio.

Sotto il profilo del monitoraggio dei flussi delle procedure del settore crisi d'impresa va ricordato che nel periodo d'interesse (01/07/2024- 30/06/2025) i nuovi procedimenti introdotti sono tutti rispondenti alle nuove disposizioni normative.

Per un immediato quadro dei flussi delle procedure più rilevanti della crisi d'impresa viene qui di seguito riportata la tabella aggiuntiva che è stata predisposta in quanto l'originario prospetto statistico reso disponibile non è stato aggiornato con le nuove disposizioni.

Periodo 01/07/2024 – 30/06/2025				
Strumenti di risoluzione della crisi d'impresa				
	Pendenti iniziali	sopravvenuti	esauriti	Pendenti finali
Ricorsi liquid giudiz.	24	140	135	29
Liquidazioni giudiziali	97	77	20	154
Ricorsi concord prev. o accordi ristrutturazione	7	11	11	7
Ricorso ristruttur debiti consumatore	13	53	53	13
Ricorsi liquid controllata				
Esdebitazione del debitore incapiente ex art., 268 CCII	1	4	5	0
Sovraindebitamento ex lege 3/12	59	0	11	48
Fallimenti ante d. lgs. 14/2019	650	2	120	530

Nel periodo risultano dichiarate **77 liquidazioni giudiziali**.

Dai dati disponibili è possibile affermare che si è avviato il ricorso agli strumenti di risoluzione della crisi d'impresa diversi dalla liquidazione giudiziale (accordi ristrutturazione dei debiti e concordati preventivi), che i ricorsi per liquidazione giudiziale vengono comunque definiti in tempi brevi e fronteggiando tutte le sopravvenienze, i fallimenti già dichiarati e pendenti alla data di entrata in vigore del nuovo codice della crisi d'impresa si sono sensibilmente ridotti (sono state chiuse 120 procedure con una riduzione della pendenza del 18,46% rispetto allo scorso anno). Soprattutto, **sono notevolmente aumentati i procedimenti di sovraindebitamento**, essendo sopravvenuti nell'anno 53 procedimenti (tutti definiti), grosso modo corrispondenti a tutti quelli presentati nel decennio di applicazione della L. 3/2012.

Rapporti bancari.

La materia viene trattata dalla seconda sezione civile.

Le questioni relative ai rapporti bancari, incise dal “rito Cartabia” esclusivamente per gli aspetti processuali, si rivelano sempre complesse sia per i profili di interpretazione dei contratti sia, come già rilevato in occasione dell'inaugurazione dello scorso anno, per la necessità di un costante aggiornamento per il continuo svilupparsi di tematiche nuove, anche di origine comunitaria, dalle quali deriva un quadro giurisprudenziale, anche di legittimità, sempre in continua evoluzione. Peraltro, se pure le questioni che si presentano sono complesse, la possibilità di ricondurle a “filoni tematici” e, quindi, di trattare in modo analogo le questioni più ricorrenti, esclude il formarsi di arretrato patologico.

Valendosi della collaborazione dei funzionari UPP la seconda sezione civile ha elaborato, nella materia dei contratti bancari, una banca dati inizialmente ad uso interno e di cui, con gli opportuni aggiustamenti nella veste grafica, si sta elaborando la possibilità di pubblicazione sul sito del Tribunale.

Tale banca dati rappresenta comunque all'interno della Sezione una modalità di confronto costante che consente l'elaborazione di linee giurisprudenziali comuni all'interno del Tribunale certamente a vantaggio dell'utenza.

Contenzioso in materia di lavoro e di previdenza sociale

Il **settore lavoro** appare in linea con i dati dell'anno precedente. Le pendenze finali superiori rispetto alle pendenze iniziali riguardano esclusivamente **l'aumento delle iscrizioni** relative al **settore pubblico impiego** -ove si è passati da 348 pendenze iniziali a 485 pendenze finali-. Tale aumento è però esclusivamente conseguente all'aumento delle sopravvenienze dello specifico settore, **riconducibile quasi interamente al settore scolastico**, che rappresenta una fonte continuativa ed inesauribile di numerosissime cause solo in parte riconducibili al concetto di serialità e sovente ad alto coefficiente di complessità tecnica. L'aumento indicato è testimoniato dal raffronto con i dati statistici relativi all'anno precedente: in quest'ultimo le sopravvenienze del pubblico impiego risultano essere state pari a 305 unità, mentre per l'anno in esame si è avuto l'aumento delle iscrizioni a 426 unità, con un incremento del 39,67%. È invece diminuita la pendenza sia con riferimento al lavoro non pubblico impiego (da 285 a 194), sia in riferimento al settore previdenza (da 611 a 546), con incremento altresì dei procedimenti speciali -da 18 a 34-.

La produttività complessiva è aumentata ancora, rispetto ad un aumento già dell'anno precedente: per l'anno 2024 risultavano infatti evasi 1414 procedimenti (223 lavoro-non pubblico impiego, 200 lavoro-pubblico impiego, 511 previdenza, 477 procedimenti speciali, 3 camerali), e quest'anno 1588

(252 lavoro-non pubblico impiego, 289 lavoro-pubblico impiego, 593 previdenza, 449 procedimenti speciali, 5 camerali), con un incremento del 12,31%.

L'aumento della pendenza, oltre all'incremento delle sopravvenienze, specie nel settore pubblico impiego, è inoltre conseguenza di una forte ripresa del contenzioso per impugnativa di licenziamento e per l'accertamento e la riscossione di contributi.

Fermo restando l'aumento del contenzioso nel settore del pubblico impiego, verosimile incremento - abrogato il rito Fornero - subirà anche il contenzioso in materia di impugnazione dei licenziamenti, ormai regolato dal rito ordinario con termini concentrati, come previsto dall'art. 441 bis c.p.c.

Rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione.

Non risultano essersi verificate ipotesi riconducibili all'art. 363 bis c.p.c. (introdotto dal d. lgs. 149/2022).

Strumenti di definizione conciliativa e di mediazione.

Si richiama sul punto quanto già riportato nella relazione dello scorso anno circa il progetto "Giustizia condivisa" svolto dal Tribunale di Perugia nel periodo 2019-2021 e che ha riguardato la trattazione dei procedimenti di contenzioso ordinario della I, della II e della III Sezione.

Il progetto, avviato con il Dipartimento Scienze Giuridiche Università di Firenze e con il Dipartimento di Giurisprudenza Università di Perugia, attraverso una convenzione con enti finanziatori di natura pubblica o no profit (Regione Umbria, Camera di Commercio di Perugia, Università, Fondazione di Perugia) è stato finalizzato alla implementazione delle prassi di invio delle parti in lite in mediazione sulla scorta delle previsioni del d. lgs. 04 marzo 2010 n. 28 e succ. modif.

Il progetto ha previsto l'attribuzione di borse di Studio previa selezione del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia a laureati in Giurisprudenza che, previa formazione sulla materia della mediazione, sono stati affiancati ai giudici per l'individuazione, secondo i criteri prefissati, delle cause nelle quali ricorrevano indici di mediabilità, la formulazione della proposta al giudice, la redazione di una bozza di provvedimento e l'invio in mediazione.

Il progetto è stato costantemente monitorato e ha prodotto esiti positivi quanto all'individuazione della possibilità di transazione della lite instaurata poiché i giudici hanno provveduto, oltre che con l'invio delle parti all'organismo di mediazione, anche con la diretta formulazione di una proposta conciliativa ovvero con l'invito alle parti a trattare sulla base delle valutazioni di mediabilità proposte dal borsista.

Alcune cause sono state conciliate dinanzi agli organismi di mediazione e altre sono state conciliate direttamente dinanzi al giudice.

Non è agevole effettuare una casistica degli esiti positivi delle proposte di conciliazione del giudice perché non sempre la definizione transattiva si conclude con una conciliazione giudiziale: molto spesso le parti preferiscono rinunciare alla domanda e ottenere l'accettazione dalla controparte oppure abbandonano il giudizio con effetto di far cancellare la causa dal ruolo e ottenere l'estinzione del processo.

Attualmente, il Tribunale di Perugia partecipa, unitamente a tutti gli Uffici del Distretto, compresa la Corte di Appello, i Coa e le Università che hanno sede nel Distretto, **al progetto Con-Senso**, già sperimentato in vari Uffici giudiziari italiani anche con il contributo del Coordinamento Forense della Conciliazione, diretto a realizzare quanto previsto dal comma 4, art. 5 quinquies del D.lgs. 28/2010, ovvero la collaborazione sinergica tra le Istituzioni al fine di favorire lo sviluppo della cultura della mediazione dei conflitti anche attraverso le ordinanze giudiziali di mediazione

demandata. Il progetto è ancora nella fase iniziale, relativa alla formazione del personale (principalmente. funzioni UPP) per l'individuazione degli indici di mediabilità delle controversie da avviare alla mediazione delegata.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI sull'impatto degli interventi di RIFORMA in primo grado nel SETTORE PENALE e di cui al decreto legislativo 150/2022

Come già rilevato nella relazione dello scorso anno il provvedimento normativo indicato nel titolo del paragrafo ha anch'esso profondamente innovato il **settore della giustizia penale** introducendo modifiche nel sistema penale sostanziale, nel sistema processuale, nella legislazione speciale in materia di estinzione delle contravvenzioni, sostituzione delle pene detentive brevi e delle pene pecuniarie.

Peraltro solo nell'anno di riferimento (01/07/2024 – 30/06/2025) si è più ampiamente determinato l'impatto delle riforme nel settore.

Va rilevato che purtroppo la riforma non è stata accompagnata da innovazioni nel sistema informatico del processo penale con la previsione di estrattori statistici specifici che consentano di verificare la percentuale di utilizzazione dei nuovi istituti; in un'epoca in cui l'avvento del nuovo sistema APP (applicativo del processo penale funzionale alla digitalizzazione del processo stesso che comprende sia la fase procedimentale che quella di acquisizione documentale) richiede che l'attività lavorativa si svolga in modo sempre più esteso con i sistemi digitali appare assolutamente disfunzionale non disporre di una modalità di verifica delle innovazioni procedurali che prescindano da un riscontro analogico dei fascicoli. E ciò, a prescindere dalle stesse difficoltà di funzionamento del sistema APP, che ha portato anche questo Tribunale, così come molti altri nel panorama nazionale, a consentire nelle fasi iniziali della sua introduzione, pur legislativamente obbligatoria, una sorta di **"doppio binario"** per consentire anche il deposito analogico di atti.

Pur in assenza di una previsione specifica offerta dagli stessi sistemi informatici si è cercato di estrarre dati obiettivi significativi per verificare l'impatto delle riforme.

a) Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale: ampliato ambito di operatività della querela, non punibilità per speciale tenuità del fatto, estinzione del reato per buon esito messa alla prova o per condotte riparatorie, riduzioni di pena incentivanti semplificazioni processuali.

E' opportuno peraltro partire dalla verifica statistica complessiva, che risulta rilevante anche per i punti successivi, per poi analizzare, distintamente per il settore monocratico e collegiale, l'impatto delle riforme.

MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI

Dibattimento monocratico e collegiale, GIP GUP

Periodo 01/07/2024 – 30/06/2025

	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Dibattimento collegiale	516	134	166	484
Dibattimento monocratico	4.050	1.814	2.558	3.306

Appello GdP	33	15	30	18
GIP GUP indagini noti e Ud preliminare	2.538	5.171	5.031	2.678
Totali	7.137	7.134	7.785	6.486

Appare evidente dalla verifica dei dati una capacità del Tribunale di definire un numero di procedimenti superiore a quello delle sopravvenienze.

I valori positivi dipendono, oltre che dalla favorevole contingenza dell’inserimento di un nuovo giudice nel settore dibattimentale (con riduzione a una sola unità dei posti vacanti nel settore penale; stabilità di organico, purtroppo venuta meno ad aprile 2025, per il trasferimento in Corte di Appello del Presidente di Sezione penale -posto poi nuovamente ricoperto in data 12.9.2025-; e per il congedo maternità dal 18.6.2025 della dott.ssa Mastrangeli), come si dirà più ampiamente oltre nella relazione, anche indubbiamente agli effetti positivi dei nuovi istituti introdotti dal d. lgs. 149/2022.

In particolare, come rilevato dalla Presidente della Sezione penale, “il dato relativo al **settore monocratico** è stato certamente influenzato dall’entrata in vigore della Riforma Cartabia e segnatamente dall’introduzione, per i procedimenti a citazione diretta (il cui novero è stato contemporaneamente ampliato) dell’**udienza predibattimentale**. L’introduzione di tale udienza è stata accompagnata dalla previsione di un diverso parametro di valutazione, in base al quale la possibilità di pronunciare sentenza di non luogo a procedere è rapportata non più alla “sostenibilità dell’accusa in giudizio” ma alla (decisamente più incisiva) “ragionevole previsione di condanna”. Quest’ultima previsione – com’è noto – non vale solamente per l’udienza predibattimentale, ma anche per l’udienza preliminare celebrata dal GUP e per le valutazioni che il PM è chiamato direttamente ad operare in sede di richiesta di archiviazione. Ciò posto, deve rilevarsi che il mutamento del parametro valutativo ha di fatto comportato un aumento delle richieste di archiviazione per assenza di una ragionevole previsione di condanna e ciò ha riguardato prevalentemente i procedimenti relativi ai reati di minore gravità, con conseguente diminuzione dei decreti di citazione diretta emessi dal PM. Corrispondentemente sono stati emessi più **decreti di archiviazione** da parte del GIP per un totale di nr. **3.132 archiviazioni noti** (di cui nr. **371** per improcedibilità dell’azione penale – in considerazione anche dell’ampliato ambito di operatività della procedibilità a querela – e nr. **193** per la particolare tenuità del fatto ai sensi dell’art. 131 bis c.p.). Il dato è di per sé significativo, benché non sia stato possibile estrapolare il numero dei decreti di archiviazioni emessi in base al nuovo parametro di valutazione della ragionevole previsione di condanna, in quanto il sistema non consente ad oggi l’extrapolazione del dato. Non è stato possibile neanche estrapolare il dato statistico relativo alle sentenze di non luogo a procedere emesse dal GUP con la medesima formula. Anche in tal caso, è comunque significativo che, nel periodo in esame, il GUP risulta avere emesso nel complesso nr. **145** sentenze di non luogo a procedere e ha emesso solo nr. **77** decreti che dispongono il giudizio davanti al collegio (nr. 184 lo scorso anno) e nr. **152** decreti che dispongono il giudizio davanti il monocratico, con corrispondente riduzione delle sopravvenienze per il dibattimento (rispetto ai nr. 264 decreti di rinvio a giudizio complessivi nel 2024 e nr. 398 nel 2023).

L’udienza predibattimentale, nell’ottica della Riforma, costituisce inoltre uno snodo fondamentale del processo monocratico per ulteriori ragioni: è in tale sede che sono infatti decise le richieste di riti alternativi e di MAP e che viene valutata – sulla scorta di tutti gli atti contenuti nel fascicolo del PM – la particolare tenuità del fatto ai sensi dell’art. 131 bis c.p., con evidente effetto deflattivo sulle sopravvenienze. Ciò trova riscontro nei dati statistici estrapolati, e precisamente:

- nr. **216** sentenze di **proscioglimento prima del dibattimento**, tra cui rientrano sicuramente anche le sentenze per improcedibilità per mancanza di querela o di estinzione del reato per remissione di querela, nonché per la mancata ragionevole previsione di condanna (pur se – anche in tal caso – non è stato possibile estrapolare statisticamente il dato relativo alla nuova formula di proscioglimento); e nr. **175** sentenze di estinzione del reato per esito positivo della **messa alla prova** (senza contare poi quelle sospensioni del processo per messa alla prova che sono state richieste e ammesse, attualmente pendenti in attesa dell'esito della prova);
- nr. **11** sentenze di proscioglimento per prescrizione, prima del dibattimento;
- nr. **7** sentenze di competenza e giurisdizione;
- nr. **64** sentenze di non doversi procedere per **particolare tenuità del fatto** ex art. 131 bis c.p.; dato statistico non trascurabile dell'applicazione di tale istituto i cui presupposti possono esser ben più agevolmente valutati dal giudice dell'udienza predibattimentale che dispone di tutti gli atti del procedimento rispetto a quanto avveniva in precedenza;
- nr. **32** sentenze di non doversi procedere per **condotta riparatoria o risarcitoria**;
- nr. **104** sentenze all'esito del **giudizio abbreviato**, di cui nr. **52** nei procedimenti ordinari a citazione diretta (tenuto conto che in precedenza il giudizio abbreviato era richiesto quasi esclusivamente nell'ambito dei processi per direttissima);
- nr. **192** sentenze di **patteggiamento** di cui nr. **100** a seguito di giudizio ordinario.

Trattasi di numero complessivo rilevante di sentenze latu sensu “predibattimentali” (totale nr. **626** definizioni comprensive di n.l.p. per qualunque causa, dichiarazioni di prescrizione, pronunce ex art. 131 bis c.p., estinzione dei reati per esito positivo della m.a.p. ecc.), che si è per il momento attestato in una percentuale prossima al 34,50% delle sopravvenienze complessive (nr. 1814). A ciò si aggiungono le ulteriori funzioni di tale tipo di udienza per cui si registrano nr. 18 restituzioni atti al PM (casi previsti art. 516 e segg. e 552 c.p.p.) e nr. 33 riunioni del processo (artt. 17, 19 c.p.p.). Se si tiene conto anche delle **sentenze di n.d.p. per assenza impediente** (nr. **90** nel periodo di riferimento per il monocratico), il numero delle prosecuzioni dibattimentali si attesta intorno a nr. **515**, pari al 28,4% del totale delle sopravvenienze al dibattimento penale.

L'aumento delle richieste di ammissione alla messa alla prova e al lavoro sostitutivo ha comportato di certo un aggravio del lavoro di competenza dell'UDEPE, Ufficio che, tuttavia, grazie al protocollo già sottoscritto l'anno precedente – e finalizzato a razionalizzare gli adempimenti e, ove possibile, a semplificarli, sempre in vista di una complessiva riduzione dei tempi di definizione e di una maggiore uniformità della prassi applicativa – riesce a far fronte alle richieste in tempi abbastanza contenuti. È stato anche predisposto uno “sportello di prossimità” con un funzionario dell'UDEPE, presso la sede del Tribunale penale, aperto un giorno a settimana (tutti i mercoledì), che fornisce informazioni e supporto in tema di messa alla prova e pene sostitutive.

Nell'anno in corso, il numero complessivo delle **definizioni** nel settore monocratico è stato pari a nr. **2.558**, ampiamente superiore a quello delle sopravvenienze (nr. 1814). In tale settore, come evidenze degne di nota, si registrano, in particolare:

- nr. **1.235** sentenze a seguito di **giudizio ordinario**
- nr. **31** sentenze a seguito di **giudizio direttissimo**
- nr. **33** sentenze a seguito di **giudizio immediato**
- nr. **88** sentenze a seguito di **opposizione a decreto penale di condanna**

A tali definizioni, deve anche aggiungersi il dato complessivo delle sentenze di non doversi procedere per prescrizione del reato rilevato nel rito monocratico (nr. **352**) e quello delle altre sentenze di non doversi procedere emesso in tale ambito (nr. **102**).

Per il **settore GIP/GUP**, tali incentivi hanno condotto ad un aumento delle richieste di **riti alternativi**. Ed infatti, si registrano nr. **170** sentenze emesse all'esito del **giudizio abbreviato**, nr. **300** sentenze di **patteggiamento** e nr. **77** sentenze di proscioglimento a seguito di **esito positivo della messa alla prova**. In particolare, l'aumento delle richieste di giudizio abbreviato è segnalato in prevalenza per i reati puniti con pena edittale elevata, quali violenze sessuali, rapine e reati in materia di stupefacenti. Il dato è particolarmente significativo nei casi di giudizio immediato cd. "custodiale". Per i reati che attengono al patrimonio (numerosi sono, nella realtà territoriale di interesse, le contestazioni di fatti di bancarotta fraudolenta) risulta significativo il numero di richieste di applicazione di pena ex art. 444 c.p.p., soprattutto nei casi di imputati non recidivi e di fatti di non particolare gravità, che consentono la concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena. Risultano inoltre – come già sopra riportato – nr. **145** sentenze di non luogo a procedere emesse in sede di udienza preliminare (tra cui nr. **9** sentenze per la **particolare tenuità del fatto** ai sensi dell'art. 131 bis c.p. e nr. **19** per **remissione di querela**, in considerazione dei nuovi e più ampi ambiti di operatività dei due istituti), oltre ad altre nr. **30** sentenze di non doversi procedere ex art. 129 c.p.p. emesse dal GIP nella fase di indagini preliminari. In totale, sono state emesse anche nr. **8** sentenze sulla competenza e giurisdizione. Le sentenze per **assenza impediente** ex art. 420 quater c.p.p. sono nel complesso nr. **69**.

L'incremento delle definizioni in udienza preliminare (nr. **387** totali), ha condotto ad una diminuzione dei **rinvii a giudizio**, che sono stati nr. **230** tra rito monocratico e rito collegiale, e poi una Corte d'Assise (a fronte di nr. 264 nel 2024 e nr. 398 nel 2023).

Sono stati anche emessi nr. **93** decreti di **giudizio immediato**, pure in relazione a reati a citazione diretta a giudizio, per la maggior parte dei quali – nei termini di legge, a seguito di notifica – è stata chiesta la definizione con riti alternativi definiti dal GIP.

I **decreti penali di condanna emessi** sono stati nel complesso nr. **1.238**, di cui ben nr. **324** con condanna all'esecuzione di lavoro di pubblica utilità (dei quali nr. 269 esecutivi e soltanto nr. 23 opposti, mentre nr. 32 sono in attesa di esecutività). I decreti penali di condanna divenuti **esecutivi** nel periodo di riferimento sono nel complesso nr. **489**.

Non è stato possibile estrapolare il dato statistico del pagamento in misura ridotta (altra novità introdotta con la Riforma), perché non è dato estrapolabile dal sistema. Sono stati invece emessi nr. **56** decreti di citazione a giudizio a seguito di opposizione a decreto penale di condanna, con rilevante riduzione dei numeri rispetto al passato.

Il **settore collegiale** è quello che rimane in maggior sofferenza, a causa segnatamente della necessità di definire nel tempo procedimenti prioritari complessi, da ultimo il processo cd. "Quarto Passo" (definito dal II Collegio a dicembre 2024), la cui trattazione ha assorbito la maggior parte delle udienze. Tuttavia, si deve evidenziare come, nel periodo di riferimento, si sia riusciti comunque ad attaccare l'arretrato (le **definizioni** sono state nr. **166**, a fronte di nr. **134** sopravvenienze, con riduzione delle pendenze da nr. 516 iniziali a nr. **484 finali**). In tale prospettiva, il dato numerico non può che essere valutato positivamente, denotando la possibilità per i collegi di smaltire, su base annua, un numero considerevole di processi di media complessità. Tuttavia, il numero sempre crescente dei processi complessi (per numero di imputati e di imputazioni e per la complessità delle materie trattate) che pervengono nella fase

dibattimentale non consente una previsione del tutto ottimistica nel prossimo futuro. Risultano anche nr. 4 sentenze di n.d.p. per **assenza impediente** per il rito collegiale”.

Le verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna.

Gli esiti di tale verifica possono trarsi sia dal numero dei procedimenti definiti nel settore GIP -GUP dove risultano 5.171 sopravvenuti e 5.031 definiti che, alla luce dei numeri riportati, sono in gran parte riferibili alle archiviazioni.

Riti alternativi

Nel periodo di riferimento a seguito dell'entrata in vigore della riforma si è registrato un **aumento dei riti alternativi**.

Si segnala, **quale orientamento giurisprudenziale significativo di questo Tribunale, che si è ritenuto applicabile l'istituto della rimessione in termini per consentire la richiesta di giudizio abbreviato anche nei procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della riforma Cartabia (dove quindi era superato l'ordinario termine per la richiesta di riti alternativi)**. Si è infatti ritenuto che la possibilità di ulteriore riduzione di un sesto (introdotta dalla riforma) applicabile (peraltro dalla magistratura di sorveglianza) in caso di mancata impugnazione della sentenza emessa all'esito del giudizio abbreviato si configuri come istituto sostanziale soggetto alle regole della successione delle leggi nel tempo essendo il atteggiandosi la nuova previsione come disposizione più favorevole all'imputato contenuta in una legge sopravvenuta.

Dalla verifica della giurisprudenza di merito e dalla consultazione delle riviste specializzate del settore tale indirizzo non risulta condiviso da tutti i tribunali ma, indubbiamente, ha contribuito a deflazionare il contenzioso anche a beneficio dei successivi gradi di giudizio.

Va peraltro rilevato, come evidenziato dalla Presidente della Sezione penale, che gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi di giudizio abbreviato hanno trovato positivo riscontro – nel settore dibattimentale - soprattutto in relazione ai giudizi direttissimi (nei quali, peraltro, l'esito positivo dell'impugnazione è oggettivamente meno probabile).

Per il settore GIP/GUP, tali incentivi hanno condotto ad un aumento delle richieste di giudizio abbreviato, in prevalenza per i reati puniti con pena edittale elevata, quali violenze sessuali, rapine e reati in materia di sostanze stupefacenti. Il dato è particolarmente significativo nei casi di giudizio immediato cd. “custodiale”.

Ampliamento delle ipotesi di proscioglimento

In concreto, nella fase dell'udienza predibattimentale, si è assistito a un aumento dei casi in cui è stato applicato l'istituto di cui all'art. 131 bis c.p.p. (speciale tenuità del fatto) essendo in questo caso il giudice agevolato dalla conoscenza di tutti gli atti del procedimento (non immediatamente acquisibile invece, nel regime preesistente, nella fase dibattimentale).

Meno frequenti le pronunce di non luogo a procedere per l'assenza di “ragionevoli probabilità di condanna” considerando che la valutazione di tali probabilità viene effettuata in primo luogo dal PM al momento di optare tra richiesta di citazione a giudizio e richiesta di archiviazione (atteso che l'assenza di una “ragionevole probabilità di condanna” è identica nei due casi).

La messa alla prova e le sanzioni sostitutive.

La materia ha costituito l'oggetto di uno **specifico protocollo** in tema di sospensione del procedimento con messa alla prova e di sostituzione delle pene detentive brevi concluso **in data 18/04/2024** tra il **Tribunale, la Procura della Repubblica, l'Ufficio distrettuale di Esecuzione penale esterna, l'Ordine degli Avvocati e la Camera penale** ed è teso ad ottimizzare i processi e i tempi di lavoro, in definitiva e rendendone più agevole il funzionamento e migliorando l'efficienza organizzativa del servizio Giustizia, anche alla luce delle disposizioni introdotte con il D.lgs. n. 150/2022.

Poco più di un mese dopo la sottoscrizione di questo protocollo e ai fini di una sua più agevole applicazione è stato aperto, in data 29/05/2024, **nella sede del Tribunale penale, un presidio di prossimità dell'Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna** per agevolare e semplificare le comunicazioni e, quindi, i processi di lavoro ai fini della sospensione del procedimento con messa alla prova e dell'applicazione delle sanzioni sostitutive. Il presidio, che secondo il progetto sperimentale della durata di un anno è aperto una volta alla settimana (previa messa a disposizione di un ufficio del Tribunale e degli strumenti informatici, collegati in rete, per le ricerche e le annotazioni) è oggetto di un protocollo d'intesa concluso tra il Tribunale e l'Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna. Ad esso sono preposti un funzionario UDEPE e un educatore che offrono innanzitutto un servizio informativo sui presupposti per la messa alla prova e la possibilità di accedere alle sanzioni sostitutive con indicazione delle strutture esterne convenzionate per i lavori di pubblica utilità e quindi svolgono, sia in collaborazione con le cancellerie sia con l'Avvocatura, un'attività di verifica dello stato delle nuove richieste e degli esiti delle messe alla prova già disposte. In attesa di un report statistico che si è concordato di elaborare alla scadenza del semestre dall'inizio del progetto sperimentale si è già constatato, in concreto, un apprezzabile numero di utenti che si rivolgono al presidio e un significativo numero di casi che, nell'incertezza sugli esiti delle richieste avanzate ovvero sugli esiti delle messe alla prova già disposte, sono stati risolti attraverso l'accesso al presidio (anche da parte delle cancellerie) e l'acquisizione immediata dei risultati (il collegamento in rete con Udepe consente di verificare in tempo reale i dati altrimenti accessibili solo recandosi presso la sede dell'ente).

Il dato afferente le **pene sostitutive** non è estrapolabile direttamente dal sistema. Il personale di Cancelleria ha ugualmente ricostruito il numero dei procedimenti in cui è stata disposta la pena sostitutiva all'esito del processo. Nel monocratico, nel complesso risultano disposte nr. **27** sanzioni sostitutive (non è stato fornito il tipo) e nr. **10** lavori di pubblica utilità sostitutivi. Dall'Ufficio GIP/GUP, si registrano nr. **55 sentenze** emesse in cui si è disposta la sostituzione della pena detentiva con i lavori di pubblica utilità (di cui nr. **20 sentenze** in materia relativa al codice della strada, oltre ai nr. **328 decreti penali di condanna** emessi con la sostituzione della pena in lavori di pubblica utilità di cui 269 esecutivi); nonché nr. **6 sentenze** in cui invece è stata disposta la sostituzione della pena detentiva con la detenzione domiciliare. Dall'ufficio esecuzioni di tale ultimo Ufficio, è stato anche ricostruito il dato di nr. **76** lavori di pubblica utilità – relativi a sentenze o decreti penali di condanna – già conclusi nel periodo. Ad oggi, si riscontra quindi un utilizzo limitato delle pene sostitutive ad eccezione del lavoro di pubblica utilità sostitutivo, in quanto verosimilmente i difensori ritengono che, ove sussistano le condizioni per l'ammissione, sia più favorevole per il condannato l'affidamento in prova ai servizi sociali. Per i casi residui (quelli per cui invece non sarebbe comunque possibile ottenere l'affidamento in prova) sono ravvisabili di frequente situazioni ostative, anche di carattere soggettivo, per sostituire la pena detentiva.

Gli incentivi alla **rinuncia all'impugnazione** nelle ipotesi di **giudizio abbreviato** hanno trovato positivo riscontro soprattutto in relazione ai giudizi direttissimi. Si registrano infatti ben nr. 98 incidenti di esecuzione per la riduzione di 1/6 per il rito monocratico e nr. 5 per il rito collegiale. In relazione al GIP/GUP, risultano nr. **14** provvedimenti di riduzione di 1/6.

Considerazioni preliminari sulla presenza degli addetti UPP e sulla significatività del loro apporto. Innovazioni organizzative.

Come già esposto nella relazione dell'anno precedente, può definirsi rilevante l'incidenza sull'organizzazione, sulle attività operative e sulle prospettive dell'Ufficio del **Progetto Organizzativo PNRR** depositato il 31.12.2021 e tuttora in corso di attuazione (il termine per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR è fissato al 30/06/2026).

Può essere utile richiamare in un quadro sintetico le modifiche apportate all'organizzazione dell'Ufficio e le conseguenti prospettive di incidenza. In questa parte si darà anche conto delle modifiche che è stato necessario apportare al piano originario.

Come noto gli obiettivi posti dalla Commissione Europea per il mantenimento dei finanziamenti previsti in collegamento con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevedono, entro il 30/06/2026, la riduzione, rispetto all'anno 2019, del Disposition Time (tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti) del 40% per i procedimenti civili contenziosi (con esclusione quindi della volontaria giurisdizione e dei procedimenti [ex] fallimentari [ora di liquidazione giudiziale] e di esecuzione) e del 25% per i procedimenti penali. Per gli uffici di merito tra gli obiettivi si collocano anche lo smaltimento dell'arretrato civile (inteso per i tribunali come definizione dei procedimenti ultratriennali) con due diversi orizzonti temporali: per i tribunali una riduzione del 65% entro la fine del 2024 e del 90% entro il 30/06/2026. Gli obiettivi sono poi stati rimodulati e nel senso di prevedere entro dicembre 2024, **una riduzione del 95%** dei procedimenti civili arretrati alla data **31 dicembre 2019** e, entro giugno 2026 la riduzione del 90% delle cause civili pendenti al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali relativamente ai soli fascicoli iscritti tra gennaio 2017 e dicembre 2022.

Il PNRR tra i progetti funzionali a raggiungere gli obiettivi posti ha previsto il rafforzamento dell'ufficio per il processo già previsto dall'art. 16 octies d.l. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2012 n. 221 come modificato dall'art. 50 d.l. 24 giugno 2014 n. 90 convertito, con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014 n. 114 con l'inserimento di funzionari specificamente addetti all'ufficio e assunti a tempo determinato. Per il Tribunale di Perugia il piano organizzativo predisposto dal Ministero ha previsto in una prima fase l'inserimento di 39 addetti all'ufficio per il processo individuati tramite procedura concorsuale gestita dal Ministero. In una seconda fase, subito dopo la rimodulazione degli obiettivi del piano originario, con d.m. 01/06/2024 il numero degli addetti assegnato a questo Tribunale è stato aumentato a 50 unità, ne sono attualmente in servizio 49.

Entro il 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 12 del d.l. 09 giugno 2021 n. 80 ("Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia") convertito, con modificazioni, dalla l. 06 agosto 2021 n. 113, è stato quindi predisposto da parte del capo dell'ufficio, di concerto con il dirigente amministrativo, un progetto organizzativo che, secondo il disposto legislativo, ha previsto "l'utilizzo all'interno delle strutture organizzative denominate ufficio per il processo, degli addetti selezionati in modo da valorizzare il loro apporto all'attività giudiziaria".

I nuovi addetti UPP, dopo un periodo di formazione in parte svolto dai magistrati in parte dal personale di cancelleria, previa acquisizione dei dati sulle esperienze di formazione nonché professionali/lavorative di ciascuno sono stati inseriti nell'organizzazione già predisposta

Vengono qui seguito riportate **le azioni concrete** per realizzare gli **obiettivi di performance sia per il settore penale che per il settore civile**. Vengono dapprima riportate le azioni oggetto dell'esposizione dello scorso anno e, quindi, le modifiche introdotte nell'anno rilevante per la

presente relazione (01/07/2024- 30/06/2025) periodo nel quale si è ovviamente tenuto conto di una parte delle attività già svolte (ad esempio le attività di ricognizione dei procedimenti ultratriennali si sono svolte con sottrazione dall'elenco già effettuato degli affari già definiti).

Per lo scorso anno:

- aggredire in via prioritaria l'arretrato con riferimento a materie che presentano una maggiore concentrazione di procedimenti ultratriennali (contratti, responsabilità extracontrattuale, diritti reali...);
- effettuare quindi una ricognizione di tutti i procedimenti, partendo dalle date di iscrizione più risalenti;
- verificare lo stato dei procedimenti in modo da accelerarne la definizione;
- individuare le tipologie di contenzioso che possono essere definiti in maniera seriale con provvedimenti decisionali semplificati;
- procedere allo studio dei fascicoli con predisposizione di schede riassuntive per ogni procedimento.

Gli addetti all'UPP, in aggiunta alle attività sopra sommariamente descritte e a quelle che ricadono dei servizi trasversali di cui si dirà più avanti, provvederanno anche a:

- preparare le udienze del magistrato in abbinamento (possibilmente almeno otto giorni prima della data fissata) ai fini della verifica della completezza del fascicolo, della costituzione delle parti, del controllo delle notifiche, etc;
- effettuare ricerche dottrinali e giurisprudenziali utile ai fini della decisione;
- predisporre bozze di provvedimenti;
- selezionare provvedimenti, anche su segnalazione dei magistrati in abbinamento, per realizzare le banche dati per la raccolta di indirizzi giurisprudenziali della sezione (in riferimento a decisioni di merito di particolare rilevanza);
- effettuare un monitoraggio periodico per verificare il raggiungimento degli obiettivi del progetto organizzativo, anche al fine di suggerire eventuali rimodulazioni al progetto organizzativo.

Nell'anno oggetto di osservazione per la presente relazione (01/07/2024- 30/06/2025):

verifica dei procedimenti ultratriennali non ancora definiti, tenendo conto del parziale mutamento degli obiettivi (entro dicembre 2024, **una riduzione del 95%** dei procedimenti civili arretrati alla data **31 dicembre 2019** e, entro giugno 2026 la riduzione del 90% delle cause civili pendenti al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali relativamente ai soli fascicoli iscritti tra gennaio 2017 e dicembre 2022)

attenzione prioritaria all'arretrato ultratriennale alla data del 31 dicembre 2019 (in relazione alla rimodulazione degli obiettivi); al fine di raggiungere più agevolmente l'obiettivo si è anche fatto ricorso a modifiche tabellari come oltre si dirà;

prosecuzione, per i fascicoli nuovi, della predisposizione di schede riassuntive per ogni procedimento anche al fine di dare attuazione alla programmazione, fin dalla fase iniziale, della trattazione e della definizione ai sensi dell'art. 175 co. 2 c.p.c..

Gli addetti all'UPP, in aggiunta alle attività sopra sommariamente descritte e a quelle che ricadono dei servizi trasversali di cui si dirà più avanti, provvederanno anche a:

- preparare le udienze del magistrato in abbinamento (possibilmente almeno otto giorni prima della data fissata) ai fini della verifica della completezza del fascicolo, della costituzione delle parti, del controllo delle notifiche, etc;
- effettuare ricerche dottrinali e giurisprudenziali utile ai fini della decisione;
- predisporre bozze di provvedimenti;

- selezionare provvedimenti, anche su segnalazione dei magistrati in abbinamento, per realizzare la banche dati per la raccolta di indirizzi giurisprudenziali della sezione (in riferimento a decisioni di merito di particolare rilevanza);
- effettuare un monitoraggio periodico per verificare il raggiungimento degli obiettivi del progetto organizzativo, anche al fine di suggerire eventuali rimodulazioni al progetto organizzativo.

I nuovi addetti UPP sono stati inseriti nei nuclei di “ufficio per il processo” coincidenti con ciascuna sezione/settore del tribunale ovvero con nuclei all’interno della sezione individuati anche per aree tematiche, già operativi a seguito dell’ingresso del primo gruppo di funzionari UPP. I nuovi addetti sono stati inseriti anche nei nuclei trasversali che svolgono attività di interesse comune alle diverse sezioni o ai diversi settori.

Gli addetti UPP supportano anche i servizi di cancelleria, dedicandovi tuttavia una parte residuale del proprio tempo lavorativo, secondo specifiche indicazioni che sono state date con separati ordini di servizio. **Di fatto questo supporto viene prevalentemente prestato per il settore penale ed è limitato a due giorni alla settimana.**

Per il settore civile, una delle nuove funzionarie UPP, con specifiche competenze amministrative già acquisite in altro Tribunale è stata addetta al settore amministrativo dove peraltro si occupa di tutta una serie di attività giurisdizionali di competenza presidenziale in stretta collaborazione con la sottoscritta (tra cui tutte le istanze di varia natura e di diverso contenuto comprese nel variegato settore della volontaria giurisdizione diversa dalle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno).

Variazioni tabellari adottate per consentire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR

In coordinamento con la descrizione dell’impegno affidato ai nuovi funzionari UPP e dopo aver dato conto delle incidenze più significative sull’attività giurisdizionale delle modifiche normative introdotte con il d. lgs 149/2022 per il settore civile e con il d. lgs. 150/2022 per il settore penale appare opportuno riferire in questo paragrafo degli **interventi di variazione tabellare ritenuti utili** per conseguire gli obiettivi del PNRR.

Richiamando quanto già riferito nella relazione dello scorso anno circa la diversa ripartizione delle materie nel settore civile, con attribuzione integrale della materia della Protezione internazionale alla Prima sezione civile sostanzialmente funzionale a consentire alla seconda Sezione di aggredire il più rilevante arretrato ultratriennale sulla stessa gravante in conseguenza delle materie attribuite (contratti, diritti reali, successioni, donazioni, settore impresa società di persone) si richiamano le seguenti variazioni tabellari:

Variazione tabellare del 23/12/2024 provv. n°201/2024 relativa alla distribuzione degli affari del Presidente del Tribunale ed alla composizione dei collegi della I Sezione civile, adottata dalla dott.ssa Roberti in previsione del suo pensionamento (avvenuto il 26.12.2024);

Variazione tabellare del 02/12/2024 provv. N. 170/2024 relativa al settore della protezione internazionale, con la quale sono stati coassegnati alla I Sezione civile due magistrati della II Sezione civile, ed è stato “spostato” un posto dalla II alla I Sezione per fronteggiare l’aumento delle cause di protezione internazionale;

Variazione tabellare in data 12/06/2025 provv. N. 130/2024 relativa ad una diversa ripartizione degli affari tra i giudici onorari della II sezione civile;

I **numerosi provvedimenti di variazione tabellare** relativi alla gestione del **ruolo Zampolini**, prima in interdizione dal lavoro e poi in astensione per maternità (38/2025 del 21.2.2025; n°159/2025 del 28.8.2025); nonché il provvedimento per la gestione del **ruolo Marzullo** (n°169 del 16.9.2025)

Variazione tabellare in data 16/12/2024 provv. N. 188/2024 avente ad oggetto la ricognizione e integrazione tabellare all'esito di tramutamenti interni nel settore gip — gup, sostitutiva delle tabelle 2022/2022

Variazione tabellare in data 13/12/2024 provv. n. 185/2024 relativa ai criteri di designazione dei giudici del settore prevenzione nei casi di assenza, incompatibilità, astensione, ricsuzione

Variazioni tabellari relative al settore penale per la disciplina della **vacanza del posto di Presidente di Sezione penale e per l'assenza della dott.ssa Mastrangeli** (nn. 65, 66, 70, 89 e 152 adottati tra aprile e luglio 2025).

Risultati ottenuti in relazione agli obiettivi del PNRR

Nella relazione relativa all'anno scorso veniva segnalato il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 31/12/2024 già al 30/06/2024, pur evidenziandosi alcuni fenomeni che avevano determinato un aumento delle sopravvenienze o avevano richiesto di distribuire diversamente l'impegno dei giudici rendendo più complessa l'organizzazione e di fatto in parte costringendo il Tribunale a fronteggiare nuove emergenze: sia in punto di aumento dei ricorsi cautelari in materia di protezione internazionale; sia in riferimento alla sopravvenuta necessità di attribuire a giudici provenienti dal settore civile tutti i casi di incompatibilità dei giudici del settore riesame nella materia delle misure di prevenzione (variazione tabellare del 13/03/2023, a seguito della sentenza della Corte di cassazione n. 25961 del 06/07/2022).

Per il settore penale dibattimentale, dove ciò che rileva è il DT (l'obiettivo prevede la riduzione del 25% al 30/6/2026 rispetto al 2019), dalla rilevazione al primo semestre 2024 risultava che si era passati da 447 giorni nel 2019 a 318 giorni al 30/06/2024 con una diminuzione nel DT del 28,7%; per il settore civile, l'arretrato ultratriennale pari nel 2019 a 3.846 unità era passato, al 30/06/2024, a 163 unità con un abbattimento pari al 95,8%, e il DT era passato da 673 giorni nel 2019 a 536 giorni al 30/06/2024 con una diminuzione del 20,3%, ciò che rendeva verosimile il raggiungimento anche dell'obiettivo finale.

Nella seconda parte dell'anno si è peraltro reso più evidente il fenomeno dell'incremento dei procedimenti in materia di protezione internazionale, che ha portato alla "esplosione" dei dati del settore -unitamente all'incremento dei procedimenti in materia di cittadinanza-. Alla data del 30.12.2024 con l'ausilio della cancelleria a mezzo del c.d. pacchetto ispettori la situazione delle "pendenze" in materia di immigrazione e protezione internazionale -con esclusione dei procedimenti cautelari - segnava una pendenza complessiva pari a 1.233 procedimenti così suddivisi per anno: 2022 : 22 procedimenti; 2023: 244 procedimenti; 2024: 961. Al 30.6.2025 i pendenti sono 1.408, con 1.279 sopravvenienze nel periodo 01/07/2024-30/06/2025 e 775 definizioni: nonostante le definizioni si siano raddoppiate dal 2024 al 2025 (erano 399 nell'anno precedente), l'incremento delle iscrizioni anche nel 2025 ha portato all'aumento delle pendenze. L'enorme incremento delle controversie in materia di protezione internazionale -cui si accompagna anche un numero elevatissimo di procedimenti cautelari (posto che si richiede comunque una pronuncia sospensiva del pronunciamento delle Commissioni, anche nelle ipotesi in cui opererebbe la sospensione automatica legata alla proposizione dell'impugnativa)- ha ovviamente comportato un allungamento dei tempi di decisione anche delle altre controversie della Sezione (famiglia e responsabilità extracontrattuale), oltre ad avere determinato incidenza negativa in punto di riduzione del DT dell'intero ufficio (passato dai 535 giorni del 2023 ai 579 del 2024), incrementatosi esponenzialmente per la I Sezione in ragione dell'aumento delle sopravvenienze -ovviamente- non bilanciato da un pari numero di definizioni (flusso anomalo, che ha determinato l'incremento del DT dell'intera prima sezione da 628 a 1073 giorni); e ciò, nonostante a livello generale di ufficio si siano registrati sempre valori complessivi di definizioni superiori agli ingressi, appunto con la sola eccezione dell'anno 2024, nel quale si è verificata la descritta anomalia.

Ciò ha portato ad un peggioramento delle prospettive del raggiungimento dell'obiettivo del PNRR relativo alla riduzione del DT; se infatti l'Ufficio è **certamente in grado di raggiungere l'obiettivo della riduzione del 90% dell'arretrato ultratriennale** (la linea tendenziale ipotizza addirittura un -126%), la riduzione del DT è attualmente del -14%, con una ipotesi prospettica al -19%. Proprio per questo motivo il Tribunale di Perugia è stato destinatario della misura dell'applicazione da remoto prevista dal d.l. 117 dell'8.8.2025, prevedente l'applicazione di 4 magistrati che avrebbero dovuto definire 50 procedimenti ciascuno, per realizzare l'obiettivo. La misura peraltro ha avuto al momento applicazione molto limitata, nel senso che a motivo dello scarso numero di richieste di applicazione è stato assegnato un solo magistrato. **E' stato comunque predisposto un piano di smaltimento straordinario "interno" che dovrebbe consentire il raggiungimento del risultato**, ovviamente a parità di definizioni e, soprattutto, di ingressi (dato di impossibile prevedibilità concreta, come comprovato dall'incremento esponenziale -e non preventivabile- delle iscrizioni del 2024 e della prima parte del 2025, che speriamo non si verifichi nuovamente nella seconda parte del 2025 e nel 2026).

Considerazioni sulla collaborazione dei giudici onorari nel raggiungimento degli obiettivi del PNRR

I giudici onorari nel settore civile come nel settore penale trattano una parte del contenzioso e per il primo settore, per alcune materie in via esclusiva, come accade per le esecuzioni mobiliari e per i procedimenti per convalida di sfratto nonché per i procedimenti di opposizione a ordinanza ingiunzione.

La novità più rappresentativa è costituita dall'entrata in vigore della L. la legge 15 aprile 2025, n. 51 (entrata in vigore il 1° maggio 2025), che ha modificato radicalmente lo status dei magistrati onorari "confermati", modificando in più parti il d.lgs. n. 116/2017.

In particolare, il novello art. 29 bis ha correlato la prestazione lavorativa della suddetta categoria di giudici onorari ad un limite orario settimanale "predeterminato e non derogabile", differenziato a seconda che la prestazione sia o meno "esclusiva".

Nello specifico, la durata massima dell'orario di lavoro settimanale è stata fissata in 36 ore per i giudici onorari che abbiano optato per il c.d. regime di esclusività (che implica il divieto di svolgimento di ulteriori attività lavorative e professionali) e in 16 ore per i cc.dd. non esclusivisti (che potranno continuare a svolgere ulteriori attività lavorative e professionali).

Il suddetto orario massimo di lavoro settimanale deve tenere conto di tutti gli impegni connessi all'esercizio della funzione giudiziaria onoraria, comprendendo sia le attività da svolgere in udienza sia quelle preparatorie e conseguenti all'udienza medesima, nonché le attività di formazione di cui all'articolo 22 del d.lgs. 116 del 2017.

La concreta articolazione dell'orario lavorativo massimo deve avvenire sulla base di un programma lavorativo definito in conformità alle indicazioni elaborate dal Consiglio Superiore della Magistratura; le previste indicazioni sono state fornite dal CSM con la delibera P9535/2025 del 23 maggio 2025, adottata nella seduta del 21 maggio u.s., il cui contenuto può compendiarsi nei seguenti punti:

✓ Ferma l'esigenza del rispetto dell'orario massimo di lavoro, lo stesso non deve essere considerato come parametro esclusivo di riferimento dell'attività dei magistrati onorari confermati, dovendosi piuttosto assicurare che, nell'ambito del tetto orario predeterminato per legge, venga espletata un'attività giudiziaria funzionale a una adeguata gestione delle sopravvenienze e, per quanto possibile, alla riduzione dell'arretrato.

✓ Occorre individuare il "minimo esigibile", cioè una prestazione quali-quantitativa al di sotto della quale il profilo della diligenza deve considerarsi mancante.

✓ La ripartizione dell'orario tra le varie componenti dell'attività lavorativa non può farsi in astratto ma deve tener conto delle specificità dei singoli ruoli.

✓ Nell'ambito del tetto orario previsto per ciascuna categoria non si richiede una distinzione fra le attività da svolgere in ufficio e quelle che possono svolgersi in altri luoghi.

✓ Raggiunto il minimo esigibile il giudice onorario potrà autocertificare di aver esaurito l'orario massimo di lavoro settimanale.

È già stato depositato il programma lavorativo dei Giudici Onorari di Pace, cui ha fatto seguito l'adozione dei provvedimenti di variazione tabellare necessari per la sua attuazione; è in via di deposito il programma lavorativo dei Giudici Onorari operanti presso il Tribunale, che ha richiesto uno studio più approfondito ed una maggiore articolazione, anche in ragione delle rilevanti modifiche organizzative all'assetto dell'Ufficio che comporterà.

Dati statistici e valutazioni.

Giudice di Pace Circondariale e sedi del circondario. Settori civile e penale

Come è noto, a seguito della soppressione con il d.lgs. n. 156 del 7 settembre 2012, degli Uffici del Giudice di Pace per i quali non è stata esercitata l'opzione di cui all'art. 3, comma 2, dello stesso decreto legislativo e conseguentemente al DM 7 marzo 2014, che ha provveduto anche all'individuazione delle sedi degli Uffici del Giudice di Pace per le quali i Comuni avevano manifestato la disponibilità al mantenimento, nel territorio di Perugia risultano mantenuti da quella data, oltre all'Ufficio del Giudice di Pace presso la sede circondariale di Perugia, anche gli Uffici del Giudice di Pace di Città di Castello e di Castiglione del Lago. Ad essi si sono aggiunti l'Ufficio del Giudice di Pace di Gubbio dal 02.01.2017 (ripristinato con d.m. 27 maggio 2016 ai sensi dell'art. 2 co. 1 bis d.l. 31.12.2014 n. 192) e l'Ufficio del Giudice di Pace di Città della Pieve che con l. 222 del 29 dicembre 2017, già appartenente al circondario di Terni, è stato associato a questo circondario (con modifica della tabella A allegata all'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941 n. 12 e succ. modif.).

Per un quadro complessivo del lavoro del circondario viene qui di seguito riportata le tabelle dei movimenti dei procedimenti civili e penali con autore noto. La tabella penale comprende anche l'attività dell'ufficio GIP-GUP. Si riporta in evidenza il Giudice di Pace di Perugia considerando che le sedi del circondario attive su iniziativa dei comuni (Città di Castello, Città della Pieve, Castiglione del Lago e Gubbio), vedono un contenzioso molto ridotto; di fatto gli Uffici periferici, ad eccezione di quello di Città di Castello a cui è assegnato un giudice titolare, sono sostenuti da applicazioni dei giudici onorari di pace di Perugia.

Va precisato che, a partire dall'01/03/2023, con l'entrata in vigore del d. lgs. 149/2022 è stata **aumentata la competenza per valore del Giudice di Pace in materia civile** da € 5.000 a € 10.000 per le cause relative a beni mobili e da € 20.000 a € 25.000 per le cause di risarcimento danni da circolazione stradale. **L'entrata in vigore delle nuove e maggiori competenze per il Giudice di Pace, previste dal d. lgs. 116/2017, è stata posticipata dal 31 ottobre 2025 al 31 ottobre 2026 dal d.l. 8.8.2025 n.117.** Il differimento, disposto dal Ministero della Giustizia in accordo con il Consiglio Nazionale Forense, è motivato dalle gravi carenze di organico e dall'impossibilità di gestire l'aumento di procedimenti conseguenti ai nuovi limiti per valore.

Per il **profilo procedurale** anche presso il Giudice di Pace è stato introdotto il **rito semplificato di cognizione (art. 281 decies e ss. c.p.c.)**.

Quasi contestualmente all'entrata in vigore della Riforma è stato avviato il **processo civile telematico**. Dopo una fase iniziale difficile, anche per mancata adeguata dotazione da parte

ministeriale degli strumenti informatici e della diffusione della rete all'interno degli uffici, attualmente tutti i giudici del settore civile utilizzano il sistema PCT per la redazione dei verbali e dei provvedimenti. La trattazione dell'udienza è stata in parte rallentata dalla necessità di utilizzare il sistema informatico ma con la possibilità di depositare gli atti da remoto i giudici sono riusciti a ottimizzare comunque i tempi di lavoro.

Le criticità precedentemente emerse nel settore dei servizi di cancelleria sono state sostanzialmente risolte. Per gli Uffici di Castiglione del Lago e di Città della Pieve perdura la presenza di un funzionario che sovrintende a entrambi gli Uffici, a seguito di intesa raggiunta tra il Sindaco di Città della Pieve e l'unione dei Comuni del Trasimeno. La soluzione ha prodotto buoni risultati nel ripristino del normale andamento dei servizi di Cancelleria.

Settore Civile GIUDICE DI PACE PERUGIA	
PROCEDIMENTI PENDENTI INIZIO PERIODO	1.267
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	4.720
PROCEDIMENTI ESAURITI NEL PERIODO	4.222
PROCEDIMENTI PENDENTI A FINE PERIODO	1.765

MOVIMENTO PROCEDIMENTI CIVILI UFFICI DEL CIRCONDARIO

Ufficio	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
Castiglione del lago	69	256	250	75
Città della Pieve	42	105	103	44
Città di Castello	717	1.525	1.511	731
Gubbio	217	429	462	184

Per l'ufficio del Giudice di Pace di Perugia i dati del **settore penale** sono i seguenti.

Sezione Dibattimento e Gip– Noti– GIUDICE DI PACE PERUGIA	
PROCEDIMENTI PENDENTI INIZIO PERIODO	329
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	775
PROCEDIMENTI ESAURITI NEL PERIODO	820
PROCEDIMENTI PENDENTI A FINE PERIODO	284

MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI UFFICI DEL CIRCONDARIO

Ufficio	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
Castiglione del lago	27	30	10	47
Città della Pieve	2	13	5	10
Città di Castello	34	90	54	70
Gubbio	44	37	24	57

I dati dell'anno di rilevazione (01.07.2024-30.06.2025) indicano che le pendenze nel settore civile, per l'Ufficio di Perugia, sono aumentate (da 1.267 a 1.765). Tale aumento è in parte dovuto all'aumento della competenza per valore e in parte alle iniziali difficoltà di utilizzazione del sistema telematico che ha lievemente rallentato le definizioni; soprattutto, **è la carenza di organico -che supera il 60%- il motivo che determina l'accumularsi di pendenza, nonostante l'incremento delle definizioni, passate da 3.894 a 4.222.** La situazione in ogni caso, nonostante necessità di essere monitorata, non dà luogo a problematiche particolari, posto che **solo 38 procedimenti sono di durata ultratriennale.**

Una non modesta diminuzione -soprattutto tenendo presente l'incremento delle sopravvenienze, passate da 665 a 775, nonché l'aumento delle definizioni, passate da 714 a 820- si riscontra invece nel **settore penale** per l'Ufficio del Giudice di Pace della **sede di Perugia**, confermando l'andamento già rilevato lo scorso anno.

La sede di Città di Castello (la più grande nel circondario dopo la sede circondariale di Perugia) è riuscita a fronteggiare l'aumento delle sopravvenienze (passate da 971 a 1.525) **incrementando notevolmente le definizioni**, passate da 594 a 1.511, stabilizzando il dato delle pendenze, analoghe a quelle dello scorso anno.

Nel settore penale vi è stato invece un incremento delle pendenze, dovuto esclusivamente all'aumento notevole delle sopravvenienze (98 rispetto a 38 dello scorso anno), a parità di evasione (54 rispetto a 55).

L'Ufficio del Giudice di Pace della sede circondariale evidenzia, in linea generale, una buona organizzazione e una positiva collaborazione tra magistrati e personale di cancelleria.

Anche le sedi periferiche appaiono avere un ritmo di lavoro adeguato agli affari sopravvenuti.

TRIBUNALE DI PERUGIA SETTORE CIVILE MOVIMENTI
--

Sezione	Materia	Pend. iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Sezione Contenzioso civile	Cognizione ordinaria	4009	901	1.538	3.372

	Richiedenti asilo	904	1.279	775	1.408
	Materia agraria	2	8	7	3
	Sezione specializzata imprese	115	71	81	105
	Separazioni giudiziali	138	94	73	159
	Divorzi giudiziali	94	98	68	124
	Modifiche giudiziali alle condizioni di separazione e di divorzio	62	76	37	101
	Decreti ingiuntivi	299	1.797	1.840	256
	Altri procedimenti speciali (diversi dai decreti ingiuntivi)	296	1.180	1.171	305
	Procedimenti camerali	11	40	44	7
	Appelli	242	76	99	219
Sezione Lavoro	Lavoro-non pubblico impiego	285	161	252	194
	Lavoro - pubblico impiego	348	426	289	485
	Previdenza	611	528	593	546
	Procedimenti speciali-lavoro	18	465	449	34
	Procedimenti camerali-lavoro	5	0	5	0
Sezione Esecuzioni	Procedimenti esecutivi mobiliari	1157	1.825	1.787	1.195
	Procedimenti esecutivi immobiliari	1354	261	527	1.088
Sezione dell'insolvenza e della crisi d'impresa (già Sezione fallimenti)	Ricorsi Liquidazioni Giudiziali	24	140	135	29
	Liquidazioni Giudiziali	97	77	20	154
	Concordati Preventivi (CCI) e Accordi Ristrutturazione Debiti (CCI)	7	11	11	7

	Sovraindebitamento (Ricorso Ristrutturazione Debiti del Consumatore, Ricorso Liquidazione Controllata)	13	53	53	13
	Esdebitazione del debitore incapiente ex.art. 283 C.C.I.I.	1	4	5	0
	Sovraindebitamento ex. Legge 3/2012	59	0	11	48
	Fallimenti	650	0	120	530
	Nuove iscrizioni fase esecutiva	55	42	0	97
Sezione della famiglia e delle persone (già Sezione Volontaria giurisdizione)	Separazioni consensuali	147	338	325	160
	Divorzi congiunti	131	306	292	145
	Modifiche congiunte alle condizioni di separazione e di divorzio	13	36	33	16
	Procedimenti non contenziosi*	30	96	97	29
Volontaria Giurisdizione non comprendente la materia famiglia e persone	Procedimenti non contenziosi*	4888	2.794	2.585	5.097
	Totale	16065	13.183	13.322	15.926

Valutazioni sul settore civile

Sulla base dei dati sopraesposti vanno svolte alcune osservazioni.

Il **settore civile** ha **definito** un numero di procedimenti **superiore ai sopravvenuti**, pur con l'incremento delle controversie in materia di protezione internazionale, come supra evidenziato, che ha altresì determinato l'incremento delle pendenze dei procedimenti in materia di famiglia, assegnati alla medesima I Sezione, a fronte della necessità di fronteggiare un numero sempre

crescente di procedimenti, tutti caratterizzati da subprocedimenti urgenti di immediata trattazione, a scapito delle definizioni di merito.

Anche nell'ambito del **contenzioso ordinario** (trattato dalla II Sezione ad eccezione della responsabilità extracontrattuale trattata dalla I) **a fronte di 901 sopravvenienze, sono stati definiti 1.538 procedimenti**. La pendenza iniziale pari a 4.009 procedimenti è quindi diminuita di oltre 600 unità (pendenti finali: 3.372 procedimenti).

La capacità di smaltimento delle sopravvenienze risulta estremamente positiva per tutto il settore delle **procedure concorsuali** (ora strumenti di risoluzione della crisi d'impresa) e delle esecuzioni. In particolare **la pendenza nelle esecuzioni immobiliari risulta diminuita ulteriormente** rispetto al 30/06/2024 da 1.354 procedure a 1.088 procedure.

Nel settore lavoro e previdenza come già detto nella risposta iniziale sulle questioni e i settori di maggiore rilievo si è registrato un aumento delle pendenze in relazione al contenzioso pubblico impiego che è passato da 348 unità a 485 unità. Il dato è prevalente dovuto all'aumento delle sopravvenienze da 305 a 426; è aumentata anche la capacità di smaltimento poiché sono stati definiti 289 procedimenti a fronte dei 200 definiti lo scorso anno. Le definizioni non sono però state in grado di equiparare le sopravvenienze. Il settore registra però come dato positivo la diminuzione della pendenza dei procedimenti di contenzioso non pubblico impiego (da 285 a 194 unità) e al settore previdenza (da 611 a 546 unità).

Risultano ampiamente utilizzati in tutte le Sezioni gli strumenti di celebrazione del processo di cui agli artt. 127 bis e ter c.p.c. Nel primo caso (trattazione da remoto) è possibile instaurare un effettivo contraddittorio anche in tutti quei casi in cui la distanza ovvero l'impedimento delle parti renderebbero difficile la celebrazione del processo in presenza. Nel secondo caso (trattazione scritta) possono essere gestiti con modalità più snella le attività meno impegnative.

Quanto alle questioni particolari affrontate nel periodo va rilevato che la II Sezione civile affronta un complesso assai variegato di controversie, rispetto alle quali non sono agevolmente ravvisabili fenomeni di serialità, eccetto le cause bancarie, dove si sono susseguiti e continuano a presentarsi diversi filoni tematici, spesso caratterizzati da particolare complessità e tecnicismo.

Quanto alla **III Sezione civile** va premesso che si tratta di una sezione "composita", costituita da due sub-sezioni (lavoro e civile), con una ulteriore articolazione all'interno: l'organico magistratuale della terza sezione è composto dal Presidente di Sezione, da quattro giudici addetti ai settori esecuzioni, procedure concorsuali, contenzioso ordinario e impresa, e da tre giudici addetti in via esclusiva al settore lavoro. Per tutto il periodo di riferimento (01/07/2023- 30/06/2024) sono stati presenti i tre giudici del settore lavoro. Per il settore esecuzioni e fallimenti- dove sono previsti quattro giudici oltre al presidente fino al 30/03.2024 sono stati presenti solo tre giudici (il quarto posto è frutto di un recente aumento di organico e non ha potuto essere messo a concorso in assenza di pubblicazione di un numero sufficiente di posti a livello nazionale, essendo il settore non in sofferenza rispetto ad altri); dall'01/04/2024 uno dei magistrati, già addetta al settore esecuzioni immobiliari ed impresa, è stato assegnato alla I Sezione Civile a decorrere dall'1.4.2024; la Sezione ha pertanto operato per tutto l'anno con due giudici, uno (la dott.ssa Fioroni) addetto al settore esecuzioni immobiliari ed impresa, ed il secondo (dott.ssa Stefania Monaldi) all'ufficio procedure concorsuali ed impresa, unitamente al Presidente di Sezione. La dott.ssa Fioroni viene attualmente coadiuvata da due GOP, il dott. Franco Colonna, al quale sono state assegnate 200 procedure esecutive già della dott.ssa Stramaccioni, e la dott.ssa Rosa Lavanga, alla quale sono state assegnate n. 469 già della dott.ssa Stramaccioni, essendo state assegnate alla dott.ssa Fioroni tutte le nuove iscrizioni.

Il settore delle esecuzioni mobiliari viene integralmente gestito da due giudici onorari di pace (come peraltro in gran parte dei Tribunali sul territorio nazionale); uno dei due giudici tratta anche in via esclusiva la materia delle convalide o licenza di sfratto o finita locazione.

Si è già detto nella parte preliminare in ordine all'entrata in vigore in data 15/07/2022 del nuovo Codice della crisi di impresa (d. lgs. 14/2019, come -incisivamente- modificato dal d. lgs. 83/2022).

Si conferma, quanto già detto in occasione dell'inaugurazione del precedente anno giudiziario circa il **non significativo aumento delle sopravvenienze** in materia di **strumenti di risoluzione della crisi d'impresa**, verosimilmente per le ragioni già esposte (situazione di stasi economica ancora conseguente alla crisi economica determinata dalla pandemia; impennata dei costi energetici per la crisi bellica in atto, atteggiamento "attendista" dei creditori istituzionali).

Con riferimento al numero delle istanze di liquidazione giudiziale si richiama quanto riportato nella parte introduttiva.

Si completa la valutazione operata in fase introduttiva richiamando **l'apprezzabile riduzione dei fallimenti pendenti**, continuando il trend positivo dello scorso anno, legato non solo al venir meno dei fallimenti dichiarati (solo 2), ma soprattutto all'aumento delle chiusure (sono stati chiusi 120 fallimenti): sì che il numero attuale dei fallimenti è pari a 530, ridotto rispetto a 650 dello scorso periodo, con una riduzione del 18,46%, che diviene del -6,62% tenendo presenti anche le liquidazioni giudiziali (530 + 77).

Ovviamente le procedure a rischio legge Pinto, ossia pendenti da oltre sei anni, sono ancora molte. I fallimenti dichiarati sino al 31.12.2018 ancora aperti sono in totale 416 (l'anno scorso erano 481 con riferimento ai fallimenti dichiarati fino al 31.12.2018), ben più della metà dell'intera pendenza finale, con una riduzione comunque del 13,51% rispetto al precedente anno.

E' noto che le ragioni che ostacolano la chiusura dei fallimenti sono essenzialmente due: le difficoltà di vendita degli immobili e la pendenza delle cause ordinarie in cui è parte la procedura fallimentare; entrambe le attività sono state ovviamente ostacolate dalla sospensione delle vendite e dai rinvii dei procedimenti civili, legati all'emergenza coronavirus, nonché, anche dopo la ripresa integrale delle attività, dalla crisi economica conseguita. E' ovvio che le procedure più antiche siano anche quelle che presentano "incagli" che ne impediscono la definizione: alla riduzione globale del numero delle procedure corrisponde in percentuale un incremento di quelle più risalenti, comunque diminuite rispetto a quelle dell'anno scorso (pur con lo slittamento di un anno del periodo di riferimento, a comprova che in ogni caso numerose sono state quelle chiuse).

In aumento, la presentazione delle istanze di sovraindebitamento: 53 sono state infatti le sopravvenienze (l'anno scorso erano state 33), e 53 definizioni, sempre con 13 pendenze da 7 a 13; il dato è tanto più significativo, se si considera che il numero delle iscrizioni annue (53) è pari quasi alla totalità delle iscrizioni del decennio applicativo della legge 3/2012.

Deve essere segnata una ulteriore circostanza, idonea ad incidere sul rilievo delle pendenze: il nuovo sistema informatico conseguente all'introduzione del registro "procedimento unificato" -P.U.- prevede l'apertura di un autonomo fascicolo diretto a disciplinare la fase esecutiva dei procedimenti di sovraindebitamento, di concordato e degli accordi di ristrutturazione dei debiti, mentre in passato gli atti relativi all'esecuzione venivano inseriti all'interno del medesimo fascicolo che aveva portato all'omologa; vieppiù, in caso di ricorsi per ristrutturazione dei debiti del consumatore proposti in ambito familiare da più soggetti, i fascicoli relativi alla fase esecutiva acquisiscono anche numeri separati per i diversi componenti del nucleo familiare. Nella tabella riepilogativa aggiuntiva preparata dall'ufficio pertanto è stata inserita la ulteriore voce "nuove iscrizioni fase esecutiva", per il periodo in considerazione pari a n. 97 (l'anno scorso erano 55, ad ulteriore riprova dell'incremento, più che raddoppiato).

Con riguardo **alle procedure esecutive mobiliari**, si può osservare una sostanziale conferma dei dati relativi all'anno precedente, posto che il settore delle esecuzioni mobiliari è caratterizzato da rapidità di turnazioni: sostanzialmente in linea con l'anno precedente la pendenza, passata da 1157 a 1195, con conferma altresì dei dati relativi alle sopravvenienze (da 1873 a 1825).

E' invece proseguito **il trend di riduzione delle esecuzioni immobiliari**, passate da 1354 a 1088, con una riduzione del -19,65%, in linea con la riduzione dell'anno precedente (-20,567%), con una lieve riduzione delle sopravvenienze (passate da 327 a 261), con un aumento sensibile delle definizioni rispetto alle sopravvenienze (527 definizioni), nonostante l'ufficio sia stato gestito per tutto il periodo da un solo magistrato.

Delle 1088 procedure esecutive immobiliari pendenti, solo 393 sono quelle iscritte ante 31.12.2019. Al riguardo, si segnala comunque il continuo abbattimento delle pendenze, posto che l'anno scorso le pendenze più antiche (riferite al 31.12.2018) erano 613, con una riduzione del 35,89% dei procedimenti più risalenti.

Con riguardo al **contenzioso ordinario** assegnato alla terza sezione (per una parte soggetto a rapida turnazione, in quanto relativo a materie destinate ad essere concluse in breve tempo, principalmente sfratti ovvero opposizioni all'esecuzione o opposizioni allo stato passivo), la pendenza globale, riferita anche ai procedimenti di ingiunzione, è **in ribasso**, passando dai 566 dello scorso anno ai 470 di quest'anno. **Le definizioni risultano sempre superiori alle nuove iscrizioni** (735 iscrizioni; 778 definizioni).

Quanto al contenzioso della sezione specializzata in materia d'impresa, dalla più corretta ricostruzione del contenzioso operata per la presente risulta che alla data del 30/06/2023 i procedimenti pendenti risultavano pari a 125 unità. Nel periodo ne sono sopravvenuti 71 e ne risultano definiti 80, con una pendenza residua di 105 e una riduzione della pendenza del 16%.

La pendenza attiene prevalentemente ad azioni di responsabilità contro amministratori e sindaci, impugnative di delibere assembleari e del c.d.a., e contraffazione di marchi e/o brevetti.

Quanto al **contenzioso in materia di lavoro** si rilevano pendenze finali superiori rispetto alle pendenze iniziali solo relativamente al **settore pubblico impiego** - ove si è passati da 348 pendenze iniziali a 485 pendenze finali-, con un ulteriore aumento delle sopravvenienze, passate da 305 a 426. È invece diminuita la pendenza sia con riferimento al lavoro non pubblico impiego (da 285 a 194), sia in riferimento al settore previdenza (da 611 a 546), con incremento altresì dei procedimenti speciali -da 18 a 34-. La produttività complessiva è aumentata ancora, rispetto ad un aumento già dell'anno precedente: per l'anno 2024 risultavano infatti evasi 1414 procedimenti (223 lavoro-non pubblico impiego, 200 lavoro-pubblico impiego, 511 previdenza, 477 procedimenti speciali, 3 camerali), e quest'anno 1588 (252 lavoro-non pubblico impiego, 289 lavoro-pubblico impiego, 593 previdenza, 449 procedimenti speciali, 5 camerali), con un incremento del 12,31%.

L'aumento della pendenza, oltre all'incremento delle sopravvenienze, specie nel settore pubblico impiego (riconducibile quasi interamente al settore scolastico, che rappresenta una fonte continuativa ed inesauribile di numerosissime cause solo in parte riconducibili al concetto di serialità e sovente ad alto coefficiente di complessità tecnica) è inoltre conseguenza di una **forte ripresa del contenzioso per impugnativa di licenziamento e per l'accertamento e la riscossione di contributi**.

TRIBUNALE di PERUGIA AFFARI PENALI

MOVIMENTI

Sezione Dibattimento MONOCRATICO (esclusi gli appelli su sentenze giudice di pace)	
PROCEDIMENTI PENDENTI INIZIO PERIODO	4.050 (prec. 5.439)

PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	1.814 (prec. 1.814)
PROCEDIMENTI ESAURITI NEL PERIODO	2.558 (prec. 3.203)
PROCEDIMENTI PENDENTI A FINE PERIODO	3.306 (prec. 4.050)

Settore Dibattimento COLLEGIALE	
PROCEDIMENTI PENDENTI INIZIO PERIODO	516 (prec. 518)
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	134 (Prec. 184)
PROCEDIMENTI ESAURITI NEL PERIODO	166 (prec. 185)
PROCEDIMENTI PENDENTI A FINE PERIODO	484 (Prec. 516)

Settore GIP – GUP NOTI	
PROCEDIMENTI PENDENTI INIZIO PERIODO	2.539 (prec. 2.983)
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	5.171 (prec. 5.139)
PROCEDIMENTI ESAURITI NEL PERIODO	5.031 (Prec. 5.584)
PROCEDIMENTI PENDENTI A FINE PERIODO	2.678 (Prec. 2.538)

Sezione GIP – GUP IGNOTI	
PROCEDIMENTI PENDENTI INIZIO PERIODO	3.160 (prec. 2.474)
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	11.153 (Prec. 13.770)
PROCEDIMENTI ESAURITI NEL PERIODO	12.453 (prec. 13.084)
PROCEDIMENTI PENDENTI A FINE PERIODO	1860 (Prec 3160)

SETTORE RIESAME MISURE PERSONALI	
PENDENTI INIZIO PERIODO	20
PROCEDIMENTI ISCRITTI NEL PERIODO	254

PROCEDIMENTI DEFINITI I NEL PERIODO	256
PENDENTI FINE PERIODO	18
SETTORE RIESAME MISURE REALI	
PENDENTI INIZIO PERIODO	6
PROCEDIMENTI ISCRITTI NEL PERIODO	93
PROCEDIMENTI DEFINITI NEL PERIODO	95
PENDENTI FINE PERIODO	4

SETTORE MISURE DI PREVENZIONE	
Pendenti inizio periodo	9
Procedimenti iscritti nel periodo	19
Procedimenti definiti nel periodo	20
Pendenti fine periodo	8

Valutazioni sui flussi degli affari del settore penale.

Dalla lettura dei dati appare chiara la prosecuzione dell'andamento complessivo di segno positivo già rilevato nella relazione dello scorso anno: nelle pendenze complessive del settore dibattimentale penale si è verificato un deciso miglioramento, con una riduzione delle pendenze sia nel settore monocratico -in ragione di definizioni molto superiori agli ingressi, rimasti costanti-; sia nel settore collegiale -anche in ragione della diminuzione degli ingressi, a produttività costante-.

Le sopravvenienze annue, nel periodo di riferimento, per il settore collegiale sono diminuite con riferimento alle tre annualità precedenti (nr. 134, a fronte delle nr. 184 del 2024, 153 del 2023 e 176 del 2022, con conseguente significativa riduzione delle pendenze: dalle nr. 515 iniziali alle nr. 484 finali, avendo le definizioni – per nr. 166 - superato le sopravvenienze); mentre si è confermato il trend del precedente anno per il monocratico, rimanendo stabile il numero di sopravvenienze (nr. 1814, esattamente le stesse sopravvenienze del 2024, a fronte delle 2.832 del 2023 e 2.149 del 2022, con una rilevante riduzione delle pendenze finali: nr. 3.306 rispetto ai nr. 4.050 iniziali, avendo i definiti – per nr. 2.558 – superato i sopravvenuti). È anche sopravvenuto un processo in Corte d'Assise, che è stato definito nell'anno, insieme con altro processo già pendente così azzerando tutte le pendenze dinanzi alla Corte d'Assise.

Continua ad essere positivo è il dato relativo alle pendenze ultradecennali, che di fatto, per il rito collegiale, restano allo stato limitate ad alcuni processi per reati in materia di traffico di stupefacenti. Detti processi, che per la quasi totalità vedono imputati cittadini stranieri, non sono più interessati a misure cautelari e sono stati finora esclusi dal novero dei prioritari (nei protocolli sottoscritti con la Procura della Repubblica) in quanto – a prescindere dalla elevata pena edittale prevista per i reati contestati – le concrete caratteristiche dei procedimenti e delle

indagini che li hanno preceduti non paiono sintomatiche di perdurante allarme sociale. Si riportano di seguito i procedimenti iscritti per le singole annualità, con le ultradecennalità:

<i>Pendenti al 30/06/2025 distinti per anno di iscrizione</i>											
Materia	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	Ultradecennali Totale
Dibattimento Collegiale	53	105	92	52	54	32	40	11	9	18	18 484
Dibattimento Monocratico	816	875	665	295	220	128	93	78	34	15	87 3306

Per l'Ufficio GIP/GUP le sopravvenienze sono risultate pressoché in linea rispetto agli anni precedenti (in ragione di nr. 5.171 noti rispetto ai 5.139 del 2024, 5.450 del 2023 e 5.394 del 2022), come in linea sono rimaste le definizioni complessive (per un totale di nr. 5.031 noti, rimanendo una pendenza finale stabile di nr. 2.678 procedimenti a carico di noti). L'arretrato dell'Ufficio si è mantenuto entro limiti del tutto fisiologici e non ha interessato le materie a trattazione urgente (misure cautelari personali e reali, intercettazioni, incidenti probatori). I procedimenti a carico di ignoti sono sensibilmente diminuiti (da nr. 3.160 iniziali), avendo le definizioni (nr. 12.453) superato di gran lunga le pur significative sopravvenienze (nr. 11.153) fino ad arrivare ad una pendenza finale di nr. 1.860 procedimenti ignoti, del tutto fisiologica.

Nel **settore riesame** deve darsi atto di una trattazione assolutamente efficiente che si è anche giovata, come già rilevato nella relazione dello scorso anno, dell'estensione del Protocollo per la trasmissione degli atti tramite l'applicativo TIAP a tutte le Procure e ai Tribunali del distretto; in tal modo si sono ottimizzati i tempi di trasmissione e di possibilità per i giudici di avere tempestivamente a disposizione gli atti da esaminare ai fini della decisione sulle richieste di riesame o sugli appelli.

Il settore riesame, come noto, è caratterizzato da termini per la decisione stringenti, il cui mancato rispetto è sanzionato sul piano processuale (nel caso di richiesta di riesame l'inefficacia delle misure) e pertanto non può strutturalmente accumulare arretrato; a prescindere da tale aspetto, tuttavia, va evidenziato come il Collegio deputato a tale settore fronteggia adeguatamente le sopravvenienze, non risultando essersi verificati casi di inefficacia di misure correlata al mancato rispetto dei termini di legge per la trattazione e la decisione.

Si richiama per il settore delle Misure di Prevenzione, quanto già segnalato nella relazione dello scorso anno circa la necessità di tener conto, nelle previsioni tabellari, degli effetti della sentenza della Corte di cassazione in data 24/02/2022 depositata il 06/07/2022, che ha sostanzialmente configurato **nuove ipotesi di incompatibilità (funzionali)** dei giudici assegnatari dei **procedimenti di prevenzione** precedentemente non previste (non possono essere trattati i procedimenti dai giudici che, quali componenti del collegio riesame, quali giudici del dibattimento ovvero quali componenti dell'Ufficio GIP GUP, abbiano valutato nel merito alcuni dei procedimenti che costituiscono il presupposto della richiesta di misura di prevenzione). Con variazione tabellare è stato quindi previsto che la **trattazione delle misure di prevenzione** quanto meno per le ipotesi di incompatibilità da parte di giudici civili che intervengono, di volta in volta, in sostituzione del giudice del settore penale incompatibile. Hanno dichiarato la loro disponibilità il presidente della seconda sezione civile e due giudici appartenenti, rispettivamente, alla prima e alla seconda sezione civile. La variazione, se certamente consente l'integrale operatività del settore, ha creato non pochi problemi organizzativi sia alla cancelleria (occorre aggiungere un'udienza a quelle già

previste e creare un rapporto di collaborazione con giudici collocati in un edificio diverso) sia nell'organizzazione del lavoro dei giudici civili che di volta in volta compongono il collegio delle misure di prevenzione.

COPERTURA PIANTE ORGANICHE MAGISTRATURA E SETTORE AMMINISTRATIVO

L'organico attualmente prevede **33 giudici oltre a 3 presidenti di sezione e al presidente del tribunale**. Tre posti di giudice sono il risultato della rideterminazione delle piante organiche intervenuta con DM 14.09.2020. Due dei giudici sono stati destinati al settore penale dibattimentale e uno al settore civile, settore fallimenti/esecuzioni e tribunale delle imprese. Solo uno dei posti derivati dall'aumento di organico è stato coperto con l'assegnazione di un magistrato ordinario in tirocinio al termine del tirocinio mirato al settore penale. La presa di possesso è avvenuta nel mese di novembre 2022.

Al momento il Tribunale presenta **sei vacanze**: quattro al civile, di cui due posti in III Sezione, un posto in I Sezione (originariamente in II Sezione, poi divenuto posto vacante in Prima, a seguito della variazione tabellare n.170/2024 del 2.12.2024, che ha determinato lo "spostamento" di un posto di giudice dalla II alla I Sezione, in ragione dell'incremento notevole delle iscrizioni in materia di protezione internazionale-), ed un posto in II Sezione; due al penale: uno all'Ufficio Gip/Gup ed uno oggetto di aumento di organico e mai coperto. È stato recentemente ricoperto, in data 12.9.2025, il posto di Presidente di Sezione penale (che ha però determinato una scopertura all'ufficio Gip/Gup, appena menzionata); vi è inoltre la vacanza del posto di Presidente del Tribunale, a seguito del collocamento in quiescenza alla data del 26.12.2024 della dott.ssa Mariella Roberti. **Le vacanze diventeranno a breve 7**, poiché è stato deliberato il trasferimento della dott.ssa Serena Ciliberto, addetta al penale dibattimentale; per converso, risultano assegnati al Tribunale di Perugia 3 magistrati, che dovrebbero però prendere servizio intorno ad aprile 2026, oltre ad un MOT, che dovrebbe entrare in servizio a gennaio 2026.

Al settore civile (comprensivo di quello specialistico lavoro e previdenza) sono stati addetti, fino ad ottobre 2024, 15 giudici professionali -poi divenuti 14 dopo il passaggio della dott.ssa Di Maria dal civile al penale, ad ottobre 2024- oltre a 2 presidenti di sezione.

Al settore penale (comprensivo dell'ufficio GIP – GUP) sono stati addetti 14 magistrati oltre al presidente di sezione, poi divenuti 15 ad ottobre 2024.

Sia nel settore civile che nel settore penale collaborano i giudici onorari di pace che si trovavano già in servizio alla data del 15/08/2017 (data di entrata in vigore del d. lgs. 116/2017) complessivamente nel numero di 16 (a fronte di un organico di 23, con 7 vacanze).

Nel settore civile la dott.ssa Zampolini è in astensione per maternità (e prima, per interdizione dal lavoro) da febbraio 2025; da giugno 2025 è in astensione per maternità anche la dott.ssa Mastrangeli, giudice addetta al dibattimento penale).

Come già fatto in occasione delle precedenti relazioni deve rilevarsi l'inadeguatezza del numero di magistrati previsti in organico nell'ufficio, pur considerando l'aumento di cui al DM 14.09.2020.

Va richiamato, in proposito, quanto già precedentemente evidenziato circa il fatto che il Tribunale di Perugia pur con un bacino di utenza apparentemente adeguato al numero dei magistrati (circa 427.362 secondo i dati ISTAT) si trova a fronteggiare sopravvenienze superiori a quelle ordinariamente connesse al bacino di utenza per la presenza delle Università e in relazione alla competenza ex art. 11 sul distretto di Roma per il settore penale e ex art. 30 bis

c.p.c., limitatamente alle azioni civili concernenti le restituzioni e il risarcimento del danno da reato, nonché ai sensi dell' 4 l. 13.04.1988 n. 117 per le cause di risarcimento danni causati dall'esercizio delle funzioni giudiziarie per il settore civile.

Si conferma quanto esposto nella precedente relazione circa la problematica relativa alla collaborazione della magistratura onoraria. Le carenze di organico del Tribunale unitamente all'inadeguatezza dello stesso hanno richiesto un ampio ricorso all'ausilio dei magistrati onorari. Nelle piante organiche del Tribunale di Perugia sono previsti 23 giudici onorari ma ne sono presenti 16, con una scopertura di circa il 30%.

Attualmente i giudici onorari svolgono una apprezzabile parte di attività nella trattazione della volontaria giurisdizione (tutele curatele e amministrazioni di sostegno) e nelle cause civili, originariamente con un limite di valore pari a € 26.000 successivamente (dalla variazione tabellare del 29/03/2023) fino a € 40.000; nel settore penale i giudici onorari, con esclusione dei procedimenti provenienti da udienza preliminare, sono assegnatari di una parte apprezzabile del settore monocratico.

Anche in relazione all'attività di programmazione relativa al nuovo Ufficio per il Processo, collegata agli obiettivi del Piano di Ripresa e Resilienza (diminuzione del Disposition Time per il settore civile del 40% e per il settore penale del 25% e diminuzione dell'arretrato ultratriennale per il settore civile, entro il 30/06/2026, per il 90%) ha determinato una parziale revisione nelle attività attribuite ai giudici onorari.

L'arretrato delle ex sezioni distaccate affidato quasi integralmente ai giudici onorari è stato totalmente azzerato.

In concreto è stato fatto e tuttora viene fatto ricorso ai giudici onorari in maniera rilevante per sostenere l'entità di un contenzioso non altrimenti sostenibile con l'attuale situazione di organico.

Si richiama, in argomento, quanto già esposto nelle precedenti relazioni.

Va in particolare rilevato che dovrà essere operato un significativo inserimento di nuovi giudici onorari per rendere operativa la loro collaborazione nell'ufficio per il processo, nel quale ai giudici onorari potranno essere delegati procedimenti civili fino alla loro definizione nei limiti di cui all'art. 11 d. lgs. 116/2017 e potranno essere affidate deleghe di audizioni testimoniali o conferimenti incarichi (nel settore civile) e, soprattutto, la predisposizione di bozze di motivazioni (nel settore civile e nel settore penale) secondo lo schema e l'indirizzo ideati dal magistrato professionale. Va infatti considerato che i magistrati onorari attualmente in servizio sono formati su uno stile di lavoro di sostanziale autonomia e con grande difficoltà (ed esiti incerti) si adegueranno ad un sistema che li vedrà in posizione di mera collaborazione all'attività del magistrato professionale.

Quanto al **personale amministrativo** la pianta organica del Tribunale di Perugia alla luce delle modifiche apportate dagli ultimi decreti ministeriali prevede 129 unità di personale amministrativo, compreso il dirigente; nello schema allegato sono riportate le consistenze attuali per ogni figura professionale.

Figura professionale	Pianta organica	Presenza effettiva	Scopertura
Direttore amministrativo	7	4	Non è incluso un direttore assente per grave patologia
Funzionario giudiziario	31	23	

Funzionario contabile	1	0	
Cancelliere	17	10	Non è incluso un cancelliere in aspettative ex art 42 D.Lgs 151/01 da oltre un anno
Contabile	-	2	In sovrannumero n. 2 unità; presenti effettive 1, altra unità è in applicazione non continuativa in Corte di Appello
Assistente giudiziario	40	32	Non è incluso un assistente applicato all'UNEP fino al 31/12/2025
Operatore giudiziario	14	4	
Conducenti	5	2	
Ausiliari	14	4	
Totale unità di personale	129	83	Scopertura media 36 %

Il dato della scopertura media attuale – calcolata con le presenze effettive - è attestata al 36 %, dato decisamente più grave dell'anno passato quando la scopertura era al 28%: in questo arco temporale l'Ufficio ha perso ulteriori 10 unità senza che vi sia stato ingresso di nuove forze.

Se poi ci sofferma sull'incidenza delle scoperture in relazione alle aree professionali, emergere evidente la carenza sulla II Area, quella cioè di operatori, assistenti e cancellieri. Purtroppo però anche la III Area è in grave sofferenza con la diminuzione di funzionari e direttori, figure tutte strategiche nella organizzazione dei servizi. La carenza su queste aree e l'assenza di una razionale politica di turnover genera disfunzioni nella organizzazione dei servizi – effettuata a risorse date – ove unità organizzative hanno una disomogenea distribuzione di professionalità. Si attende di conoscere il nuovo CCNL sulle “famiglie professionali” che dovrebbe superare la frammentazione dei profili professionali disciplinati dal DM 9 novembre 2017, questione che non risolverà più vaste e profonde problematiche di gestione del personale ove si considerino alcuni aspetti economici ed in assenza di prospettive certe di crescita professionale che dovrebbe essere sempre assicurata all'interno dell'Amministrazione.

Il personale degli uffici giudiziari, analogamente a quelli di altre amministrazioni, sta invecchiando (la media di età nel Tribunale di Perugia è di circa 52 anni); si consideri che su 83 dipendenti in servizio effettivo n. 26 usufruiscono della L. 104/92 (con permessi orari e giornalieri) si tratta di circa il 31% di tutto il personale, un dato che lascia riflettere.

Nell'ambito dei progetti P.N.R.R. al Tribunale sono state assegnate dal 2022 anche unità di personale a tempo determinato, per un totale complessivo alla data odierna di n. 58 unità; nello schema che segue il numero degli addetti alla data odierna.

ADDETTI UPP	51	26 assegnati al Civile 24 assegnati al Penale 1 assegnata al settore Amm.
FUNZIONARI TECNICI	6	1 assegnato al Civile 4 assegnati al Penale

		1 assegnato al settore Amm.
OPERATORI DATA ENTRY	1	1 assegnati al progetto digitalizzazione

Gli Addetti UPP – che per effetto del DM 1/06/2024 sono stati portati da 39 a 50 unità – come noto sono destinati in via prioritaria all'affiancamento ai magistrati per il perseguimento degli obiettivi di smaltimento ed accelerazione dei tempi processuali dettagliatamente articolati nel PNRR; questo principio è stato applicato con rigore nel settore civile del Tribunale di Perugia: gli Addetti UPP non seguono i servizi amministrativi né concorrono alla loro gestione. Nel solo settore penale invece, sia al GIP/GUP che al Dibattimento, seppure nel limite di due giorni la settimana, gli addetti UPP supportano i servizi amministrativi: si tratta di un contributo molto importante, che è stato fondamentale per la normalizzazione di alcuni servizi e per sostenere l'accresciuta capacità definitoria del Tribunale Penale.

In questo ultimo biennio si è assistito ad un **massiccio “esodo” del personale amministrativo**; solo in piccola parte le “uscite” verificatesi sono riconducibili ai pensionamenti - per i quali non opera mai un ragionato sistema di turn over; una grande parte del personale amministrativo, superando i numerosi concorsi di questo periodo, ha scelto altre amministrazioni e ciò anche in ragione di migliori trattamenti retributivi.

Il Ministero della Giustizia sembra non avere la capacità di “fidelizzare” il proprio personale, cioè di trattenere risorse umane al proprio interno prospettando come valore aggiunto la crescita professionale.

L'alto “tasso di rotazione” comporta per gli Uffici un costo ingente, sia in termini economici che organizzativi: evidenti sono le ricadute in termini di dispersione di competenze (si pensi alla vanificazione della formazione fornita ai neo assunti) e delle conoscenze medio tempore acquisite.

STATO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Nonostante le criticità che riguardano la situazione del personale amministrativo, emerge un **regolare andamento delle attività di cancelleria** in tutti i settori del Tribunale, salvo le criticità che persistono nel post dibattimento.

Il costante monitoraggio che viene effettuato sui servizi – costituito da un proficuo lavoro di comunicazione e coordinamento con i direttori amministrativi - è finalizzato anche ad adottare riorganizzazioni e piani di smaltimento per affrontare immediatamente le varie criticità.

Il livello di efficienza dei servizi può dirsi sostanzialmente omogeneo nel settore civile.

Quanto al contenzioso civile e volontaria giurisdizione, non si ritiene di dover rappresentare particolari criticità, sebbene vada sottolineato che nel corrente anno si è assistito ad un notevole incremento delle procedure dei richiedenti asilo che comporta molti gravosi adempimenti per le cancellerie. Nel SICID e nel SIECIC sono state introdotte recentemente importanti novità in tema di accettazione automatica degli atti, con particolare riferimento alla pubblicazione delle sentenze e relativa numerazione (pur se si sono verificati degli errori, specie nel settore concorsuale, con duplicazione di numerazioni -ad esempio, nei casi di apertura di liquidazione giudiziale di soci illimitatamente responsabili e di società-; ed addirittura errori di datazione -in un caso, è stata indicata come data della sentenza non la data di deposito della minuta, ma il giorno dell'udienza in precedenza tenuta-).

Nella materia della volontaria giurisdizione, resta molto alta la pendenza delle amministrazioni di sostegno con una gran parte di utenti “non qualificati” che rallentano evidentemente la lavorazione telematica dei fascicoli.

Nel settore delle esecuzioni mobiliari, ove sono emerse criticità in ordine all’applicazione dell’art. 492 bis cpc, ed immobiliare (settori che evidenziano comunque un decremento di iscrizioni) sono state implementate tutte le funzioni telematiche offerte dal sistema SIECIC; diversamente, per la cancelleria che si occupa della crisi d’impresa e dell’insolvenza, grandissime sono state le problematiche operative: il direttore amministrativo responsabile di quell’ufficio ha riferito di “nebbie” nelle difficoltà interpretative della nuova disciplina e di “caos informatico” determinato da mancati o difettosi aggiornamenti del sistema.

Nulla da rilevare per la Cancelleria Lavoro ove, sotto il profilo amministrativo, non si rilevano situazioni di criticità.

Nel settore amministrativo, ricomprendendo le spese di giustizia ed il recupero crediti, risultano emessi – dal 1/07/2024 al 30/06/2025 – n. 2.253 modelli di pagamento, regolarmente inviati al Funzionario Delegato, per un ammontare di somme liquidate, superiore alla rilevazione precedente, di € 3.250.343,98.

A fronte di questo, resta pressoché invariato il numero delle partite di credito inviate ad Equitalia Giustizia, circa 2.200.

Va evidenziato peraltro che vi è stato un incremento delle istanze di ammissione al gratuito patrocinio nel settore penale, n. 959 quelle della precedente rilevazione, n. 1.056 quella attuale. Anche nel settore civile vi è un leggero incremento, le ammissioni provvisorie deliberate dall’ordine Avvocati sono state 807 a fronte delle precedenti 736. Il dato, si ribadisce, è riferito alla rilevazione 1/07/2023 – 30/06/2024.

Prima di passare ad analizzare i vari settori del penale, deve essere evidenziata una criticità di tipo statistico che riguarda tanto i procedimenti del GIP / GUP quanto quelli del Dibattimento ed attiene in particolare al fenomeno dei c.d. falsi pendenti. L’Ufficio più volte ha effettuato verifiche sulle pendenze, utilizzando gli estrattori statistici a disposizione, riscontrando che vi sono ancora fascicoli migrati da REGE (il passaggio SICIP è avvenuto nel 2014) che risultano pendenti così come lo sono alcuni procedimenti delle ex sezioni distaccate.

Si tratta di un problema che non si è riusciti a superare neanche richiedendo l’intervento dell’assistenza di secondo livello e per il quale si è prospettato a DGSIA di introdurre una “etichettatura” particolare per i fascicoli individuati quali falsi pendenti ovvero di stabilire una “definizione straordinaria” con specifica causale. Tenuto conto della introduzione di APP e della sua connessione rispetto agli eventi che vengono valorizzati in SICIP, non si conosce ancora se potranno verificarsi problematiche al momento dell’estrazione dei dati informatici e se il fenomeno dei c.d. falsi pendenti è destinato ad aumentare.

Passando ad esaminare il settore GIP/GUP, va evidenziato che è dall’inizio del 2024 che viene utilizzato APP, il sistema informatico che ha consentito nella fase di avvio la gestione telematica delle archiviazioni, dalla richiesta del PM al provvedimento del GIP, atti entrambi firmati digitalmente con firma digitale remota.

L’impatto avuto con l’adozione di APP da inizio 2025 per la gestione di tutti procedimenti penali è stato davvero notevole, soprattutto per la predisposizione dei verbali di udienza in modalità digitale a cura del cancelliere (con controfirma del giudice) e per le sentenze ed altri provvedimenti firmati digitalmente dal giudice.

Pur avendo rallentato nei primi tempi le attività di cancelleria, anche in ragione di non trascurabili problemi di funzionamento, va dato atto che APP è divenuto lo strumento imprescindibile per la

gestione informatica degli atti del fascicolo processuale penale; il Portale dei Depositi Telematici per i soggetti abilitati esterni completa il flusso degli atti che costituiscono il fascicolo dematerializzato.

Per conoscere i nuovi applicativi e le loro principali funzionalità, per affrontare costruttivamente le disfunzioni del sistema, d'intesa con la Procura della Repubblica di Perugia sono stati realizzati momenti formativi con il Magrif e con personale specializzato messo a disposizione di DGSia, in una logica di confronto, mutuo sostegno e coordinamento.

C'è sicuramente da rilevare che il sistema telematico del processo penale di recente avvio si innesta su una gestione cartacea alla quale ancora ci si deve necessariamente piegare, i fascicoli sono "ibridi" e non sono ancora maturi i tempi per passare ad una gestione solo digitale del processo.

Certamente la formazione che è stata realizzata nel 2025 sui temi in parola ha avuto lo scopo di sensibilizzare tutto il personale all'uso di nuovi strumenti ed avviare un ammodernamento dei processi di lavoro consapevole e governato.

Nel settore dibattimentale, anche grazie all'aiuto di un gruppo di UPP, dall'inizio è pienamente operativo il sistema GIADA – frutto di specifico Protocollo di intesa con la Procura di Perugia - per l'assegnazione automatica dei fascicoli e la calendarizzazione delle prime udienze.

Il tasso di smaltimento nel settore penale monocratico denota una ottima performance dell'ufficio rispetto agli obiettivi PNRR, tuttavia permane il problema dell'arretrato nella attestazione di irrevocabilità, accentuatasi probabilmente proprio per un incremento delle definizioni.

Malgrado gli sforzi organizzativi non si è riusciti a sanare il divario esistente tra la data di irrevocabilità delle sentenze e gli adempimenti conseguenti al giudicato.

Il direttore amministrativo responsabile della sezione dibattimentale riferisce che vi sono ancora da lavorare un numero ragguardevole di sentenze degli anni 2023 (circa 1000, sebbene relative solo a prescrizioni e remissioni di querela), 2024 (circa 1100), e 2025 (circa 1400), fermo restando che l'ufficio lavora comunque con tempestività le sentenze riguardanti soggetti in custodia cautelare ovvero con condanna a pena detentiva.

È in arretrato anche il servizio riguardante la lavorazione dei fascicoli tornati dall'impugnazione.

I restanti servizi penali possono dirsi sostanzialmente privi di particolari criticità.

Nulla da rilevare in ordine al FUG ed ai "corpi di reato", servizi normalizzati dopo l'ispezione ministeriale

STATO dell'INFORMATIZZAZIONE e RIFORMA CARTABIA. INNOVAZIONI

Per il settore civile, come già prima evidenziato, il sistema telematico è ormai l'unico utilizzato sia dai magistrati sia dal personale per lo svolgimento dell'attività.

I giudici sono ormai esperti nell'esame degli atti, studio e trattazione dei fascicoli esclusivamente con il sistema telematico. Analogamente, ancora prima dell'entrata in vigore della Riforma Cartabia, con i diversi provvedimenti normativi adottati nel periodo della pandemia che avevano introdotto la possibilità dell'udienza tramite collegamento da remoto via Teams, i giudici hanno attuato, nei casi in cui si è reso necessario, la trattazione delle udienze con collegamento da remoto, tramite gli strumenti messi a disposizione del Ministero.

E' ormai esclusivo anche il sistema di **inoltro telematico degli atti al Pubblico Ministero** (per pareri e visti) tramite la consolle del PM e l'invio da parte del PM di visti e pareri in forma esclusivamente telematica. Nel periodo d'interesse è stato inoltre completato il sistema di inoltro degli atti alla Procura tramite il sistema telematico anche per la **materia fallimentare**.

Il personale amministrativo, nell'adeguamento ai nuovi istituti previsti dalle riforme e nella traduzione di essi in nuovi adempimenti di cancelleria, ha risentito dell'assenza di circolari

ministeriale che facessero da supporto e da riferimento certo per tutti gli uffici. Non vi è stata attività di formazione: il personale amministrativo si è trovato ad affrontare le novità della Riforma, sia sotto il profilo della formazione teorica che dell'utilizzazione degli strumenti informatici (continui sono stati gli interventi evolutivi dei sistemi) adottando le scelte ritenute più opportune attraverso il confronto con i colleghi e con i magistrati senza un coerente e coordinato intervento formativo.

Allo stato sia il **SICID** che il **SIECIC** sono utilizzati alle massime potenzialità proprie degli applicativi, anche con riferimento alle comunicazioni tra uffici.

Le modalità alternative di trattazione delle controversie civili, trattazione scritta e trattazione da remoto con l'utilizzazione dell'applicativo Microsoft Teams, sono state utilizzate in misura ampia e i giudici con l'ausilio del Magrif e del Rid si sono resi rapidamente esperti nella trattazione delle udienze da remoto.

Quale specifica criticità del settore civile va segnalato, che sono emersi notevolissimi problemi nell'utilizzo del registro informatico SIECIC (sistema informativo collegato alle esecuzioni e alle procedure concorsuali e ora agli strumenti di risoluzione della crisi d'impresa) con riguardo ai nuovi procedimenti disciplinati dal codice della crisi d'impresa con particolare riferimento al nuovo registro del procedimento unitario e per i nuovi codici oggetti collegati ai nuovi istituti. Sul punto le patch modificative rilasciate non hanno ancora risolto i diversi problemi emersi dal 15.7.2022 data di entrata in vigore della nuova normativa.

Anche nel settore penale l'Ufficio ha affrontato tutti i progetti innovativi utilizzando l'applicativo APP nonostante le difficoltà e le criticità emerse a livello nazionale.

E' invece ormai acquisita, a seguito di un **protocollo di intesa con la Procura della Repubblica** per la gestione del **fascicolo processuale** destinato **all'udienza predibattimentale**, la consultazione degli atti di tutti i nuovi procedimenti penali dibattimentali tramite **TIAP Document@**.

Si prosegue nell'utilizzazione del **protocollo d'intesa (avviato per la prima volta l'1.7.2020)** tra il Tribunale e la Procura della Repubblica di Perugia per la **trasmissione degli atti a cura dell'Autorità procedente al Tribunale del Riesame ex artt. 309 comma 5 e 310 comma 2 c.p.p.** mediante il caricamento degli atti su cui si fonda la richiesta di misura (ex art. 291 c.p.p.), necessari alla decisione del Tribunale del Riesame, sull'applicativo TIAP. L'ufficio di Procura, il GIP o l'ufficio dibattimento del Tribunale (nell'ipotesi di riesame avverso ordinanze cautelari emesse nell'ambito di rito direttissimo) mediante il caricamento degli atti individuati sul portale TIAP consentono ai componenti del collegio del Tribunale di Riesame di visionare sull'applicativo i documenti oggetto della trasmissione.

Il sistema prevede: la spedizione e la ricezione di un avviso del caricamento dei documenti e della ricezione degli stessi (così da attestare ritualmente la trasmissione e la ricezione degli atti nei termini di legge); il venir meno della visibilità degli atti per il Tribunale del Riesame all'esaurimento della procedura.

Il Protocollo, a partire dalla fine del 2020 è stato esteso anche alle altre due Procure della Repubblica e agli altri due Tribunali del distretto.

Va evidenziato in proposito che le misure cautelari personali dell'intero distretto sono trattate dal Tribunale del Riesame di questa sede poiché l'altro capoluogo di provincia, Terni, tratta, per previsione legislativa, esclusivamente il riesame sulle misure reali.

E' operativo anche il sistema dei depositi telematici tramite la casella pec dedicata per il foro ed è stato adottato un regolamento sugli orari di deposito degli atti, anche quelli diretti al Tribunale del Riesame, inoltrati telematicamente;

E' operativa in tutte le aule la videoregistrazione delle attività istruttorie nel corso delle udienze penali.

Da tempo inoltre tutti i verbali di udienza sono redatti in forma esclusivamente telematica e inseriti in una cartella condivisa tra tutti i magistrati e il personale interessato del settore penale dibattimentale con indubbio risparmio di tempo e di risorse per la ricerca rapida dei rinvii dei procedimenti e delle attività da svolgere in ciascuno.

Si conferma quanto già rilevato in occasione delle precedenti relazioni circa l'utilizzazione regolare del sistema delle **notificazioni con SNT** per la citazione dei soggetti diversi dall'imputato, dell'utilizzazione a pieno regime del **sistema SIAMM** che ha apportato migliori **organizzazione ed efficienza del servizio spese di giustizia con trasmissione esclusivamente telematica** delle istanze di liquidazione da parte degli avvocati. Di fatto sono stati ridotti considerevolmente i tempi di liquidazione dei compensi ai difensori, nell'ambito del patrocinio a spese dello Stato. Ad eccezione di alcuni procedimenti iscritti in epoca più risalente per quasi tutti i procedimenti trattati nell'ultimo l'operatività concreta del sistema ha consentito al giudice di provvedere alla liquidazione delle spettanze difensive all'atto dell'adozione del provvedimento conclusivo della fase, con conseguente eliminazione dei successivi oneri di notifica a carico della Cancelleria.

Permangono le problematiche di risoluzione degli eventi bloccanti nell'utilizzazione dei sistemi telematici perché, come si è detto prima, il numero insufficiente degli addetti CISIA sovente non consente la definizione con la necessaria tempestività delle criticità che si manifestano nei sistemi.

Gli interventi manutentivi/evolutivi dei sistemi informatici si verificano con una certa frequenza, e ciò impedisce una fluida e sicura operatività dei sistemi stessi la cui evoluzione, a dire il vero, non è accompagnata da adeguati eventi formativi.

Si verifica una carenza anche per gli estrattori statistici, sia per un frequente disallineamento dei dati estratti alle diverse finalità (ci si riferisce, ad esempio alla diversità dei risultati tra quanto estratto dal c.d. pacchetto ispettori e quanto risultante dagli estrattori del sistema Sicid), sia per una scarsa formazione sul tema della statistica. Uno specifico intervento in tal senso da parte del Dipartimento competente sarebbe invece auspicabile dati gli obiettivi di rendimento del PNRR che impongono un costante monitoraggio.

In ogni caso l'Ufficio anche tramite la costituzione di un servizio trasversale dei funzionari UPP destinato ad occuparsi delle statistiche e del monitoraggio dei procedimenti, sia nel settore civile che nel settore penale, è costantemente aggiornato sull'andamento delle attività.

Sarebbe necessario, come già sottolineato lo scorso anno, che la componente amministrativa fosse parte dell'ufficio dell'innovazione istituito a livello distrettuale. E' infatti essenziale, nell'ambito di tale ufficio, conoscere le capacità operative degli uffici per il profilo informatico si rischia, in caso contrario, di non poter dare attuazione concreta alle scelte adottate nel settore dell'innovazione.

Va rilevato che molti appartenenti al personale amministrativo hanno acquisito competenze avanzate in materia informatica supplendo, in molti casi, anche alle richieste di intervento del personale specializzato.

Attività di affiancamento e formazione per i sistemi telematici agli Uffici del Giudice di Pace del Circondario.

Anche nell'anno di riferimento per la presente relazione è stato prestato supporto agli Uffici del Giudice di Pace delle sedi del circondario, dove il personale è messo a disposizione dai Comuni e generalmente proviene da ruoli che non prevedono una specifica formazione negli applicativi ministeriali e nella gestione delle attività di cancelleria proprie della funzione giurisdizionale. Il personale della sede di Perugia ha comunque costituito un punto di riferimento per gli uffici del circondario (Città di Castello, Gubbio, Castiglione del Lago e Città della Pieve) così consentendo di superare alcune criticità.

Come si è detto nella parte relativa al funzionamento degli Uffici del Giudice di pace del circondario, a partire dal 30/06/2023 è stata adottata la consolle del magistrato e il sistema di inoltro telematico degli atti anche per quell'Ufficio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Quanto al settore civile, nella relazione dello scorso anno si evidenziavano i buoni risultati rispetto agli obiettivi del PNRR, essendosi già raggiunti al 30/06/2024 gli obiettivi fissati per il 31/12/2024, ed essendo anche il Disposition Time migliorato rispetto all'anno precedente, ed in linea con l'obiettivo finale: spiace pertanto che un evento del tutto indipendente dall'operato del personale e dei magistrati, e cioè l'esponentiale aumento della controversie di protezione internazionale, stia rischiando di compromettere, se non l'obiettivo della riduzione dell'arretrato -che è ancora agevolmente raggiungibile- la riduzione del DT, rischiando di non porre in sufficiente evidenza lo straordinario risultato in punto di abbattimento dell'arretrato (essendosi passati dagli 8110 procedimenti pendenti al 31.12.2022 iscritti tra il 1.1.2017 ed il 31.12.2022 ai 2442 pendenti al 31.12.2024).

Pur essendo al di fuori dell'area temporale di riferibilità della presente relazione, deve essere evidenziato come, in attuazione del d.l. 8.8.2025 n. 117, sia stato predisposto un piano di smaltimento straordinario "interno" che dovrebbe consentire il raggiungimento anche dell'obiettivo della riduzione del 40% del DT, oltre all'avvenuta assegnazione di un (solo) giudice applicato "da remoto" per la definizione di n. 50 procedimenti.

Deve in ogni caso essere sottolineata la convinta compartecipazione e collaborazione di tutti magistrati, UPP e personale amministrativo, per il raggiungimento degli obiettivi.

La collaborazione dei nuovi funzionari UPP è stata organizzata cercando di fornire le competenze adeguate per le nuove figure professionali e adottando forme di collaborazione che potessero essere di concreto ausilio allo smaltimento delle pendenze alla maggiore efficienza delle procedure e, allo stesso tempo, potessero rappresentare un collegamento operativo concreto tra il lavoro del magistrato e le attività di cancelleria.

La collaborazione con i funzionari dell'Ufficio del Processo ha seguito sia lo schema one – to – one sia, soprattutto a seguito del reclutamento di nuovi funzionari nell'anno 2024, lo schema del mini pool cercando di rendere funzionali le competenze dai funzionari apprese in ciascun settore specialistico per tutti magistrati addetti allo stesso settore.

Vengono monitorate costantemente le criticità dei diversi settori cercando di intervenire laddove sono necessarie le modifiche.

Si è cercato inoltre di accompagnare la nuova organizzazione con un monitoraggio costante delle attività per avere sempre il quadro degli obiettivi da raggiungere.

Ottima la risposta delle Cancellerie ai nuovi protocolli di lavoro e assolutamente positivo l'atteggiamento mostrato nella formazione dei nuovi funzionari UPP (per la parte amministrativa) e nella collaborazione con essi.

Anche nel periodo preso in esame, come già nel corso dell'anno precedente, sono state adottate alcune variazioni tabellari funzionali a rendere concreto il raggiungimento degli obiettivi del PNRR con le modifiche nei ruoli e nelle sopravvenienze che si sono determinate nel corso dell'anno sia in conseguenza del lavoro svolto sia in conseguenza dell'entrata in vigore delle novità normative.

I giudici del tribunale hanno continuato ad affrontare le novità normative, d. lgs. 149/2022 e d. lgs. 150/2022, e alcune modifiche che sono state nel frattempo adottate, con un grande impegno di

studio (partecipazione a tutti i webinar organizzati dalla SSM e ai corsi di formazione che sono ripresi con modalità in presenza) e di confronto nell'ambito dell'ufficio.

L'entrata in vigore del d. lgs. 149/2022 e del Codice della Crisi d'Impresa ha posto una serie di problematiche interpretative anche in relazione alla corretta rispondenza degli eventi previsti nei sistemi informatici alle novità introdotte (come, ad esempio, per tutti i diversi strumenti di risoluzione della crisi d'impresa) sulle quali i giudici e il personale di Cancelleria hanno collaborato e adottato scelte condivise.

Alcune delle novità del d. lgs. 150/2022 (come, ad esempio, l'udienza predibattimentale nei procedimenti con rito monocratico) hanno portato un concreto miglioramento delle definizioni e avviato una trattazione dei processi che proseguono con una più razionale organizzazione.

L'uso degli strumenti informatici da parte di tutti i magistrati del settore civile si può definire di livello avanzato; nell'anno in considerazione anche i giudici del penale si sono resi esperti nell'utilizzazione dell'applicativo APP (se pure questo ha presentato non poche criticità nel funzionamento di fatto rallentando le attività).

E' in fase di ampliamento l'utilizzazione dell'applicativo TIAP per l'esame degli atti da parte dei giudici del dibattimento; per esso va considerato che un'utilizzazione estesa è possibile solo per i nuovi processi poiché fino all'entrata in vigore del rito Cartabia la trasmissione analogica degli atti non sempre era accompagnata da una scansione in TIAP degli atti (non trattandosi di atti nativi digitali).

È stato reso operativo il sistema GIADA.

Anche in attuazione degli obiettivi del PNRR si è proseguita la pubblicazione sul sito del Tribunale degli incarichi ai professionisti nominati quali consulenti nelle cause civili. Risulta già da tempo operativa la pubblicità degli incarichi nel settore fallimentare attraverso il sito dell'ufficio. Si è inoltre disposta la pubblicazione sul sito del Tribunale di tutte le convenzioni per i lavori di pubblica utilità.

Vanno inoltre segnalate le perduranti difficoltà del Tribunale per i limitati spazi a disposizione sia per le attività di cancelleria che per la celebrazione delle udienze; alla fine del mese di luglio 2024 non è più possibile utilizzare l'Auditorium Capitini per indifferibili esigenze di ammodernamento da parte della Provincia che è titolare dell'Auditorium. Fino a ora non sono state reperite altre disponibilità.

Tutte le aule destinate al dibattimento penale sono state dotate di sistemi di videoregistrazione, indispensabili in caso di mutamento della persona del giudice monocratico ovvero del collegio poiché solo nei casi nei quali la prova dichiarativa sarà stata assunta con sistemi di videoregistrazione potrà effettuarsi una valutazione sull'accoglimento o meno dell'eventuale richiesta di rinnovazione della prova dinanzi al nuovo giudice. In concreto, secondo le istruzioni di DGSIA, l'avvio del sistema deve essere effettuato dal personale di cancelleria che presta assistenza all'udienza e questo di fatto ha aumentato gli impegni del personale che, con lodevole spirito di servizio, si è reso disponibile a tale ulteriore adempimento (di natura squisitamente tecnica) senza che neppure sia stata fornita dal Ministero una specifica preparazione.

TRIBUNALE DI SPOLETO

UFFICI del GIUDICE di PACE del CIRCONDARIO di SPOLETO

Si ritiene opportuno riportare, qui di seguito, la relazione della Presidente del Tribunale di Spoleto in data 14/10/2025.

1. ANALISI DEL CONTESTO.

Il Tribunale di Spoleto presenta un organico di 15 giudici togati, di cui 8 addetti allo svolgimento di funzioni civili e 7 allo svolgimento di funzioni penali.

Nel settore civile alcuni ruoli sono ormai altamente specializzati: un giudice si occupa della materia fallimentare e della crisi di impresa, un secondo delle cause di lavoro e previdenza ed un terzo del ruolo delle esecuzioni immobiliari unitamente ad un ruolo ridotto di civile contenzioso. Il Presidente del Tribunale si occupa del ruolo civile specializzato in materia di famiglia, persone e stato e svolge altresì le funzioni di Giudice tutelare, nonché la trattazione dei procedimenti di competenza presidenziale. Gli altri 4 giudici che svolgono funzioni civili hanno ruoli omogenei composti da cause in materia di diritto civile contenzioso.

Nel settore penale operano 7 giudici di cui 2 con funzioni di GIP/GUP e 5 con ruolo di giudici dibattimentali monocratici e collegiali.

Sebbene il Tribunale di Spoleto sia l'unico del distretto a non essere suddiviso in sezioni, l'attività è da tempo organizzata in due settori distinti, coordinati dal Presidente, per assicurare maggiore efficienza e omogeneità decisionale. L'istituzione di un posto di Presidente di Sezione consentirebbe una migliore organizzazione in quanto il Presidente del Tribunale potrebbe coordinare soltanto una sezione (civile) rimanendo di competenza del Presidente di sezione il coordinamento della sezione penale.

Va segnalato che il Tribunale di Spoleto non ha mai operato in condizioni di organico completo, a causa dell'elevato turn over di colleghi trasferiti ad altri uffici o cessati dal servizio ed a causa delle assenze dovute a maternità.

In particolare, facendo riferimento al periodo in esame (1.07.2024-30.06.2025) nonché agli imminenti trasferimenti:

- dal mese di febbraio 2024, la dott.ssa Simona Di Paolo si è assentata dall'ufficio per maternità anticipata, mentre a partire da luglio 2025 la stessa è in applicazione extra-distrettuale presso il Tribunale di Isernia sino al 30 giugno 2026;

- dal mese di dicembre 2024, la dott.ssa Paola Giammarioli si trova in maternità ed è sostituita temporaneamente dall'unico magistrato distrettuale in applicazione;

- dal mese di luglio 2025 la dott.ssa Alessandra Gatto ha lasciato il Tribunale di Spoleto poiché la stessa ha ottenuto il trasferimento extra ordinem al Tribunale minorenni del Lazio a seguito di sua domanda;

- dal mese di ottobre 2025, il dott. Luca Cercola e il dott. Paolo Mariotti hanno lasciato il Tribunale di Spoleto poiché hanno ottenuto il trasferimento ad altra sede a seguito di loro domanda;

- è presumibile che, in seguito della procedura indetta con deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura del 16 luglio 2025, con la quale sono stati individuati i posti vacanti giudicanti di primo grado, altri 3/4 Magistrati otterranno il trasferimento.

Analoghe scoperture si registrano anche nelle piante organiche dei Giudici Onorari di Tribunale poiché, a fronte dei 6 previsti in pianta organica, ad oggi ne risultano in servizio esclusivamente 3.

Le carenze riguardano anche il personale amministrativo.

La pianta organica non contempla la figura del dirigente amministrativo, gravando sul Presidente il coordinamento di tutte le attività amministrative del Tribunale e del Giudice di Pace del circondario.

L'attuale pianta organica del personale amministrativo del Tribunale si presenta come segue:

- i 2 direttori e gli 11 funzionari previsti in pianta organica sono tutti in servizio;

- solo tre cancellieri sui 4 previsti nella pianta organica sono presenti (uno di loro peraltro risulta distaccato dal Tribunale di Perugia);
- dei 19 assistenti previsti dalla pianta organica solo 9 sono servizio;
- dei 4 operatori giudiziari previsti in pianta organica ne sono presenti in servizio solo 3 (in quanto un dipendente è stato distaccato presso altro ufficio);
- dei 7 ausiliari previsti in pianta solo 2 sono in servizio;
- dei 2 autisti previsti in pianta solo 1 è in servizio.

La gravissima scopertura degli assistenti ed il numero insufficiente di cancellieri ed operatori giudiziari determinano gravi difficoltà nella gestione dei ruoli penali e civili esistenti.

Soltanto grazie all'assegnazione di n. 23 addetti all'ufficio per il processo, di cui 21 presenti attualmente presso il Tribunale, è stato possibile tamponare le carenze di personale amministrativo in quanto agli AUPP è stato assegnato, nell'ambito dei loro compiti di supporto al lavoro dei magistrati, una funzione di coordinamento con le rispettive cancellerie.

2. PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI ADOTTATI NELL'ANNO

Nel corso dell'anno giudiziario, l'Ufficio ha ritenuto necessario procedere all'adozione di alcune variazioni tabellari e di specifici ordini di servizio, riguardanti sia il personale amministrativo sia i funzionari dell'Ufficio per il Processo, con l'obiettivo di ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro, migliorare l'efficienza complessiva delle attività e garantire una gestione più razionale delle risorse disponibili.

Tali provvedimenti si sono resi opportuni a seguito di talune variazioni intervenute nell'organico dei magistrati e del personale, nonché in ragione della progressiva evoluzione delle esigenze operative dei singoli settori. L'intento perseguito è stato quello di assicurare continuità all'azione giurisdizionale e, al contempo, di valorizzare le professionalità presenti, favorendo un impiego più funzionale delle risorse, anche mediante il potenziamento del supporto offerto dai funzionari UPP.

Le principali modifiche adottate possono così riassumersi:

1. **Assegnazione alla Presidente** di tutti i procedimenti rientranti nel rito unificato in materia di famiglia, nonché di quelli di competenza del giudice tutelare. Tale scelta è stata dettata dalla necessità di dare continuità alla trattazione dei ruoli in oggetto dopo il trasferimento ad altra sede del magistrato che se ne occupava evitando una distribuzione dei fascicoli a più magistrati nel rispetto dell'esigenza di garantire uniformità interpretativa e decisionale in un settore particolarmente delicato e in costante evoluzione.
2. **Ridistribuzione e riequilibrio dei ruoli penali**, sia monocratici sia collegiali. In un primo momento, la riorganizzazione è stata disposta in conseguenza del congedo per maternità della dott.ssa *Giammarioli*; successivamente, ulteriori interventi si sono resi necessari a seguito del trasferimento della dott.ssa *Gatto* e del dott. *Cercola* presso altri uffici giudiziari. Le modifiche hanno avuto lo scopo di garantire la regolare prosecuzione dell'attività penale e di evitare squilibri nella gestione dei ruoli, assicurando una distribuzione proporzionata dei procedimenti pendenti e di quelli sopravvenuti.
3. **Riorganizzazione dei ruoli civili**, conseguente alle dimissioni del GOT *Catia Roscini* e alla contestuale assegnazione esclusiva del GOT *Anna Maria Cipolloni* al ruolo delle esecuzioni mobiliari. Tale rimodulazione ha consentito di mantenere un assetto stabile della sezione civile, preservando la continuità nella trattazione dei fascicoli e garantendo la tempestiva definizione delle procedure esecutive, particolarmente rilevanti in termini di impatto statistico e organizzativo.

4. **Ridistribuzione dei servizi di cancelleria**, con un generale intervento di razionalizzazione delle mansioni e delle competenze. In particolare, si è proceduto a uno sgravio dei compiti precedentemente assegnati agli addetti dell'Ufficio per il Processo, che sono stati destinati in via prioritaria alle attività di supporto diretto alla funzione giurisdizionale, in linea con le finalità proprie dell'istituto e con le indicazioni ministeriali in materia di valorizzazione dell'UPP.

Nel complesso, gli interventi sopra descritti hanno contribuito a migliorare la funzionalità dell'Ufficio, a rendere più equilibrata la distribuzione dei carichi tra magistrati e personale amministrativo, e a rafforzare il coordinamento tra le diverse componenti operative, in un'ottica di maggiore efficienza e di progressivo adeguamento alle linee guida organizzative del Ministero della Giustizia.

3. SETTORE CIVILE: CARICHI, FLUSSI DI LAVORO E PROGRAMMI OPERATIVI

Quanto al settore civile, con la riforma Cartabia e il relativo ampliamento della competenza per valore dei Giudici di Pace (da 5.000,00 a 10.000,00 euro per le cause ordinarie e da 20.000,00 a 25.000,00 euro per i sinistri stradali) sicuramente si è avuto un impatto positivo in Tribunale sulle nuove iscrizioni, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del p.n.r.r..

In generale, dall'esame dei flussi relativi al periodo 1.07.2024-30.06.2025, si rileva che a fronte delle sopravvenienze complessive registrate nel settore civile, pari a 6.129 procedimenti, sono stati esauriti 6.111 procedimenti; ciò ha comportato che a fronte di pendenze iniziali di n. 6858 procedimenti, si è giunti, a fine periodo, ad una pendenza di n. 6876 procedimenti.

Si è registrato un decremento della durata media del processo civile che ha registrato rispetto alla base line del 2019 una riduzione del 19%.

Si fa presente che vi sono seri dubbi che tale dato possa essere migliorato tenuto conto delle attuali vacanze di organico.

Per quanto riguarda i procedimenti ultradecennali pendenti al 30.06.2025 nel settore del contenzioso civile dalle statistiche estratte ne risultano 16, gli ultraquinquennali risultano essere 108; mentre gli ultratriennali risultano essere 264. Si registra una notevole diminuzione, soprattutto degli ultratriennali rispetto all'anno giudiziario precedente.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari i fascicoli ultradecennali sono 53, i fascicoli ultraquinquennali sono 115, mentre gli ultratriennali risultano n. 103. Per le esecuzioni mobiliari i fascicoli ultradecennali sono 2, i fascicoli ultraquinquennali sono 8, mentre gli ultratriennali risultano n. 5. Per entrambi, si rileva una leggera diminuzione rispetto ai dati relativi all'anno giudiziario precedente.

Negli ultimi anni, grazie all'impegno dei magistrati, all'ausilio dei funzionari AUPP e all'attenzione da tutti mostrata nel dare la massima priorità alla definizione dei procedimenti più datati, i processi ultradecennali, ultraquinquennali e ultratriennali, sono stati notevolmente ridotti e si registra uno smaltimento dell'arretrato rilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi PNRR pari a circa l'85%.

In materia di famiglia, stato e persone, il numero delle iscrizioni a ruolo, sia nel ruolo civile che in quello di volontaria giurisdizione è rimasto sostanzialmente costante rispetto all'anno giudiziario precedente.

Per quanto riguarda i procedimenti ultradecennali pendenti al 30.06.2025 nel ruolo famiglia, stato e persone dalle statistiche estratte ne risulta 1, gli ultraquinquennali risultano essere 4; mentre gli ultratriennali risultano essere 21.

Per la crisi di impresa, relativamente alle procedure di liquidazione giudiziale, si evidenzia come le stesse stiano subendo un aumento costante passando dalle 53 procedure pendenti nell'anno giudiziario precedente alle 80 nell'anno giudiziario in corso.

Del pari, a fronte del calo delle procedure di concordato preventivo (ad oggi esaurite), sono aumentate le nuove procedure di liquidazione controllata (liquidazione controllata, concordato minore e semplificato, ristrutturazione dei debiti del consumatore) introdotte con la riforma del CCI risultandone pendenti nell'anno giudiziario in corso 56.

Quanto alla materia avente ad oggetto rapporti bancari, dinanzi ad una graduale diminuzione dei procedimenti a cognizione piena pendenti nella materia in oggetto, si deve segnalare l'aumento del carico di lavoro con riferimento al settore dei decreti ingiuntivi. Sebbene il numero assoluto delle richieste monitorie sia presumibilmente diminuito rispetto all'anno precedente (in virtù del sopra menzionato ampliamento della competenza per valore del G.d.p.) tuttavia, da un punto di vista qualitativo vi è stato un importante aggravio del lavoro, alla luce del complesso e assolutamente approfondito vaglio delle clausole abusive nei contratti con il consumatore; vaglio reso necessario dalle pronunce della Corte di giustizia e della recente Cass. S.U., Sentenza n. 9479 del 6 aprile 2023.

Per quanto attiene al contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale, la riforma Cartabia (d.lgs. n. 149/2022) non ha significativamente inciso sul rito lavoro, in particolare in primo grado, salvo per quanto concerne l'introduzione dell'art. 441 *bis* c.p.c..

Da rilevare come, invero, già prima il Giudice del lavoro assicurasse priorità nella fissazione e trattazione delle cause di licenziamento, vieppiù di quelle in cui la parte ricorrente formula domanda di reintegra. Le cause di licenziamento rispetto al precedente anno giudiziario sono rimaste pressoché costanti.

Dai dati estratti emerge come nell'ultimo anno giudiziario vi sia stato un leggero decremento delle iscrizioni dei ricorsi *lavoro* e dei ricorsi *previdenza*.

Dai dati emerge un leggero decremento anche dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo *ex art. 445 bis c.p.c.* che sono passati da 110 nel precedente anno giudiziario ai 97 dell'attuale anno giudiziario.

Costanti risultano le pendenze in materia di decreti ingiuntivi rito lavoro, tenuto conto che nel precedente anno giudiziario sono pervenuti 197 decreti ingiuntivi a fronte di 198 pervenuti nell'attuale.

In relazione agli effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, si ritiene che dovrebbe aumentare, in prospettiva futura, il ricorso a tale forma di risoluzione delle controversie, sia in virtù dell'obbligo di comparizione e conciliazione di cui alla nuova formulazione dell'art. 183 c.p.c., sia in virtù della rinnovata attenzione allo strumento della mediazione, previsto come condizione di procedibilità per un numero maggiore di materie e la cui mancata partecipazione è ora più efficacemente sanzionata ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 28/2010. In particolare, si è registrato un aumento dei verbali di conciliazione emessi a seguito della proposta di conciliazione *ex art. 185 bis c.p.c.* formulata in prima udienza.

Per quanto riguarda i programmi operativi, si segnala che nel settore civile tutti i magistrati utilizzano, per la consultazione dei fascicoli e per il deposito dei provvedimenti, la consolle del magistrato.

Anche in materia di gratuito patrocinio il fascicolo è completamente telematico ed i giudici consultano gli atti dal sistema.

Nei procedimenti in cui è previsto l'intervento/parere del P.M., si segnala che tra Procura e Tribunale è stato stilato un protocollo per l'utilizzo della consolle del pubblico ministero negli affari civili e che, salvo alcuni episodi di malfunzionamento del sistema, i pareri ed i visti vengono inseriti direttamente al sistema telematico senza necessità di trasmissione del fascicolo cartaceo.

4. SETTORE PENALE: CARICHI, FLUSSI DI LAVORO E PROGRAMMI OPERATIVI

Nel periodo in esame ai fini della presente relazione si registra un netto miglioramento della situazione in relazione ai procedimenti dibattimentali monocratici in quanto a fronte di 1.053 sopravvenuti ne sono stati esauriti n. 1.499, con una riduzione dei procedimenti pendenti che da 2.348 al 01.07.2024 sono passati a 1.902 al 30.06.2025.

Hanno sicuramente influito in modo positivo sulla riduzione dell'arretrato dei ruoli monocratici le recenti modifiche introdotte dalla cd. Riforma Cartabia in materia di procedibilità a querela di alcuni reati inizialmente procedibili ex officio e l'ampliamento dell'ambito operativo della causa di non punibilità della speciale tenuità del fatto.

Un notevole effetto deflattivo si è registrato con l'introduzione dell'udienza predibattimentale che è stata organizzata nei seguenti termini. Ogni giudice tiene un'udienza predibattimentale al mese di circa 20 fascicoli ed è previsto un sistema di rinvio sul ruolo di altro collega abbinato nel caso di prosecuzione del giudizio. Ci sono numerose definizioni, sia per richieste di riti alternativi, sia per remissione di querela e particolare tenuità del fatto, sia all'esito del vaglio sulla ragionevole previsione di condanna.

Per quanto riguarda il dibattimento collegiale sono sopravvenuti, nel periodo in esame, 67 procedimenti e ne risultano esauriti 52 in quanto si sta registrando un notevole allungamento dei tempi del dibattimento dovuto alla complessità delle istruttorie, che richiedono la celebrazione di numerose udienze. Risultano particolarmente onerose le istruttorie per i procedimenti in materia di maltrattamenti assistiti, che a seguito della riforma del cd. codice rosso sono divenuti di competenza collegiale.

Dalla pendenza iniziale di 169 processi al 1.7.2024 ne risultano pendenti 184 al 30.06.2025.

Con riferimento all'ufficio GIP/GUP si evidenzia che, tutte le urgenze vengono gestite in tempi rapidi, in particolare per quanto riguarda l'applicazione di misure cautelari personali, specialmente in materia di reati che rientrano nel cd. codice rosso. Allo stesso modo vengono fissate e rapidamente celebrate le udienze preliminari o relative a riti alternativi richiesti da imputati detenuti o sottoposti a misura cautelare personale.

La maggior parte delle pendenze attuali per l'ufficio GIP/GUP riguardano le richieste di archiviazione noti ed ignoti; dal mese di gennaio 2024 tali richieste vengono lavorate sull'applicativo APP e si è registrato un rallentamento a causa di malfunzionamenti del sistema.

I procedimenti pendenti a carico di noti sono in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno giudiziario: sono sopravvenuti 2.107 fascicoli e ne sono stati esauriti 2.421; la pendenza finale per i procedimenti penali a carico di noti risulta pari a 797 procedimenti.

Le pendenze per gli ignoti sono passate da 964 a 1.061 ma i procedimenti esauriti risultano 2.612 a fronte di 2.709 sopravvenuti.

A seguito della entrata in vigore della riforma Cartabia è aumentato il ricorso ai riti speciali quali la messa alla prova e il giudizio abbreviato; tuttavia, i tempi di definizione per le messe alla prova risultano lunghi a causa del notevole aggravio dell'UEPE che deve elaborare i programmi di trattamento e che richiede rinvii di almeno tre mesi per l'incombente.

Per quanto riguarda gli abbreviati l'incremento sembra almeno in parte riconducibile all'incentivo dell'ulteriore riduzione della pena, in misura di 1/6, in ipotesi di mancata impugnazione da parte del difensore. Sono stati, infatti, iscritti alcuni incidenti di esecuzione per provvedere sulla riduzione della pena.

Per quanto riguarda le limitazioni introdotte alle impugnazioni del P.M. questo ufficio, vista la recentissima introduzione della normativa di riferimento, non è ancora in grado di indicare dati rilevanti in merito

Ultimamente risulta un incremento delle richieste di sostituzione della pena, in particolare con i lavori di pubblica utilità sostitutivi o con la detenzione domiciliare, sia al settore GIP che dibattimentale.

Positiva, per l'abbattimento delle pendenze, risulta anche l'introduzione delle definizioni mediante sentenza ai sensi dell'art. 420 quater c.p.p. per gli imputati irreperibili che in passato venivano sospesi e continuamente rinviati per effettuare ulteriori ricerche.

Il processo telematico penale è abbastanza avviato sia nell'ufficio GIP\GUP che al dibattimento penale, attraverso la scannerizzazione degli atti. Recentemente, tuttavia, a causa delle carenze di personale e della cessazione del rapporto avviato con un operatore dipendente da una ditta esterna, la tiappizzazione degli atti ha subito un notevole rallentamento.

I giudici del settore GIP utilizzano i sistemi informatici per la consultazione degli atti, hanno accesso al TIAP e per le udienze di convalida degli arresti viene spesso utilizzato l'applicativo Microsoft TEAMS, soprattutto quando i soggetti risultano detenuti in istituti distanti dal circondario di Spoleto. Le istanze di gratuito patrocinio nel settore penale sono recepite telematicamente tramite SIAMM e le aule sono dotate di sistema per la fono-video registrazione

5. STRUMENTI ADOTTATI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR

Si allega il progetto organizzativo per l'utilizzo degli addetti selezionati per l'Ufficio del Processo del 31.12.2021 con le successive variazioni.

Si segnala che gli addetti UPP previsti per il Tribunale di Spoleto sono 23 ma che, ad oggi, ne sono stati effettivamente assegnati solamente 21.

La collaborazione degli addetti all'ufficio per il processo si è rivelata di fondamentale importanza, sia rispetto all'attività giurisdizionale sia rispetto alla collaborazione con il personale amministrativo. Il personale assunto ha adempiuto a compiti di supporto al giudice ed anche alle rispettive cancellerie, assicurando una maggiore efficienza e contribuendo allo smaltimento dell'arretrato.

Tendenzialmente, nel settore penale ogni addetto all'ufficio per il processo affianca un giudice, mentre nel settore civile gli addetti, dopo un primo periodo, in cui sono stati assegnati a gruppi di lavoro costituiti in varie materie del contenzioso civile (famiglia, contratti, responsabilità extracontrattuale, ecc.) attualmente anche nel settore civile ogni giudice ha un rapporto di collaborazione diretto con un proprio addetto all'ufficio per il processo che lo affianca nel lavoro giurisdizionale.

Due addetti all'ufficio per il processo sono assegnati stabilmente alla Segreteria del Presidente per il supporto nello svolgimento di attività amministrative e per gli adempimenti di segreteria.

6. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Tribunale di Spoleto ha da alcuni anni un proprio sito nel quale pubblica ogni notizia utile ad assicurare l'accesso da parte del cittadino alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio (orari di accesso, modelli, rinvii di udienze ecc.).

La prevenzione della corruzione si concretizza soprattutto nell'attività di controllo sulla rotazione degli incarichi degli ausiliari del Giudice e sui contratti che stipula il Tribunale (richieste di più preventivi e rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria).

7. GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO E LA MAGISTRATURA ONORARIA

Nel circondario del Tribunale di Spoleto rientrano quattro uffici di Giudici di Pace: Giudice di Pace di Spoleto, Giudice di Pace di Foligno, Giudice di Pace di Todi e Giudice di Pace di Norcia.

Soltanto l'Ufficio del Giudice di Pace di Spoleto è gestito dal Ministero, mentre gli altri sono gestiti con oneri a carico dei Comuni.

Presso il Giudice di Pace di Spoleto vi sono in carica 2 Giudici: il Dott. Leonardo Natali e il Dott. Francesco Spinelli; rispetto alle piante organiche, ad oggi, risultano 2 posti vacanti.

Presso il Giudice di Pace di Foligno opera il solo Dott. Mauro Vergine; rispetto alle piante organiche, ad oggi, risultano tre posti vacanti.

Presso il Giudice di Pace di Todi ad oggi risultano rispetto alle piante organiche due posti vacanti e l'ufficio è coperto in supplenza dal Dott. Mauro Vergine.

Presso il Giudice di Pace di Norcia ad oggi risultano rispetto alle piante organiche due posti vacanti e l'ufficio è coperto in supplenza dal Dott. Mauro Vergine.

La presenza di numerose vacanze determina un elevato carico pro capite per i Giudici onorari in servizio, con effetti evidenti sui tempi di trattazione.

Negli Uffici dei Giudici di Pace del circondario si è registrato, nell'ultimo quadriennio, un andamento sostanzialmente in crescita quanto al carico complessivo dei procedimenti civili soprattutto in considerazione dell'aumento della competenza per valore dello stesso e pressoché uguale quanto al carico complessivo dei procedimenti penali.

Allo stato attuale anche la situazione del personale amministrativo presso l'Ufficio del Giudici di Pace di Spoleto, unico gestito con oneri a carico del Ministero) risulta la seguente:

- 1 funzionario giudiziario applicato dalla Corte di Appello di Perugia su 1 previsto in pianta organica (scopertura 100%);
- 1 cancelliere esperto su 1 previsto nella pianta organica (scopertura 0%);
- 0 assistenti giudiziari su 1 previsto dalla pianta organica (scopertura 100%);
- 0 operatori giudiziari su 1 previsto dalla pianta organica (scopertura 100%);
- 1 ausiliario su 1 previsto dalla pianta organica (scopertura 0%).

Alla luce dell'illustrata carenza di organico, persistente anche negli uffici del circondario gestiti con oneri a carico dei comuni, nonostante lo straordinario impegno dei giudici onorari e di tutto il personale amministrativo, non è stato, ad oggi, possibile, eliminare completamente l'arretrato.

Per quanto riguarda la magistratura onoraria, il Tribunale di Spoleto dovrebbe avere in organico 6 giudici onorari, ma il numero degli effettivi è pari a 3, di cui due svolgono funzioni nel settore civile e soltanto uno al dibattimento penale.

Le procedure di conferma nell'incarico dei magistrati onorari si sono concluse con l'idoneità di tutti i candidati.

TRIBUNALE DI TERNI

UFFICI del GIUDICE di PACE del CIRCONDARIO di TERNI

Si ritiene opportuno riportare integralmente, qui di seguito, la relazione pervenuta dalla Presidente del Tribunale di Terni in data 8/10/2025.

1. SETTORE CIVILE – Prima parte

Premesse

Nel periodo in esame (1.7.2024/30.6.2025) i risultati conseguiti nel Settore civile del Tribunale di Terni sono stati tutti ampiamente positivi, sia in termini di riduzione complessiva dell'arretrato e di smaltimento dei procedimenti più risalenti sia in relazione al raggiungimento degli obiettivi PNRR.

I dati riassuntivi degli indici di ricambio e smaltimento e quelli relativi al raggiungimento degli obiettivi del PNRR, meglio dettagliati nel corpo della relazione, evidenziano il positivo andamento dell'attività dell'Ufficio:

Periodo 1.7.2024-30.6.2025

Indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) = **1,10**

Indice di smaltimento (definiti/pendenti iniziali + sopravvenuti *100) = **62,73**

Obiettivi PNRR

I risultati del Tribunale di Terni quanto al raggiungimento degli obiettivi del PNRR sono tutti positivi e collocano l'intestato Tribunale ai vertici nazionali per conseguimento degli obiettivi richiesti.

Gli obiettivi PNRR nel settore civile per i Tribunali prevedono:

Obiettivo di riduzione del *disposition time* del 40% entro il 30.06.2026, rispetto ai corrispondenti valori del 2019 (baseline);

- Obiettivo intermedio di smaltimento da realizzarsi entro il 31.12.2024: riduzione del 95% dei procedimenti civili pendenti al 31/12/2019 (baseline) iscritti fino al 31/12/2016;
- Obiettivo finale di smaltimento da realizzarsi entro il 30.06.2026: riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti al 31/12/2022 (baseline), iscritti dal 01/01/2017 al 31/12/2022.

Già dalla delibera del CSM dello scorso anno (cfr. delibera del CSM del 12.6.2024 55/VV/2024) avente ad oggetto "*Applicazione straordinaria di magistrati per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR*" ed in particolare dall'analisi statistica allegata alla delibera, si rileva che al dicembre 2023 il Tribunale di Terni aveva raggiunto l'obiettivo intermedio di smaltimento dell'arretrato con più di un anno di anticipo. In particolare, partendo da n. 741 procedimenti ultra-triennali pendenti sui ruoli del Tribunale di Terni

alla data del 31.12.2019, alla data del 31.12.2023 risultavano pendenti n. 15 fascicoli, con riduzione del 98,0%, percentuale superiore a quella del 95% fissata come obiettivo del dicembre 2024.

A conferma del raggiungimento dell'obiettivo intermedio, sulla base dei dati forniti dal Ministero della Giustizia (kit statistici), al 31.12.2024 risulta la riduzione del 98,5% rispetto al 2019 dei procedimenti iscritti fino al 2016; alla medesima data di osservazione del 31.12.2024, con riferimento all'obiettivo finale da realizzarsi entro il 30.06.2026, risulta una riduzione dei fascicoli pendenti al 31/12/2022 (baseline) ed iscritti dal 01/01/2017 al 31/12/2022 pari all'84,7%.

Analogo positivo risultato è stato di recente rilevato quanto alla riduzione del *disposition time*. Dai dati statistici elaborati dal Ministero della Giustizia e diffusi dal CSM (cfr. delibera del CSM del 3.9.2025 121/VV/2025) presso il Tribunale di Terni è stata rilevata la seguente riduzione del DT:

DT Trib. Terni al 31.12.2019	DT Trib. Terni al 30.6.2025	Riduzione percentuale DT dal 2019 al 2025
536 giorni	266 giorni	- 50%

Tale risultato ha permesso al Tribunale di Terni di conseguire, alla data del 30.6.2025, la riduzione del *Disposition Time*, dal 31.12.2019 (pari a 536 giorni), al 30.6.2025 (pari a 266 giorni) del -50%, superando l'obiettivo PNRR (determinato, per il 30.6.2026, a - 40%). I dati riportati collocano il Tribunale di Terni alla data indicata (30.6.2025), al 6° posto tra tutti i 140 Tribunali italiani quanto a riduzione del DT.

I positivi risultati indicati si devono all'impegno e allo sforzo profuso dai magistrati togati e onorari e dal personale di cancelleria che, nonostante le carenze negli organici e le assenze prevalentemente per maternità, hanno mantenuto consistenti livelli di smaltimento, senza compromettere la qualità del servizio reso, come desumibile dal rilevante numero di sentenze emesse dalla Sezione civile di Terni pubblicate su riviste di rilevanza nazionale (cfr. banche dati giuridiche di rilevanza nazionale)."

Compiute tali brevi premesse, si analizzeranno nella prima parte della presente relazione i punti richiesti nella nota inoltrata dalla Prima Presidente della Suprema Corte di Cassazione, tesi ad illustrare l'impatto delle recenti riforme sull'attività dell'ufficio e, nella seconda parte, gli aspetti relativi all'esame dell'attività del Settore civile di Tribunale di Terni.

1. Valutazione generale sull'impatto dei recenti interventi riformatori in primo grado

Il d. leg.vo n. 149/2022 ha novellato il procedimento civile con norme applicabili per i giudizi iscritti dal 1° marzo 2023; il d.leg.vo n. 164/2024 ha introdotto correttivi a tali norme completando la riforma del processo civile. Inoltre, il 15 luglio 2022, è entrato in vigore il codice della crisi e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), che ha profondamente innovato la disciplina concorsuale, attuando la c.d. direttiva Insolvency.

Le numerose novità legislative sono state oggetto di riflessioni condivise tra i magistrati del settore civile (con riunioni di Sezione, scambio nelle mail-list della sezione) e sono state anche affrontate con un continuo confronto con l'Ordine degli Avvocati e il Foro e con gli Ordini Professionali interessati dalle riforme (Consiglio Ordine Notai; Ordine dei Dottori Commercialisti; Ordine dei Medici e degli Psicologi). Sono state organizzate riunioni ex art. 47-quater o.g. per coordinare la risposta dell'Ufficio alle novità introdotte con la riforma; nell'ambito di tali riunioni sono stati condivisi "modelli" da utilizzare per rendere uniforme la risposta di giustizia (in particolare per le verifiche preliminari, ma anche per la valutazione delle clausole vessatorie nei procedimenti monitori in applicazione dei principi espressi dalla

Corte di Giustizia in tema di difesa del consumatore poi recepiti dalla Suprema Corte); sono state svolte riunioni periodiche con i magistrati per verificare eventuali problematiche emerse nell'applicazione delle nuove disposizioni e di nuovi orientamenti giurisprudenziali; sono stati organizzati convegni e giornate di studio per approfondire le novellate disposizioni, cercando di elaborare linee ermeneutiche condivise.

-L'art. 171 bis c.p.c. ha profondamente novellato la fase introduttiva del rito di cognizione ordinario introducendo le c.d. "verifiche preliminari" che hanno sostituito l'udienza di prima comparizione. Tale modifica è stata considerata positiva, dalla maggioranza dei magistrati del settore (dovendo comunque evidenziare la presenza di posizioni critiche) poiché - anche se ha reso maggiormente complesso lo studio del fascicolo che è anticipato rispetto al primo contatto in prima udienza del giudice con le parti - anticipando le posizioni delle parti ha agevolato la conoscenza per il giudice e per le parti delle rispettive richieste e difese. In tal modo in prima udienza, la completa "*discovery*" processuale agevola l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione previsto dalla riforma, favorendo soluzioni conciliative che hanno deflazionato il contenzioso iscritto successivamente al 28.2.2023. La comparizione delle parti in sede di prima udienza è considerata dai giudici del settore civile un utile strumento di confronto e di dialogo per valutare possibili margini di conciliazione e per permettere al giudice di formulate proposte conciliative ex art. 185-bis c.p.c. maggiormente ponderate grazie all'ampiezza dei contenuti degli atti introduttivi e al necessario studio preliminare della controversia.

-Altra modifica rilevante, che si ritiene abbia avuto impatto positivo sulla più celere definizione dei giudizi, è rappresentata dalla novellata fase della decisione, con anticipazione del deposito delle comparse conclusionali e di replica a data antecedente all'udienza di decisione. Tale modifica consente al giudice di esaminare, nel pieno contraddittorio tra le parti, nell'udienza fissata per la decisione (che si svolge quando il giudice ha avuto modo di leggere i contenuti delle comparse conclusionali e delle repliche), eventuali problematiche emerse negli scritti conclusionali precedentemente depositati; in questo modo è evitato (o grandemente ridotto) il numero di procedimenti per i quali deve essere disposta la rimessione del procedimento in istruttoria per necessità di ulteriori approfondimenti.

-Significativo apprezzamento è stato espresso da tutti i magistrati addetti al settore civile per l'introduzione del novellato art. 281-sexies c.p.c., con discussione orale della causa e possibilità di depositare la sentenza nei successivi trenta giorni.

-Diffuso il ricorso al calendario del processo per individuare l'intera scansione temporale del procedimento per i giudizi di più pronta soluzione e almeno le prime udienze di escussione testimoniale per i giudizi più complessi. Molti magistrati del settore civile hanno segnalato la mancata possibilità di inserire tutte le date del calendario delle udienze nella consolle del magistrato, difficoltà che sarebbe utile superare.

-Notevole apprezzamento è stato espresso dai magistrati del settore per la nuova disciplina del rito semplificato di cognizione che favorisce la massima concentrazione del processo; , dal confronto tra il periodo post riforma ed il periodo precedente, per complessivi 30 mesi, dai dati rilevati dalla responsabile della Cancelleria civile emerge:

- incidenza rito sommario su totale iscrizioni, 2,8%;
- incidenza rito semplificato su totale iscrizioni, 7,8%.

Si registra pertanto un incremento del nuovo rito semplificato rispetto al precedente rito sommario.

-Positiva la possibilità prevista per il giudice di sanzionare la parte o il terzo in caso di mancato adempimento all'ordine di esibizione emesso dal giudice, ex art. 210 co. 4 e 5 c.p.c., che appare aver dato maggiore impulso a tale mezzo istruttorio.

-La introduzione nel Codice di procedura civile degli artt. 127 bis c.p.c. (“Udienza mediante collegamenti audiovisivi”) e 127 ter c.p.c. (“Deposito note scritte in sostituzione dell’udienza”), previsti originariamente nella legislazione emergenziale adottata in conseguenza dell’emergenza pandemica del 2020, riscuote apprezzamento sia da parte del foro sia da parte dei magistrati.

La trattazione da remoto viene disposta in presenza di richiesta delle parti e più raramente per autonoma determinazione del giudice per tutte le tipologie di udienze. In alcuni casi (per esempio per agevolare la presenza di difensori, di parti o di CTU residenti al di fuori del distretto), viene disposta la trattazione c.d. “mista” con alcune parti presenti e altre collegate da remoto.

La sostituzione dell’udienza con scambio note scritte viene utilizzata notevolmente per determinate tipologie di udienze quali: udienza di giuramento di CTU; procedimenti a domanda congiunta nel rito unificato famiglia; trattazione delle ATP nel rito lavoro; udienze fissate per la decisione. Al contrario, per l’udienza di prima comparizione, la trattazione avviene, nella quasi totalità dei casi, in presenza dovendo essere privilegiata l’oralità; viene disposta la trattazione con scambio note scritte solo in presenza di concorde richiesta delle parti sostenuta da congrua motivazione.

Le nuove modalità di trattazione dell’udienza si sono rivelate un utilissimo strumento per agevolare le colleghe in maternità e congedo parentale, consentendo la riduzione del numero di udienze in presenza nella fase avanzata della gravidanza, ovvero nei periodi immediatamente successivi alla ripresa lavorativa, agevolando la conciliazione del ruolo genitoriale con l’attività lavorativa per i numerosi magistrati presenti nel Tribunale di Terni con prole di età inferiore ai tre anni.

Allo stato non si dispone di dati statistici estrapolabili dalla cancelleria per verificare l’impatto che le nuove riforme hanno prodotto in termini di durata dei procedimenti civili. Tuttavia, può essere evidenziata la significativa riduzione del *disposition time*, nel periodo successivo all’entrata in vigore della riforma del processo civile (applicabile, come sopra detto, ai procedimenti istaurati successivamente al 28 febbraio 2023).

In particolare, dalle rilevazioni periodiche trasmesse dai competenti uffici statistici ministeriali (quanto al 2023) e dai dati contenuti nella recente delibera del CSM (del 3.9.2025 121/VV/2025) si è rilevata la seguente riduzione del *disposition time* nel periodo intercorrente dalla data di entrata in vigore della novella all’attualità:

DT primo semestre 2023	DT primo semestre 2025	Riduzione percentuale DT dal 2023 al 2025
422 giorni	266 giorni	- 36,97%

Questo positivo risultato può essere presumibilmente ricondotto, oltre che al rilevante sforzo compiuto da tutti i magistrati addetti al settore civile, anche alle modifiche normative che hanno determinato l’accelerazione dei tempi processuali (dovendo ritenere che tale risultato sia stato conseguito anche in conseguenza del rilevante previo smaltimento dei procedimenti ultra-triennali).

-Quanto alle novità introdotte nell’ambito dei procedimenti esecutivi, nelle esecuzioni immobiliari, la documentazione introduttiva viene esaminata personalmente dal magistrato il quale – all’esito dei chiarimenti e della documentazione integrativa richiesta – nomina i suoi ausiliari. Essi svolgono l’attività di gestione e istruttoria sul bene, interfacciandosi con il magistrato addetto al settore, sia *de visu* che a mezzo di numerose istanze che vengono esitate in tempi contenuti. L’ufficio, con il supporto della Cancelleria, effettua inoltre un’attività di costante monitoraggio dei fascicoli non movimentati, così da sollecitare gli ausiliari e le parti a definire il relativo procedimento.

L'impatto della riforma legislativa di cui al D.leg. 149/2022 non ha condotto, allo stato, a profondi mutamenti d'assetto sul ruolo in esame. La riforma, applicabile ai procedimenti iscritti in data successiva al 01.03.2023, ha dato segno però sin da subito di incrementare la velocità di preparazione della documentazione necessaria a poter fissare udienza ex art. 569 c.p.c. Inoltre, molte delle modifiche previste dalla normativa erano già operative presso il Tribunale di Terni, in quanto sostanzialmente riproduttive delle linee guida in tema di esecuzioni immobiliari predisposte dal CSM.

La vendita diretta di cui all'art. 568bis c.p.c. – a causa della sua estrema farraginosità nell'espletamento del relativo procedimento – continua a non essere richiesta nel circondario, preferendo optare per il sistema semplificato della rinuncia e contestuale vendita davanti al notaio. Il successivo impatto derivante dalla riforma in tema di conformità alla normativa antiriciclaggio, nonché modifiche in tema di reclamo ex art. 591ter c.p.c. non hanno condotto a mutamenti di rilievo.

In via definitiva deve però confermarsi il *trend* positivo cui allo stato l'ufficio esecuzioni va incontro.

Nel settore delle esecuzioni mobiliari non del tutto positiva l'applicazione dal nuovo art. 543 co. 5 c.p.c., che conduce all'estinzione di diverse procedure per mancato rispetto delle disposizioni in esso contenute. Inoltre, rilevante è stato l'impatto che la sentenza CGUE 17.05.2022, *Banco Desio*, ha comportato su molti fascicoli di esecuzione: la necessità, da parte dei giudici dell'esecuzione di dover valutare la presenza o meno di clausole abusive all'interno dei contratti posti a fondamento di decreti ingiuntivi non opposti – introducendo una parentesi di cognizione all'interno del processo esecutivo – per sua natura è idoneo a rallentarne il corso.

2. *Andamento dei carichi di lavoro e ricadute delle riforme nelle seguenti materie:*

L'andamento dei carichi di lavoro è positivo per l'intero settore civile con riduzione del ruolo medio di procedimenti assegnato a ciascun magistrato *full time equivalent* (pari a circa 180 procedimenti *pro capite*), con netta riduzione dei procedimenti ultra-triennali, ovvero pendenti da oltre sei anni per le procedure fallimentari e concorsuali (instaurate prima dell'introduzione del novellato codice della crisi di impresa). Questi risultati sono l'effetto della gestione virtuosa dei ruoli con continua analisi delle pendenze, da parte dei magistrati e del Presidente di Sezione, con il monitoraggio dei procedimenti ultra triennali e l'analisi della composizione dei ruoli quanto a numeri di procedimenti *pro capite* anche al fine di valutare la necessità di eventuali variazioni tabellari per la redistribuzione dei carichi al fine di rendere omogenea la composizione dei ruoli in occasione dei numerosi avvicendamenti di magistrati.

Quanto al settore delle esecuzioni immobiliari deve essere sottolineato che secondo uno studio condotto dall'Associazione Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane, il settore esecuzioni immobiliari di Terni nel 2024 risulta essere nella posizione n. 29 su 140 tribunali d'Italia (4° nella circoscrizione centro Italia) con un trend positivo di -1,36 sulla media nazionale; inoltre, lo stesso si trova nella 5° posizione su 140 in Italia per tempo intercorrente tra pignoramento ed emissione ordinanza di vendita (260 giorni), unica attività sottoposta per intero all'esame del magistrato addetto. Nella fase liquidatoria, si sta assistendo ad un graduale incremento dei prezzi di aggiudicazione, con una media di circa il 50% del prezzo di messa in vendita del bene rispetto ai risultati precedentemente conseguiti (circa 40% nell'anno 2023) – a discapito della congiuntura economica sfavorevole dei trasferimenti commerciali. Tale positivo esito è dipeso non solo dall'organizzazione interna dell'ufficio, bensì anche dall'implementazione dei servizi pubblicitari telematici decisa dall'Ufficio nel settembre 2023 e nel passaggio alla vendita telematica pura nel settembre 2024.

2a) *Minori e famiglia.*

I significativi interventi organizzativi operati per il processo in materia di famiglia e minori, profondamente inciso dalla riforma, ricalcano quelli già evidenziati nella relazione sull'andamento della giustizia redatta lo scorso anno.

Nel periodo in esame, luglio 2024-giugno 2025, è proseguita la continua sinergia con l'Ordine degli Avvocati di Terni, sempre disponibile a collaborare per il miglioramento del servizio giustizia sul territorio. Sono così proseguiti gli incontri formativi, organizzati dal COA, con il Presidente di Sezione ed i magistrati al fine di condividere con il Foro le principali innovazioni della c.d. riforma Cartabia in materia di processo di famiglia, con particolare attenzione alla formazione dei curatori speciali del minore (art. 473 *bis*.8 cpc) e alla trattazione dei procedimenti con allegazioni di violenza domestica (art. 473 *bis*.40 e ss. cpc).

Subito dopo l'entrata in vigore della novella, sono stati elaborati specifici protocolli e linee guida, di cui si è ampiamente riferito nella precedente relazione annuale (in particolare le *“Linee guida per la formulazione del piano genitoriale”* e il *“Protocollo su curatore speciale del minore, curatore e tutore del minore”* già sottoscritti in data 19.6.2024) proprio al fine di indirizzare al meglio l'applicazione delle nuove disposizioni. Nel periodo in esame, tali Protocolli hanno trovato piena attuazione agevolando il lavoro dei difensori e dei magistrati addetti al settore. In particolare, la presenza di elenchi di curatori dei minori specializzati ha permesso il corretto avvicendamento di professionisti qualificati nella nomina garantendo piena trasparenza,

Sul sito istituzionale del Tribunale di Terni è inserita una specifica sezione intitolata *“Minori e famiglia”* dove sono reperibili tutti i materiali condivisi con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati (cfr. indirizzo web: tribunale-terni.giustizia.it/it/paginadettaglio.page?contentId).

Uno degli interventi normativi di maggior rilevanza è stato rappresentato dall'introduzione, nell'ambito del procedimento unificato in materia di persone, famiglie e minorenni di disposizioni specificamente dedicate alla trattazione di **procedimenti con allegazioni di violenza di genere o domestica** (artt. da 473 *bis*.40 a 473 *bis*.46 cpc). Presso il Tribunale di Terni è in atto, da circa un triennio, la buona prassi denominata *“Progetto Pilota per la rilevazione e la trattazione dei procedimenti di famiglia che presentino allegazioni di violenza domestica”* che ha consentito ai magistrati addetti al settore famiglia, già dal novembre 2020, di concentrare particolare attenzione ai procedimenti con allegazione di abuso o violenza domestica consentendo di proseguire nella stessa direzione per i procedimenti iscritti dal 1 marzo 2023, forti oramai di una prassi collaudata.

Da segnalare l'incremento delle richieste di emissione di ordini di protezione, sia nell'ambito dei ricorsi per separazione, divorzio, disciplina delle modalità di affidamento dei figli nati fuori del matrimonio, sia proposti con ricorso autonomo. L'incremento appare da una parte riconducibile alla modifica normativa che ha espressamente previsto la possibilità di adottare ordini di protezione anche nella ipotesi di cessazione della convivenza tra le parti, dall'altra ad una aumentata sensibilità in relazione alla violenza domestica, con emersione di un maggior numero di casi, grazie alla presa di coscienza delle vittime ed alla maggiore fiducia sulla capacità delle istituzioni di intercettare il fenomeno e di contrastarlo efficacemente.

Il Tribunale di Terni ha partecipato al Progetto Prisma per *“Potenziare la Rete Integrata di Sostegno Antiviolenza”*, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità, che ha, tra gli altri, il fine di diffondere buone prassi esistenti tra Tribunali, Procure, Presidi sanitari, e Centri Antiviolenza delle Regioni Lazio, Campania, Umbria. Nel 2024/2025 il Presidente di Sezione ha partecipato agli incontri formativi ed agli incontri di rete; il progetto proseguirà e si concluderà nel 2025.

Si segnala, inoltre, l'impegno del Tribunale di Terni per la repressione della violenza domestica anche al di fuori delle aule di giustizia con l'accordo, in data 23 novembre 2023, con l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, per la realizzazione di azioni ed interventi a sostegno dell'educazione alla legalità. Il progetto ha avuto la sua attuazione, dal novembre 2023 al novembre 2024.

Notevole interesse ha riscosso la possibilità di **contestuale presentazione di ricorso congiunto di separazione e divorzio** ai sensi dell'art. 473 *bis*.51 cpc; numerosi i ricorsi congiunti con entrambe le domande. Il Tribunale di Terni ha da subito riconosciuto tale possibilità (ritenuta inammissibile in altri Tribunali) emettendo sentenze che per il loro contenuto innovativo sono state pubblicate su riviste giuridiche di rilevanza nazionale, anticipando un orientamento successivamente ritenuto pienamente legittimo dalla Suprema Corte, che con la sentenza n. 28727/2023 emessa all'esito di rinvio pregiudiziale, riportando uniformità tra i contrastanti orientamenti dei Tribunali di merito, ha ritenuto ammissibile la domanda simultanea di separazione e divorzio nel procedimento consensuale.

Priorità è da sempre assicurata all'ascolto diretto del minore nei procedimenti nei quali devono essere adottati provvedimenti che lo riguardano (artt. 473-bis. 4, 5 e 6 cpc), con fissazione di udienze pomeridiane dedicate.

Si è già fatto ricorso alla nomina di ausiliario su richiesta delle parti previsto dall'art. 473 *bis*.26 cpc al fine di introdurre nel processo una specifica figura professionale (quasi sempre psicologo), per agevolare le relazioni tra un genitore ed il figlio qualora interrotte o sporadiche, ovvero per sostenere i minori in presenza di specifiche difficoltà. In numerosi procedimenti l'attivazione di questo ausilio ha permesso di superare situazioni di profonda difficoltà, con ripresa delle frequentazioni genitore figlio.

A seguito dell'entrata in vigore del c.d rito unificato sono state introdotte modifiche organizzative nella cancelleria civile, realizzando un apposito settore addetto alla materia, per garantire anche tra i cancellieri la necessaria specializzazione. L'organizzazione dedicata garantisce efficienza nella risposta di giustizia: nel Tribunale di Terni sono stati rispettati i tempi di fissazione della prima udienza ex art. 473 *bis*.22 cpc (massimo 90 giorni dalla presentazione del ricorso), con abbreviazione dei termini in casi di procedimenti con allegazioni di violenza, che vengono fissati in die (con tempi di fissazione analoghi a quelli dei procedimenti cautelari), garantendo rapida risposta di giustizia.

Il primo bilancio in relazione alle nuove disposizioni in materia di c.d. rito famiglia è notevolmente positivo, segnalando la trattazione dei procedimenti in materia con assoluta priorità, e la rilevante concentrazione dei tempi processuali (*cf.* art. 473 *bis*.21 e 473 *bis*.22 cpc), garantita dalle nuove norme, potendo nella unica prima udienza essere emessi dal giudice delegato: provvedimenti temporanei ed urgenti, ordinanza di ammissione delle istanze istruttorie, sentenza parziale relativa allo *status*. Inoltre nelle cause solo documentali, che non necessitino di ulteriore istruttoria, il giudice delegato può autorizzare la discussione orale nella stessa prima udienza, riservando la decisione al Collegio.

Nella materia della **volontaria giurisdizione**, la riforma c.d. "Cartabia" ha introdotto una importantissima novità nell'ambito, tradizionalmente riservato alla giurisdizione, delle autorizzazioni per la stipula degli atti pubblici e scritture private autenticate nei quali interviene un minore, un interdetto, un inabilitato o un soggetto beneficiario della misura dell'amministrazione di sostegno, ovvero per il compimento di atti (per lo più vendite) aventi ad oggetto beni ereditari; è la novità introdotta dall' **art. 21 d.lgv n.149/2022**, con attribuzione ai notai della competenza in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione, norma entrata in vigore il 28 febbraio 2023. Il legislatore ha introdotto nel nostro ordinamento un "doppio binario", ossia un sistema contraddistinto dalla convivenza di due canali autorizzatori: quello giudiziale e quello notarile, ferma restando, anche in quest'ultima ipotesi, la possibilità di proporre reclamo e, dunque, di provocare un controllo sull'operato del notaio dinanzi all'autorità giudiziaria.

Al fine di adottare prassi applicative concordate, all'indomani dell'entrata in vigore della riforma sono state organizzate riunioni con i rappresentanti del Consiglio Notarile per verificare le modalità di trasmissione dell'autorizzazione e altri aspetti organizzativi, concordando prassi condivise.

Seppure l'istituto sia da salutare con favore, in quanto strumento che agevola il lavoro di tutti gli operatori e snellisce le transazioni, sul fronte dell'impatto della riforma e sulla realtà degli atti autorizzatori, il

risultato è stato modesto in quanto scarsa è stata l'adesione, presso questo Tribunale, allo strumento; in particolare, nell'anno 2023 sono stati comunicati alla cancelleria n. 8 autorizzazioni notarili ex art. 21, n. 6 nel 2024 e n. 8 nel 2025.

Come già segnalato nella relazione redatta lo scorso anno, molto positivo l'impatto degli artt. 127 *bis* e 127 *ter* cpc nelle udienze di volontaria giurisdizione. In particolare, lo strumento dell'udienza mediante collegamenti audiovisivi, rende possibile procedere all'esame del beneficiario mediante la sua partecipazione da remoto nei casi in cui lo stesso non sia in grado di raggiungere la sede del Tribunale a causa delle condizioni fisiche e di salute o perché ricoverato in strutture riabilitative o di accoglienza; parimenti, il ricorso all'udienza "cartolare" per il giuramento dell'amministratore di sostegno, ovvero per il curatore dell'eredità giacente, che sia anche un professionista avvocato, snellisce l'adempimento e consente al giudice di organizzare in maniera più efficiente le udienze in presenza.

Al fine di rendere effettivo e trasparente il principio dell'avvicendamento degli amministratori di sostegno/tutori in modo da consentire una equa distribuzione degli incarichi ai vari professionisti e, al tempo stesso, assicurare che vi sia una platea di avvocati con specifiche competenze nella materia della tutela della persona, in data 18.6.2025, è stato sottoscritto con il locale Ordine degli Avvocati il *"Protocollo di Intesa per la istituzione di un elenco di Avvocati disponibili ad assumere l'Ufficio di Amministratore di Sostegno"* che prevede anche un corposo percorso formativo e di aggiornamento tenuto da magistrati insieme ad avvocati esperti della materia.

Tale iniziativa organizzativa consente di assicurare trasparenza nel lavoro degli operatori e nella gestione delle procedure, rotazione degli incarichi di amministratore di sostegno e di tutore e preparazione e specifica competenza nelle funzioni pubbliche svolte da questi ultimi.

Allo stesso fine, è stato creato, con la collaborazione del magistrato Magrif del settore civile, un sistema già ideato e collaudato nel precedente ufficio di provenienza della scrivente, attraverso un sito *SharePoint*, ad uso interno dei magistrati dell'ufficio, utilizzabile per la condivisione di documenti, contenente anche l'Elenco ADS, così sempre consultabile ed aggiornabile, con il numero di incarichi e le eventuali revoche, dai magistrati.

Sul sito istituzionale del Tribunale di Terni sono facilmente reperibili tutti i materiali condivisi con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati nelle specifiche sezioni intitolate "Minori e famiglia" e "Protocolli e Convenzioni).

Rilevante impatto sull'organizzazione del settore ha comportato poi la pronuncia della Corte Costituzionale n. 76/2025, con la quale è stata dichiarata la parziale incostituzionalità dell'articolo 35 della legge 833/1978, che disciplina i Trattamenti Sanitari Obbligatori (TSO), nella parte in cui non prevedeva la comunicazione e l'audizione del paziente da parte del Giudice Tutelare prima della convalida del TSO. E' stato prontamente organizzato l'Ufficio per assicurare l'audizione della persona destinataria del TSO in sede di convalida da parte del giudice tutelare e garantire l'adeguamento ai precetti della sentenza. Si è così provveduto ad emanare direttive organizzative che hanno investito anche i Comuni della provincia di Terni e l'Asl al fine di ottenere la collaborazione di detti uffici per gli adempimenti amministrativi relativi ai trattamenti sanitari obbligatori in considerazione della necessità di attuare con urgenza le disposizioni di legge integrate dalla richiamata sentenza della Corte Costituzionale.

2b) crisi di impresa

La disciplina della materia è stata profondamente innovata a seguito dell'**entrata in vigore il 15/07/2022 del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14)**, emanato in attuazione della legge delega n. 155 del 2017 e più volte modificato, prima ancora della sua entrata in vigore, sino all'ultimo intervento correttivo di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1023 (c.d. "direttiva insolvency") ad opera del d.lgs. 17 giugno 2023, n. 83.

Sono aumentati le tipologie di procedure applicabili (ad es. concordato minore, composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, concordato semplificato) e gli istituti premiali (es. esdebitazione del debitore incapiente), a fronte, peraltro, di una più ampia platea dei soggetti che possono avervi accesso (imprese agricole, start up innovative, consumatori ed imprese minori sovraindebitati).

Ad oggi la Suprema Corte non si è ancora espressa – se non in rari casi – sulle novità normative, rispetto alle quali è necessario quindi fare riferimento soprattutto alla giurisprudenza di merito in fieri. In tale quadro, il nuovo strumento del rinvio pregiudiziale ex art. 363-bis c.p.c. si sta rivelando particolarmente utile nella materia in esame (si pensi, esemplificativamente, alle questioni esaminate con le pronunce n. 22699/2023, n. 22914/2024 e n. 18925/2025).

A fronte dell'aumento delle procedure concorsuali per debitori sovraindebitati, la disciplina legislativa appare oggi decisamente scarna, per cui spesso il Tribunale o il giudice monocratico devono coprire vuoti normativi facendo ricorso all'interpretazione analogica (si pensi alla vasta materia delle misure protettive o cautelari, rispetto alla quale si registrano orientamenti molto diversi nei vari Tribunali).

Muovendo ora l'attenzione sugli obiettivi cui mirava la riforma, va evidenziata l'attenzione per la telematizzazione. Tra le più efficaci modifiche apportate dalla riforma vi è stata quella relativa all'introduzione di misure volte ad incentivare le modalità telematiche nelle comunicazioni poste a carico degli organi di gestione, controllo e assistenza nelle procedure. La telematizzazione delle comunicazioni appare di fondamentale importanza non soltanto perché utile a ridurre i tempi, ma anche perché funzionale a sgravare la massa dei creditori concorsuali dai costi per le spese postali che sinora gli organi gestionali delle procedure dovevano sostenere, per l'appunto, a carico della massa. Sempre in tema, la tendenza alla telematizzazione emerge anche dall'introduzione, nella disciplina della liquidazione giudiziale, dell'obbligo per il curatore di depositare mensilmente nel fascicolo della procedura un registro informatico delle attività svolte, con l'apposizione di marca temporale.

Parimenti efficace si può già considerare l'attribuzione di poteri officiosi al giudice delegato nella fase di trattazione delle domande di apertura della liquidazione giudiziale, consistenti nell'acquisizione officiosa – con il decreto di fissazione dell'udienza - di informazioni sulla situazione debitoria della società convenuta presso gli enti pubblici (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate ed Agenzia delle Entrate Riscossione), la Camera di Commercio (visure e ultimi bilanci depositati) e presso la cancelleria delle esecuzioni del Tribunale.

Da ultimo, meritano di essere segnalate le nuove norme volte a scadenare l'operato dei curatori nelle liquidazioni giudiziali, che devono rispettare tempi più stretti per la predisposizione della relazione iniziale e del programma di liquidazione, specificando la durata presumibile della liquidazione e dandone conto nelle relazioni periodiche.

L'impegno profuso dal Collegio per definire le procedure concorsuali in tempi rapidi permette, allo stato, un efficace monitoraggio del rispetto delle tempistiche imposte dal Codice, sia mediante la convocazione periodica dei professionisti incaricati nell'ambito di procedure aventi data di apertura più risalente presso l'ufficio del Giudice delegato, sia mediante il deposito di solleciti mirati nel fascicolo telematico.

Ad oggi, oltre alle suesposte questioni interpretative, le maggiori problematiche riguardano lo studio delle diverse discipline applicabili in base al momento in cui è stata aperta la procedura concorsuale. L'onere di motivazione specifica anche sul peculiare (e preliminare) aspetto dell'interpretazione della disciplina intertemporale complica spesso lo studio della materia e l'adozione dei provvedimenti.

Vi sono, poi, le procedure concorsuali da sovraindebitamento introdotte prima del codice della crisi e, quindi, disciplinate dalla L. n. 3/2012, non più in vigore.

Elevata complessità presenta, inoltre, la disciplina dettata dal Codice della Crisi in materia di concordato preventivo, caratterizzata da un elevato grado di tecnicismo (cfr., in particolare, artt. 84 e 112 CCII) e da tempistiche contingentate che implicano una solida preparazione di base su ciascun istituto.

Tra i nuovi istituti che sono stati applicati vi è, poi, la composizione negoziata della crisi d'impresa, in cui il giudice è chiamato a svolgere un ruolo particolarmente delicato non soltanto in ordine alla conferma, modifica o revoca delle misure protettive ovvero alla concessione di misure cautelari, ma anche in ordine all'autorizzazione di atti di sicuro impatto economico e sociale (come l'autorizzazione alla vendita dell'azienda ai sensi dell'art. 22, co. 1, lett. d, CCII).

Il Codice della Crisi individua, peraltro, le misure protettive e cautelari come istituto trasversale, variamente disciplinato a seconda della singola procedura di composizione della crisi o dell'insolvenza di volta in volta richiesta con l'atto introduttivo del procedimento. La peculiarità del relativo iter procedimentale si interseca con questioni organizzative che interessano l'intera Sezione civile, specialmente in periodo feriale, non essendo sempre agevole scindere la fase cautelare da quella di gestione ordinaria della procedura concorsuale.

L'entrata in vigore dell'ultimo Correttivo al Codice della Crisi d'impresa ha imposto, da ultimo, un ulteriore aggiornamento della formazione specialistica in materia.

Per garantire uniformità negli orientamenti, trasparenza nei confronti della collettività e prevedibilità delle decisioni (come richiesto dalla Corte EDU) i magistrati addetti al settore nel Tribunale di Terni hanno adottato, ove possibile, provvedimenti monocratici fondati su motivazioni condivise, così da evitare disparità di trattamento legate al giudice delegato che cura la singola procedura. Costante è, a tal fine, il confronto in camera di consiglio sulle novità e sulle questioni ancora dubbie, indipendentemente dalla natura monocratica o collegiale del provvedimento da adottare.

In attuazione dell'art. 5 del Codice della Crisi e delle “Buone Prassi nel Settore delle Procedure Concorsuali” pubblicate dal Consiglio Superiore della Magistratura è stato sottoscritto dalla Presidente di Sezione e dai magistrati addetti al settore il “*Protocollo per il conferimento degli incarichi ai professionisti nelle procedure concorsuali*”, al quale, nel corso degli ultimi due anni e mezzo, tutti i giudici del settore si sono attenuti per garantire il rispetto dei principi di trasparenza, efficienza e turnazione nella nomina dei professionisti (con il conseguente ulteriore onere di “annotare” le singole nomine in un file condiviso).

Sul sito del tribunale, aggiornato periodicamente, sono pubblicati gli incarichi conferiti ai professionisti nelle procedure concorsuali.

Inoltre, al fine di assicurare trasparenza e rendere effettivo il principio dell'avvicendamento dei professionisti nelle procedure concorsuali, è stato creato, con la collaborazione del magistrato Magrif del settore civile, un sito *SharePoint*, ad uso interno dei magistrati dell'ufficio, utilizzabile per la condivisione di documenti e contenente anche l'elenco dei professionisti, sempre consultabile ed aggiornabile dai magistrati del settore, con il numero di incarichi ricevuti e le relative liquidazioni.

Tale iniziativa organizzativa consente di assicurare trasparenza nella gestione delle procedure e nella rotazione degli incarichi ai professionisti.

Per quanto attiene gli aspetti organizzativi, per far fronte alla esigenza di garantire la massima specializzazione, la materia fallimentare viene trattata stabilmente da tre giudici che compongono anche il collegio, la cui presidenza è stata assunta dall'ottobre 2025 dal Presidente del Tribunale.

Tale modalità organizzativa ha prodotto il risultato di garantire un'elevata specializzazione nella gestione delle istanze e procedure regolate dalla nuova disciplina e, al contempo, un massiccio smaltimento delle procedure fallimentari in numero ben superiore rispetto alle procedure di fallimento o di liquidazione giudiziale di nuova apertura. Con specifico riguardo all'andamento dei carichi di lavoro, è utile segnalare che, dall'inizio dell'anno, il Tribunale ha depositato 17 provvedimenti di chiusura di procedure concorsuali (fallimenti e liquidazioni giudiziali), mentre ha dichiarato l'apertura di 30 procedure (25 di liquidazione giudiziale e 5 di liquidazione controllata).

2c) Rapporti bancari

Con riferimento ai rapporti bancari, si evidenzia che tale materia rappresenta una percentuale significativa delle sopravvenienze dell'area contenzioso civile ordinario (nell'anno 2025 -fino al mese di settembre del 2025- pari all'11% e nell'anno 2024 pari al 12% delle sopravvenienze complessive di tale area), recentemente condizionata dalla pronuncia della Suprema Corte, Sezioni Unite, n. 9479/2023, in materia di tutela del consumatore in tema di clausole abusive, la quale notoriamente ha legittimato la proposizione delle opposizioni tardive nel caso di mancata verifica da parte del giudice del monitorio di profili di vessatorietà anche avverso decreti ingiuntivi risalenti e passati in giudicato.

La maggior parte dei procedimenti monitori riguardano crediti sorti in questo settore e la trattazione di questi procedimenti con i correlati tempi di definizione si è allungata per effetto della sentenza della Suprema Corte n. 9479/2023, la quale ha reso necessaria, nella quasi totalità dei procedimenti riguardanti tale materia, l'emissione di uno o più decreti di integrazione ex art. 640, comma 1 cpc al fine di evidenziare profili di abusività delle clausole in danno del debitore consumatore. Nel caso in cui dal ricorso monitorio emergano profili di vessatorietà (ad esempio, in tema di foro del consumatore, di clausole redatte in modo non chiaro e comprensibile e di interessi moratori o costi correlati al ritardo nell'adempimento di ammontare manifestamente eccessivo), viene formulato espresso invito alle parti ex art. 640 c.p.c. ad interloquire sul punto e, all'esito, vengono adottati i provvedimenti conseguenti (rigetto del ricorso ove si rilevi incompetenza ovvero mancato riconoscimento degli importi manifestamente eccessivi).

Si evidenzia che è stato creato un gruppo di lavoro, composto da magistrati addetti al settore, per la disamina degli effetti della suddetta decisione sul procedimento monitorio, che si è conclusa con la predisposizione di modelli e linee guida condivise per la valutazione ed il rilievo della vessatorietà delle clausole, al fine di assicurare una tendenziale uniformità e prevedibilità delle decisioni.

A seguito della suddetta pronuncia giurisprudenziale - che ha legittimato la proposizione della opposizione tardiva in mancanza di deliberazione sulla vessatorietà delle clausole da parte del giudice del monitorio - sono state rilevati procedimenti aventi tale oggetto, nei quali è stata allegata la sussistenza di clausole vessatorie in danno del debitore consumatore con riferimento a decreti ingiuntivi risalenti nel tempo e divenuti definitivi, con aumento del numero di procedimenti.

Nelle opposizioni alla esecuzione, in particolare quelle aventi ad oggetto il settore bancario, sono frequenti le istanze di sospensione della efficacia esecutiva del titolo e per la loro trattazione viene usualmente fissata un'udienza per la discussione anticipata rispetto alla data della prima udienza indicata in citazione, al fine di assicurare una tempestiva trattazione della stessa.

I nuovi orientamenti giurisprudenziali derivanti dalla richiamata decisione di legittimità, precipitato dei principi espressi dalla Corte di Giustizia, hanno imposto un maggiore dispendio di energie lavorative per l'esame dei ricorsi per decreto ingiuntivo con incidenza negativa sulla definizione del contenzioso civile ordinario.

La materia dei rapporti bancari è caratterizzata da questioni giuridiche sottoposte al continuo esame della giurisprudenza di legittimità (a titolo esemplificativo, si rimanda a: Cass., Sez. Un., n. 15340/2024 in tema di ammortamento alla francese; Cass., Sez. Un., n. 5841/2025 in tema di mutuo cd. solutorio; Cass., Sez. Un., n. 5968/2025 in tema di efficacia esecutiva del mutuo nell'ipotesi di mera operazione contabile di messa a disposizione della somma; Cass., n. 835/2025 in tema di sufficienza dell'atto stragiudiziale ai fini dell'interruzione della decadenza ex art. 1957 c.c. in caso di clausola di pagamento a semplice richiesta scritta; Cass., n. 12007/2024 e Cass., n. 12007/2024 in tema di clausola Euribor; Cass., n. 4277/2023, Cass., n. 10200/2021, Cass., n. 17944/2023, e Cass., n. 8331/2025 in tema di legittimazione attiva nella cessione del credito; Cass., Sez. Un., n. 33719/2022 in tema di superamento della soglia di finanziabilità nel mutuo fondiario), pertanto quale scelta ordinamentale, dal 2022, si è concentrata la materia principalmente su una posizione tabellare (assegnata alla dott.ssa Di Bari) al fine di rendere il più possibile omogenea la risposta di giustizia.

2d) immigrazione/protezione internazionale

La materia non rientra nelle competenze del Tribunale di Terni.

2e) contenzioso in materia di lavoro e previdenza

Il contenzioso in materia di lavoro, assistenza e previdenza ha registrato presso il Tribunale di Terni un aumento delle iscrizioni, in particolare quanto ai procedimenti in materia di assistenza e previdenza. Nel periodo dal 1 luglio 2024-30 giugno 2025 sono sopravvenuti n. 365 procedimenti in materia di lavoro, pubblico e privato, e n. 786 procedimenti in materia di previdenza assistenza, per un totale complessivo di n. 1.151 procedimenti, superiore rispetto al numero di iscrizioni nel periodo 1 luglio 2023-30 giugno 2024 pari a n. 323 procedimenti in materia di lavoro, pubblico e privato, e n. 616 in materia di previdenza e assistenza per un totale complessivo di n. 947. Per fare fronte a queste sopravvenienze con variazione tabellare n. prot. n. 525/2024 del 23 ottobre 2024 (approvata con delibera del CSM n. 241/2025 del 22 gennaio 2025) è stato aumentato il numero di magistrati FTE assegnati al settore, da 2,25 a 2,50, in modo da garantire il costante smaltimento delle sopravvenienze in una materia qualificata negli obiettivi indicati nel DOG come prioritaria. Da settembre 2024, due addetti all'Ufficio per il Processo affiancano i giudici addetti al settore lavoro.

Anche nel settore lavoro assistenza e previdenza sono stati pienamente raggiunti gli obiettivi PNRR.

La Riforma Cartabia ha influito sull'organizzazione del lavoro del giudice che dovrà assegnare priorità a un numero di cause certamente maggiore che in passato. La norma in materia di licenziamenti con reintegra, art. 441 bis c.p.c., ha previsto di assegnare una corsia privilegiata di trattazione e priorità di definizione, con conseguente riorganizzazione dei ruoli con rinvii di cause aventi altro oggetto a prescindere dall'anno di iscrizione. L'impatto della riforma è duplice: da un lato consente la definizione in termini rapidi delle cause aventi ad oggetto i licenziamenti con reintegra con durata entro l'anno, dall'altro determina lo slittamento in avanti e l'allungamento conseguente del tempo di definizione delle cause di altro genere.

In che termini tale ampliamento del tempo di definizione sia aumentato non è allo stato verificabile non essendoci sufficienti dati. Nel periodo dal 1 luglio 2024 al 30 giugno 2025 sono stati iscritti 30 procedimenti ex art. 441 bis cpc, di cui 19 risultano definiti.

Occorre, invece, sottolineare il rilevante positivo impatto che ha avuto l'utilizzo delle modalità di sostituzione dell'udienza ex art 127 ter c.p.c in particolare in materia previdenziale; la norma consente di fissare un numero di cause ben più elevato rispetto alla trattazione in presenza che non consentirebbe l'accesso ad un numero così elevato di utenti senza in alcun modo pregiudicare la posizione delle parti vista la natura documentale delle stesse,

Le riforme indicate hanno, pertanto, avuto un impatto positivo.

3. *Riflessioni sul rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione ex 363-bis c.p.c..*

Ad oggi il Tribunale di Terni non s'è avvalso dell'istituto in esame.

La possibilità di consultare agevolmente sul sito della Corte di Cassazione i provvedimenti emessi a seguito di ordinanze pregiudiziali inoltrate da altri uffici giudiziari è un utile strumento di consultazione e lavoro per i magistrati dell'ufficio.

4. *Valutazione provvisoria sugli effetti dei modificati strumenti di definizione conciliativa e di mediazione.*

La riforma Cartabia ha notevolmente incentivato le modalità alternative di definizione delle controversie.

Poiché non sono previste rilevazioni statistiche per gli esiti delle conciliazioni ovvero delle mediazioni c.d. "demandate" dal giudice, è stato richiesto ai magistrati addetti al settore civile del Tribunale di Terni di fornire dati a riguardo.

Occorre premettere che la proposta di utilizzare i funzionari addetti all'UPP per lo studio preliminare dei procedimenti al fine di verificare la presenza di indici di mediabilità ovvero per formulare proposta conciliativa, verificando poi la possibilità di fissare udienza dinanzi ai GOP, prima della prima udienza dinanzi al magistrato assegnatario del fascicolo solo a fini conciliativi, alla quale i magistrati del settore civile avevano dato adesione, non è stata realizzata a causa della necessità di destinare ad altre attività (anche di cancelleria) gli addetti UPP.

In merito all'applicazione delle nuove disposizioni in materia di definizione alternativa delle controversie, i magistrati addetti al settore civile hanno evidenziato di preferire l'esperimento del tentativo di conciliazione rispetto al ricorso all'invio delle parti in mediazione (anche considerando che in ragione delle modifiche normative per la gran parte dei procedimenti civili occorre esperire il tentativo mediazione prima dell'istituzione del giudizio). Solo nel settore delle locazioni, è stato segnalato il positivo impatto del ricorso alla mediazione demandata dopo il mutamento del rito ex art. 667 c.p.c..

Pur non essendo presente una rilevazione statistica del dato e considerando che la quasi totalità dei ruoli è costituita da procedimenti di civile c.d. "promiscuo" - e che pertanto occorre distinguere nell'ambito dello stesso ruolo le materie per le quali è più frequente la formulazione di proposte di conciliazione rispetto a quelle in cui tali proposte vengono formulate in misura ridotta - i magistrati del settore hanno mediamente quantificato nel 30% del totale dei procedimenti la percentuale di quelli per i quali viene formulata la proposta conciliativa.

Il Tribunale, su impulso del Presidente della Corte di Appello, ha aderito al Progetto distrettuale CONSENSO finalizzato alla riduzione del contenzioso ordinario civile e commerciale attraverso il ricorso alla mediazione demandata dal giudice e la formazione in materia di mediazione. Istituita la cabina di regia, il Progetto è attualmente nella fase della formazione dei funzionari addetti UPP del Tribunale.

Con riferimento alla mediazione familiare, da sempre sostenuta nel Tribunale di Terni anche con la collaborazione dei Servizi Sociali che hanno organizzato specifici servizi di mediazione con accesso gratuito alle coppie, si è proceduto tempestivamente alla costituzione dell'Elenco dei Mediatori Familiari previsto dall'art. 12 bis e 12 ter disp att. cpc, introdotto dalla riforma Cartabia. L'elenco dei mediatori familiari è stato costituito ed inserito nel sito istituzionale del Tribunale di Terni. Nei decreti di fissazione dell'udienza di prima comparizione delle parti (con esclusione dei procedimenti in cui siano presenti

allegazioni di violenza per i quali, come noto, non è permesso l'invito alla mediazione familiare) è presente l'invito a rivolgersi ai mediatori familiari iscritti all'elenco del Tribunale, con espressa indicazione che, secondo quanto stabilito dal Decreto ministeriale che ha disciplinato l'attività dei mediatori familiari, il primo colloquio informativo in caso di mediazione demandata dal giudice è gratuito. Nel sito istituzionale del Tribunale di Terni è stata, inoltre, inserita una scheda informativa sulla mediazione familiare, sui suoi possibili esiti e costi, nota redatta a cura dei mediatori iscritti nell'elenco.

SETTORE CIVILE – Seconda parte

A. Copertura delle piante organiche e assenze dei Magistrati settore civile

Nel settembre 2024 il settore civile del Tribunale di Terni ha raggiunto la piena copertura dell'organico, con la presenza di dodici magistrati assegnati a funzioni civili (compreso Presidente del Tribunale e Presidente di Sezione).

Si sono registrate nel periodo in esame (luglio 2024/giugno 2025) nel settore civile assenze per congedo parentale, in particolare: la dott.ssa Claudia Tordo Caprioli dal 3.2.2025 al 5.3.2025 ha fruito del congedo parentale, beneficiando al ritorno dal congedo delle previste misure a tutela della maternità; il dott. Tommaso Bellei dal 17 settembre al 3 ottobre 2024 e dal 25 novembre 2024 al 29 novembre 2024 ha fruito del congedo parentale.

Deve essere segnalata la perdurante scoperta dell'organico dei giudici onorari. Su una previsione di pianta organica di 13 magistrati, sono presenti 10 giudici onorari. I GOP dr.ssa Anna Scarpa e dr.ssa Francesca Cassini che hanno cessato, dal 2020, le funzioni per sopravvenuta assunzione presso uffici pubblici, non sono stati sostituiti.

Peraltro, in considerazione della grave carenza di organico degli Uffici del Giudice di Pace di Terni (solo 2 magistrati su un organico di 10) e del Giudice di Pace di Orvieto (2 posti di magistrato previsti e non coperti) è stato necessario applicare in supplenza ben 3 magistrati onorari di Tribunale (due presso l'ufficio del Giudice di Pace di Terni e uno presso il Giudice di Pace di Orvieto), aumentando di fatto la scoperta e le presenze dei GOP presso il Tribunale.

B. Analisi dei flussi di lavoro

1) Numero dei procedimenti di nuova iscrizione con raffronto della percentuale di variazione rispetto al periodo precedente.

Preliminarmente deve essere premesso che (come evidenziato nella attestazione di cancelleria), alcuni dati statistici riportati (estratti dalla cancelleria dal registro SICID tramite il c.d. "pacchetto ispettori") sulla base del format pervenuto dalla Corte di Appello di Perugia, riportano voci diverse rispetto a quelle contenute nella relazione dello scorso anno, in quanto allineate alle modifiche introdotte con la riforma del processo civile e della crisi di impresa. Pertanto, alcuni dati, in particolare i "Pendenti iniziali" indicati per ciascuna materia, negli scorsi anni corrispondenti alla voce "Pendenti finali" contenuta nella relazione dell'anno precedente, non sono coincidenti, proprio per l'inserimento in nuove "materie", presenti nell'attuale format, di alcuni procedimenti in passato ricondotti a diverse "materie".

Compiuta tale premessa, deve comunque essere rilevato che pendenze del settore civile sono state ridotte **dagli iniziali n. 4.286 a n. 3.708 procedimenti pendenti**, con riduzione di n. 578 procedimenti pendenti.

L'indice di ricambio (che esprime il rapporto percentuale tra i procedimenti definiti e quelli sopravvenuti; in altri termini, lo smaltimento del lavoro giudiziario in contrapposizione alla domanda dichiarata di giustizia) e l'indice di smaltimento (che indica la capacità dell'Ufficio di gestire il flusso delle sopravvenienze annuali) sono entrambi positivi:

Periodo 1.7.2024-30.6.2025

Indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) = 1,10

Indice di smaltimento (definiti/pendenti iniziali + sopravvenuti *100) = 62,73

Proseguendo nel *trend* positivo rilevato nell'ultimo quinquennio, pressoché in tutte le materie assegnate al settore civile si sono registrati risultati positivi, con numero dei procedimenti definiti superiore al numero di quelli sopravvenuti e con notevole abbattimento dell'arretrato.

La riduzione delle pendenze è rilevabile nella quasi totalità degli ambiti del settore civile:
nel settore della cognizione ordinaria le pendenze sono state ridotte da n. 1535 a n. 1198;

nel settore lavoro e previdenza la riduzione delle pendenze complessive è passata per le controversie in **materia di lavoro (comprensive del pubblico impiego) da n. 295 a n. 257**. Solo nella **materia previdenziale/assistenziale** si registra un aumento delle pendenze **da n.523 a n. 574** e ciò in conseguenza di un notevole aumento dei procedimenti sopravvenuti, secondo un trend di continua crescita: n. 245 nell'anno giudiziario 2021/2022; n. 506 nell'anno giudiziario 2022/2023; n. 616 nell'anno giudiziario 2023/2024; n. 786 nell'anno giudiziario 2024/2025 e ciò malgrado il notevole incremento della produttività, e l'incremento del 25% di magistrato FTE assegnato al settore (definiti nel periodo 2021/2022 pari a n. 278, definiti nel periodo 2022/2023 pari n. 466; definiti nel periodo 2023/2024 pari a n. 527; definiti nel periodo 2024/2025 pari a n. 735);

nel settore dell'insolvenza e della crisi di impresa, deve essere segnalata, come sopra detto, l'introduzione di nuove modalità di rilevazione dei dati, in conseguenza dei numerosi mutamenti normativi intervenuti, sopravvenienza che non rende possibile la piena comparazione dei dati rispetto a quelli degli anni precedenti. Per le voci rimaste immutate permane l'andamento estremamente positivo già registrato negli anni precedenti, per esempio prosegue la **costante riduzione dei fallimenti pendenti (da n. 151 a n. 113);**

nel settore esecuzioni immobiliari è parimenti estremamente positivo il risultato dell'anno, in quanto **le pendenze sono passate da n.358 a n. 305** con significativo abbattimento delle pendenze anche in questo settore (sopravvenuti 182, definiti 235), dovendo segnalare il trend positivo in atto dagli ultimi tre anni;

nel settore delle esecuzioni mobiliari è stata superata la criticità registrata nello scorso anno (nel quale si era registrato un considerevole aumento delle pendenze passate da n. 355 a 573) anche in conseguenza di variazioni tabellari che hanno aumentato l'assegnazione di GOP al settore, si possono evidenziare dati positivi **con riduzione dei procedimenti pendenti da n. 358 a n. 305;**

nel settore famiglia (separazioni, divorzi e loro modifiche con esclusione dei procedimenti relativi all'affidamento figli nati fuori del matrimonio) prosegue il dato positivo si è avuto una riduzione dei procedimenti contenziosi **pendenti passati da n. 223 iniziali a n. 191** procedimenti finali; parimenti positivo l'andamento dei **procedimenti a domanda congiunta**, con numero di procedimenti **definiti (n. 360) superiore al numero di procedimenti sopravvenuti (n.298);**

Si registra una riduzione delle pendenze per tutti gli altri settori, con notevolissimo **abbattimento degli appelli pendenti dal n.121 a n. 40.**

Alla luce dei dati rilevati non emerge alcun ambito del settore civile in cui si evidenzia un andamento negativo, in quanto i pochi ambiti che presentano leggero aumento delle pendenze evidenziano una sostanziale stabilità trattandosi di aumento dei procedimenti pendenti di poche unità, a fronte della

significativa riduzione delle pendenze complessive (con pendenze per un numero di procedimenti pari per l'intero settore civile).

TRIBUNALE di TERNI	Sezione	Materia	Pend. iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
	Sezione Contenzioso civile	Cognizione ordinaria	1535	822	1.159	1198
		Richiedenti asilo	0	0	0	0
		Materia agraria	2	2	2	2
		Sezione specializzata imprese	0	0	0	0
		Separazioni giudiziali	103	64	69	98
		Divorzi giudiziali	90	56	82	64
		Modifiche giudiziali alle condizioni di separazione e di divorzio	30	24	25	29
		Decreti ingiuntivi	83	807	798	92
		Altri procedimenti speciali (diversi dai decreti ingiuntivi)	95	349	357	87
		Procedimenti camerali	49	665	683	31
		Appelli	121	26	107	40
	Sezione Lavoro	Lavoro-non pubblico impiego	192	213	222	183
		Lavoro - pubblico impiego	103	152	181	74
		Previdenza	523	786	735	574
		Procedimenti speciali-lavoro	15	178	180	13
		Procedimenti camerali-lavoro	0	0	0	0
	Sezione Esecuzioni	Procedimenti esecutivi mobiliari	573	911	932	552
		Procedimenti esecutivi immobiliari	358	182	235	305
	Sezione dell'insolvenza e della crisi d'impresa (già Sezione fallimenti)	Ricorsi Liquidazioni Giudiziali	7	69	60	16
		Liquidazioni Giudiziali	29	29	2	56
		Concordati Preventivi (CCI) e Accordi Ristrutturazione Debiti (CCI)	1	2	0	3
		Sovraindebitamento (Ricorso Ristrutturazione Debiti del Consumatore, Ricorso Liquidazione Controllata)	3	18	14	7
		Esdebitazione del debitore incapiente ex.art. 283 C.C.I.I.	0	1	1	0
		Sovraindebitamento ex. Legge 3/2012	0	0	0	0
		Fallimenti	151	0	38	113
		Nuove iscrizioni fase esecutiva (Liquidazioni Controllate)	15	10	0	25
	Sezione della famiglia e delle persone (già Sezione Volontaria giurisdizione)	Separazioni consensuali	91	128	149	70
		Divorzi congiunti	44	100	101	43
		Modifiche congiunte alle condizioni di separazione e di divorzio	15	13	23	5
		Procedimenti non contenziosi	58	57	87	28
		Totale	4286	5.664	6.242	3708

I dati sopra riportati sono stati estratti dal registro SICID tramite pacchetto ispettori sulla base del format pervenuto alla Corte di Appello di Perugia il quale riporta voci differenti rispetto a quello dell'anno precedente, pertanto, alcune dei pendenti iniziali non possono corrispondere ai pendenti finali dello scorso anno.

Tabelle e Grafici

C. *Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato in ambito civile*

Come già nel precedente anno giudiziario, nel settore civile del Tribunale di Terni sono state adottate misure di monitoraggio dei procedimenti pendenti, sia al fine di assicurare l'adozione di orientamenti uniformi per la definizione di procedimenti analoghi, sia per la riduzione dell'arretrato.

Per conseguire tale obiettivo si è fatto ricorso:

- periodiche riunioni ex art. 47-*quater* O.G., con partecipazione dei GOP aggregati alla Sezione;
- creazione di rapidi sistemi di comunicazione attraverso l'uso di strumenti telematici in modo da permettere ad ogni magistrato del settore di sottoporre al Presidente di Sezione e agli altri magistrati, questioni di potenziale rilevanza comune garantendo così la circolazione delle informazioni e assicurando orientamenti uniformi;
- ricognizione periodica delle pendenze.

Per lo smaltimento dell'arretrato il Presidente di Sezione, dott.ssa Monica Velletti, ha proceduto al costante monitoraggio dei procedimenti ultra-triennali, con cadenza semestrale, chiedendo a ciascun giudice del settore civile (togato ed onorario) di elaborare una relazione, per indicare i procedimenti ultra-triennali pendenti (e pendenti da oltre sei anni per i fallimenti e le procedure concorsuali) e i possibili tempi di definizione.

Le misure adottate hanno consentito di ottenere un consistente smaltimento delle ultra-triennalità in ogni settore del contenzioso civile, con drastica riduzione nel settore famiglia e del lavoro, ed azzeramento delle ultra-triennalità nel settore della previdenza.

Sempre più positivo l'impatto sulla definizione dei procedimenti dell'Ufficio per il processo.

Nel Tribunale di Terni sono costituiti n. 3 uffici per il processo per alcune delle aree specializzate:

- I. Ufficio per il processo per le cause civili e del lavoro (a supporto dei giudici dell'area di specializzazione 1- famiglia- e 5 -lavoro- nonché dei giudici addetti anche in parte alla trattazione delle cause di contenzioso di c.d. civile generico)
- II. Ufficio per il processo per il giudice tutelare (a supporto dei giudici dell'area di specializzazione 2 -volontaria e amministrazione di sostegno)
- III. Ufficio per il processo per i procedimenti di esecuzioni immobiliari e mobiliari (a supporto dei giudici dell'area di specializzazione 4- fallimenti e esecuzioni).

L'attività degli addetti UPP viene costantemente monitorata, a partire da maggio 2022 con inoltro con cadenza mensile al Presidente di Sezione, dott.ssa Monica Velletti, di rendicontazione dell'attività di supporto alla giurisdizione eseguita dai funzionari UPP.

- *Livello di attuazione del processo civile telematico*

Nel settore civile del Tribunale di Terni viene data piena attuazione al processo civile telematico. Tutti i magistrati del settore utilizzano l'applicativo "console" per la redazione dei provvedimenti e dei verbali di udienza.

L'uso in ogni ambito del settore civile di strumenti informatici (Console, SICID, SIECIC) ha permesso ai magistrati addetti al settore di conseguire i positivi risultati anche in termini di riduzione dell'arretrato sopra riportati.

La Cancelleria civile ottempera agli adempimenti di competenza con encomiabile efficienza e rapidità procedendo a rendere disponibili gli atti dei difensori e i provvedimenti dei magistrati depositati telematicamente in tempi rapidissimi.

2. SETTORE PENALE - Prima parte

1. Valutazioni generali sulla riforma d. leg.vo n.150/2022

Presso questo Ufficio le disposizioni normative contenute nella c.d. Riforma Cartabia, introdotta dal D.Lgs 10.10.22 n.150, hanno continuato a produrre gli effetti positivi già manifestatisi nel corso della pregressa annualità, comportando una ulteriore e ancor più incisiva riduzione delle pendenze prevalentemente al dibattimento monocratico, ove le nuove disposizioni relative ad una estensione di reati procedibili a querela, ovvero dell'ambito di applicazione della causa di non punibilità ex art. 131 bis c.p. o ancora della sospensione del procedimento per messa alla prova ex art. 168 bis c.p.p. hanno trovato maggiore applicazione.

Hanno trovato anche ampia applicazione le sanzioni sostitutive ex art. 545 bis cpp (come riportato dai dati sotto indicati), nonché un ricorso più frequente al rito abbreviato stante la riduzione di un ulteriore sesto di pena in caso di mancata impugnazione.

L'introduzione dell'istituto della sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza del processo da parte dell'imputato, ha comportato la elevata definizione di molti procedimenti stante l'esito negativo delle ricerche disposte ai fini del rintraccio dell'imputato stesso; altrettanto frequenti, seppur in misura inferiore, sono le ipotesi di revoca della sentenza ex art. 420 quater cpp, nel caso in cui la persona sottoposta a processo venga reperita con conseguente notifica della sentenza di cui sopra.

2. Con riferimento ai punti da A) a H) della nota della Prima Presidente della Corte Suprema di Cassazione del 31/07/2025 si osserva quanto segue:

DIBATTIMENTO

Udienze predibattimentali a citazione diretta

Come noto, l'entrata in vigore dell'art. 554 bis cpp. (introdotto dal D. lgs. n. 150/2022) ha previsto le nuove udienze predibattimentali destinate alla trattazione dei procedimenti a citazione diretta.

Stante i risultati più che soddisfacenti raggiunti nel corso dell'anno 01.07.23-30.06.24, si è mantenuta l'organizzazione dell'Ufficio, introdotta sin dal momento della entrata in vigore della riforma, (con variazione tabellare n. 72/2023 del febbraio 2023 -confermata in parte qua dalla successiva variazione tabellare n. 249/2023 del maggio 2023- approvata dal CSM), in modo da destinare alla trattazione di tali udienze un unico magistrato togato. Detta organizzazione è stata recepita anche nella proposta tabellare e nel DOG di cui alla Circolare per la formazione delle Tabelle per gli Uffici giudicanti per il quadriennio 2026-2029.

Tale scelta organizzativa è stata dettata dalla necessità di soddisfare la finalità perseguita dal legislatore, dovendosi scongiurare l'eventualità che tale udienza si risolva in mero passaggio di carte tra la fase procedimentale e quella dibattimentale vera e propria. Inoltre, la concentrazione di tutte le udienze predibattimentali in capo ad un unico giudice consente, oltre a quanto già evidenziato, non solo una più agevole fissazione di tutti i procedimenti man mano che pervengono alla Cancelleria dibattimentale, con automatico inserimento nel calendario delle udienze già programmate dal magistrato, ma soprattutto di scongiurare eventuali incompatibilità, in quanto tutti i procedimenti non esauriti nella fase predibattimentale verranno assegnati, per lo svolgimento della successiva fase istruttoria, ai restanti giudici, secondo gli ordinari criteri di assegnazione degli affari. Per disposizione normativa, il giudice dell'udienza predibattimentale è tenuto ad "*un vaglio preliminare circa la fondatezza e la completezza dell'azione penale*" e lo scopo di detta udienza sarà quello di "*concentrare in un momento anticipato, precisamente definito nella sua collocazione, tutte le attività prodromiche a quelle propriamente istruttorie e decisorie tipiche della fase dibattimentale, per consentire una più efficiente organizzazione di questo momento dell'attività*

giudiziaria, liberando il giudice che vi è preposto di incombenze diverse da quelle istruttorie e decisorie " (cfr. Rel. Illustrativa).

Dette attività, cui il giudice della nuova udienza è preposto, richiedono un adeguato impegno preparatorio dell'udienza stessa da parte del magistrato, il quale dovrà essere messo in condizione di conoscere gli atti in modo approfondito per esercitare quella funzione di "filtro" prima della fase dibattimentale, concludendo tutti i processi altrimenti definibili con chiari effetti deflattivi sul dibattimento.

Alla fine di una migliore organizzazione del lavoro, al riguardo è stato recentemente sottoscritto un Protocollo tra il Tribunale, la Procura della Repubblica e il locale Foro per regolamentare la trasmissione dei fascicoli destinati all'udienza predibattimentale con congruo anticipo rispetto alla data di udienza stessa; ciò consente sia di agevolare l'attività di cancelleria sia lo studio dei fascicoli da parte del Magistrato designato.

Nell'arco temporale 01.07.24-30.06.25:

- i procedimenti pervenuti a citazione diretta trattati in sede di udienza predibattimentale sono stati pari a 745, di cui 429 conclusi, con una percentuale pertanto di definizione pari al 57,81%.

Questo dato conferma il trend ampliamento positivo già registrato nel corso della precedente annualità pari al 37,87%, superandolo ampiamente comportando una drastica riduzione delle pendenze così come di seguito riportato. L'elevato indice di definizione è certamente ascrivibile al ricorso più frequente da parte degli imputati a riti che consentono la conclusione del procedimento nella fase predibattimentale, quali il rito abbreviato, il patteggiamento e la messa alla prova, ma anche ad una maggiore applicazione delle sentenze di proscioglimento, alla luce del disposto di cui all'art. 554 ter cpp secondo il quale " Il Giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere anche quando gli elementi non consentono una ragionevole previsione di condanna".

Con riferimento ai singoli istituti di recente novellati, sulla base dei dati riferiti all'arco temporale già indicato (01.07.24-30.06.25), si osserva che:

- **le sentenze dibattimentali di non doversi procedere per remissione di querela** o per mancanza di querela sono state complessivamente 145 (di cui 57 in sede predibattimentale), a fronte delle 54 registrate nella annualità 01.07.23-30.06.24.
Il numero così elevato si giustifica stante l'ampliamento dei reati procedibili a querela introdotti dalla riforma Cartabia ragione per cui è frequente il ricorso alla conciliazione tra le parti sia in sede extraprocessuale che innanzi al Giudice.
- **le sentenze di assoluzione per tenuità del fatto** sono state 37 di cui 12 emesse in sede di udienza predibattimentale, confermando in buona sostanza il dato della scorsa annualità.
- **I procedimenti di MAP** sono stati pari a 94, di cui 75 in sede predibattimentale, confermando il ricorso frequente a tale istituto premiale anche in considerazione dell'ampliamento delle fattispecie per le quali è consentito l'esercizio dell'azione penale con la citazione diretta, a seguito della entrata in vigore della Riforma Cartabia.
- **Le sentenze di prescrizione** registrate nel periodo, nel settore del dibattimento nel suo complesso sono pari a 3, ciò significa che si sono drasticamente ridotti i procedimenti ultratriennali con conseguente azzeramento delle prescrizioni dei reati. Tale dato è ancor più significativo se si considera che il dato precedente era pari a 40 già di per se esiguo, ad ulteriore riprova dell'efficienza dell'ufficio.

- **I procedimenti definiti con riti alternativi** rispetto all'anno precedente risultano ancor più aumentati ribadendo l'effetto notevolmente deflattivo dell'udienza predibattimentale. Nell'anno di riferimento i procedimenti definiti con rito alternativo sono stati pari a 244 rispetto ai 217 dell'annualità precedente, di cui 161 abbreviati e 83 patteggiamenti.
- **I procedimenti conclusi con l'irrogazione di sanzioni sostitutive**, di cui all'art. art 545 bis c.p.p., sono stati pari a 64, registrando quindi un netto incremento rispetto all'anno precedente che riportava un dato pari a 31.
- **Le impugnazioni avverso le sentenze emesse**, pervenute nel periodo in esame, sono pari

Tipologia di sentenza	01/07/2024-30/06/2025
remissione di querela/ o per mancanza di querela	145, di cui 57 pred.
tenuità del fatto	37, di cui 12 pred.
MAP	94, di cui 75 pred.
Prescrizione	3
procedimenti definiti con riti alternativi	244, di cui 161 abb (112 pred.) e 83 patt.(55 pred.)
procedimenti conclusi con l'irrogazione di sanzioni sostitutive	64, di cui 47 pred.

complessivamente a 319, così suddivise: dal 1.7.2024 al 31.12.2024 dal n. 173/2024 al 324/2024 per un totale di 151 impugnazioni; dal 1.1.2025 al 30.06.2025 dal n. 1/2025 al 168/2025 per un totale di 168.

TABELLA RIASSUNTIVA DIBATTIMENTO PENALE

UFFICIO GIP-GUP

Per quanto riguarda l'Ufficio GIP/GUP, si riportano di seguito i dati statistici relativi al periodo di riferimento 01/07/2024-30/06/2025:

- 1) **2° semestre 2024:**
 - procedimenti archiviati noti: n. 197
 - Procedimenti archiviati ignoti: n. 1509
 - Sentenze emesse: n. 135 sentenze
 - Decreti penali emessi: 120
 - Misure cautelari emesse: n. 56; provvedimenti su misure (modifiche, aggravamenti e provvedimenti su istanze) n.151.
- 2) **1° semestre 2025:**
 - procedimenti archiviati noti: n. 681
 - Procedimenti archiviati ignoti: n. 2615
 - Sentenze emesse: n. 153 sentenze;

- Decreti penali emessi: n. 76 decreti;
- Misure cautelari emesse: n. 84; provvedimenti su misure (modifiche, aggravamenti, provvedimenti su istanze) n. 149.

Si è registrata una flessione delle archiviazioni noti nel secondo semestre del 2024, dovuto alle difficoltà relative al funzionamento dell'applicativo APP; nel primo semestre del 2025 le archiviazioni noti sono tornate ad essere numericamente in linea con quelle del 1° semestre 2024 (n. 643).

Le archiviazioni dei procedimenti Ignoti sono in linea con quelli dei semestri precedenti.

Relativamente alla valutazione di ordine generale sulla recente Riforma c.d. Cartabia, si forniscono i seguenti dati:

a) con riferimento all'operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale si rileva:

- con riferimento all'ampliato ambito di operatività della querela, è stato riscontrato un rilevante numero di decreti di archiviazione per sopravvenuta improcedibilità per difetto di querela: n. 107 archiviazioni complessive relative al periodo secondo semestre 2024 e primo semestre 2025 così suddivise: n. 21 archiviazioni nel 2° semestre 2024 e n. 86 archiviazioni nel primo semestre 2025;
- è stato altresì riscontrato un esiguo numero di sentenze per sopravvenuta improcedibilità per difetto di querela: n. 1 nel secondo semestre 2024 e n. 4 nel primo semestre 2025;
- con riferimento alle ipotesi di non punibilità per speciale tenuità del fatto è stata riscontrata una diminuzione dei decreti di archiviazione emessi ex art. 131 bis c.p.: n. 8 decreti di archiviazione ex 131 bis c.p. nel 2° semestre 2024 e n. 73 decreti di archiviazione ex 131 bis c.p. nel 1° semestre 2025 (totale n. 81 decreti di archiviazione ex 131 bis c.p.). Il numero di sentenze per speciale tenuità del fatto è sostanzialmente corrispondente a quello dell'anno precedente: sono state rilevate n. 4 sentenze ex 131 bis c.p. relative al secondo semestre 2024 e n. 2 sentenze emesse ex art. 131 bis c.p. nel periodo primo semestre 2025;
- con riferimento ai casi di estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte riparatorie di illeciti contravvenzionali è stato rilevato un numero delle sentenze di estinzione del reato per esito positivo di messa alla prova corrispondente a quello dell'anno precedente: da 60 sentenze nel secondo semestre 2023 e primo semestre 2024 a 61 sentenze nel secondo semestre 2024 e primo semestre 2025, così suddivise: n. 38 sentenze nel primo semestre 2024 e n. 23 sentenze nel primo semestre 2025;
- relativamente alle ipotesi di riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali, nel periodo di riferimento si è accertato un incremento delle definizioni dei giudizi mediante applicazione della pena: i patteggiamenti sono stati di n. 47 nel 2° semestre 2024 e n. 57 sentenze nel 1° semestre 2025, per complessive n. 104 sentenze di patteggiamento, rispetto a n. 85 sentenze di patteggiamento relative al periodo 2° semestre 2023 e 1° semestre 2024. Le sentenze pronunciate con rito abbreviato per il periodo di riferimento sono di complessive n. 59 sentenze: n. 27 sentenze relative al secondo semestre 2024 e n. 32 sentenze relative al primo semestre 2025.

b) Con riferimento alle ipotesi di applicazione della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari

non consentono una ragionevole previsione di condanna: il sistema applicativo in uso non consente l'extrapolazione del dato relativo alle archiviazioni motivate con la suddetta formula, dato che viene ricompreso all'interno della casistica di archiviazione per "*infondatezza della notizia di reato*" che nel periodo in esame è di n. 159 (n. 37 nel 2° semestre 2024 e n. 122 nel 1° semestre 2025) su un totale di n. 878 archiviazioni noti nel medesimo periodo.

- c) Relativamente alle **limitazioni alle impugnazioni** si evidenzia che è stato riscontrato un aumento delle applicazioni di pene sostitutive: n. 25 applicazioni di pene sostitutive nel periodo di riferimento (n. 12 nel secondo semestre 2024 e n. 13 nel primo semestre 2025) rispetto a n. 18 relative al periodo di riferimento precedente (2° semestre 2023 e 1° semestre 2024).
- d) Con riferimento agli **incentivi introdotti dalla Riforma Cartabia nell'ipotesi di rinuncia all'impugnazione** nei giudizi abbreviati o nei giudizi per decreto, nel periodo di riferimento si è proceduto in n. 22 procedimenti (n. 11 nel secondo semestre 2024 e n. 11 nel secondo semestre 2025) alla riduzione della pena di un sesto ex art. 442 c.p.p. (in aumento rispetto a n. 4 procedimenti nel periodo precedente) e risultano pagati in misura ridotta di 1/5 n. 28 decreti penali di condanna (n. 10 decreti nel secondo semestre 2024 e n. 18 nel primo semestre 2025).
- e) Relativamente alla **semplificazione dei riti**, nel periodo di riferimento sono state pronunciate n. 104 sentenze di patteggiamento (47 sentenze nel secondo semestre 2024 e 57 sentenze nel primo semestre 2025), in aumento rispetto a n. 85 sentenze di patteggiamento pronunciate nel secondo semestre 2023 e primo semestre 2024.
- f) Le **sanzioni sostitutive** introdotte dalla c.d. Riforma Cartabia sono state applicate a n. 25 sentenze.
- g) Non risultano casi di **proroga del rito emergenziale** di cui articolo 17 del DL 75 del 2023.
- h) Non risultano casi di **rinvio pregiudiziale** per questioni sulla competenza.
- i) Tempi di trasmissione dei fascicoli in Appello nel periodo di riferimento: il tempo medio per l'Ufficio Gip-Gup è di: 7 giorni nei procedimenti con misura cautelare; 21 giorni nei procedimenti senza misura cautelare; i tempi sono in linea con quelli relativi al periodo secondo semestre 2023 e primo semestre 2024.

TABELLA RIASSUNTIVA GIP – GUP dal 1/7/2024 al 30/6/2025

PROCEDIMENTI ARCHIVIATI NOTI	878
PROCEDIMENTI ARCHIVIATI IGNOTI	4.124
SENTENZE EMESSE	288
DECRETI PENALI EMESSI	196

ORDINANZE DI MISURE CAUTELARI EMESSE	140
PROVVEDIMENTI SU MISURE	300

SETTORE PENALE – Seconda parte

A) Organizzazione e flussi

1) Il settore penale dibattimentale è attualmente composto da 5 giudici, di cui uno addetto in via esclusiva alla trattazione delle udienze pre-dibattimentali ex art. 554-*bis* c.p.p. nonché presidente del Collegio e della Corte di Assise e gli altri quattro alla celebrazione dei dibattimenti monocratici; inoltre tutti i magistrati, paritariamente, sono impegnati nei turni settimanali per la celebrazione dei giudizi direttissimi e partecipano alla formazione dei Collegi penali e dei Collegi per i Riesami delle misure cautelari reali. (Uno dei magistrati assegnati al settore dibattimentale, con variazione tabellare 77/25 del 18/02/2025, di cui si è detto, è stato assegnato al settore GIP/GUP nella misura di 2/3 restando assegnato al dibattimento nella misura di 1/3).

Vale la pena evidenziare che nel settore penale permangono le aree di specializzazione sia per i reati collegiali sia per quelli monocratici.

In particolare, per i reati collegiali sono state previste tre aree di specializzazione, così individuate:

- 1) reati rientranti nella c.d. tutela fasce deboli;
- 2) reati contro il patrimonio e stupefacenti;
- 3) reati di bancarotta e fallimentari.

Fino al 31 dicembre 2022 era previsto un calendario di udienze (generalmente una alla settimana) che prevedeva due udienze destinate alla trattazione dei reati di bancarotta e fallimentari, una alle fasce deboli e una ai reati contro il patrimonio e stupefacenti.

Tuttavia, a partire dal 1 gennaio 2023, a causa del progressivo accrescimento numerico dei procedimenti in materia di fasce deboli (conseguenza della riforma relativa alla modifica di competenza per il reato di maltrattamenti in famiglia aggravato che è divenuto, in ragione delle pene previste, di competenza collegiale -art. 9 comma 2 lett. a) l. 19 luglio 2019 n. 69, in vigore dal 9/8/2019 c.d. Codice Rosso) al fine di evitare una eccessiva dilazione dei tempi processuali in una materia particolarmente delicata come quella in esame, si è previsto un raddoppio delle udienze dedicate alla trattazione dei reati di quest'ultima tipologia con una correlata riduzione di quelle destinate alla trattazione dei reati in materia di bancarotta e reati fallimentari, per i quali si è registrata una contrazione del numero delle pendenze.

Analoghe considerazioni devono farsi per il dibattimento monocratico, nel quale, al pari del Collegio, sono state individuate distinte aree di specializzazione, ripartite tra i magistrati in servizio come segue:

- 1) reati in materia di fasce deboli;
- 2) reati in materia di patrimonio e stupefacenti;
- 3) reati economici;
- 4) reati in materia di violenza extrafamiliare e generici, non ricompresi nelle categorie precedenti.

B) Analisi dei flussi di lavoro.

Anche nel settore penale come nel settore civile, nonostante le carenze di organico registrate, solo l'encomiabile sforzo profuso dai magistrati addetti al settore, dai magistrati onorari negli ambiti di competenza, dagli addetti UPP e dal personale amministrativo, ha permesso il conseguimento di obiettivi idonei a mantenere indici di smaltimento positivi, ed un congruo abbattimento dell'arretrato.

PROCEDIMENTI DIBATTIMENTO PENALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA

Periodo 1.7.2024-30.6.2025

Indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) = 1,28

Indice di smaltimento (definiti/pendenti iniziali + sopravvenuti *100) = 55,87%

Pendenti al all'1/07/2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti	Pendenti finali al 30/06/2025	Di cui ultratriennali	CR
1230	952	1219	963	65	1,28

Da evidenziare l'elevato indice di smaltimento pari al 55,87%, superiore peraltro a quello del periodo 1/07/2023-30/06/2024 pari al 54,72%, nonostante l'assenza per maternità per tutto il periodo di un magistrato addetto al settore penale del dibattimento.

Si rileva altresì il netto abbattimento dei procedimenti ultratriennali in una percentuale che va ben oltre il 40% rispetto alle pendenze della scorsa annualità.

PROCEDIMENTI DIBATTIMENTO PENALE IN COMPOSIZIONE COLLEGIALE

Periodo 1.7.2024-30.6.2025

Indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) = 1,28

Indice di smaltimento (definiti/pendenti iniziali + sopravvenuti *100) = 39,13%

Pendenti al all'1.7.2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti	Pendenti finali al 30.6.2025	Di cui ultra- triennali	CR
96	42	54	84	21	1,28

È stato confermato, per il collegio, nel periodo in esame, il *trend* positivo già emerso negli anni precedenti, essendo stato definito un numero di procedimenti superiore rispetto a quelli pervenuti; da ciò è conseguita una significativa riduzione dei procedimenti pendenti. Parimenti positiva è stata la definizione dei procedimenti ultra triennali.

PROCEDIMENTI DI APPELLO DEL GIUDICE DI PACE

Periodo 1.7.2024-30.6.2025

Indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) = 3.2

Indice di smaltimento (definiti/pendenti iniziali + sopravvenuti *100) = 72,72%

PROCEDIMENTI DI APPELLO DEL GIUDICE DI PACE

Pendenti al all'1/07/2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti	Pendenti finali al 30/06/2025	Di cui ultratriennali	CR
17	5	16	6	0	3,2

Anche con riferimento a detti procedimenti, si evidenzia, il *trend* estremamente positivo già emerso negli anni precedenti, essendo stato definito un numero di procedimenti superiore rispetto a quelli pervenuti.

PROCEDIMENTI CORTE DI ASSISE

Pendenti al all'1/07/2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti	Pendenti finali al 30/06/2025	Di cui ultratriennali
0	0	0	0	0

1) L'Ufficio GIP-GUP è composto attualmente da n. 3 Magistrati:

Il dott. Vincenzoni è stato assegnato, con provvedimento di variazione tabellare n.77/25 del 18.2.2025 all'Ufficio GIP – GUP con ruolo GIP al 100% e GUP al 20% con riduzione al 10% per esonero Magrif; ciò in considerazione delle aumentate sopravvenienze e del carico di lavoro che gravava su due soli magistrati e per rispettare la proporzionalità con il numero dei magistrati addetti all'Ufficio della Procura della Repubblica nonché per le numerose incompatibilità che necessariamente si verificavano (restando il medesimo assegnato per 1/3 al settore del dibattimento).

Analisi dei flussi di lavoro.

PROCEDIMENTI GIP/GUP noti

Periodo 1.7.2024-30.6.2025

Indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) = 0,71

Indice di smaltimento (definiti/pendenti iniziali + sopravvenuti *100) = 52,91%

Pendenti al all'1/07/2024	Sopravvenuti r periodo	Esauriti	Pendenti finali al 30.6.2025	Di cui cui ultratriennali	CR
708	2055	1462	1301	0	0,71

PROCEDIMENTI GIP/GUP ignoti

Periodo 1.7.2024-30.6.2025

Indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) = 0,77

Indice di smaltimento (definiti/pendenti iniziali + sopravvenuti *100) = 63,18%

Pendenti al all'1/07/2024	Sopravvenuti r periodo	Esauriti	Pendenti finali al 30.6.2025	Di cui ultratriennali	CR
1159	5322	4095	2386	0	0,77

E' stato rilevato un incremento delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente:

per i NOTI da 1754 sopravvenuti del periodo precedente (2° semestre 2023 e 1° semestre 2024) a 2055 sopravvenuti nel periodo in esame (2° semestre 2024 e 1° semestre 2025);

Per gli IGNOTI da 4639 sopravvenuti del periodo precedente (2° semestre 2023 e 1° semestre 2024) a 5322 sopravvenuti nel periodo in esame (2° semestre 2024 e 1° semestre 2025).

C) Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato in ambito penale

C1) Ufficio GIP-GUP

Non sono presenti procedimenti ultra-triennali

C2) Dibattimento penale

Ai fini della riduzione dell'arretrato nel settore in esame, ha avuto esiti decisamente positivi, come si è potuto constatare dalle tabelle riepilogative sopra riportate, l'introduzione delle specializzazioni, sia nel settore del dibattimento monocratico che collegiale (*cfr. supra*), unitamente all'impegno profuso dai magistrati ed alla organizzazione dell'Ufficio nel suo complesso, Per la rilevazione delle ultra-triennali viene compiuto un monitoraggio costante con richiesta ai magistrati del settore di redigere relazioni periodiche sulle quali viene operato un controllo e monitoraggio da parte del Presidente del Tribunale.

D. Settore penale: Incidenza della presenza dagli addetti dell'UPP

Il contributo dei Funzionari UPP deve essere valutato positivamente: l'attività svolta dal funzionario, infatti, ha considerevolmente contribuito alla operatività dell'ufficio sia relativamente al settore del dibattimento che del GIP-GUP e alla produttività degli stessi. L'addetto all'UPP collabora con i Giudici del settore, occupandosi dello studio dei fascicoli di udienza, del controllo delle notifiche, della redazione delle bozze di sentenze ed in genere di tutti i provvedimenti dei magistrati.

Rilevante è inoltre l'apporto dell'addetto all'Ufficio UPP nello studio di casi specifici e nell'approfondimento giurisprudenziale di questioni di diritto rilevanti per le decisioni.

L'impegno presso le cancellerie è orientato alla esecuzione degli adempimenti necessari per la tempestiva esecuzione dei provvedimenti.

E. Livello di attuazione del processo penale telematico

E1) Ufficio GIP-GUP

Con l'adozione del decreto 271/2023, emanato in esecuzione dell'art. 87 co. 3 del decreto legislativo 150/22 (Riforma Cartabia), è stata prevista l'obbligatorietà del deposito telematico di "atti, documenti, richieste e memorie" nei "procedimenti di archiviazione di cui agli articoli 408, 409 410, 411 e 415 cpp, nonché alla riapertura delle indagini di cui all'art. 414 cpp", a decorrere dal 14 gennaio 2024.

In relazione all'uso di **APP** si segnala che l'Ufficio utilizza l'applicativo in modo sistematico per tutto ciò per cui è obbligatorio e sperimenta l'applicativo anche per gli atti per il quale esso ad oggi è facoltativo.

L'Ufficio utilizza il sistema informatico TIAP per la scannerizzazione degli atti su supporto informatico, per ora limitato al settore delle intercettazioni e dell'intera fase GUP.

Sempre con riferimento alle iniziative informatiche, si segnala che l'Ufficio effettua collegamenti con l'applicativo TEAMS per gli interrogatori da remoto allorché i soggetti da sottoporre ad

interrogatorio e che comunque debbono partecipare all'udienza sono reclusi in istituti distanti dalla città di Terni.

E2) Dibattimento penale

Come per le pregresse annualità si segnala la piena operatività del sistema di accesso al TIAP, avvenuta tramite il completamento della predisposizione all'interno del Tribunale di postazioni informatiche, in grado di garantire a tutti gli avvocati che svolgono funzioni difensive nei procedimenti penali pendenti in fase di indagini preliminari ed in fase dibattimentale la possibilità di accedere a tale sistema di archivio documentale.

Nell'arco temporale di riferimento, è stato introdotto con il DM 27 dicembre 2024 n. 206, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre del 2024, a decorrere dal 01.01.2025, che ha previsto la obbligatorietà del deposito telematico di atti e documenti, richieste e memorie da parte dei "soggetti abilitati interni":

1. Nei procedimenti che si trovano nella fase dell'udienza preliminare
2. Nella fase predibattimentale e nel dibattimento di primo grado innanzi al Tribunale ordinario
3. Nei riti alternativi di applicazione della pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto e messa alla prova, nonché nei giudizi direttissimi.

Nonostante le note criticità, l'Ufficio ha da subito posto in essere tutte le attività di udienza e connesse ad essa mediante l'utilizzo dell'applicativo in questione. Ciò ha inevitabilmente impattato sia sulla organizzazione dell'ufficio sia sull'attività propriamente giurisdizionale essendo divenute più complesse le prassi di gestione dell'udienza e degli adempimenti di cancelleria. Sebbene si rilevino le difficoltà anzidette, l'ufficio ha comunque continuato a garantire la stessa produttività sia per quanto attiene al numero dei procedimenti oggetto di trattazione per ciascuna udienza, sia all'indice di definizione.

3. PARTE GENERALE

1) PIANTE ORGANICHE

1a) Magistrati togati: Pianta organica e presenze effettive.

Presso il Tribunale di Terni al 30/06/2025, rispetto ai 20 Magistrati professionali previsti in organico, non si registrano scoperture giuridiche. Il ruolo di Presidente del Tribunale, vacante dall'1/01/2023 in seguito al collocamento a riposo per dimissioni anticipate del Presidente è stato ricoperto dalla scrivente che si è insediata presso questo Ufficio in data 05/09/2024.

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Presidente di Tribunale</u>	1	0	1	1	0	0
<u>Presidente Sezione Tribunale</u>	1	0	1	1	0	0
<u>Giudice</u>	17	0	17	17	0	0
<u>Giudice Sezione Lavoro</u>	1	0	1	1	0	0

Il Tribunale di Terni ha in organico 20 Magistrati: il Presidente del Tribunale, un Presidente di sezione e 18 magistrati (uno dei quali magistrato del lavoro e della previdenza e assistenza).

Al settore civile sono assegnati, oltre al Presidente del Tribunale, il Presidente di Sezione e undici magistrati.

Al Settore penale sono assegnati complessivamente sette magistrati: di cui 4 giudici addetti al dibattimento collegiale e monocratico; 1 addetto solo per 1/3 al dibattimento penale e per 2/3 a funzioni GIP/ GUP e altri 2 giudici addetti all'ufficio Gip\Gup.

Considerato il numero delle sopravvenienze da parte dell'Ufficio di Procura (come si evince dai dati riportati infra) e per rispettare il dettato della Circolare CSM sull'organizzazione degli uffici giudiziari 2026-2029, si è reso necessario, durante il periodo in esame, disporre un nuovo assetto organizzativo, adeguando il numero dei magistrati Gip-Gup al numero dei magistrati in servizio presso la Procura della Repubblica di Terni che ha trovato soluzione con la variazione tabellare n. 74/2025 del 18.2.2025 (approvata dal Consiglio Giudiziario il 13.3.25 e dal CSM il 14.5.2025) con assegnazione di un terzo giudice all'Ufficio Gip – Gup per due terzi delle sue funzioni penali (restando assegnato al dibattimento nella misura di 1/3). Ciò, in prospettiva, consentirà di registrare risultati ancor più soddisfacenti.

Non vi sono posizioni tabellari promiscue riservate ai magistrati togati.

Nel periodo in esame si sono registrate le seguenti assenze:

- Il dott. Tommaso Bellei è stato assente per congedo parentale dal 17.9.2024 al 3.10.2024; dal 25.11.2024 al 29.11.2024;
- La dott.ssa Ersilia Agnello è stata assente dal 13/08/2024 al 30/06/2025 per congedo di maternità e parentale;
- La dott.ssa Francesca Scribano è assente dal 5/05/2025 per interdizione anticipata dal lavoro e successivo congedo per maternità e parentale sino a tutto il 2025 e buona parte del 2026.

Per la dott.ssa Bertan (rientrata in servizio a luglio 2023) e per la Dott.ssa Agnello, al momento del rientro in servizio, sono state previste le tutele per la maternità con conseguente riduzione del numero di udienze settimanali ed esonero dalla composizione della Corte di Assise.

A far data dall'1/09/2025 sino al 30/11/2025 è stata disposta l'applicazione infradistrettuale del Dott. Francesco Angelini presso l'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto.

E' stato inoltre comunicato lo stato di gravidanza da una Collega assegnata al settore civile, con presunta astensione obbligatoria dal servizio dal prossimo dicembre 2025, che si protrarrà per tutto l'anno 2026.

1b) Giudici onorari di pace: pianta organica e presenze effettive

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Giudice onorario del Tribunale</u>	13	3	10	10	23%	23%
Giudice Onorario di Pace - GdP di TERNI	10	7	3	3	70%	70%
Giudice Onorario di Pace -GdP ORVIETO	2	2	0	1	100%	50%

I Giudici onorari di pace del Tribunale previsti in organico sono 13; il numero degli effettivi è pari a 10; pertanto il numero dei posti vacanti al 30 Giugno 2025 è pari a 3 unità.

Presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Terni erano presenti tre GOP sino al 6 luglio 2025 (data del pensionamento della Dott.ssa Elisa Traversa) rispetto ai dieci previsti in pianta organica, con scopertura attuale di otto posizioni tabellari (e non di tre come riportato in tabella al 30/06/2025). Presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Orvieto non è presente alcun GOP dei due previsti in pianta organica, con necessaria applicazione a tale Ufficio di uno dei GOP assegnati all'Ufficio del Giudice di Pace di Terni.

E' stato svolto il tirocinio per tre GOP con auspicio della prossima assegnazione agli uffici indicati, per superare la cronica scopertura degli organici

La Commissione di Valutazione istituita, anche nell'anno 2024, per la procedura di conferma nell'incarico dei magistrati onorari di cui all'art. 29 del D. Lgs. 13 luglio 2017, n. 116 (CSM 8962/2023), con bando pubblicato su G.U. IV serie speciale del 21/05/2024, ha concluso le attività in data 17 ottobre 2024 con esame degli ultimi 10 candidati, (di cui 5 VPO) risultati tutti idonei; pertanto ad oggi tutti i 10 GOP assegnati al Tribunale e i tre assegnati all'Ufficio del Giudice di Pace risultano stabilizzati.

Per far fronte alle gravi scoperture che si registrano presso gli Uffici del Giudice di Pace di Terni ed Orvieto ed al fine di garantire il funzionamento degli stessi, sono stati adottati provvedimenti presidenziali sia in fase di redazione delle Tabelle di composizione degli Uffici del Giudice di Pace per il quadriennio 2026/2029 depositate in data 23/07/2025, (per l'Ufficio del Giudice di Pace di Terni), sia da ultimo per quanto riguarda l'Ufficio del Giudice di pace di Orvieto.

Ai sensi degli artt. 17 e 22 della Circolare CSM relativa alla formazione delle tabelle di composizione degli Uffici del Giudice di Pace per il quadriennio 2026/2029, con decreto presidenziale n. 518 del 10/07/2025 è stata disposta la destinazione dei GOP di Tribunale Dott.ssa Ercoli e Dott.ssa Panzarola in supplenza all'Ufficio del Giudice di Pace di Terni e con decreto 656 del 24/09/2025 è stata disposta la destinazione del GOP di Tribunale Dott.ssa Lorenzini in supplenza all'Ufficio del Giudice di Pace di Orvieto

1c) Pianta organica personale amministrativo del Tribunale di Terni

Il posto di dirigente amministrativo, vacante dall'anno 2016, è stato ricoperto in data 01/04/2025, data di immissione in servizio della Dott.ssa Francesca Fusco, cui è stato conferito incarico con P.D.G. del 06/02/2025.

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Dirigente amministrativo	1	0	1	1	0	0

La dotazione organica del personale amministrativo, come modificata con DM del 14 febbraio 2018, è attualmente così costituita:

TABELLA PIANTA ORGANICA PERSONALE AMMINISTRATIVO A TEMPO INDETERMINATO

Ruolo		Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Area III	Direttore	7	2	5	6	28,57	14,29
Area III	Funzionario giudiziario	17	-1	18	18	-5,88	-5,88
Area II	Cancelliere esperto	7	5	2	3	71,42	57,14
Area II	Assistente contabile	1	0	1	1	0	0
Area II	Assistente giudiziario	25	7	18	18	28,00	28,00
Area II	Operatore giudiziario	5	2	3	3	40,00	40,00
Area II	Conducente di automezzo	5	4	1	1	80,00	80,00
Area I	Ausiliario	8	2	6	6	25	25
Area II	Centralinista telefoni	0	0	2	1	0	0
Totale		75					

Si segnala, come emerge dalla tabella riepilogativa sopra riportata, una grave scopertura del profilo di Cancelliere esperto, pari a 71,42%, derivante anche dalla procedura di riqualificazione di cui all'art. art. 21 quater DL 83/2015, ultimata alla fine dell'anno 2022, che ha comportato inevitabilmente una variazione significativa, con sovrannumero, nella qualifica di Funzionario Giudiziario, cagionando anche problematiche per mancanza di personale idoneo all'assistenza in udienza.

Si evidenzia parallelamente anche l'aumento registrato da ultimo, della scopertura relativa al personale con la qualifica di assistente giudiziario, che, unitamente a quella di cancelliere, vanno ad impattare negativamente sull'attività dell'ufficio.

Problematica è la carenza di figure specialistiche, quale quella del funzionario contabile e tecnico che, alla luce delle recenti normative in tema di spesa pubblica, e di gestione degli immobili dovrebbero essere chiamati a svolgere delicati adempimenti sia in materia fiscale che tecnica.

Nel periodo di riferimento si sono verificati i seguenti ingressi di personale amministrativo a tempo indeterminato, sia a seguito di interpello ordinario nazionale del 26 luglio 2023 sia per assunzioni obbligatorie delle categorie protette:

- n. 1 Direttori amministrativo (data presa servizio 11/07/2024);
- n. 1 Direttore amministrativo (distacco L.104/92 dal febbraio 2025)

Nello stesso arco temporale, si sono verificate anche le seguenti cessazioni di personale amministrativo di seguito riportate:

- n. 2 Direttori amministrativi (data cessazione 15/09/2024 e 25/11/2024);
- n. 1 Funzionari giudiziari (data cessazione 31/08/2024);
- n. 2 Assistenti giudiziari (data cessazione n. 1 al 30/11/2024, n. 1 al 31/03/2025)
- n. 1 Operatore giudiziario (data cessazione 01/12/2024).

Assenze e benefici comportanti riduzione della prestazione

	Tribunale	UNEP	Gdp Terni	Gdp Orvieto
Personale Part time	4	1	1	/
Personale che fruisce dei permessi giornalieri di cui alla legge n. 104/92	25	7	6	/
Personale che fruisce del congedo biennale di cui all'art. 42 co. 5 del D.Lgs. 151/01	1	1	2	/

Non ci si può esimere dal compiere una breve riflessione in ordine alla incidenza, nell'ambito del personale amministrativo, di problematiche personali (motivi di salute, gravi patologie, invalidità, idoneità con prescrizioni certificata dal medico competente nello svolgimento delle mansioni della qualifica) e familiari (L. 104/92 e altri istituti previsti) stante peraltro l'età media elevata. Il medico competente, inoltre, ha dichiarato idonei con prescrizioni alcuni dipendenti; le patologie sono le più varie ed alcune incidono sulla prestazione, come nel caso di ausiliari che devono evitare la movimentazione manuale dei carichi e i lavori gravosi, oltre a numerose problematiche visive. A tali problematiche, si aggiungono le legittime tutele da riconoscere ai soggetti fragili ai quali sono state impartite precise prescrizioni dal medico competente, consentendo, ad alcuni, lo svolgimento di attività lavorativa delocalizzata. Non trascurabile è l'incidenza di episodi importanti e prolungati di malattia, oltre ad assenze di durata più limitata e permessi (genitorialità, gravi patologie, terapie salvavita, l.104/92, ecc). Situazioni tutte che, riducendo l'apporto lavorativo del dipendente al quale sono riconosciute le legittime tutele a protezione dello stato di salute, impattano sull'organizzazione e sulla ripartizione dei compiti, con maggior onere a carico del resto del personale che deve comunque sopperire allo svolgimento dei compiti assegnati.

Nonostante ciò e le gravi scoperture sopra evidenziate, il personale amministrativo presente, è sempre collaborativo, efficiente e pronto ad adattarsi alle nuove modifiche legislative e all'informatizzazione del processo, sia con gli strumenti già adottati, sia con la piattaforma APP per il nuovo processo penale telematico. I funzionari e gli assistenti addetti si sono prontamente dotati della strumentazione informatica necessaria (*in primis* la firma da remoto) ed hanno appreso prontamente le modalità di utilizzo del portale anche mediante l'autoformazione.

TABELLA PIANTA ORGANICA PERSONALE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO

Personale a tempo determinato		In servizio	Note
Area III	Funzionario Addetto UPP	20	Di cui n. 1 unità dimissionaria.
Area III	Tecnico di Amministrazione	2	Di cui n. 1 distaccata all'UEPE di Terni
Area II	Operatore data Entry	3	

Dal 21/02/2022 hanno preso servizio i funzionari Addetti all'Ufficio per il Processo assunti a tempo determinato; in luogo dei 16 assegnati, prima delle nuove assunzioni del 21 e 28 giugno 2024, risultavano in servizio n. 7 unità, di cui una in congedo di maternità. Detta consistente diminuzione numerica è avvenuta a seguito delle massive dimissioni dal servizio che si sono verificate sia nel corso del 2023 sia nel 2024.

Solo a giugno 2024 hanno preso servizio n. 12 ulteriori unità con il profilo di Addetto all'Ufficio per il Processo, figure professionali attualmente pari a 20 unità (di cui una dimissionaria).

Sulla scorta del Progetto organizzativo dell'Ufficio per il Processo, redatto ai sensi dell'art. 12 del D.L. 80/21, i Funzionari UPP svolgono sia attività di supporto alla giurisdizione sia alle attività amministrative.

Nell'ottica del perseguimento degli obiettivi del PNRR, è stato assegnato ulteriore personale a supporto dell'Ufficio per il Processo; in data 21.11.2022, hanno fatto ingresso n. 8 unità con contratto a tempo determinato per la durata di anni tre, di cui n. 7 Operatori data entry e n. 1 Tecnico di amministrazione. Anche con riferimento a tali figure si è purtroppo assistito ad una pluralità di cessazioni dal servizio per dimissioni volontarie ed attualmente sono in servizio n. 3 Operatori Data Entry ed un solo Tecnico di Amministrazione.

L'ulteriore tecnico di amministrazione assegnato a questo Ufficio dal 12/03/2024 è stato applicato da subito e per tutta la durata del contratto presso l'UEPE di Terni.

La scadenza dei contratti del suddetto personale a tempo determinato è stata fissata al 30 giugno 2026.

Un ottimo giudizio può formularsi con riguardo al lavoro degli addetti UPP, che sono di ausilio e accompagnato i magistrati nello svolgimento delle funzioni giurisdizionali e la cancelleria nelle sue funzioni, contribuendo in modo effettivo alla riduzione del carico di lavoro e tenendosi costantemente adeguati alle nuove tecnologie. Si è ritenuta necessaria, da ultimo, una revisione delle attività dei Funzionari addetti UPP, prevedendone l'impiego anche per l'attività di assistenza all'udienza, visto il sottodimensionamento del personale amministrativo e di cancelleria, che smaltisce il lavoro sempre più a fatica.

1d) Pianta Organica personale amministrativo UNEP Terni

Ruolo		Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Area III	Funzionario U.N.E.P.	12	6	6	6	50,00	41,66
Area II	Ufficiale giudiziario	5	5	0	0	100	100
Area II	Assistente giudiziario	6	1	5	4	16,66	33,33
Area II	Operatori giudiziari	0	0	0	0	0	0
Totale		23	12	11	10		

La situazione della scopertura dell'organico dell'Ufficio UNEP appare emergenziale. Presso l'Ufficio UNEP, dal 19/02/2024, a seguito di interpello ordinario nazionale del 26 luglio 2023, sono cessati n. 3 Funzionari trasferiti presso altre sedi, determinando una scopertura pari a 41,66%, che, a decorrere dal mese di giugno 2025, a seguito del pensionamento del dirigente UNEP è pari al 50%. Allo stato è presente una scopertura dell'organico nel profilo dell'Ufficiale Giudiziario pari al 100%.

Per quanto riguarda gli Assistenti giudiziari nel corso del 2024 si è dimessa una unità, determinando una scopertura del 16,66%, e nel mese di maggio 2025 un assistente giudiziario, risultata vincitrice del concorso per Addetto all'Ufficio per il processo, è stata collocata in aspettativa ai sensi dell'art. 23 bis del D.Lgs. 165/2001, in concomitanza con l'assunzione a tempo determinato al Tribunale di Terni con il profilo di Addetto UPP. Pertanto, la percentuale di scopertura che si è determinata alla data del 30 giugno 2025 è pari al 33,33%.

Si segnala l'urgenza di far fronte a tale scopertura, con destinazione all'ufficio UNEP di idoneo personale poiché in mancanza si potrebbe porre a rischio la stessa erogazione del servizio.

1e) Pianta organica personale amministrativo Giudice di Pace di Terni

Ruolo		Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Area I	Ausiliario	2	0	2	2	0	0
Area II	Operatore Giudiziario	2	2	0	1	100%	50%
Area II	Assistente Giudiziario	4	0	4	3	0	25%
Area II	Cancelliere Esperto	3	1	2	3	33%	0
Area III	Funzionario Giudiziario	1	-2	3	3	0	0
	Totale	12	1	11	12		

Presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Terni, a seguito di interpello ordinario nazionale del 26 luglio 2023, è stato assegnato un Assistente giudiziario che ha preso servizio dal 02/09/2024. Un Assistente giudiziario, nel corso del 2024 è stato applicato al Tribunale di Terni e a decorrere dal 30/01/2025, è stato collocato in aspettativa ai sensi dell'art. 23 bis del D.Lgs. 165/2001, in concomitanza con l'assunzione a tempo determinato al Tribunale di Terni con il profilo di Addetto UPP.

L'unico operatore giudiziario in servizio presso l'Ufficio, in posizione di comando dal Comune di Terni, è stato collocato a riposo a decorrere dal 01/09/2025.

1f) Pianta organica personale amministrativo Giudice di Pace di Orvieto

Ruolo		Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
	Centralinista	0	0	0	1		
Area I	Ausiliario	1	0	1	1	0	0
Area II	Operatore Giudiziario	1	1	0	0	100%	100%

Area II	Assistente Giudiziario	1	0	1	2	0	0
Area II	Cancelliere Esperto	1	0	1	1	0	0
Area III	Funzionario Giudiziario	1	0	1	1	0	0
	Totale	5	2	4	6		

2) RISORSE MATERIALI E DOTAZIONI INFORMATICHE

Una problematica particolarmente impattante si rileva in ordine all'assistenza informatica, che non viene soddisfatta in maniera compatibile con l'attività giudiziaria in quanto la modalità di erogazione del servizio, gestito tramite apertura di ticket dal portale, secondo le procedure previste, non soddisfa in alcun modo l'erogazione dello stesso in quanto tra la richiesta di intervento e l'effettiva risoluzione della problematica, intercorre un lasso di tempo troppo ampio che compromette lo svolgimento dell'attività giudiziaria. Vale la pena evidenziare che buona parte delle criticità riscontrate richiederebbero l'intervento del personale tecnico in presenza, pertanto la previsione di una sola unità, destinata peraltro all'assistenza per tutti gli uffici del Circondario, è assolutamente insufficiente.

Dall'aggiornamento trasmesso dal Consegretario e relativo alla situazione generale delle dotazioni informatiche (situazione dunque comprensiva di tutte le dotazioni assegnate a magistrati e personale amministrativo, sia nel settore civile che in quello penale), emerge la seguente situazione.

In ordine alle risorse strumentali, si segnala la carenza di scanner e stampanti, nonché di componenti accessori necessari per i collegamenti da remoto via Teams, canale ad oggi usato per le riunioni, per la formazione e per gli incontri informativi sull'utilizzo delle nuove procedure adottate e delle piattaforme (in particolare cuffie/auricolari e videocamere).

Permane l'esigenza di rinnovare i PC desktop ormai obsoleti sia del personale di magistratura che amministrativo.

L'Ufficio dispone nel complesso di n. 128 postazioni di lavoro connesse alla rete giustizia RUG di cui 78 costituite da PC fisso e 50 da PC portatili, nella maggior parte dei casi dotate di stampante (spesso in condivisione), assegnate a personale amministrativo, magistrati togati e onorari, tirocinanti, tecnici informatici di presidio e postazioni di front office. Quanto agli scanner- assegnati al solo personale amministrativo- se ne registra una oggettiva carenza e le unità in dotazione sono per lo più malfunzionanti in quanto obsolete.

Il personale AUPP, utilizza PC portatili che in sede vengono collegati ai punti rete RUG disponibili.

L'Ufficio ha inoltrato formale richiesta per nuove forniture e, al momento, sono stati assegnati n. 16 PC fissi che andranno in sostituzione delle postazioni obsolete e n. 8 PC portatili destinati ai nuovi funzionari addetti UPP assegnati all'ufficio dal mese di giugno 2024.

Si rileva, inoltre, che le postazioni di lavoro del personale amministrativo – con PC fisso- non sono dotate degli accessori hardware (webcam, casse acustiche e microfono) necessari anche per la formazione da remoto che, allo stato, sembra essere la modalità prevalente adottata.

Per quanto concerne il personale di magistratura, allo stato, tutti i Magistrati togati sono dotati di computer portatile, con docking station e con monitor aggiuntivo che appartengono, per la maggior parte, alle due forniture più recenti.

Su tali macchine sono presenti gli applicativi, Consolle del Magistrato, Microsoft Office e Microsoft Teams, necessari alla gestione del processo civile telematico ed allo svolgimento delle udienze/camere di consiglio in remoto. Il pacchetto software Microsoft Office è utilizzato dai Magistrati sia come redattore dei provvedimenti all'interno della Consolle del Magistrato sia come sistema di videoscrittura standard.

Per il settore penale i PC i portatili dei Magistrati sono dotati dell'Applicativo APP accessibile anche da remoto tramite VPN e sono stati abilitati alla firma remota.

I Magistrati onorari in servizio presso il Tribunale sono tutti dotati di un computer portatile sul quale è installato il pacchetto software ministeriale necessario alla gestione del processo.

Ad ogni postazione di lavoro è associato almeno un punto rete nella stanza/aula in cui ciascun Magistrato svolge la propria attività giurisdizionale, sicché tutti i Magistrati sono posti nelle condizioni di consultare i fascicoli telematici e di redigere e depositare i provvedimenti direttamente su supporto informatico, nonché di partecipare a udienze, camere di consiglio e riunioni a mezzo dell'applicativo Microsoft Teams.

La maggior parte dei Magistrati, togati ed onorari, addetti al Settore Civile svolge l'attività di udienza nella propria stanza. Le aule di udienza, ad eccezione dei Collegi civili, sono utilizzate per le udienze penali e sono dotate di un computer fisso ad uso del Cancelliere per la verbalizzazione e di una telecamera per la videoregistrazione dell'udienza- secondo le disposizioni della Riforma Cartabia- e dell'apparati RT7000 per la fonoregistrazione.

La sola aula 117 (aula del Collegio e Corte di Assiste, sita al piano primo) è dotata della tecnologia per la multivideoconferenza.

Il completamento delle operazioni di sostituzione dei portatili di forniture più risalenti ancora in uso ai Magistrati togati permetterà il recupero di alcune ulteriori postazioni che potranno nel caso, salvo necessità da parte di altri settori, essere reimpiegati a vantaggio dei tirocinanti.

Si segnala l'assenza di scorte di computer a disposizione dell'ufficio.

Tutti i Magistrati sono dotati di almeno una smartcard - generalmente costituita dalla '*Carta Multiservizi della Giustizia*' (CMG2) - necessaria per l'accesso alla Consolle del Magistrato e per la firma dei provvedimenti da depositare tramite la medesima. La smartcard è utilizzata anche per l'interazione con la Segreteria di Presidenza, laddove gli atti ed i documenti scambiati con quest'ultima possono essere sottoscritti digitalmente dall'interessato.

Le carte CMG in dotazione a magistrati e personale amministrativo, rilasciate dopo il 1.1.2024, saranno rinnovate entro il 31.12.2025 a causa della necessità di sostituire il CHIP "Cosmo 7".

Importante è l'uso delle risorse PNRR rappresentate dai data entry e dalle unità alle dipendenze del fornitore esterno, che stanno curando il progetto di digitalizzazione dei fascicoli, avviato nel 2022 per il settore civile e nella seconda metà del 2024 per il settore penale.

TRIBUNALE di SORVEGLIANZA e UFFICI di SORVEGLIANZA

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI PERUGIA

Si ritiene opportuno riportare integralmente, qui di seguito, la relazione del Presidente del Tribunale di Sorveglianza in data 7 ottobre 2025.

§1. L'organico del Tribunale di sorveglianza di Perugia è attualmente coperto dal Presidente dott. Antonio Minchella e dai magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Perugia dott.ssa Claudia Dentato e dott.ssa Delia Anibaldi nonché dai magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto, dott.ssa Grazia Manganaro (coordinatrice) e dott. Fabio Gianfilippi.

L'organico dei magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto difetta di una unità, a motivo del pensionamento della dott.ssa Niela Flavia Restivo dalla scorsa primavera: la sensibilità sempre dimostrata dalla Presidenza della Corte di Appello di Perugia ha consentito l'applicazione di un magistrato del Tribunale Ordinario di Terni, il dott. Francesco Angelini, dal 01.09.2025 e ciò ha consentito di mantenere una adeguata funzionalità.

Dal giorno 18.12.2025 è prevista l'immissione in servizio del MOT destinato al menzionato Ufficio, la dott.ssa Debora Spinelli.

Sono state tenute mensilmente le settimanali udienze camerali previste in tabella, nel corso delle quali si utilizzano anche sistemi telematici che assicurano la partecipazione dei soggetti ristretti in carcere qualora essi non chiedano la traduzione dagli Istituti di Pena.

Il Tribunale di sorveglianza, ai soli fini della composizione dei collegi per le udienze, ha potuto contare sul contributo di dodici "esperti" scelti tra le aree professionali delle scienze sociali (psicologia, servizio sociale, pedagogia) e mediche (psichiatria e criminologia clinica).

Per quanto attiene al profilo delle risorse del personale a disposizione del Tribunale e dei due Uffici di sorveglianza, si segnala una complessiva situazione di difficoltà.

§ 2. Prima di procedere alla disamina più puntuale dello stato degli Uffici, è doveroso evidenziare che la richiesta informativa faceva riferimento ai punti riportati nella nota prot. uscita 9503, datata 31.07.2025, della Prima Presidente della Corte di Cassazione.

Le richieste riportate nella nota concernono un bilancio relativo ad aspetti ordinamentali che però, per lo più, non riguardano lo specifico settore della Sorveglianza (quali, ad esempio, gli istituti di deflazione processuale, le richieste di archiviazione del pubblico ministero, il regime delle impugnazioni, i riti semplificati *et cetera*). Concerne invece questa specifica giurisdizione la richiesta di un bilancio sulle misure adottate in materia penitenziaria (deve farsi riferimento al contenuto di cui alle lett. f) e i) del punto 2 del paragrafo relativo al settore penale).

Quanto alla menzionata lett. f), il tema delle sanzioni sostitutive appare ancora di embrionale applicazione: sia sufficiente pensare che, alla data odierna, dinanzi all'Ufficio di Sorveglianza di Perugia sono in esecuzione soltanto n. 8 detenzioni domiciliari sostitutive, rispetto alle quali non si sono poste problematiche particolari. Più che altro, come precisato anche nella relazione relativa al decorso anno giudiziario, alcuni dubbi sembrano adombrarsi in ordine ai provvedimenti di cumulo del P.M. e, più in generale, ai relativi ordini di esecuzione per la possibile coesistenza di misure alternativa in atto o espande con sopravvenute sanzioni sostitutive mentre inizia a delinearsi una giurisprudenza di legittimità relativa alla competenza sulle richieste di liberazione anticipata riferite ai lavori di pubblica utilità nonché alla competenza sulla determinazione del computo del termine della pena (non si nasconde che sussiste ancora un certo contrasto su questi temi, tanto che è stata sollevata questione di legittimità costituzionale in ordine al tema della

competenza sulle istanze di liberazione anticipata provenienti da persone fruienti dei lavori di pubblica utilità).

Quanto alla menzionata lett. i), le misure adottate in materia penitenziaria più recenti riguardano la modifica dell'art. 678, comma 1 ter, c.p.p. (c.d. rito semplificato per la concessione di misure alternative a pene detentive brevi) e la modifica dell'art. 54 O.P. in materia di liberazione anticipata.

Una prima valutazione di queste due riforme porta a ritenere che la prima di esse riveste la potenzialità di alleviare in qualche misura il carico gravante sul Tribunale di Sorveglianza, anche se, per converso, ricade sul carico gravante sul Magistrato di Sorveglianza: tuttavia, è opinione dello scrivente che, con adeguato sforzo produttivo, essa può rivelarsi efficace e utile.

Meno rilevante si è rivelata la riforma della liberazione anticipata, probabilmente anche a motivo della mancata emissione di un regolamento previsto nella riforma stessa; in ogni caso, si tratta di riforma che ha avuto un limitato impatto (e anche in merito ad essa risulta essere stata sollevata una questione di legittimità costituzionale).

Va anche fatta menzione della conversione delle pene pecuniarie, prevista invece nel novellato art. 660 c.p.p. ad opera della c.d. "Riforma Cartabia": anche in questo caso non appare possibile formulare una valutazione, poiché la riforma stessa ha previsto l'applicazione ai reati successivi al nuovo testo normativo e soltanto in epoca recentissima sono pervenute in Ufficio le prime richieste di conversione.

Infine, vi è da fare menzione del recentissimo Decreto del Ministero della Giustizia n. 128 del 24 luglio 2025 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 15 settembre 2025 ("Regolamento recante le disposizioni in materia di strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti") – con il quale si punta a disciplinare, con criteri uniformi, l'organizzazione delle strutture per l'accoglienza dei detenuti sprovvisti di una dimora privata: anche questa iniziativa potrà rivelarsi utile nel contrastare il fenomeno del sovraffollamento carcerario, ma ovviamente, al momento è impossibile fornire una qualunque valutazione concreta.

§ 3. Limitando ora l'attenzione all'organico della sede di Perugia (per la situazione dell'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto, vedi *infra*), lo stato del personale è il seguente.

A fronte di un organico di venti unità, risultano alla data odierna in servizio 14 unità di personale amministrativo ed un'unità applicata dal DAP, a seguito di varie vicissitudini: nel solo anno 2020 sono andati in pensione un direttore amministrativo, un funzionario giudiziario e un assistente giudiziario: inoltre, una unità (cancelliere) è stata poi assegnata presso l'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto e indi ad altro Ufficio; un'altra unità (assistente giudiziario) risulta distaccata in un ufficio giudiziario calabrese, mentre altra unità (centralinista non vedente) è stata trasferita in un ufficio giudiziario siciliano; nel corso dell'anno 2021, un funzionario giudiziario (dott.ssa Valentina Ranieri) ha superato il concorso per la nomina a direttore amministrativo ed è stato assegnato al Tribunale di Perugia: al contempo, la sig.ra Elisabetta Rico (che svolgeva attività di ausiliario per diciotto ore settimanali applicata dall'Ufficio del Giudice di Pace di Perugia), ha superato il concorso per la nomina a cancelliere esperto ed è stata assegnata al Tribunale di Sorveglianza di Perugia. Nel settembre 2022 sono stati assegnati a questo Tribunale di Sorveglianza due funzionari giudiziari, vincitori del relativo bando di concorso. Nell'estate del 2023 un operatore giudiziario ha effettuato uno scambio con una assistente del Tribunale di Perugia (tornando nella propria sede di provenienza), la quale è stata a sua volta poi sostituita con una assistente giudiziaria applicata dal medesimo Tribunale. Tra il novembre 2023 e il settembre

2024 si sono registrati ben tre pensionamenti (sig.ra Giovannina Rossi, sig.ra Vincenzina Gradassi e sig.ra Mariangela Lepri) di altrettanti operatori giudiziari.

In data 01.09.2025 si è registrato l'ulteriore pensionamento dell'operatore giudiziario sig.ra Manuela Lazzerini.

Pertanto, rispetto alla pianta organica, alla data odierna mancano tre operatori giudiziari, un ausiliario e due conducenti di automezzi.

Nel novembre 2015 è andato in pensione l'unico conducente di automezzi. Recentemente il Tribunale di Sorveglianza è tornato nella disponibilità della autovettura di servizio che appunto nel 2015 era stata assegnata temporaneamente alla Corte di Appello anche per assicurare le necessità di servizio con applicazioni di autisti; si attende, però, l'assegnazione di un autista.

Alla luce di questa situazione, non si può non evidenziare come la situazione complessiva rischia di divenire ancor più critica se non vi sarà assegnazione di altro personale.

Siffatta carenza di personale amministrativo ha, tra l'altro, determinato l'accantonamento da tempo del modulo organizzativo previsto precedentemente ed incentrato sulla istituzione del cd. *"ufficio del giudice"* con una dotazione di personale amministrativo di diretta collaborazione del magistrato: e ciò indubbiamente rallenta l'attuazione della più recente normativa penitenziaria che valorizza la centralità del ruolo dell'ufficio monocratico sul quale è incentrato il progetto di maggiore deflazione possibile della popolazione carceraria oltre che di snellimento delle procedure.

L'Ufficio di Sorveglianza è chiamato a definire con la massima sollecitudine le istanze di liberazione anticipata, dalle quali spesso dipende la successiva possibilità di fare uscire il detenuto dal circuito della restrizione in carcere.

Inoltre, il fermento determinato nella materia penitenziaria dalla sentenza "Torreggiani" sul sovraffollamento nelle carceri italiane (Corte EDU, 8 gennaio 2013) ha condotto ad un incremento dell'impegno giudiziario per la doverosa introduzione delle norme di cui agli artt. 35 bis e 35 ter O.P., con i quali si è concretizzato il lodevole intento di aumentare gli spazi di tutela del condannato e dei suoi diritti fondamentali nonché di sollecitare gli Istituti di Pena ad una organizzazione, anche logistica, che superasse ataviche situazioni non tollerabili: è facile immaginare la mole di reclami che sono pervenuti dai detenuti sull'Ufficio di Sorveglianza, legati anche alla prospettiva di una riduzione della pena detentiva.

Nonostante le difficoltà in cui si è trovato ad operare, il Tribunale di Sorveglianza ha espletato, nei due semestri dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025, un intenso volume di lavoro riuscendo ad assestarsi su un **rendimento notevole**.

Infatti, sulla base dei prospetti statistici forniti dalla medesima Corte di Appello di Perugia, a fronte di un rilevante numero dei procedimenti sopravvenuti (n. 3.454, in sostanziale linea con gli anni precedenti), il Tribunale di Sorveglianza nel periodo anzidetto ha definito ben n. 3.157 provvedimenti collegiali su richieste di misure alternative alla detenzione e reclami (nel periodo precedente le definizioni erano state sostanzialmente nello stesso ordine di grandezza). Sul totale delle decisioni, il Tribunale ha emesso n. 1.220 provvedimenti di accoglimento delle istanze e n. 712 provvedimenti di rigetto, dichiarando poi l'inammissibilità di n. 633 istanze. I numeri dei provvedimenti emessi sono rimasti stabili grazie ad una ottimizzazione dell'organizzazione delle udienze, ad una attività più capillare di esame preliminare di ammissibilità delle istanze (rimesso al Presidente), ad un ampio utilizzo dei sistemi telematici in udienza e a un mantenimento del numero di assegnazioni individuali dei procedimenti in udienza (che i magistrati di sorveglianza hanno assunto con correttezza); per superare il numero di procedimenti rimasti pendenti dal periodo precedente, è stato adottato un protocollo istruttorio più rapido per il meccanismo

acceleratorio disegnato dall'art. 678, comma 1 ter, c.p.p., (previsto però soltanto per condanne a pena detentiva non superiore ad un anno e sei mesi), grazie al quale si è avuta la concreta possibilità di operare rispetto a condannati liberi anche in assenza di un'udienza con contraddittorio.

Il numero elevato di procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame ha risentito senza dubbio del fatto che, nel periodo precedente, si era registrata una sopravvenienza di quasi n. 1.000 procedimenti in più rispetto al periodo ancor precedente.

La maggiore parte degli accoglimenti ha riguardato le misure alternative alla detenzione carceraria (n.643 provvedimenti di concessione a fronte di n. 344 rigetti).

La misura alternativa che ha visto il maggior numero di accoglimenti è stata quella dell'affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 O.P. (n. 405 accoglimenti a fronte di n. 285 rigetti).

Fisiologicamente più ridotto è stato il numero di concessioni dell'affidamento in prova al servizio sociale per soggetti tossicodipendenti (n. 66 provvedimenti di accoglimento a fronte di n. 41 provvedimenti di rigetto).

Più bassa è la quota di procedimenti definiti con la concessione della semilibertà (n. 24 provvedimenti di accoglimento a fronte di n. 52 provvedimenti di rigetto), misura che risente inevitabilmente anche della mancanza di offerte di lavoro per la popolazione detenuta.

Un buon numero di provvedimenti ha accolto domande di detenzione domiciliare nelle varie articolazioni del beneficio (n. 142 provvedimenti di concessione a fronte di n. 127 provvedimenti di rigetto), misura finalizzata alla espiazione della pena in un contesto non segregante e che contribuisce ormai in modo rilevante a ovviare le problematiche di sovraffollamento carcerario.

Venendo al dato statistico concernente le revoche delle misure alternative concesse, purtroppo i provvedimenti di revoca sono stati complessivamente n. 84 e rappresentano una quota comunque limitata dei provvedimenti concessivi emessi dal Tribunale di sorveglianza.

In particolare, i casi di revoca dell'affidamento in prova al servizio sociale sono stati n. 60 a fronte delle n. 18 revoche di forme di restrizione domiciliare e delle n. 6 revoche di semilibertà; per come usuale esperienza, gli insuccessi sono, in genere, correlati ad una possibile insufficiente comprensione del corredo di prescrizioni previste dalla legge o, più realisticamente, alla difficoltà per chi ha trascorso periodi di carcerazione medio-lunghi di rendere effettivi, in assenza di opportunità di lavoro, percorsi di inclusione sociale.

Nella recente materia di cui all'art. 35 ter O.P. risultano n. 10 provvedimenti di accoglimento dei relativi reclami, a fronte di n. 13 rigetti di analoghi reclami.

Quanto infine alla popolazione carceraria, va doverosamente rilevato che, nonostante le misure assunte dal DAP, nel Distretto si è verificato un aumento del fenomeno del sovraffollamento carcerario (alla data del 30.06.2025 si registravano n. 1.664 detenuti negli Istituti di Pena del Distretto a fronte di una capienza regolamentare di n. 1.333 posti).

Quindi, con riferimento alla data del 30.06.2025, analiticamente:

- nella Casa Circondariale di Perugia (sezione maschile e sezione femminile) erano presenti n. 471 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di n. 363;
- nella Casa di Reclusione di Orvieto erano presenti n. 128 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di n. 98;
- nella Casa di Reclusione di Spoleto erano presenti n. 491 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di n. 456;

- nella Casa Circondariale di Terni erano presenti n. 574 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di n. 416.

Complessivamente, perciò, alla data predetta la **popolazione detenuta** raggiungeva la ragguardevole cifra di **n. 1.664 unità** (109 delle quali in regime detentivo differenziato ex art. 41 bis O.P.).

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI PERUGIA

§ 4. L'attività degli Uffici di sorveglianza del distretto si è concentrata, in misura del tutto prevalente, sulle istanze presentate da persone condannate che si trovano in stato di detenzione in carcere nelle materie della liberazione anticipata, dei permessi (premio o di necessità), dell'espulsione degli stranieri clandestini, dell'esecuzione della pena al domicilio *ex lege* n. 199/2010, della eventuale anticipazione di misure alternative: a questi tradizionali settori di giurisdizione vanno oggi aggiunti i reclami a tutela dei diritti e i reclami per condizioni detentive inumane o degradanti.

Il fenomeno del sovraffollamento carcerario ha generato anche nel settore monocratico un generale rilevante aumento di sopravvenienze: basti pensare che storicamente l'Ufficio di Sorveglianza di Perugia iscriveva circa n. 4.000 procedimenti annui sopravvenuti, mentre, nel periodo di riferimento, i procedimenti sopravvenuti sono stati **n. 5.466**, con un aumento di circa n. 1.400 procedimenti rispetto al periodo precedente.

Con riguardo alla liberazione anticipata l'attività dell'Ufficio di Sorveglianza di Perugia è stata precipuamente incentrata a definire, con la massima urgenza, soprattutto i procedimenti di tale specifico ambito (procedimenti sopravvenuti: n. 777, in linea rispetto al periodo precedente; istanze accolte: n. 652; istanze rigettate: n. 100): invero si tratta di un settore di notevole rilievo (nel quale anche si registra un incremento delle definizioni), poiché questo istituto giuridico, oltre a rappresentare uno strumento efficacissimo per il mantenimento dell'ordine interno negli Istituti, costituisce un immediato segnale premiale verso la condotta partecipativa e contribuisce in notevole misura alla definizione della pena espianda, con quanto ne consegue in ordine al conseguimento di soglie espiali necessarie per avanzare istanze di benefici penitenziari.

Il Legislatore, poi, con l'art. 3, comma 1 lett. c e d), d.l. n. 146/2013 cit. ha innovato significativamente in materia di concessione dell'affidamento in prova al servizio sociale, prevedendo, da un lato, l'innalzamento del limite di pena che legittima la domanda (elevato dalla previgente soglia di anni tre di pena detentiva, intesa anche quale pena residua, all'attuale limite di anni quattro anche quale pena residua) e, dall'altro lato, la possibilità per il magistrato di sorveglianza di applicare direttamente la misura *de qua* anche per i liberi condannati a pene brevi (oltre che per i soggetti detenuti).

Altra novità introdotta dal succitato decreto-legge n. 146/2013 (art. 3, comma 1 lett. b), alla quale si è già fatto cenno, la quale ha incrementato significativamente il lavoro degli uffici di sorveglianza, è costituita dalla disciplina dell'istituto del "*reclamo giurisdizionale*" (art. 35 bis e 35 ter O.P.), strumento previsto per decidere sulle impugnazioni dei detenuti in materia di sanzioni disciplinari, di tutela dei diritti e di ristoro per le patite condizioni detentive degradanti.

Nell'ambito più tradizionale dei benefici penitenziari, si procede a tracciare un sintetico richiamo di dati statistici per illustrare l'attività di recente svolta dall'Ufficio di sorveglianza di Perugia.

Nel periodo di riferimento (01.07.2024 – 30.06.2025) sono stati concessi n. 323 permessi-premio (a fronte di n. 107 rigetti di relative istanze) nonché n. 36 permessi di necessità (a fronte di n. 40 rigetti di relative istanze).

Altro incremento particolare dell'impegno è derivato dalla applicazione della Legge n. 199 del 2010 (esecuzione della pena presso il domicilio), interessata nell'anno 2011 da una integrazione che ne ha ampliato la possibilità di fruizione con l'elevazione del limite della pena residua da dodici a diciotto mesi in ossequio alla finalità di decremento della popolazione carceraria: con riguardo a tale istituto, risultano concesse n. 23 misure di tale tipologia, a fronte di un numero eguale di rigetti di relative istanze, e cioè n. 23.

Ad ogni modo, l'esperienza applicativa conferma che l'esecuzione della pena presso il domicilio, quando applicata, risulta utile a gestire la fase finale di una pena detentiva per riavvicinare la persona detenuta al proprio ambiente familiare e sociale di riferimento in vista del definitivo reinserimento nella società a pena espiata.

Altro dato significativo riguarda i provvedimenti di espulsione emessi dall'Ufficio di sorveglianza di Perugia nei confronti di detenuti stranieri irregolarmente presenti sul territorio dello Stato (art. 16 comma 5 D.L.vo n. 286/1998): si riscontrano, infatti, n. 29 espulsioni disposte (n. 9 sono state le decisioni negative).

Va ripetuto, comunque, che il numero di detenuti effettivamente rimpatriato è inferiore al numero dei provvedimenti di espulsione deliberati: infatti gli interessati propongono quasi sempre opposizione al Tribunale di sorveglianza – ottenendo il correlato effetto sospensivo dell'esecuzione del provvedimento che talora fa intervenire la scadenza della pena prima della decisione collegiale – sempre più spesso adducendo motivi umanitari.

Ancora in termini statistici, si deve registrare un notevolissimo incremento dei procedimenti definiti all'Ufficio di Sorveglianza di Perugia: l'Ufficio ha definito ben n. 5.630 procedimenti a fronte dei n. 4.840 del periodo precedente, con un balzo netto in avanti di circa n. 800 definizioni.

Prova diretta dell'aumento netto di sopravvenienze si rinviene nell'ambito delle misure alternative provvisorie, dove nel periodo in esame si è registrata una complessiva concessione in n. 47 procedimenti.

Ha concesso in 12 casi il differimento della pena per gravi motivi di salute o di famiglia (n. 24 sono stati i provvedimenti di rigetto).

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI SPOLETO

§ 5. Anche nell'ultimo anno l'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto si conferma come struttura giudiziaria che affronta un rilevantissimo carico di lavoro in ragione della competenza su ben tre Istituti di Pena (Casa di Reclusione di Spoleto, Casa di Reclusione di Orvieto e Casa Circondariale di Terni; la revisione della geografia giudiziaria, conseguente alla ridefinizione delle circoscrizioni, attuata con il decreto legislativo 07.09.2012 n. 155, ha infatti previsto un incremento del territorio di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto, il quale attualmente include gli ex mandamenti delle sopresse sezioni distaccate di Foligno e di Todi del Tribunale di Perugia, oltre al circondario dell'ex Tribunale di Orvieto).

Di fatto l'attuale geografia giudiziaria ha trasferito la Casa di Reclusione di Orvieto nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto, il quale con l'organico di tre magistrati (peraltro soltanto dall'ottobre 2016) e la dotazione di sole 9 unità di cancelleria - organico previsto ma inadeguato - deve gestire un'elevatissima popolazione detenuta di oltre mille reclusi (al 30.06.2025 i detenuti nei tre Istituti di pena di Orvieto, Spoleto e Terni erano n. 1.193), ai quali si aggiungono i condannati "liberi" sottoposti a misure alternative distribuiti in circa i 2/3 del territorio della Regione dell'Umbria.

Il predetto Ufficio fa fronte a queste esigenze pur se è stato nuovamente chiesto un adeguamento della pianta organica amministrativa al numero di magistrati: in effetti, nel periodo in esame, le prolungate assenze per malattia di alcune unità amministrative sono state compensate soltanto dall'applicazione reiterata di unità lavorative dal Tribunale di Sorveglianza di Perugia e ciò ha consentito di mantenere attivi i servizi istituzionali (sia sufficiente rilevare che, soltanto per i procedimenti di reclamo ex artt. 35 bis e 35 ter O.P., vi è stato un incremento di centinaia di procedimenti l'anno per i quali celebrare udienza).

Si consideri che, nel periodo di riferimento, vi è stato anche a Spoleto un rilevante aumento dei procedimenti sopravvenuti: risultano infatti sopravvenuti **n. 7.843** nuovi procedimenti a fronte dei **n. 7.649** del periodo precedente. E, a fronte di tale carico, dall'analisi dei prospetti statistici annuali, emerge che la produttività dell'Ufficio è rimasta molto elevata: infatti, risultano complessivamente definiti **n. 6981** procedimenti, sostanzialmente in linea con quelli del periodo antecedente.

In particolare, e per fare cenno soltanto ad alcune tipologie di procedimenti per evidenti ragioni di sintesi, sono stati concessi n. 342 permessi-premio (a fronte di n. 77 rigetti) e n. 82 permessi di necessità (a fronte di n. 113 rigetti). Inoltre, sono state disposte n. 9 espulsioni a fronte di n. 8 decisioni negative.

Le richieste di misure alternative provvisorie sopraggiunte si sono attestate a n. 45 decisioni.

Imponente come di consueto il numero di sopravvenienze di richieste di liberazione anticipata: nel periodo in esame vi sono state n. 1.658 sopravvenienze, con n. 1.041 decisioni di accoglimento e n. 95 decisioni di rigetto.

Parimenti vi sono state n. 10 accoglimenti di istanze di esecuzione presso il domicilio ex lege n. 199/2010, a fronte di n. 17 rigetti.

Mette anche qui conto di evidenziare la perdurante scopertura (dal 2009) del posto di conducente di automezzi.

In considerazione del progressivo annuale incremento dei procedimenti iscritti e di quello ulteriore che si è determinato a seguito dell'ampliamento dei circondari dei Tribunali di Terni e di Spoleto su cui si esplica la competenza dell'Ufficio appare ormai improrogabile provvedere al più volte richiesto potenziamento della pianta organica, rendendola pari a quella di altri uffici di sorveglianza con carico di lavoro simile. Ciò consentirebbe di garantire una più efficace funzionalità dell'Ufficio e di incrementare gli *standards* quantitativi di attività.

TRIBUNALE per i MINORENNI

Si ritiene opportuno riportare integralmente, qui di seguito, la relazione pervenuta dalla Presidente del Tribunale per i Minorenni in data 8 ottobre 2025.

Il Tribunale per i Minorenni dell'Umbria sconta, ormai da oltre quattro anni, la carenza di un terzo del personale amministrativo previsto in organico, soprattutto delle figure degli ausiliari e non ha mai beneficiato della presenza degli addetti UPP né degli operatori *data-entry*.

A decorrere dal 28 febbraio 2023, l'Ufficio è stato fortemente appesantito sia dai moltiplicati adempimenti introdotti dal nuovo rito Cartabia (nella fase preliminare dei procedimenti urgenti, nelle fasi istruttorie e decisorie dei procedimenti in materia di responsabilità genitoriale), sia dall'avvio del PCT minori che, a partire dal 1° luglio 2023, ha creato notevoli difficoltà applicative, alcune delle quali ancora in via di soluzione. Alle criticità sopra evidenziate si è poi aggiunto, dal settembre 2024, un ulteriore impegno che grava sul poco personale in servizio: l'estensione del progetto PNRR al Tribunale per i Minorenni di digitalizzazione dei fascicoli civili (ibridi e cartacei) pendenti e definiti dal 1° gennaio 2006 al 30 giugno 2026.

L'obiettivo prefissato dal PNRR prevede la digitalizzazione annuale di 3.000 fascicoli civili.

Orbene, l'insufficienza dell'organico e, principalmente, delle figure operative dei commessi e degli ausiliari, costringe il personale di concetto a svolgere anche quelle attività manuali che competerebbero ai primi (come ad es. la scucitura dei faldoni processuali, le fotocopie, le scansioni, la ricerca dei procedimenti negli archivi), incidendo negativamente sia sui tempi di esecuzione delle proprie attività ordinarie sia sull'attuazione di programmi idonei a migliorare le performance del Tribunale.

Pur riconoscendo l'importanza del progetto PNRR il processo di digitalizzazione crea enormi problemi operativi all'Ufficio perché, interessando la scansione di venti anni di procedimenti, i fascicoli devono essere ricercati dal personale di cancelleria negli archivi del Tribunale, riordinati secondo un criterio uniforme e controllati dopo l'avvenuta digitalizzazione da parte dell'operatore esterno della ditta Xerox.

In occasione dell'avvio del processo di digitalizzazione, è stato evidenziato al Ministero ed alla Corte di Appello che il Tribunale per i Minorenni si trova in grande difficoltà per l'assenza di commessi ed ausiliari ed è stata pertanto più volte richiesta alla Corte di Appello l'applicazione di commessi o data entry per essere di supporto almeno all'operatore addetto alla digitalizzazione, non potendo distogliere il poco personale in servizio dalle attività ordinarie senza il rischio di una totale paralisi dell'Ufficio; ognuna delle varie richieste non ha avuto esito e non è più possibile ricorrere ad una riorganizzazione delle cancellerie con le ridotte risorse umane disponibili.

Ciò premesso, dopo il periodo di sospensione temporanea, l'attività di digitalizzazione è ripresa per due giorni a settimana (il martedì ed il giovedì) a decorrere dal 15 maggio 2025, con la scansione, ad oggi, di circa 500 fascicoli.

Lodevole è l'impegno profuso da tutto il personale in servizio, sia nel portare avanti l'attività ordinaria sia nel tentare di far fronte alle criticità sopra evidenziate, ma non è possibile un aggravamento del carico di lavoro per il personale derivante dall'attribuzione delle ulteriori attività imposte da obiettivi prefissati con progetti collegati all'attuazione del PNRR, per il raggiungimento temporale dei quali, in altri Uffici, è stata prevista e finanziata l'assunzione di specifico personale aggiuntivo deputato all'attività di *data entry*.

La carenza quotidiana di 1/3 dell'organico del Tribunale incide inevitabilmente sul benessere dell'Ufficio, sul buon andamento e sul miglioramento delle performance e, con elevata probabilità,

inciderà anche sul conseguimento di traguardi fissati a livello ministeriale che non tengono conto della realtà operativa di questo Ufficio giudiziario.

Va anche osservato che l'introduzione - il 30 giugno 2023 - del processo civile telematico, ha determinato ulteriori e varie criticità alla funzionalità dell'ufficio. Sono stati infatti messi a disposizione sistemi (SICID e Consolle del Magistrato) non adeguati alle peculiari esigenze del processo civile minorile.

Le difficoltà maggiori riscontrate nell'utilizzo di Sicid e Consolle derivano in primo luogo dalla scarsa formazione ricevuta sia dal personale amministrativo che dai magistrati, tanto più necessaria ove si consideri che l'introduzione del deposito telematico obbligatorio di atti e provvedimenti ex art. 196 quater disp. Att. C.p.c. è avvenuta senza una fase transitoria di adattamento ai nuovi applicativi ed alle nuove modalità di gestione del processo.

La formazione di cui il personale di cancelleria ed i magistrati hanno potuto fruire è stata concentrata in un tempo brevissimo senza poter contare su un adeguato supporto tecnico stante il rilascio dell'applicativo in tempi assai vicini all'avvio dell'obbligatorietà del deposito telematico.

La mancata previsione di un doppio binario - per così dire - temporaneo e tale da consentire in contemporanea l'utilizzo dell'applicativo esistente - SIGMA - e quello di nuova introduzione, ha determinato un periodo di blocco anche per la mancata migrazione dei fascicoli dal precedente registro di cancelleria SIGMA al SICID. La migrazione dei dati dall'applicativo SIGMA al SICID ha inoltre fatto registrare delle criticità poiché i fascicoli migrati erano privi dei relativi contenuti o contenevano solo pochi atti essendo il resto del fascicolo analogico. Si è così resa necessaria la scansione dei documenti cartacei ed il servizio è risultato lento e talora incompleto. Anche per i giudici onorari si è registrata una lentezza nel perfezionamento delle operazioni di dotazione dei pc e della smartcard, oltre che nella formazione ed inoltre consistenti problematiche erano connesse alla possibilità di operare sul fascicolo assegnato al magistrato professionale, ponendosi la necessità di ricorrere a sistemi di modifica dell'assegnazione. Solo con la modifica del 19 aprile 2024 è stata prevista la possibilità della coassegnazione del fascicolo al giudice onorario.

Tra i problemi emersi nell'utilizzo dell'applicativo va sottolineato quello riguardante l'impossibilità di estrazione statistica che si ritiene che rappresenti la problematica più consistente in ragione dell'impossibilità di effettuare il monitoraggio dei flussi.

Inoltre, è assai sentita la necessità di consentire di oscurare alcuni dati sensibili (quali ad esempio il nome delle persone affidatarie del minore e le indicazioni sulla struttura protetta ove sono collocati i minori con la madre), problema che si verifica non solo nella gestione dei procedimenti di adottabilità e altri di contenzioso civile connotati da violenza domestica, ma talora anche in altri procedimenti nei quali è necessario salvaguardare la segretezza con riguardo a indagini penali. In questi casi ove le informative o le varie segnalazioni degli operatori sociali siano depositate direttamente nel sistema non vi sarebbe la possibilità della loro secretazione.

Altra criticità deriva dalla peculiarità del procedimento minorile, nel quale molte parti del procedimento stesso (genitori, parenti o gli stessi minori) non si costituiscono e, pertanto, non hanno la possibilità di interagire in via telematica con il Tribunale. Evenienza questa non verificabile nel processo civile ordinario mentre nel settore minorile è molto frequente e non pare che di ciò si sia tenuto conto.

A tutte queste difficoltà devono aggiungersi quelle di carattere tecnico derivanti dall'utilizzo pratico della Consolle. Spesso, infatti, non è possibile eseguire i depositi a causa di messaggi di errore che non è sempre facile capire. Inoltre, la Consolle del Magistrato, che è da ritenere che sia stata pensata per il processo civile ordinario, non consente di creare modelli specifici per i vari provvedimenti di impulso e interlocutori che vengono emessi dal Giudice (richiesta di parere al PM, richieste di relazioni o Comunicazione ai Servizi Sociali, ai Servizi Specialistici, alle Comunità che a vario titolo possono essere coinvolti nei procedimenti, nonché comunicazioni tra il Tribunale e le Forze dell'Ordine o comunicazioni tra il Tribunale e le Procure Ordinarie in caso di necessità di coordinamento o interlocuzione tra gli Uffici).

Importanti criticità sono state riscontrate anche nell'uso della consolle da parte dei Giudici Onorari. A questi è data la possibilità unicamente di prendere visione dei fascicoli loro coassegnati e di depositare il verbale di udienza. Non hanno la possibilità di interagire in nessun altro modo con il fascicolo, neanche per creare bozze di provvedimenti (come richieste di aggiornamento o convocazioni in udienza) che poi possano essere eventualmente depositate dal Giudice togato. Questo comporta un aggravio di lavoro per tutti, poiché il Giudice togato deve provvedere personalmente a svolgere tutti quei compiti (richieste di relazioni ai servizi o convocazioni alle udienze tenute singolarmente dal GO) che prima erano delegati al Giudice Onorario e che questo poteva svolgere in autonomia.

Permangono poi ulteriori problemi derivanti dalla mancata previsione nel sistema di eventi specifici del processo minorile (per es. provvedimento di sospensione della responsabilità genitoriale del genitore) sì che la Cancelleria deve visionare di continuo i singoli provvedimenti per i successivi eventuali incombenti.

Quanto alla "incidenza della presenza degli addetti UPP, sulla operatività degli Uffici giudiziari e sulle nuove prassi organizzative stimulate dal loro apporto", premesso e sottolineato che i procedimenti vengono definiti nella loro quasi totalità nel rispetto della ragionevole durata del processo, va evidenziato che per quanto riguarda l'Ufficio per il processo nei Tribunali per i minorenni non c'è stata alcuna assegnazione di personale esterno aggiuntivo poiché, come noto, il Tribunale per i Minorenni è stato escluso dall'Ufficio del Processo (art.16 octies D.L. 179/2021) diversamente da quanto previsto per gli uffici giudicanti ordinari presso i quali è stato così possibile creare degli uffici per il processo con assegnazione anche di consistente personale esterno aggiuntivo, reclutato sulla base di apposito bando di concorso per la iniziale durata di tre anni (Bando del 6 agosto 2021 - Concorso RIPAM per 8.171 unità).

Pertanto, l'Ufficio per il processo, così com'è stato possibile strutturarli presso i Tribunali per i minorenni non può essere di utilità alcuna poiché ad esso non possono destinarsi unità aggiuntive alle quali poter assegnare specifici compiti di ausilio sia per il personale di Cancelleria che per i vari magistrati.

* * *

Sempre con riguardo ai profili ritenuti di maggior interesse si evidenzia anche quanto segue:

Richiamate le disposizioni contenute nel D.lgs. 18/08/2015, n. 142 (Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e la direttiva 2013/32/UE sulle procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale) relative alle specifiche disposizioni sugli interventi da praticarsi a sostegno dei minori, fra cui l'art. 19 che si occupa dell'accoglienza dei minori non accompagnati e che al comma 5 ha previsto una nuova e specifica competenza del Tribunale per i Minorenni e che ha ricevuto ulteriore disciplina nella L. 7.4.2017 n. 47 la quale ha giurisdizionalizzato il procedimento innovando così la precedente disciplina che lo manteneva nell'ambito della informalità del procedimento in camera di consiglio e richiamato il D.L.vo 220 del 22.12.2017 che ha trasferito sul Presidente del Tribunale minorile la funzione di giudice tutelare per tutti i minori stranieri non accompagnati, va evidenziato che tali disposizioni hanno comportato un significativo innalzamento dei flussi e della pendenza del settore civile, con riferimento alla macro area della volontaria giurisdizione ed in particolare all'area designata come "*altri procedimenti*". Al riguardo si fa rinvio alle allegate statistiche.

Infatti, tali procedimenti, dopo un periodo di stasi riconducibile all'epidemia Covid, hanno ripreso ad aumentare a causa dei continui aumentati arrivi di minori stranieri non accompagnati, che spesso vengono ricollocati nella Regione Umbria dal Ministero dell'Interno, anche in gruppi di varie decine, provenienti da altre regioni italiane. Inoltre, la crisi derivante dalla guerra fra Russia ed Ucraina ha condotto dal marzo 2022 in poi anche nella Regione Umbria migliaia di profughi ucraini,

nella maggior parte dei casi minori al seguito di donne adulte abbastanza di frequente legate da rapporti di parentela con i minori, ma per lo più non in grado di dimostrare documentalmente detto rapporto di parentela. Nella maggior parte dei casi relativi a tali minori, non sono state predisposte misure pubbliche di accoglienza, poiché gli stessi sono andati a vivere presso familiari o amici già presenti in Italia. Ciò nonostante, la Procura della Repubblica ha avanzato richiesta di ratifica delle misure di accoglienza, instaurando così procedimenti che si sono dovuti prendere in carico e anche tale circostanza ha determinato un significativo aumento delle pendenze.

* * *

Con riguardo ai settori civile e penale come specificato nella richiesta proveniente dalla Corte di Cassazione si rappresenta quanto segue.

Settore civile.

L'entrata in vigore della riforma Cartabia ha provocato importanti difficoltà di gestione delle procedure civili di competenza del Tribunale per i Minorenni. La riforma infatti presenta una visione che appare centrata principalmente sulla conflittualità di coppia e meno sulle problematiche della tutela e della protezione dei minori.

Va segnalato che in tale inizio di applicazione si è registrata una apprezzabile riduzione dei procedimenti di responsabilità genitoriale introdotti con ricorso del P.M.

Ciò è da ritenere che sia dovuto al ruolo di filtro che l'art.473 bis 27 c.p.c. ha previsto nelle attività civili richiedendo che il ricorso introduttivo sia corredato da elementi raccolti nella fase preliminare sui quali dovrà essere basato il ricorso medesimo poiché la mera trasmissione al Tribunale per i minorenni della segnalazione di pregiudizio non potrà più essere sufficiente con conseguente aggravio di lavoro nel settore civile per l'ufficio del Pubblico Ministero minorile che, laddove eserciti l'azione di responsabilità genitoriale, è tenuto a redigere un vero e proprio ricorso, mentre in precedenza poteva limitarsi a formulare una generica richiesta di intervento al Tribunale per i Minorenni, e si trova poi onerato della necessità di procedere alle notifiche ai genitori del decreto di fissazione dell'udienza.

Nell'ultimo periodo, va ancora osservato, soltanto nei casi di ricorso della parte privata è stato possibile seguire i tempi ordinari di fissazione della prima udienza; diversamente, quasi tutti i ricorsi del PM sono stati proposti nell'ambito di gravi ed urgenti situazioni di disagio vissute dal minore. Si tratta nella maggior parte dei casi di situazioni in cui non è possibile attendere i lunghi tempi previsti dall'art. 473bis 14 cpc, con la conseguenza di un assai elevato ampliamento dei casi nei quali si è reso necessario un provvedimento *inaudita altera parte* ai sensi dell'art. 473bis 15 cpc (provvedimenti indifferibili e urgenti). Quanto alla successiva conferma di tali provvedimenti, nel silenzio della previsione normativa, il Tribunale per i Minorenni dell'Umbria si è determinato a provvedere sulla loro conferma per lo più nella composizione collegiale. Ciò chiaramente richiede all'Ufficio un intervento in tempi molto rapidi con fissazione udienza entro 15 giorni, con conseguente importante impegno dei magistrati.

Nei casi in cui il procedimento segue il corso ordinario (fissazione della prima udienza ai sensi dell'art. 473bis 14 e successiva ordinanza istruttoria ex art. 473bis 22), è stata prevista la possibilità per il giudice delegato di emettere l'ordinanza istruttoria anche in udienza. In tal caso deve evidenziarsi un vulnus della procedura laddove non è previsto che il PM minorile esprima il proprio parere sul provvedimento da adottarsi all'esito dell'udienza. È pur vero che il PM ha diritto di partecipare all'udienza ma nella pratica questo diritto non è di fatto esercitabile per l'impossibilità per il PM di essere presente a tutte le udienze civili che vengono celebrate.

Come già da molti sottolineato la criticità maggiore della riforma è quella di aver molto ridotto la possibilità di delegare alcuni adempimenti ai Giudici Onorari. Secondo l'art. 473bis 1 c.p.c. "possono essere delegati ai giudici onorari specifici adempimenti ad eccezione dell'ascolto del minore, dell'assunzione delle testimonianze e degli altri atti riservati al giudice. La prima

udienza, l'udienza di rimessione della causa in decisione e le udienze all'esito delle quali sono assunti provvedimenti temporanei sono tenute davanti al collegio o al giudice relatore".

E' evidente, pertanto, che anche qualora non si tratti di prima udienza o di ultima udienza, considerato che nella maggior parte dei casi anche all'esito di un'udienza intermedia occorre emettere provvedimenti temporanei, non sarà possibile delegare al GO la trattazione di alcuna udienza (peraltro, spesso non è neanche possibile sapere se all'esito di un'udienza di verifica sarà necessario o meno adottare un provvedimento, quindi il Giudice togato dovrebbe tenere anche tutte le udienze intermedie e ciò in via cautelativa, nel caso in cui fosse poi necessaria l'adozione di un provvedimento).

L'art. 473bis 5 c.p.c. inoltre esclude che possa delegarsi al GO l'ascolto del minore; si tratta di un divieto incomprensibile, non essendo chiaro il motivo per cui uno psicologo, uno psicoterapeuta, un pedagogista o un neuropsichiatra infantile non possa procedere, anche in autonomia e in assenza del togato, ad ascoltare un minore che, invece, potrà e anzi dovrà essere ascoltato dal curatore speciale, che non è detto abbia le capacità necessarie per relazionarsi con il minore.

L'impossibilità di delegare la maggior parte dell'attività istruttoria ai giudici onorari ha comportato un notevole aggravio di lavoro per i togati con conseguente negativo rilievo sui tempi di trattazione dei procedimenti, che sinora sono stati definiti in tempi piuttosto rapidi e comunque nel rispetto della ragionevole durata del processo.

Con riguardo al c.d. rinvio pregiudiziale (settore civile punto 3) non sono emerse situazioni che abbiano richiesto l'utilizzo di tale nuovo istituto processuale.

Fra le altre novità introdotte dalla riforma che avrebbero lo scopo di alleggerire il carico di lavoro degli uffici vi sono gli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione familiare.

Si tratta, tuttavia, di strumenti poco utilizzati al Tribunale per i Minorenni dal momento che la maggior parte dei procedimenti si apre su ricorso del Pubblico Ministero ove, quindi, non vi è spazio per alcuna mediazione o conciliazione tra le parti. Peraltro tali strumenti sono poco applicabili anche nei procedimenti aperti su ricorso di uno dei genitori dal momento che, solitamente, si tratta di ricorsi che hanno ad oggetto la richiesta di provvedimenti limitativi o ablativi della responsabilità genitoriale (anche in questi casi, quindi, con poco margine di mediazione tra le parti) e non richieste di regolamentazione del diritto di visita del minore o domande relative al mantenimento della prole, materie di competenza del Tribunale ordinario ove la mediazione o la conciliazione trovano maggiore applicazione.

* * *

Settore penale.

Con riferimento a quanto indicato per il settore penale si rappresenta quanto segue: l'ampliato ambito di operatività della querela ha comportato per alcuni procedimenti la loro immediata definizione e ciò ha riguardato in particolare i procedimenti relativi a reati di furto aggravato o pluriaggravato per i quali la querela non era stata inizialmente proposta né era intervenuta nel termine dei tre mesi dall'entrata in vigore del D.Lvo 10.10.2022 n. 150.

E' tuttavia da ritenere che nel prossimo futuro tale ampliata operatività della querela non potrà avere significativi effetti deflattivi poiché la persona offesa, una volta determinatasi a denunciare il fatto reato e messa a conoscenza della necessità della querela ai fini della sua procedibilità, è da ritenere che nella maggior parte dei casi proponga anche la querela.

Per quanto riguarda gli altri Istituti menzionati nel medesimo punto 2 lett. a) del settore penale (non punibilità per speciale tenuità del fatto, estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte lato sensu riparatorie di illeciti contravvenzionali) trattasi di istituti sostanzialmente già in vigore nel processo minorile per i quali la recente riforma non ha avuto effetti rilevabili.

Con riguardo alle “verifiche sull’applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna” (settore penale punto 2 sub b), il periodo trascorso dall’introduzione di tale disposizione non consente ancora una valutazione congrua. Va tuttavia osservato che alla data odierna non si è registrato un apprezzabile, aumentato numero di richieste di archiviazione riconducibile, quindi, alla detta innovazione né si è potuta constatare una significativa riduzione dei procedimenti per i quali c’è stato l’esercizio dell’azione penale.

Gli altri punti indicati non appaiono rilevanti per questo Ufficio se non per quanto riguarda l’istituto della prescrizione che è di rarissima applicazione presso questo Ufficio poiché i reati dichiarati estinti per il decorso del termine di prescrizione sono pressoché nulli.

Per quanto poi riguarda le recenti modifiche ed in particolare il c.d. Decreto Caivano di cui al decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 convertito con modifiche dalla l. 13 novembre 2023, n. 159, lo stesso -come noto- ha previsto vari inasprimenti sanzionatori, nonché modifiche del procedimento penale a carico di minorenni che hanno ampliato l’ambito del controllo penale e dunque aumentato in maniera significativa – per questo Ufficio- le richieste di misure cautelari da parte del P.M.M. e di procedimenti penali in genere, con aggravio ulteriore dei carichi di lavoro, a organici invariati.

Con riferimento al c.d. decreto sicurezza di cui al D.L. 11.4.2025 n. 48 il breve periodo trascorso dalla sua entrata in vigore non consente di apprezzarne al momento l’incidenza sull’attività di questo Ufficio.

Per quanto riguarda la materia penitenziaria (settore penale punto L) non vi è nulla da segnalare poiché gli Istituti penali minorili sono assenti in questo Distretto di Corte di Appello.

Analoga valutazione va effettuata per le misure alternative alla detenzione, essendo molto raro che si giunga alla condanna dell’imputato minorile a pena detentiva e, laddove ciò accade, solitamente si tratta di giovani che non hanno fissa dimora e assai raramente vengono rintracciati così da poter essere sottoposti alla esecuzione della pena o di una misura alternativa.

UFFICI REQUIRENTI

PROCURA GENERALE presso la CORTE di APPELLO

Relazione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Perugia

Sergio Sottani

Questa relazione vuole offrire un quadro sintetico ma articolato delle principali attività svolte e dei risultati conseguiti dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Perugia e dalle Procure del distretto nel corso dell'anno giudiziario 2024-2025.

Il documento si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: coordinamento organizzativo degli uffici requirenti, comunicazione istituzionale e rapporto con il territorio; attività giudiziaria in senso stretto

In conclusione, vengono formulate alcune brevi considerazioni finali, accompagnate da ringraziamenti e saluti.

Non vi è alcuna finalità autocelebrativa, che sarebbe inopportuna alla luce delle criticità ancora presenti nell'amministrazione della giustizia, imputabili a diversi attori istituzionali. L'obiettivo è piuttosto quello di evidenziare il costante impegno della Procura Generale e degli uffici requirenti nel migliorare la qualità del servizio giudiziario, attraverso un coordinamento più efficace, la collaborazione con enti e istituzioni e l'adozione di protocolli e convenzioni.

Per quanto riguarda il coordinamento organizzativo degli uffici requirenti, nel corso dell'anno giudiziario, è stato perseguito l'obiettivo di rafforzare l'efficienza operativa degli uffici requirenti, favorendo l'uniformità delle prassi e la condivisione di protocolli. Sono stati promossi incontri periodici di coordinamento e adottati strumenti di monitoraggio delle performance, con risultati significativi: riduzione dei tempi medi di definizione dei procedimenti e incremento della collaborazione tra uffici. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione continua e all'implementazione di soluzioni digitali per agevolare il lavoro quotidiano.

Sotto il profilo della comunicazione istituzionale e rapporto con il territorio, la Procura Generale ha intensificato le iniziative volte a rafforzare il dialogo con il territorio e la trasparenza dell'azione giudiziaria. Sono stati organizzati tavoli di confronto con enti locali, conferenze e attività di sensibilizzazione sulla legalità, con l'obiettivo di consolidare la fiducia dei cittadini nel sistema giudiziario. Queste iniziative hanno contribuito a rendere più visibile l'impegno delle Procure e a promuovere una cultura della giustizia partecipata.

Per ciò che concerne l'attività giudiziaria, l'anno è stato caratterizzato da un elevato numero di procedimenti trattati, con particolare incidenza dei reati contro la persona e contro il patrimonio. Non sono mancate criticità, legate soprattutto alla carenza di organico e alla complessità normativa, che hanno richiesto interventi correttivi quali la redistribuzione delle risorse e l'adozione di strumenti tecnologici più avanzati. L'impegno costante dei magistrati e del personale amministrativo ha consentito di mantenere elevati standard di efficienza e qualità.

Pur in presenza di difficoltà strutturali e organizzative, l'attività svolta testimonia la volontà di garantire un servizio giudiziario sempre più efficiente e trasparente. La Procura Generale e gli

uffici requirenti confermano l'impegno a proseguire nel percorso di miglioramento, attraverso il dialogo con il territorio, la collaborazione interistituzionale e l'adozione di soluzioni innovative.

Un lavoro di squadra che coinvolge il personale di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria e di tutti gli operatori che, con dedizione e professionalità, danno il proprio contributo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il periodo di riferimento dei dati statistici copre l'arco temporale dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025. In taluni casi si è ritenuto opportuno richiamare anche iniziative organizzative avviate nel secondo semestre del 2025, in quanto strettamente collegate all'analisi dei flussi giudiziari e alla programmazione delle attività future. Le valutazioni analitiche sullo stato delle quattro Procure della regione, le due distrettuali (Perugia e Minorenni) e le due circondariali (Terni e Spoleto), sono frutto della collaborazione attiva e costruttiva dei Procuratori del distretto.

In linea con il progetto di efficientamento dell'Ufficio e nello spirito di apertura all'innovazione tecnologica, questa relazione è stata redatta con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, limitatamente all'attività di sintesi dei contributi delle Procure del distretto ed all'analisi comparativa dei dati sui flussi di affari. Tale strumento ha contribuito alla strutturazione e alla redazione del testo, supportando il processo creativo e organizzativo. Resta tuttavia imprescindibile il ruolo della persona fisica dell'estensore, cui spetta la supervisione, la cura e soprattutto la responsabilità autoriale del contenuto.

Attività prevista dall'art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 106/2006

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza attribuite a questo Procuratore Generale dall'articolo 6 del decreto legislativo 106 del 2006, si evidenzia che gli Uffici del distretto provvedono annualmente a trasmettere a questa Procura Generale il programma delle attività delle rispettive Procure. In tale quadro la Procura Generale ha indetto riunioni periodiche con i Procuratori del distretto, con cadenza almeno trimestrale, finalizzate all'esame dei profili organizzativi di interesse comune e all'approfondimento delle principali novità legislative. Questi incontri hanno rappresentato un'occasione costante per ribadire il rigoroso impegno nel garantire il rispetto delle norme che presidiano il giusto processo, assicurando che i procedimenti giudiziari si svolgano nel rispetto dei principi di equità, trasparenza e legalità.

Le attività di vigilanza si sono concretizzate soprattutto nel monitoraggio continuo dell'applicazione delle leggi e delle sentenze, con particolare attenzione alle decisioni della Corte costituzionale e della Cassazione penale a Sezioni Unite. Tale controllo ha fornito la base cognitiva per individuare e correggere, o quantomeno per acquisire piena consapevolezza, di eventuali asimmetrie deliberative all'interno dei singoli uffici, con un conseguente miglioramento della qualità dell'attività giudiziaria. Il consolidamento del rapporto comunicativo con le Procure del distretto si è realizzato anche attraverso il consolidato uso di una chat di messaggistica, utile allo scambio immediato di informazioni su novità legislative, giurisprudenziali e su interventi di carattere organizzativo. Nel corso dei mesi sono state emanate varie linee guida, sempre precedute da interlocuzioni con i Procuratori nelle riunioni sopra menzionate.

Nel periodo di riferimento, le riunioni periodiche hanno affrontato numerosi argomenti di rilievo. Tra questi si ricordano le prime prassi applicative della legge 112 dell'8 agosto 2024, le considerazioni in tema di confisca diretta alla luce dell'informazione provvisoria della Cassazione Sezioni Unite n. 12 del 26 settembre 2024, la bozza di progetto organizzativo elaborata sulla base del format predisposto dal Consiglio Superiore della Magistratura per le Procure e le Procure Generali, le questioni relative all'audizione dei minorenni e ai corsi di recupero previsti dal quinto comma dell'articolo 165 del codice penale, nonché la revisione della disciplina delle spese di giustizia e dei redditi di lavoro autonomo. Sono state inoltre esaminate le modifiche introdotte dal

decreto legislativo n. 192 del 2024, articolo 5, come da nota del Procuratore Generale prot. 586/2025U del 3 febbraio 2025, ed è stato discusso l'incontro preliminare dell'osservatorio regionale per l'attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, svoltosi nel febbraio 2025.

Particolare attenzione è stata dedicata alla preparazione dell'incontro del 17 marzo 2025 sul tema della cybersicurezza, nonché all'esame del nuovo protocollo in materia di criminalità organizzata e terrorismo firmato il 6 maggio 2024. Sono stati inoltre approfonditi gli orientamenti della giurisprudenza umbra e i riflessi sull'utile esercizio dell'azione penale, come da nota inviata ai Procuratori in data 28 aprile 2025, e la bozza di protocollo di intesa tra la Procura Generale, la Corte d'Appello, le Procure della Repubblica di Perugia, Terni e Spoleto e la Procura regionale presso la Corte dei Conti dell'Umbria. Non sono mancate valutazioni sulle eventuali criticità dei progetti organizzativi degli Uffici requirenti adottati per il periodo 2026-2029.

In tutte le riunioni è stato inserito come punto costante all'ordine del giorno l'aggiornamento normativo e giurisprudenziale, veicolato anche attraverso il Notiziario mensile predisposto dalla Procura Generale, che ha contribuito a garantire un'informazione tempestiva e uniforme su questioni di rilievo per l'attività giudiziaria del distretto.

Funzionamento Uffici: questioni di rilievo e criticità

Nell'arco temporale di riferimento sono state affrontate numerose questioni di rilievo concernenti l'organizzazione e il funzionamento degli uffici giudiziari del distretto umbro, con particolare attenzione alle problematiche applicative delle nuove disposizioni normative, alle criticità strutturali e informatiche e alle esigenze di coordinamento istituzionale con il Ministero della Giustizia.

È stata condivisa con gli uffici requirenti e con i sostituti procuratori generali la nota del 9 luglio 2025 relativa all'esecuzione delle pene sostitutive della semilibertà e della detenzione domiciliare nonché all'applicazione del nuovo comma 10-bis dell'articolo 656 del codice di procedura penale. A seguito di successive interlocuzioni, è emersa una sostanziale uniformità interpretativa tra gli uffici, ad eccezione della questione dell'ordine di esecuzione integrato per la quale si attende un orientamento della Procura Generale presso la Corte di Cassazione.

Un ulteriore tema di attenzione ha riguardato il decreto del 22 gennaio 2025 in materia di riconoscimento e accreditamento degli enti abilitati a organizzare percorsi di recupero per autori di reati di violenza domestica o contro le donne. Dalla ricognizione effettuata è emerso che nella regione Umbria risulta operativo un solo ente accreditato che di fatto si trova a operare in condizioni di quasi monopolio con costi elevati per i destinatari dei percorsi. Al fine di chiarire la situazione territoriale, sono state richieste informazioni al Ministero della Giustizia e al Presidente della Regione Umbria sugli enti iscritti nell'elenco nazionale unico C.U.A.V. con specifica indicazione della loro localizzazione e delle tipologie di intervento offerte. Nello stesso ambito è stata segnalata la designazione della città di Terni come sede regionale per la giustizia riparativa, notizia pervenuta tuttavia attraverso la stampa e non per il tramite delle istituzioni competenti, circostanza che rende auspicabile un maggiore coinvolgimento diretto degli uffici giudiziari umbri da parte del Ministero della Giustizia e in particolare della Corte d'Appello e della Procura Generale.

Permane, inoltre, la rilevante criticità legata all'assenza di una Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza nel territorio regionale. Nonostante reiterate rassicurazioni da parte delle autorità competenti, la mancanza di una REMS continua a generare situazioni problematiche nella gestione dei soggetti sottoposti a libertà vigilata che, in attesa di collocamento, si rendono talvolta protagonisti di comportamenti violenti con ricadute sulla sicurezza collettiva.

Un capitolo di particolare importanza riguarda le difficoltà connesse all'utilizzo dell'applicativo ministeriale APP introdotto per la gestione degli atti processuali e l'iscrizione delle

notizie di reato. Fin dal suo avvio il sistema ha evidenziato gravi criticità quali rallentamenti, blocchi frequenti e limitazioni funzionali che hanno costretto molti uffici a mantenere il doppio canale digitale e cartaceo. Nel distretto umbro è stata inoltre segnalata la carenza di supporto tecnico da parte del CISIA e la rigidità del software che non consente modifiche o correzioni delle iscrizioni dei reati. La Procura di Perugia, che ha seguito fin dall'inizio la sperimentazione dell'applicativo, continua a collaborare con il Ministero per migliorarne le prestazioni, pur lamentando difficoltà di interoperabilità con gli altri sistemi informatici come TIAP, SICP e REGE WEB. I magistrati del distretto hanno ribadito come l'informatizzazione della giustizia rappresenti un obiettivo condiviso e necessario, ma che la transizione digitale deve avvenire mediante strumenti realmente efficienti e adeguati alle esigenze operative degli uffici, potendo in caso contrario giustificare il ricorso temporaneo al deposito cartaceo per assicurare la continuità dell'attività giudiziaria.

Per quanto riguarda la disciplina sull'organizzazione delle Procure, le iniziali difficoltà interpretative derivanti dall'applicazione della circolare del Consiglio Superiore della Magistratura sono state in larga parte superate grazie alle modifiche approvate il 2 luglio 2025 che hanno chiarito le procedure relative ai progetti organizzativi, alla redistribuzione dei procedimenti e all'adozione dei provvedimenti attuativi, consentendo così di risolvere le principali criticità segnalate dagli uffici distrettuali.

Passando alla situazione delle singole Procure, l'Ufficio di Perugia ha cercato di mantenere il modello organizzativo basato su segreterie individuali per ciascun magistrato, ma la persistente scopertura dell'organico, l'età media elevata del personale e le numerose applicazioni presso altri uffici rendono sempre più complessa la gestione delle indagini preliminari, aggravata dalle difficoltà connesse all'utilizzo simultaneo di diversi sistemi informatici spesso non interoperabili. A ciò si aggiunge la necessità ormai indifferibile di sostituire le attrezzature obsolete, in particolare gli scanner da tavolo. La Procura di Spoleto continua invece a risentire del cronico sottodimensionamento dell'organico, sia per quanto riguarda la magistratura sia per il personale amministrativo. L'assenza di un direttore amministrativo e la vacanza di alcuni posti di sostituto procuratore impediscono una gestione stabile e programmata delle attività, rendendo necessario un costante ricorso a misure organizzative temporanee. L'unico elemento positivo è rappresentato dal recente potenziamento della sezione di polizia giudiziaria, il cui contributo si è rivelato essenziale per garantire la continuità del servizio. Il Procuratore di Spoleto ha inoltre richiamato tre questioni operative di rilievo: la necessità di direttive univoche in materia di sequestro di dispositivi informatici alla luce della recente giurisprudenza della Corte di Cassazione, l'esigenza di un coordinamento nella raccolta dei dati statistici per l'inaugurazione dell'anno giudiziario e l'opportunità di una regolamentazione più dettagliata dei percorsi di recupero previsti dall'articolo 165 del codice penale per evitare situazioni di monopolio e contenere i costi a carico degli utenti.

Mentre la Procura di Terni ha segnalato criticità, sostanzialmente analoghe, con la prospettiva peraltro delle soluzioni adottate, la Procura per i Minorenni presenta a sua volta una situazione di organico limitato con una scopertura di circa il dieci per cento che, unitamente all'aumento degli adempimenti e alla carenza di strumenti informatici aggiornati, rende più gravoso il lavoro del personale. L'ufficio segnala la necessità di un rinnovo dell'hardware e la mancanza di un software adeguato all'elaborazione delle statistiche civili. Di particolare rilievo è l'attività della sezione specializzata di polizia giudiziaria, cui sono affidate le indagini più delicate, anche in materia di violenza sessuale, stalking e pedopornografia, oltre alla collaborazione con i servizi sociali per le indagini civili in materia minorile.

Nel complesso il quadro che emerge dal distretto umbro è quello di un sistema giudiziario impegnato in un processo di modernizzazione e razionalizzazione che, pur avendo registrato significativi passi avanti, continua a scontare criticità strutturali e organizzative. Tra le priorità individuate si segnalano la necessità di un più stretto coordinamento con il Ministero della Giustizia, il rafforzamento degli organici, il superamento delle difficoltà tecniche legate alla digitalizzazione.

Si segnala inoltre l'urgenza di una REMS regionale e il potenziamento dei centri accreditati per i percorsi di recupero e per la giustizia riparativa.

Innovazione tecnologica e utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per l'efficientamento dei servizi amministrativi e giudiziari

La Procura Generale ha avviato un percorso di innovazione tecnologica volto a integrare strumenti di Intelligenza Artificiale (IA) nei processi amministrativi e giudiziari, in coerenza con gli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR nel rispetto delle previsioni normative della legge n. 132 del 2025, in materia di Intelligenza Artificiale, e della Circolare CSM dell'8 ottobre 2025, contenente le linee guida e le raccomandazioni agli uffici giudiziari sull'impiego dell'IA. L'impiego di tali tecnologie consente di ottimizzare i tempi di lavorazione delle pratiche, automatizzare attività ripetitive (classificazione documentale, ricerca di precedenti giurisprudenziali, predisposizione di bozze), e migliorare la tempestività delle risposte istituzionali.

Sono stati organizzati incontri di approfondimento e momenti di cooperazione con magistrature straniere già impegnate in sperimentazioni analoghe. Nell'ambito della trasformazione digitale del processo penale, è in corso la digitalizzazione dei fascicoli, che sarà completata entro il 2026 con l'adozione di sistemi avanzati di analisi dei dati, monitoraggio delle performance degli uffici giudiziari e gestione di statistiche evolute.

Particolare attenzione è rivolta alla formazione del personale, attraverso corsi online dedicati all'uso delle nuove tecnologie, alla sicurezza informatica e all'aggiornamento normativo. La Segreteria del Procuratore Generale ha sperimentato strumenti di IA per la sintesi automatica delle circolari e delle comunicazioni provenienti da organi centrali, con l'obiettivo di evidenziare contenuti rilevanti e scadenze operative.

In tale contesto, la Procura Generale ha aderito al progetto pilota Microsoft 365 Copilot, promosso dal Ministero della Giustizia, che garantisce la riservatezza dei dati e la conformità alle normative vigenti. Inoltre, è stata sviluppata una Proof of Concept (POC) per la generazione automatica di bozze di provvedimenti (Ordini di Esecuzione, Provvedimenti di Cumulo), mediante una web application integrata con modelli linguistici (LLM) e servizi cloud, in grado di restituire documenti editabili e traduzioni di cortesia in lingua inglese.

Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica purtroppo permangono alcune criticità legate agli applicativi giudiziari ministeriali che rallentano l'operatività quotidiana degli Uffici, con ripercussioni sulle scadenze e sulla tempestività dei compiti assegnati. Inoltre, la connessione internet degli uffici presenta dei malfunzionamenti, causando spesso rallentamenti e difficoltà nello svolgimento regolare delle attività lavorative. In questo contesto, risulta auspicabile e necessaria la presenza costante di un'assistenza informatica dedicata direttamente all'interno dell'Ufficio, in modo da intervenire tempestivamente sulle problematiche e garantire continuità operativa.

Si attende inoltre l'attivazione della rete WiFi all'interno della struttura, un passaggio strategico che rappresenta un ulteriore passo verso la modernizzazione e l'adeguamento tecnologico.

Nel luglio 2024 si è tenuto presso l'Aula Goretti l'incontro, organizzato in collaborazione con la Corte d'Appello, "La sfida tecnologica del distretto umbro per una giustizia trasparente e più vicina ai cittadini", aperto al confronto con il territorio rappresentato dalle tante autorità istituzionali civili e militari presenti e dedicato alle sfide tecnologiche affrontate dagli uffici giudiziari umbri. Durante l'evento sono stati illustrati i principali progetti di digitalizzazione e innovazione: informatizzazione degli uffici, creazione della banca dati giurisprudenziale consultabile online, rinnovamento dei siti istituzionali, utilizzo dell'intelligenza artificiale e formazione continua del personale.

Provvedimenti e linee guida e iniziative

Nel luglio 2024 è stata redatta a firma congiunta, dal Procuratore Generale e dal Sostituto dott. Luca Semeraro, e diramata agli Uffici, una nota su ‘Criteri di priorità nella trattazione degli incidenti di esecuzione ex art. 240-bis c.p.’.

Il documento stabilisce criteri di priorità per la trattazione degli incidenti di esecuzione relativi alle confische “per sproporzione” ex art. 240-bis c.p., privilegiando il criterio della “ragionevolezza temporale” per individuare i beni confiscabili. Si propone di limitare gli accertamenti ai beni acquisiti tra la data del reato e la sentenza di primo grado, o comunque entro dieci anni dal fatto. Viene prevista l’auto-archiviazione per procedimenti episodici, di modesto arricchimento, o in caso di irreperibilità del condannato. Si dà priorità ai reati associativi e di lunga durata, mentre la polizia giudiziaria non deve svolgere accertamenti sulla pericolosità sociale. Infine, il documento chiarisce l’onere probatorio per la confisca nei confronti di terzi, specificando che la titolarità apparente deve essere dimostrata dalla pubblica accusa

Nell’aprile 2025 è stata diramata agli Uffici una nota contenente ‘Orientamenti della giurisprudenza umbra e riflessi sull’utile esercizio dell’azione penale’. Viene adottato il criterio della “ragionevolezza temporale”, limitando gli accertamenti ai beni acquisiti tra la data del reato e la sentenza di primo grado, o comunque entro dieci anni dal fatto. Si prevede l’auto-archiviazione per procedimenti episodici, di modesto arricchimento, o in caso di irreperibilità del condannato. Infine, si chiarisce l’onere probatorio per la confisca nei confronti di terzi, che deve essere dimostrata dalla pubblica accusa con elementi concreti.

Osservatorio sul rispetto della presunzione di innocenza nelle comunicazioni istituzionali.

In questo distretto la magistratura requirente ha costituito nel marzo 2022 un gruppo di lavoro che poi ha formato un osservatorio sul rispetto della presunzione di innocenza nella comunicazione istituzionale e nell’informazione giudiziaria. Preso atto della normativa consiliare in tema di comunicazioni istituzionali e delle direttive formulate con specifico riferimento ai procedimenti penali dalla Procura Generale della Cassazione, l’Osservatorio, composto da questo Procuratore Generale e dai Procuratori del distretto, oltre che da quattro professionisti dell’informazione indicati dall’Ordine dei Giornalisti dell’Umbria e dall’Associazione Stampa Umbra, si è prefisso il compito di monitorare la comunicazione del distretto avente ad oggetto informazioni su procedimenti penali, al fine di offrire spunti, suggerimenti e possibili soluzioni alle criticità prodotte dall’applicazione della normativa introdotta col Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188, così come ulteriormente innovata dal Decreto Legislativo n. 198 del dicembre 2024.

Per quanto riguarda la conoscenza dei comunicati stampa emessi dai Procuratori del distretto, si sono create delle cartelle condivise, distinte per ogni ufficio giudiziario requirente, nei quali i Procuratori inseriscono i comunicati, che possono essere consultati anche dal Procuratore Generale.

In ordine alle conferenze stampa, il singolo Procuratore avvisa il Procuratore Generale della sua indizione e dell’argomento che verrà trattato ed ivi sviluppato.

Sul tema nell’aprile scorso l’Osservatorio regionale ha organizzato un incontro al quale hanno preso parte, oltre ai componenti dell’Osservatorio, i Questori e i Comandanti regionali di Carabinieri e Guardia di Finanza.

Incontro con magistrati Paesi extraeuropei

Proseguono gli incontri con i magistrati di Paesi extraeuropei inseriti nell’ambito dell’ormai consolidato rapporto di collaborazione instaurato tra la Procura Generale di Perugia e l’Università

degli studi di Perugia. È del giugno scorso la visita agli Uffici della Procura Generale di una delegazione di giudici provenienti dal Brasile, accompagnati dal professor Carlo Fiorio, docente di diritto processuale penale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia. I giudici brasiliani sono stati ricevuti dal Procuratore Generale Sergio Sottani. Tema dell'incontro, un confronto tra i diversi ordinamenti giudiziari, le attuali riforme e innovazioni che investono la giustizia italiana, come la separazione delle carriere e i nuovi criteri sulle assunzioni di magistrati, la riforma del processo penale, le innovazioni tecnologiche e le problematiche legate all'intelligenza artificiale, temi questi ultimi che interessano da tempo anche il settore giustizia. La delegazione, successivamente, ha preso parte all'udienza penale che si è tenuta presso l'Aula Goretti, dopo un saluto alla presidente facente funzioni della Corte d'Appello Claudia Matteini. L'iniziativa fa seguito alla visita risalente al marzo dell'anno scorso sempre di una delegazione dal Brasile, in particolare dallo Stato di Santa Catarina, oltre agli incontri con rappresentanze di magistrati provenienti da Messico, Mozambico e Albania che si sono tenuti a partire dal 2022, sulla base di un protocollo d'intesa siglato nel 2021 tra la Procura Generale, la Corte d'Appello e l'Università di Perugia che prevede numerosi progetti condivisi, collaborazioni scientifiche e organizzazione di eventi.

Ufficio S.D.I.

L'Ufficio S.D.I. è stato istituito il 28 settembre 2021, grazie alla felice intuizione ed al coordinamento del collega dott. Paolo Barlucchi, magistrato delegato alla trattazione degli affari in tema di esecuzioni penali in questa Procura Generale, contestualmente all'assegnazione di un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria presso l'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura Generale di Perugia, con l'obiettivo di garantire il rintraccio effettivo dei condannati irreperibili sottoposti a procedura esecutiva penale.

A tal fine, l'Ufficio S.D.I. è stato autorizzato all'accesso alle banche dati e ai sistemi informatizzati, tra cui il portale del Sistema Informativo Interforze e il SIAP/AFIS del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Attraverso un'accurata consultazione quotidiana delle banche dati e il riscontro incrociato delle informazioni acquisite, l'Ufficio S.D.I. è in grado di individuare i soggetti ricercati e procedere, ove previsto, al loro arresto sia sul territorio nazionale sia in ambito transnazionale.

L'Ufficio S.D.I., nel periodo 01.07.2024–30.06.2025, ha effettuato 329 interrogazioni in banca dati e 32 inserimenti in S.D.I.

L'attività svolta ha consentito la cattura di 14 soggetti irreperibili che hanno riportato condanne per un totale di anni 66 mesi 6 e giorni 11 di reclusione.

All'atto dell'istituzione dell'ufficio S.D.I., i soggetti irreperibili erano 203.

L'ininterrotto monitoraggio ha consentito di individuare e trarre in arresto n. 4 soggetti irreperibili nel periodo dal 01.10.2021 al 30.06.2022, n. 11 soggetti irreperibili nel periodo dal 01.07.2022 al 30.06.2023, n. 19 soggetti irreperibili nel periodo dal 01.07.2023 al 30.06.2024 e n. 6 soggetti irreperibili nell'ultimo periodo dal 01.07.2025 al 01.12.2025. Come si evince dai dati, vi è stato un significativo e continuo incremento delle individuazioni e delle conseguenti catture dei soggetti ricercati. Tale risultato evidenzia l'importanza delle attività svolte e degli obiettivi conseguiti dall'Ufficio S.D.I. nell'assicurare i colpevoli alla giustizia.

Tra gli interventi più rilevanti si segnala l'arresto di un cittadino albanese, destinatario di una pena superiore a 25 anni per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'uomo, latitante da oltre sette anni, si spostava in Europa utilizzando otto diverse identità, rendendo le indagini particolarmente complesse.

Di notevole importanza anche la cattura di un cittadino italiano localizzato a Capodistria (Slovenia), condannato a circa 15 anni di reclusione e ritenuto al vertice di un'organizzazione criminale dedita all'acquisto, trasporto e rivendita di ingenti quantitativi di cocaina. L'individuo era inoltre responsabile di gravi reati, tra cui estorsioni nei confronti di acquirenti e terzi, talvolta commesse con l'uso di armi da fuoco quali pistole e mitra.

L'operazione, di carattere internazionale, è stata il risultato di un'articolata attività investigativa coordinata dal Procuratore Generale di Perugia, con il supporto dell'Ufficio interforze di Polizia Giudiziaria, del R.O.S. dei Carabinieri di Ancona e del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Fermo. Fondamentale è stata la collaborazione con le autorità giudiziarie estere, in particolare la Procura di Capodistria, e con Eurojust.

Situazione carceri umbre

Da sottolineare che recentemente è stato istituito il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria Umbria-Marche.

Questo Procuratore Generale ha incontrato il nuovo Provveditore ed è stata l'occasione per delineare un quadro aggiornato della situazione dei quattro istituti penitenziari umbri.

Dai dati esaminati emerge che, dal 2021 ad oggi, nella regione si è registrata una diminuzione del numero dei detenuti arrestati, passati da 648 agli attuali 510. Tale riduzione, tuttavia, si accompagna a un aumento della popolazione detenuta complessiva: dai 1334 presenti nel 2021 si è saliti ai 1675 del primo dicembre di quest'anno, con un sovraffollamento di circa il 25% rispetto alla capienza regolamentare, fissata in 1339 posti. Le Case Circondariali di Perugia e Terni risultano essere le più critiche, con livelli di sovraffollamento superiori al 35%, mentre nella Casa di Reclusione di Spoleto il fenomeno interessa in particolare la sezione destinata ai reclusi in media sicurezza. Va inoltre precisato che l'aumento dei presidi è in parte determinato dai trasferimenti disposti da altre regioni per ragioni di ordine e sicurezza, generando inevitabili ripercussioni sulla gestione interna delle strutture.

Per quanto riguarda la presenza di detenuti stranieri, questi sono 573 su 1675, oltre il 34% del totale, con un picco significativo nella Casa Circondariale di Perugia, dove se ne contano 249 su 490 (oltre il 50%). Le nazionalità maggiormente rappresentate sono: Marocco (109 presenze), Tunisia (105), Albania (79), Nigeria (58) e Romania (57), che insieme costituiscono il 61% della popolazione detenuta straniera.

Destano preoccupazione i dati relativi ai reati commessi all'interno degli istituti. Nel corso dell'anno sono state registrate 84 aggressioni fisiche ai danni del personale di Polizia Penitenziaria con ricorso a cure mediche, un numero sostanzialmente analogo agli 82 episodi rilevati l'anno precedente. Altre tipologie di reato particolarmente rilevanti riguardano l'introduzione di sostanze stupefacenti, con 21 episodi accertati, e il rinvenimento di coltelli rudimentali, pari a 24 casi.

È inoltre aumentato il numero di dispositivi telefonici scoperti all'interno delle carceri umbre: dai 73 cellulari sequestrati nel 2024 si è passati ai 104 dell'anno in corso, con un incremento superiore al 42%. Un monitoraggio effettuato alcuni mesi fa dal Procuratore Generale aveva già evidenziato una crescita costante del fenomeno negli ultimi anni. La maggior parte degli apparecchi sequestrati è stata collegata a detenuti italiani appartenenti al circuito di alta sicurezza, mentre altri dispositivi sono stati trovati in aree comuni o spazi esterni, pronti per essere introdotti all'interno. Dal 2020, l'utilizzo illecito di strumenti di comunicazione da parte dei detenuti costituisce reato e non più mera infrazione disciplinare, e pertanto il fenomeno è sottoposto a costante attenzione da parte degli uffici requirenti del distretto.

L'introduzione di smartphone e microtelefoni rappresenta una minaccia concreta, poiché consente di mantenere contatti illeciti con l'esterno e di proseguire attività criminali. Le tecniche di contrabbando si sono progressivamente evolute, rendendo più complessi i controlli; per questo la Polizia Penitenziaria ha intensificato le attività investigative e potenziato le risorse, avvalendosi del supporto di specialisti e nuove tecnologie. L'obiettivo resta quello di garantire che gli istituti penitenziari rimangano luoghi destinati al recupero e non alla prosecuzione di condotte delittuose.

Questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici.

In continuità con quanto già evidenziato nella relazione dell'anno precedente, si conferma che l'avvio del processo penale telematico, formalizzato con il D.M. 29 dicembre 2023, n. 217, ha rappresentato un passaggio significativo per gli uffici di Procura, nonostante la sua applicazione incontri delle criticità, che sono state tempestivamente segnalate al Ministero e sulle quali questo distretto ha cercato di non limitarsi alla pur doverosa segnalazione degli intoppi e delle carenze del sistema, ma anche ha cercato di proporre soluzioni agli stessi problemi al fine di rendere concreto ed effettivo il processo penale telematico. Si può dunque affermare che l'entrata in vigore del D.M. 27 dicembre 2024, che ha reso obbligatoria l'adozione della comunicazione telematica e del deposito informatico per alcuni atti processuali penali, ha trovato gli uffici requirenti del distretto pronti all'immediata operatività, così come desumibile, ad esempio, dal provvedimento attuativo adottato il 2 gennaio 2025 dal Procuratore distrettuale.

Va altresì sottolineato il ruolo di coordinamento svolto da questo Procuratore Generale, che ha promosso incontri distrettuali e diramato direttive operative volte ad armonizzare le comunicazioni e semplificare le procedure, anche attraverso l'adozione di modelli standardizzati.

Sul fronte organizzativo permane tuttavia, e si ribadisce, la grave criticità legata alla carenza di personale amministrativo, che continua a penalizzare in modo particolare le Procure di Perugia e Spoleto.

È necessario segnalare alcune delle principali problematiche che interessano gli uffici requirenti del Distretto umbro, alla luce delle recenti analisi condotte in vista dell'apertura dell'anno giudiziario e degli incontri interdistrettuali promossi da questo Procuratore Generale di Perugia.

In primo luogo, l'adozione del processo penale telematico (PPT), pur rappresentando un obiettivo strategico di modernizzazione, si è rivelata fonte di rilevanti difficoltà operative. La piattaforma "App", sviluppata dal Ministero della Giustizia per la gestione digitale degli atti e delle iscrizioni di notizia di reato, ha mostrato persistenti inefficienze tecniche che hanno costretto numerosi uffici giudiziari umbri a mantenere il cosiddetto "doppio binario" cartaceo-digitale. Tale situazione genera un aggravio procedurale, rallenta i tempi di definizione e ostacola la piena interoperabilità tra Procure e uffici giudicanti.

In secondo luogo, l'analisi dei dati statistici relativi all'anno giudiziario evidenzia un carico significativo di iscrizioni e definizioni: oltre 40.000 procedimenti trattati nel solo 2023, con picchi rilevanti presso le Procure di Perugia, Terni, Spoleto e presso la Procura per i Minorenni. Questo volume, sebbene gestito con professionalità, impone una riflessione sulla dotazione organica e sulle risorse strumentali, ancora insufficienti rispetto alle esigenze del territorio.

Ulteriori criticità riguardano la gestione dei flussi documentali e la trasmissione degli atti, spesso rallentata da disallineamenti tra sistemi informatici e da una non omogenea applicazione delle direttive ministeriali. In particolare, la mancanza di formazione tecnica specifica per il personale amministrativo e requirente ostacola l'efficace utilizzo delle piattaforme digitali e limita la capacità di risposta alle esigenze di interoperabilità.

Infine, si segnala la necessità di continuare a rafforzare il coordinamento interdistrettuale, soprattutto in materia di protocolli operativi, osservatori territoriali e gestione delle convenzioni con enti esterni. Un'eccessiva frammentazione rischierebbe infatti di compromettere l'efficacia delle azioni di contrasto ai fenomeni criminali emergenti e di indebolire la coerenza dell'azione requirente sul piano regionale.

In conclusione, gli uffici requirenti del Distretto umbro operano in un contesto di elevata complessità, dove l'impegno quotidiano si confronta con limiti strutturali e tecnologici che richiedono interventi mirati, investimenti in formazione e un deciso impulso alla digitalizzazione integrata. Una riflessione condivisa tra magistratura, amministrazione e Ministero appare quanto mai urgente per garantire efficienza, equità e modernità al sistema giustizia regionale.

Banca Dati di Merito

Il progetto, sviluppato in sinergia con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia – oggi ricompresa nel Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia – è stato promosso e realizzato dai due Uffici apicali del distretto, in attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto tra le parti, con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza dell'attività giurisdizionale e consentire a chiunque di conoscere gli orientamenti giurisprudenziali degli Uffici del distretto.

La Banca Dati si configura quale strumento imprescindibile di conoscenza, sia per il cittadino sia per gli operatori del diritto. L'esperienza maturata con la Banca Dati umbra ha costituito il punto di partenza per la realizzazione del progetto nazionale della nuova Banca Dati di Merito, considerata una pietra angolare del PNRR, alla cui attuazione hanno contribuito in modo significativo le risorse dell'organismo trasversale dell'Ufficio del Processo presso la Corte d'Appello, in collaborazione con la Procura Generale.

Il progetto, limitatamente alla materia civile, è stato reso accessibile alla consultazione pubblica, mentre permane un'area riservata ai magistrati che comprende sia la materia civile sia quella penale. Tale area si avvale anche di strumenti di Intelligenza Artificiale, finalizzati a fornire una prima sintesi e a facilitare la ricerca delle decisioni disponibili.

Carta dei Servizi della Procura Generale

L'Ufficio ha proceduto all'aggiornamento e alla completa revisione della “Carta dei Servizi”, alla luce degli avvicendamenti di personale e delle innovazioni normative intervenute negli ultimi anni. Il documento, destinato ai cittadini che necessitano di informazioni sui servizi erogati dalla Procura Generale e sulle relative modalità di fruizione, illustra finalità, criteri, strutture, diritti e doveri, nonché tempi e modalità di erogazione.

Nell'ottica di garantire un'informazione chiara e favorire la consapevolezza degli utenti rispetto ai servizi offerti dal Sistema Giustizia, la Carta dei Servizi si fonda su valori essenziali: centralità del cittadino, accessibilità, trasparenza e efficienza.

Utilizzo del Sistema TIAP per la Gestione delle Avvocazioni

Il sistema TIAP, non ancora diffuso presso gli Uffici di secondo grado, riveste un ruolo strategico nella gestione dei fascicoli avvocati. Il personale della Segreteria Penale, con il supporto del funzionario CISIA in servizio a Perugia, ha avviato l'utilizzo di alcune funzionalità del sistema per la gestione dei procedimenti avvocati dalle Procure del distretto, consentendo la tracciabilità

informatica di tutti gli atti e passaggi del fascicolo. Grazie all'integrazione con il SICP, è ora possibile restituire il fascicolo alla Procura di origine anche in formato digitale, oltre che cartaceo.

Progetto “Database art. 4-bis Ordinamento Penitenziario”

In attuazione del protocollo approvato dal Procuratore Nazionale Antimafia e dai Procuratori distrettuali il 29.12.2022, relativo alle procedure di cui all'art. 4-bis dell'Ordinamento Penitenziario, è stato realizzato un sistema di raccolta e organizzazione dei dati, comprensivo di link ipertestuali al testo integrale della documentazione trasmessa. Tale sistema è collegato alla casella di posta istituzionale dedicata (comunicazioni4bis.pg.perugia@giustizia.it) e prevede colonne specifiche per gli esiti degli accertamenti e per i pareri del Tribunale di Sorveglianza, al fine di agevolare la partecipazione del Procuratore Generale alle udienze.

Guida Pratica per le Attività del “Commissario ad Acta”

È stata predisposta una guida operativa per le attività amministrative e contabili di competenza del “*Commissario ad Acta*”, nominato nell'ambito delle procedure relative ai mancati pagamenti, ai sensi della legge n. 89 del 2001. Il documento, elaborato in collaborazione con la Corte d'Appello, fornisce indicazioni pratiche, modelli di atti (determine, avvisi, comunicazioni) e procedure per il calcolo degli interessi legali e di mora. Il vademecum è disponibile sul sito istituzionale.

Informatizzazione e Dematerializzazione degli Atti

Prosegue l'impegno delle segreterie e degli uffici contabili nella digitalizzazione dei processi. L'Ufficio Esecuzioni Penali ha predisposto un vademecum dedicato all'applicazione delle pene accessorie; la Commissione di Sorveglianza sullo scarto degli atti d'archivio ha effettuato versamenti di fascicoli contabili, penali e amministrativi, nonché la rimozione di materiale informatico obsoleto, in un'ottica di razionalizzazione degli spazi e aggiornamento costante dell'archivio. L'Ufficio Contabilità ha inoltre elaborato un trend di spesa triennale relativo a costi ricorrenti, quali quelli per la telefonia fissa e mobile.

Il Sito Istituzionale della Procura Generale

Con l'obiettivo di potenziare la comunicazione con i cittadini e gli utenti, nonché di garantire elevati standard di sicurezza informatica, la Procura Generale ha completato la reingegnerizzazione e la ristrutturazione del proprio sito web, che viene costantemente aggiornato con nuovi contenuti informativi e provvedimenti giurisprudenziali.

Il portale è articolato in quattro sezioni principali:

- **Sezione “Procura Generale”:** contiene informazioni sulla struttura organizzativa, le competenze, i contatti telefonici ed e-mail dell'Ufficio e degli uffici requirenti del distretto.
- **Sezione “Per il Cittadino”:** raccoglie comunicazioni di interesse generale e i numeri del Notiziario penale.
- **Sezione “Per il Professionista”:** include il calendario e i ruoli delle udienze della Corte d'Appello, gli esiti delle udienze, i criteri per il deposito dei concordati in appello e le comunicazioni di interesse per l'avvocatura.

- **Sezione “Pubblica Amministrazione”**: dedicata alle comunicazioni e ai documenti provenienti o destinati agli enti pubblici.

È inoltre presente un’area FAQ e un glossario per agevolare la comprensione dei contenuti da parte degli utenti non tecnici. Come previsto per i siti delle Pubbliche Amministrazioni, il portale ospita anche la sezione “Amministrazione Trasparente”, nella quale sono pubblicate le procedure di acquisto di beni e servizi.

Una sezione di particolare rilievo è quella dedicata alla “Giurisprudenza di merito della Corte d’Appello di Perugia”, suddivisa in ambiti penale, civile e lavoro, con pronunce dei Tribunali e della Corte d’Appello a partire dal 2022. Tale progetto ha costituito la base per la realizzazione della Banca Dati nazionale di merito, operativa dal dicembre 2023, in linea con gli obiettivi europei del PNRR. La consultazione è disponibile per i magistrati e, per la materia civile, anche per i cittadini tramite il Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia (PST).

Il sito ospita inoltre i Notiziari e le Newsletter mensili della giurisprudenza della Corte d’Appello di Perugia. Per facilitare la reperibilità delle informazioni, è stata creata una sezione “In evidenza” nella homepage, contenente i materiali più ricercati.

Dati Attività del Sito (Anno 2024)

- Sezione News: 144 articoli pubblicati (84 Notizie, 56 Comunicati stampa, 4 Protocolli).
- Novità Normative e Giurisprudenziali: 75 articoli (46 Novità normative, 16 decisioni della Corte Costituzionale, 13 pronunce delle Sezioni Unite della Cassazione).
- Per il Professionista – Ruoli ed Esiti Udienze Corte d’Appello: 210 ruoli e 210 esiti pubblicati.
- Giurisprudenza Corte d’Appello: 11 Notiziari e 11 Newsletter.
- Amministrazione Trasparente – Appalti e Acquisti: 21 decisioni a contrarre.
- Per il Cittadino – “Parlano di noi”: 17 articoli di particolare interesse sulla Procura Generale.

Progetto MAE

È stata elaborata la versione Beta del progetto pilota per l’utilizzo di software di Intelligenza Artificiale per la redazione del Mandato di Arresto Europeo (MAE), realizzato in collaborazione con l’Ufficio distrettuale requirente per l’innovazione e la Società Umbria Digital Innovation Hub con la quale è stata stipulata nel 2024 una apposita convenzione, autorizzata dal Ministero della Giustizia con atto del 23 settembre 2024.

Il progetto è frutto di un percorso durato diversi mesi e caratterizzato da vari incontri organizzati dalla Società sviluppatrice del progetto e da questa Procura Generale, sia per i dipendenti dell’Ufficio, in data 17 gennaio 2025, sia con la partecipazione anche di rappresentanti del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, in data 25 febbraio 2025.

Il progetto, finalizzato a ridurre i tempi di gestione delle pratiche dell’Ufficio, si ritiene possa rappresentare una buona prassi da promuovere nel distretto.

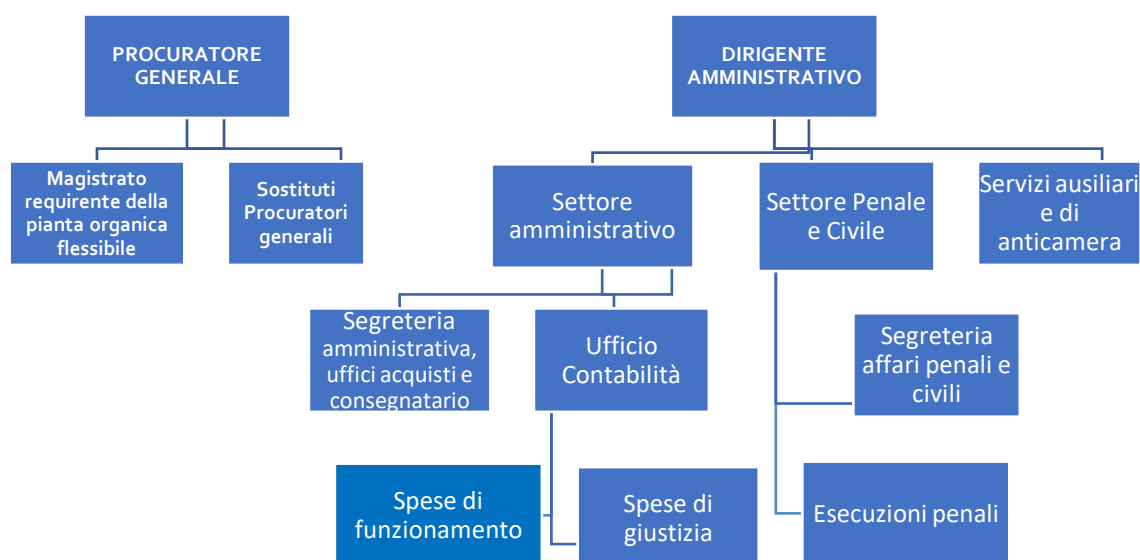
Il Personale della Procura Generale di Perugia

La Procura Generale di Perugia si fonda su una struttura organizzativa articolata in due ambiti funzionali: giurisdizionale e amministrativo. Il fattore umano rappresenta la risorsa strategica per garantire qualità, tempestività e legalità nell'azione giudiziaria. In un contesto di innovazione tecnologica, il valore delle persone rimane centrale per la gestione del cambiamento e la continuità operativa.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha ricevuto la visita di ispezione dell'Ispettorato generale del Ministero della Giustizia, conclusasi con esito pienamente positivo e apprezzamenti per la qualità e l'impegno del lavoro svolto. L'ispezione ha rappresentato anche un'importante occasione per fare un quadro aggiornato dell'organizzazione dell'Ufficio, utile a individuare i settori strategici di intervento e le aree su cui concentrare ulteriori miglioramenti.

Un discorso a parte merita il tema del personale assunto con i fondi PNRR.

Alla Procura Generale sono stati assegnati fin dal novembre 2022 quattro operatori data entry, assunti nell'ambito del PNRR, che hanno fornito un contributo determinante per la gestione dei flussi documentali e la digitalizzazione dei documenti. La loro attività ha consentito di ridurre i tempi di lavorazione e migliorare la qualità dei dati. Tuttavia, la mancata riconferma prevista per giugno 2026 rappresenta un rischio significativo per la continuità e l'efficienza dei servizi. È necessario valutare strategie per preservare queste competenze, anche attraverso forme di stabilizzazione o proroga contrattuale, evitando di disperdere un patrimonio professionale essenziale per l'efficienza del servizio giustizia.



Dotazione Organica e Consistenza Effettiva al 30.06.2025

Magistrati: 4 unità (incluso il Procuratore Generale).

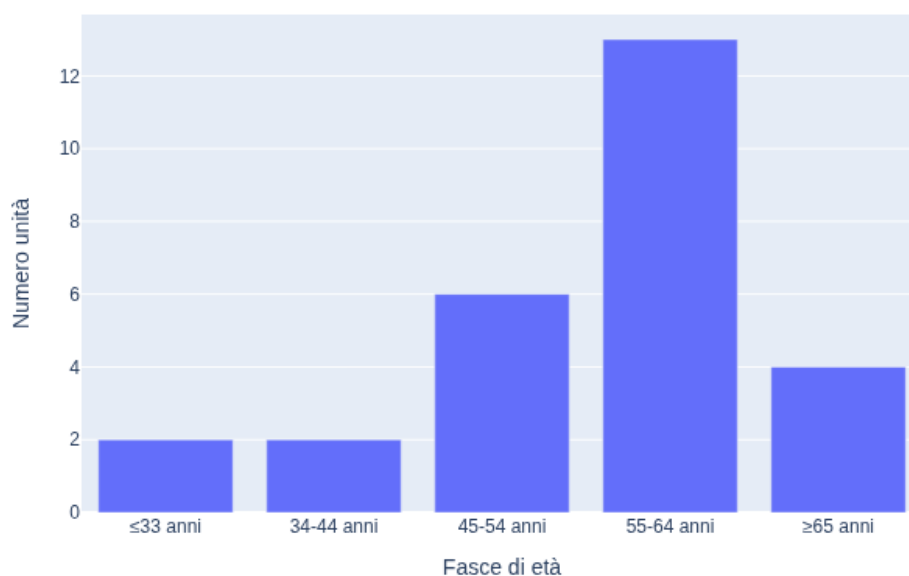
Dirigente amministrativo: 1 unità.

Personale amministrativo: 23 unità in servizio + 3 operatori data entry PNRR.

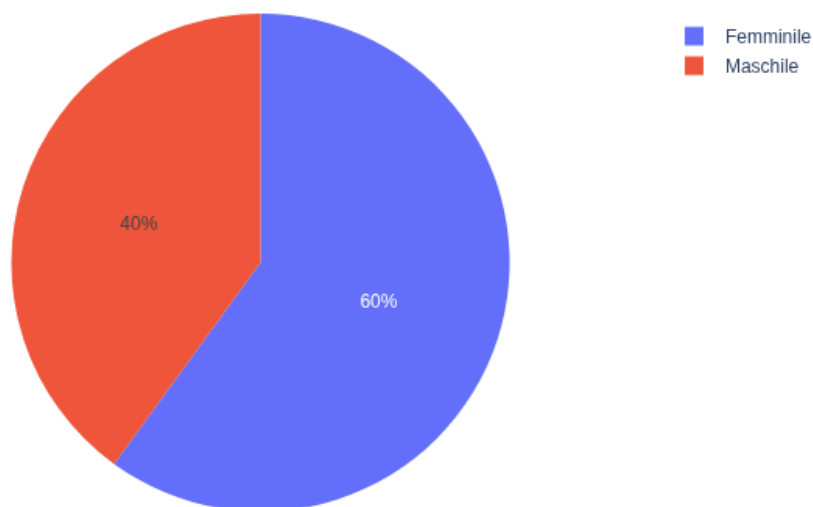
Totale risorse: 31 unità.

Distribuzione del Personale:

Distribuzione per fasce d'età



Distribuzione di genere (personale amministrativo)



Il capitale umano è il motore dell'efficienza organizzativa. La Procura Generale investe nella formazione continua, nel benessere organizzativo e nella valorizzazione delle competenze, consapevole che la qualità del servizio dipende dall'integrazione tra tecnologia e professionalità. Le sfide future impongono attenzione al ricambio generazionale, alla stabilizzazione delle risorse temporanee e alla promozione di pari opportunità.

Bilancio sociale.

Per il terzo anno consecutivo, si conferma il comune intento della Corte d'Appello e della Procura Generale di Perugia di proseguire nell'accurato lavoro di rendicontazione delle proprie attività e dei propri risultati, quale impegno costante verso la trasparenza e la responsabilità nei confronti dei cittadini.

Con la redazione congiunta del Bilancio sociale 2024, i due Uffici giudiziari apicali del Distretto, infatti, hanno rinnovato la volontà di proseguire in un percorso di condivisione di azioni comuni nella consapevolezza che, pur nelle distinte competenze, la cooperazione e la leale collaborazione istituzionale costituiscono il punto di forza per realizzare pienamente l'obiettivo di una giustizia "giusta".

Il Bilancio Sociale non è solo un semplice resoconto delle risorse utilizzate o delle attività svolte, ma un vero e proprio strumento di dialogo con i cittadini, i portatori di interesse e le istituzioni del territorio, con l'intento di restituire il senso profondo del lavoro quotidiano svolto all'interno di due snodi cruciali del sistema giudiziario.

Il Bilancio sociale assume, anche, un'importanza strategica per gli stessi Uffici giudiziari, in quanto rappresenta un momento di autoanalisi, di monitoraggio delle attività ed un'occasione per riflettere sull'adozione di eventuali azioni correttive, nell'ottica di garantire alla comunità un servizio "giustizia" di sempre più elevata qualità.

Nel documento vengono illustrati i dati relativi all'organizzazione interna, all'accesso alla giustizia, ai tempi di gestione delle pratiche, nonché le attività di formazione, innovazione tecnologica e tutela dei diritti fondamentali che caratterizzano l'operato quotidiano.

Spese di giustizia e spese di funzionamento

Un capitolo di rilievo del Bilancio sociale della Procura Generale è dedicato alle spese di giustizia e di funzionamento, due voci centrali per comprendere l'attività e l'efficienza degli uffici giudiziari del distretto.

Le Procure Generali non dispongono di autonomia di bilancio e operano con le risorse assegnate annualmente dal Ministero della Giustizia, che provvede a due distinti stanziamenti.

Le spese di giustizia includono i costi legati ai procedimenti penali, dalle intercettazioni telefoniche ai compensi per consulenti tecnici, interpreti e professionisti esterni. La Procura Generale gestisce tali spese anche per conto delle Procure di Perugia, Terni, Spoleto e della Procura per i Minorenni.

Dai dati dell'ultimo esercizio emerge un calo complessivo della spesa pubblica in diverse voci, tra cui intercettazioni (-88%), indennità dei viceprocuratori onorari (-41%), consulenze e incarichi agli interpreti (-18%). In controtendenza solo il noleggio degli apparati di intercettazione, che registra un lieve aumento (+11%).

Per quanto riguarda le indennità dei viceprocuratori onorari, si rileva una diminuzione nel 2024. Le spese per consulenze e interpreti risultano in diminuzione, mentre aumentano quelle per trasferte e per spese straordinarie, a indicare una maggiore attività sul territorio.

Un segnale assolutamente positivo arriva dai tempi di pagamento che la Procura Generale di Perugia riesce a garantire ai fornitori di servizi per gli uffici requirenti del distretto: le fatture per le intercettazioni vengono saldate in poco più di 32 giorni, indice di una gestione amministrativa sempre più puntuale.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento della Procura Generale di Perugia, si segnala una tendenza crescente, con un incremento complessivo nel triennio 2022-2024 di circa l'11%. L'analisi per tipologia mostra però andamenti differenziati tra le varie voci: alcune, come il FUA (Fondo Unico di Amministrazione) e i buoni pasto per il personale amministrativo, sono aumentate in modo costante.

Altre, come le missioni del personale e la sorveglianza sanitaria, hanno invece mostrato forti oscillazioni, probabilmente dovute a esigenze contingenti o a modifiche nei protocolli operativi.

Particolarmente marcate risultano le variazioni relative alla gestione e manutenzione degli automezzi e alla carta per fotocopiatrici. Quest'ultima voce ha registrato un sensibile calo di spesa, grazie al potenziamento dell'informatizzazione dei processi come scelta strategica per migliorare l'efficienza e promuovere una gestione più sostenibile. Infine, nel 2024 compare per la prima volta la voce "Piccola manutenzione beni mobili", assente nei due anni precedenti.

Tipologia di spesa		2022 €	2023 €	2024 €
Spese di funzionamento				
Spese personale amministrativo e magistratura della Procura Generale:		95.137	126.363	98.979
	Buoni pasto personale amministrativo	8.372	9.734	11.313
	Buoni pasto magistrati	3.535	3.053	2.474
	Competenze accessorie (straordinario personale amministrativo)	8.638	4.098	3.872

Tipologia di spesa		2022 €	2023 €	2024 €
	FUA – Fondo Unico Amministrazione (personale amministrativo)	25.206	41.390	44.667
	Missioni al personale	8.216	10.549	4.557
	Sorveglianza sanitaria ¹	41.170	57.539	32.183
Spese per materiale sostenute per l'ufficio Procura Generale:		5.561	7.297	13.842
	Spese di ufficio	2.799	2.831	2.637
	Carta per fotocopiatrici	1.133	3.296	455
	Altro materiale per fotocopiatrici	1.629	1.170	0
	Piccola manutenzione beni mobili	0	0	10.749
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria riguardanti impianti, mobili e attrezzature:²		41.765	66.799	11.868
	Spese per arredi, attrezzature e implementazione e manutenzione straordinaria impianti di sicurezza	41.765	66.799	11.868
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria riguardanti autovetture sostenute per l'ufficio Procura Generale:		891	2.955	764
	Manutenzione ordinaria autoveicoli	461	1.685	563
	Manutenzione straordinaria autoveicoli	192	0	
	Gestione autovetture (pedaggi e carburante)	238	1.270	201
Spese postali e spese di funzionamento degli uffici:		2.057.029	2.007.847	2.336.230
	Spese postali sostenute per l'ufficio Procura Generale	798	764	797
	Spese di funzionamento ³	2.056.231	2.007.083	2.335.433

¹ Tale voce di spesa riguarda anche gli uffici giudicanti di Perugia avendo la Procura Generale stipulato il contratto con la società Consilia per tutti gli Uffici giudiziari della città.

² Le spese riguardanti l'acquisto, la manutenzione ordinaria e straordinaria, degli impianti di sicurezza riguardano sia gli uffici requirenti che giudicanti essendo il Procuratore Generale responsabile della sicurezza delle strutture giudiziarie.

³ Spese per sorveglianza e custodia relative a uffici giudicanti e requirenti del distretto della Corte d'Appello di Perugia come previsto da contratti stipulati, spese telefonia fissa, telefonia mobile, minuta gestione, minuta manutenzione, locazione immobili ecc.

Tipologia di spesa		2022 €	2023 €	2024 €
Spese per materiale igienico-sanitario sostenute per l'ufficio Procura Generale:		4.128	2.313	380
	Materiale igienico-sanitario	4.128	2.313	380
Totale		2.204.511	2.213.574	2.462.063

Tipologia di spesa		2022 €	2023 €	2024 €
Intercettazioni e noleggio apparati:		1.528.839	1.649.606	1.497.550
	Intercettazioni telefoniche	383.985	343.336	41.493
	Noleggio apparati per intercettazioni	1.144.854	1.306.269	1.456.057
Vice Procuratori Onorari:		398.282	511.209	301.333
<i>(spese relative solo alle Procure ordinarie)</i>	Indennità	398.282	511.209	301.333
Altre spese di giustizia:		1.445.783	1.290.238	1.075.600
	Consulenze e interpreti	1.382.469	1.202.810	980.546
	Custodie giudiziarie	21.966	26.938	30.056
	Trasferte	12.481	21.306	24.251
	Spese straordinarie	28.867	39.026	40.731
Totale		3.372.904	3.451.053	2.874.483

Il settore penale

Con riferimento alla materia penale, i Magistrati della Procura Generale partecipano alle udienze, esaminano le sentenze ed i provvedimenti pronunciati da tutti i Giudici del distretto ai fini dell'esercizio della facoltà di impugnazione, esaminano le decisioni dei Tribunali in materia di misure di prevenzione, curano l'esecuzione dei provvedimenti penali passati in giudicato (esecutivi), esprimono pareri. A questo proposito, il Procuratore Generale può disporre, nei casi contemplati dalla legge, l'avocazione dei procedimenti penali. I magistrati della Procura Generale si occupano

altresì delle richieste di estradizione e mandati di arresto europeo come previsto dal codice di procedura penale.

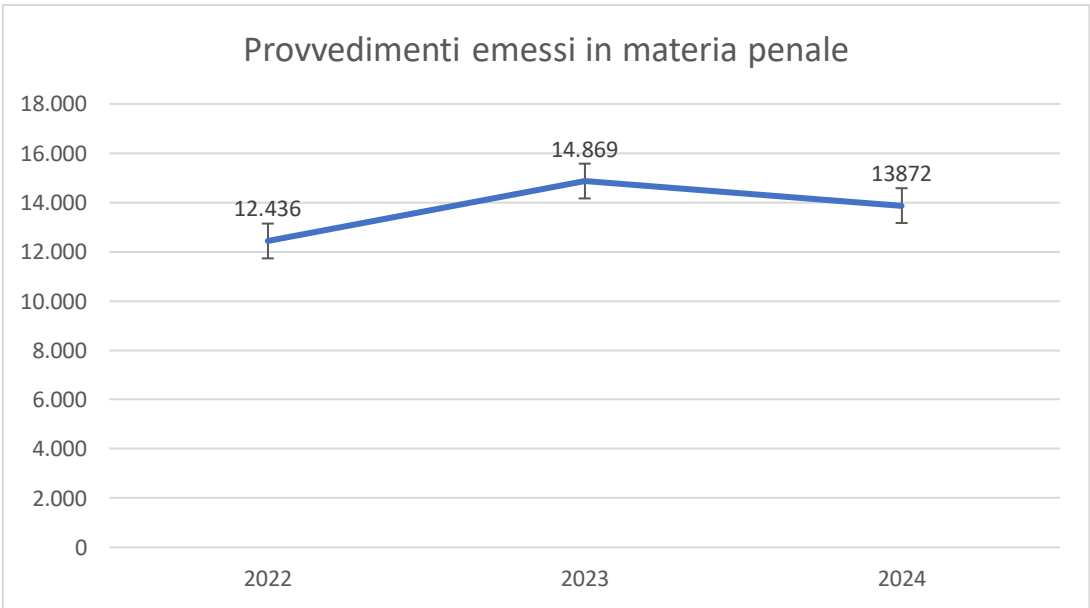
Le attività della Segreteria penale della Procura Generale di Perugia consistono negli adempimenti relativi ai provvedimenti, ai visti, alle impugnazioni, alle estradizioni, alle partecipazioni alle udienze.

Attività della Procura Generale nel settore penale. Triennio 2022-2024

Attività del settore penale	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Provvedimenti emessi in materia penale	12.436	14.869	13.813
Procedimenti avvocati	10	5	3
Richieste della Corte d'Appello ai sensi dell'art. 730 c.p.p. (richieste sentenze estero)	34	33	54
Contrasti di competenza	-	-	2
Totale	12.480	14.907	13.872

I provvedimenti emessi in materia penale hanno rappresentato le attività principali con quasi 14.000 misure intraprese, con un leggero decremento del 7% circa rispetto al 2023.

Attività della Procura Generale nel settore penale nel triennio 2022-2024



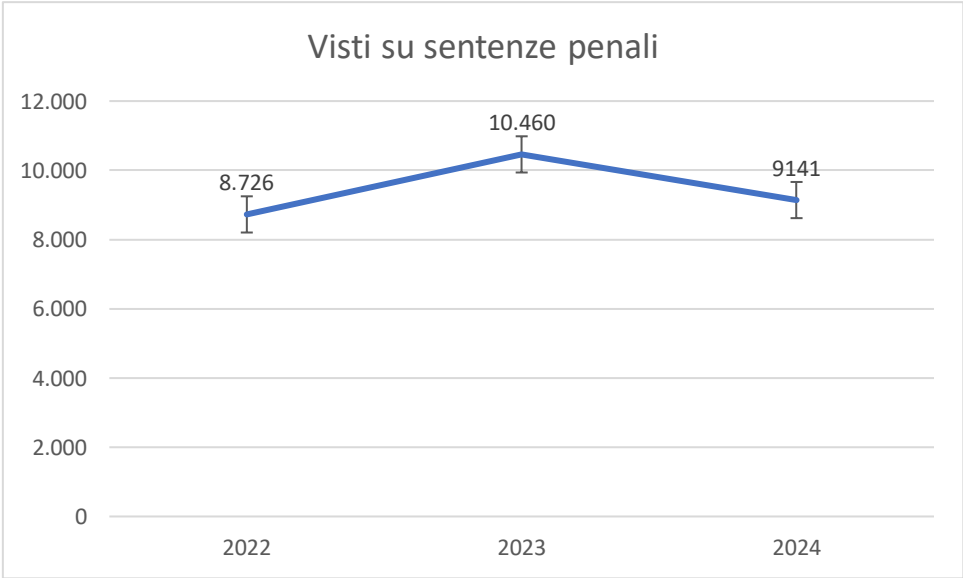
Nella tabella successiva viene riportato il dettaglio dei provvedimenti emessi in materia penale e si può notare che per lo più (circa il 66%) si tratta di visti su sentenze penali, seguono i visti su ordinanze (20%) e su decreti penali (8%).

Dettaglio attività della Procura Generale nel settore penale triennio 2022-2024

Provvedimenti penali	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Visti su sentenze penali	8.726	10.460	9.141
Visti su ordinanze penali	2.423	2.515	2.860
Visti su decreti penali	1.089	1.187	1.150
Visti sui motivi d'appello penali	125	154	121
Provvedimenti di rigetto di richieste avocazioni	6	14	9
Altri pareri	67	539	532
Totale	12.436	14.869	13.813

Anche nel caso dei visti sulle sentenze penali, il triennio mostra una costante decrescita, con un decremento dell'anno 2024 rispetto al precedente anno di circa il 7%.

Visti su sentenze penali. Andamento nel triennio 2022-2024



In merito alle impugnazioni, dai dati relativi all'anno si evince che le richieste di appello ed i ricorsi sono nettamente in diminuzione, molto probabilmente ciò è legato al buon lavoro effettuato nel I° grado di giudizio, ciò comporta indubbiamente una minore spesa di giustizia per il Paese.

Dettaglio attività della Procura Generale nel settore penale triennio 2022-2024

Impugnazioni	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Impugnazioni ex art. 594 c.p.p. (appelli)	39	27	17
Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. (ricorsi)	26	21	22
Totale	65	48	39

In materia di esecuzioni penali il prospetto di dettaglio è suddiviso in movimenti e provvedimenti emessi: nella prima tabella movimenti sopravvenuti e movimenti esauriti rappresentano l'impegno principale rispetto ai pendenti di inizio e fine periodo. Per quanto concerne i provvedimenti emessi (tab. 50), il 57% è rappresentato dalle attività in esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza, mentre il restante è composto rispettivamente dai provvedimenti di unificazione di pene concorrenti (12%) su pene accessorie (14%) e pene detentive (12%).

Flusso dei procedimenti in materia di esecuzioni penali triennio 2022-2024

Esecuzioni penali: flussi	An no 202 2	Ann o 2023	Anno 2024
Pendenti all'inizio del periodo	18	35	9
Sopravvenuti nel periodo	328	224	235
Esauriti nel periodo	311	250	235
Pendenti alla fine del periodo	35	9	9
	An no 202 2	Ann o 2023	Anno 2024
Indice di assorbimento (procedimenti esauriti sul totale)	90,00%	96,52%	96,31%

Come evidenziato dalla tabella precedente, nel quadriennio l'efficienza operativa dell'Ufficio permane particolarmente elevata, con un indice di assorbimento (dato dal rapporto tra esecuzioni penali esaurite nel periodo in relazione al totale delle esecuzioni pendenti e sopravvenute) mai al di sotto del 90%, nell'ultimo anno l'indice di assorbimento è quasi pari al 100%.

Dettaglio dei provvedimenti in materia di esecuzioni penali triennio 2021-2024

Esecuzioni penali: provvedimenti emessi	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Su pene detentive ai sensi dell'art. 656 c.p.p.	247	138	161
Di fungibilità ai sensi dell'art. 657 c.p.p.	13	20	19
Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	8	6	11
In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	612	655	737
Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	144	150	190
Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art. 663 c.p.p.	180	208	166
Totale	1.204	1.177	1284

Dalla tabella 50 si rileva un aumento, nel 2024, dell'attività in esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza del (12%) rispetto al 2023.

Anche i provvedimenti emessi nell'ambito di unificazione delle pene concorrenti ai sensi dell'art. 663 c.p.p. rilevano una diminuzione dell'attività nel 2024 passando da 208 del 2023 a 166.

Per quanto riguarda la partecipazione a udienze penali, la tabella sottostante evidenzia come nel 2024 siano state per il 63% presso la Corte, per il 26% presso il Tribunale di Sorveglianza mentre il 4% presso la Corte d'Assise d'Appello e il 2% presso la Corte di Appello Sezione Minori. Nel totale delle udienze si devono anche aggiungere 7 udienze avanti al Tribunale di Perugia in relazione ad avocazioni.

Giornate di udienza penale triennio 2022 -2024

Udienze penali	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Presso la Corte d’Appello	158	107	112
Presso la Corte di Assise d’Appello	8	7	8
Presso la Corte d’Appello Sezione Minori	4	7	4
Presso il Tribunale di Sorveglianza	43	44	46
Presso il Tribunale Penale (avocazioni)	-	5	7
Totale	213	170	177

Con riferimento alle attività svolte in ambito internazionale, come mostra la tabella sottostante, la Procura Generale di Perugia ha emesso nel 2024 il 47% di richieste di estradizioni dall’estero, mentre il restante 53% sono rappresentate da richieste di estradizione all’estero, leggermente in calo rispetto all’anno precedente.

Attività internazionale: richieste di estradizione triennio 2022 - 2024

Estradizioni	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Richieste di estradizione ai sensi dell’art. 703 c.p.p. (dall’estero)	14	6	16
Richieste di estradizione ai sensi dell’art. 720 c.p.p. (all’estero)	12	31	18
Totale	26	37	34

Protocolli e convenzioni

La Procura Generale di Perugia ha coinvolto e coordinato le Procure della Repubblica di Perugia, Terni e Spoleto e quella dei Minorenni nella promozione e nel rinnovo di numerosi protocolli e convenzioni, volti a rafforzare il coordinamento istituzionale e l’efficacia dell’azione giudiziaria. A luglio 2024 è stato firmato un Protocollo d’intesa dedicato al monitoraggio e al

rinvenimento dei corpi senza identità e agli adempimenti connessi alla banca dati del DNA, volto a uniformare le procedure tra gli enti firmatari. Nello stesso mese è stato sottoscritto un importante Protocollo Operativo per l'applicazione delle misure di sicurezza e il trattamento delle persone autrici di reato affette da problemi di salute mentale, coinvolgendo un'ampia rete istituzionale: Corte d'Appello, Procure, Tribunali, Regione Umbria, ASL e Aziende ospedaliere. L'obiettivo è quello di coordinare in modo efficace il servizio sanitario, l'autorità giudiziaria e le forze di polizia nella gestione dei soggetti fragili sottoposti a procedimento penale. Parallelamente, è proseguito il lavoro di potenziamento della cooperazione amministrativa e organizzativa. Il protocollo di intesa tra gli Uffici giudiziari e la Regione Umbria, già vigente negli anni precedenti, è stato rinnovato con l'obiettivo di supportare l'efficienza degli uffici in un contesto caratterizzato da significativa carenza di personale. Nello stesso quadro si inserisce poi il Protocollo di collaborazione per lo svolgimento di servizi trasversali tra la Corte d'Appello e la Procura Generale di Perugia, così come il rinnovo della Convenzione quadro con l'Università degli Studi di Perugia per lo svolgimento dei tirocini formativi.

A febbraio 2025 è stato siglato un ulteriore Protocollo d'intesa dedicato ai minorenni coinvolti in contesti criminali riconducibili a organizzazioni terroristiche, firmato dalla Procura Generale e dalle Procure della Repubblica di Perugia e Procura per i minorenni di Perugia. Tale accordo nasce dall'esigenza di rafforzare il coordinamento tra le istituzioni coinvolte, così da affrontare in modo più efficace i fenomeni di radicalizzazione e prevenire il coinvolgimento dei giovani in attività di matrice terroristica. Il 12 marzo 2025 è stato firmato un Protocollo d'intesa tra la Prefettura di Terni e gli uffici giudiziari di Perugia e Terni, volto a potenziare l'azione istruttoria dei gruppi interforze antimafia nell'ambito del PNRR e del PNC. L'accordo definisce un modello stabile di collaborazione che supporti l'efficacia degli accertamenti amministrativi e giudiziari, pur nel rispetto delle attribuzioni e dei limiti imposti dal segreto investigativo.

Nello stesso periodo è stato inoltre adottato un nuovo Protocollo organizzativo in materia di criminalità organizzata e terrorismo, che ha sostituito integralmente l'accordo previgente. Tale documento ha aggiornato e consolidato gli strumenti di coordinamento investigativo, adeguandoli alle più recenti evoluzioni normative e criminali, comprese le nuove tipologie di reati informatici oggi ricomprese nella competenza distrettuale.

L'8 maggio 2025 è stato altresì adottato il "Protocollo per le comunicazioni inerenti alle variazioni del progetto organizzativo", sottoscritto dal Procuratore Generale di Perugia, dal Procuratore della Repubblica, dal Procuratore della Repubblica per i minorenni e dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati. Il documento definisce in modo puntuale le procedure da seguire per gli spostamenti interni dei magistrati tra dipartimenti, sezioni e gruppi di lavoro, assicurando trasparenza, uniformità e una gestione ordinata delle variazioni nell'assetto organizzativo degli uffici.

In continuità con queste iniziative è stato altresì rinnovato il Protocollo d'intesa tra la Procura Generale, le Procure della Repubblica del distretto e la Procura regionale della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per l'Umbria, confermando la validità del quadro collaborativo già sperimentato negli anni precedenti.

A giugno 2025 è stato sottoscritto un protocollo dedicato al reinserimento delle persone sottoposte a procedimento penale attraverso la pratica sportiva. L'iniziativa, promossa dall'Ordine degli Avvocati di Perugia e sostenuta dai vertici giudiziari, istituzionali e sportivi a livello sia locale sia nazionale, mira ad aprire concretamente le porte dello sport a detenuti e indagati. L'obiettivo è quello di offrire percorsi educativi, riparativi e formativi, valorizzando la funzione dello sport quale strumento di benessere e di reintegrazione sociale, in coerenza con i principi sanciti dalla Costituzione.

Da ricordare, infine, il Protocollo per la gestione delle udienze penali sottoscritto a luglio di quest'anno dal Tribunale di Terni, dalla Procura della Repubblica di Terni, dall'Ordine degli Avvocati di Terni, dalla Camera Penale di Terni e da AIGA Terni, che mira a garantire una gestione più efficiente e ordinata delle udienze penali, promuovendo la collaborazione tra magistrati, avvocati e personale amministrativo, nel rispetto delle reciproche funzioni e prerogative.

Si precisa che anche la Procura di Perugia ha sottoscritto con il Tribunale, nell'aprile 2022, un protocollo relativo al settore dibattimento e, nel novembre 2024, il protocollo denominato "Giada".

Analisi della criminalità nel distretto umbro

L'analisi complessiva del distretto umbro consente di delineare alcuni profili di particolare rilievo riguardo alle principali fenomenologie criminali che interessano il territorio.

Nel periodo di riferimento si sono registrati quattro procedimenti per omicidio volontario nell'area spoletina, uno dei quali riconducibile – allo stato delle acquisizioni – a un caso di femminicidio. Si tratta di un numero eccezionalmente elevato per la regione, che evidenzia un trend anomalo e fonte di legittima preoccupazione. Va tuttavia rilevato che l'impegno investigativo delle forze di polizia e della Procura circondariale ha assicurato una risposta tempestiva ed altamente professionale, riscontrata positivamente anche in sede giudiziale. Giova ricordare che, nell'inaugurazione dell'anno giudiziario, questa Procura Generale aveva già evidenziato, con riferimento specifico al territorio di Spoleto, "un aumento della violenza e del rischio di epiloghi omicidiari".

In tutto il distretto, l'attività degli uffici requirenti si concentra prioritariamente sui reati rientranti nel cosiddetto *Codice Rosso*, come imposto dalla normativa, con particolare attenzione ai casi di violenza domestica e di genere. Circa il 30% delle richieste di misure cautelari attiene a tale tipologia, con un'incidenza particolarmente marcata nel circondario ternano.

Nonostante l'intenso impegno repressivo, i reati in materia di violenza di genere risultano in crescita. Va ricordato, con rammarico, il triste primato nazionale sia del primo omicidio con vittima una donna dell'anno commesso nel territorio perugino e il primo dopo l'approvazione, il 25 novembre 2025, della nuova legge sul femminicidio, entrata in vigore il 2 dicembre 2025. Nella stessa area si sono verificati due femminicidi, entrambi seguiti dal suicidio dell'autore.

Rilevante l'aumento dei delitti di cui all'art. 572 c.p. (maltrattamenti in famiglia), cresciuti di oltre il 30% (da 172 a 231). In controtendenza appaiono invece i procedimenti per atti persecutori ex art. 612 bis c.p., in diminuzione del 20% (da 166 a 136). Crescono del 20% i delitti contro la persona di cui agli artt. 582, 577 e 585 c.p. (da 143 a 185).

La Procura di Spoleto ha sottolineato come il potenziamento, nel 2024, del gruppo specializzato "fasce deboli", realizzato in coerenza con le indicazioni di questa Procura Generale, si sia rivelato non solo opportuno ma necessario in relazione alle 331 nuove iscrizioni registrate.

Reati commessi da minorenni

Merita attenzione il significativo incremento dei procedimenti a carico di minorenni, dato che impone un approccio integrato tra repressione e prevenzione – con il coinvolgimento del mondo scolastico e dei servizi sociali – volto a intercettare precocemente situazioni di disagio. Questa Procura Generale ha avviato, insieme alla locale Università, un monitoraggio delle decisioni penali

riguardanti gli imputati minorenni, al fine di analizzarne la provenienza territoriale e le tipologie criminose investigate.

Traffico di sostanze stupefacenti

Permangono preoccupanti i procedimenti relativi al traffico illecito di stupefacenti, fenomeno che alimenta circuiti criminali e contribuisce al degrado urbano.

Nel circondario di Perugia i dati risultano sostanzialmente in linea con l'anno precedente:

- 4 procedimenti per l'art. 74 d.P.R. 309/1990 (rispetto ai 6 dell'anno precedente);
- 317 procedimenti per l'art. 73 (contro 293 dell'anno precedente).

Il narcotraffico costituisce la più remunerativa attività illecita presente nel distretto, come confermato dai numerosi sequestri di ingenti quantitativi di droga a carico soprattutto di soggetti nigeriani e albanesi, nonché dalle evidenze di collegamenti con esponenti della criminalità organizzata italiana.

Nel circondario ternano i procedimenti per l'art. 73 rimangono elevati, pur registrando una flessione significativa (125 contro 158 dell'anno precedente).

Da segnalare l'arresto, nel maggio scorso, di un cittadino nigeriano nel territorio ternano, ritenuto appartenente a un sodalizio mafioso nigeriano da altra autorità giudiziaria. Il fatto, a prescindere dagli sviluppi processuali, costituisce un indicatore della concreta possibilità di infiltrazioni mafiose esterne nella regione.

Nel territorio spoletino, il traffico di stupefacenti interessa prevalentemente i centri maggiori (Foligno e Spoleto), dove soggetti di nazionalità straniera – spesso integrati socialmente e lavorativamente – risultano coinvolti in attività di spaccio. Emblematico il sequestro di 15 kg di cocaina effettuato dalla Guardia di Finanza a Foligno. Nei centri minori lo spaccio appare meno strutturato e più occasionale. Le iscrizioni in materia mostrano un calo significativo (da 102 a 74, - 25%).

Anche i minorenni sono coinvolti nel fenomeno: 37 le nuove iscrizioni presso la Procura minorile, con la consapevolezza che tali condotte rappresentano spesso il presupposto di ulteriori reati contro la persona e il patrimonio.

Reati predatori e criminalità diffusa

I reati predatori, soprattutto i furti in abitazione, rappresentano un importante fattore di allarme sociale. Si registra un incremento in tutti i territori, con una triplicazione nel circondario ternano.

A

Perugia:

- 72 procedimenti a carico di noti per furto in abitazione (art. 624-bis c.p.) contro i 60 dell'anno precedente;
- 1789 procedimenti contro ignoti (contro 1241), con un aumento percentuale superiore al 30%.

Preoccupante, per quanto riguarda i minorenni, il dato sulle rapine: 50 procedimenti contro i 17 del periodo precedente.

Numerosi gli episodi di risse, scippi e violenze nei due capoluoghi e nel territorio dell'alta valle Tiberina e del folignate. Nella zona antistante la stazione ferroviaria di Perugia è stato attivato, per la prima volta, un sistema di “vigilanza rafforzata”, che ha permesso un controllo efficace nonostante il mancato incremento delle risorse umane. Tuttavia, il numero relativamente esiguo di misure di prevenzione e cautelari rispetto allo sforzo operativo induce a ritenere auspicabile un ulteriore potenziamento del controllo del territorio.

Pur riconoscendo l'impegno straordinario delle forze di polizia, occorre evitare che si consolidi una narrazione eccessivamente allarmistica dell'ordine pubblico, talvolta alimentata dai

mezzi di informazione. A tal fine si ricorda che il Procuratore Distrettuale, nel maggio scorso, è intervenuto pubblicamente per contrastare la rappresentazione di Perugia come città insicura.

In tema di sicurezza urbana, questa Procura Generale ribadisce che l'autorità giudiziaria deve sottrarsi tanto alle strumentalizzazioni politiche quanto alle soluzioni semplicistiche o ideologiche, che finirebbero per eludere la complessità dei problemi.

Criminalità informatica e fenomeni emergenti

La criminalità informatica costituisce un'area in forte espansione. Due i profili principali:

1. **Istigazione al suicidio (art. 580 c.p.) tramite piattaforme digitali:** si segnala la grave vicenda che ha coinvolto un giovane poco più che maggiorenne, accusato di aver rafforzato via chat (Telegram) il proposito suicidario di un coetaneo, poi deceduto dopo aver assunto farmaci acquistati online.

2. **Radicalizzazione tramite Internet da parte di estremisti religiosi,** che sfruttano la rete per proselitismo, addestramento e incitamento all'odio. A tale scopo è stato stipulato un protocollo tra questa Procura Generale, la Procura distrettuale e la Procura per i minorenni per accelerare e rafforzare lo scambio informativo.

Preoccupano inoltre i procedimenti per adescamento di minorenni e per *revenge porn*, anch'essi in crescita.

Reati economici, usura ed ambiente

I reati economici e d'impresa risultano in aumento del 20%, così come i procedimenti della Procura di Perugia in materia fiscale (163 contro 130, +20%).

Il fenomeno dell'usura continua a non emergere in modo significativo nei territori del distretto, come confermato dai dati delle procure.

In materia ambientale, desta attenzione particolare il reato di traffico illecito di rifiuti, che richiede un ulteriore rafforzamento delle attività investigative e del coordinamento tra le forze di polizia specializzate.

Costante, negli ultimi anni, l'impegno della Procura Generale nella prevenzione e nel contrasto al caporalato. Nel settembre 2025 è stato istituito, insieme alla Procura Generale di Ancona, un Osservatorio interregionale volto a diffondere buone prassi e ad acquisire dati omogenei, utili a un'azione giudiziaria più efficace a tutela della sicurezza dei lavoratori.

Infiltrazioni mafiose

Permangono segnali inequivocabili di rischio di infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e sociale regionale, come evidenziato dal Procuratore distrettuale e da vari riscontri, tra cui l'esecuzione di misure cautelari nei confronti di soggetti mafiosi dimoranti in Umbria ma indagati da altre procure. L'Umbria, sebbene tradizionalmente estranea a tali dinamiche, appare oggi territorio idoneo a insediamenti silenti che non colpiscono direttamente l'economia legale, ma ne alterano i flussi attraverso attività di riciclaggio ed elusione fiscale.

In questo contesto si inserisce anche la preoccupazione per il dato allarmante relativo ai dispositivi telefonici rinvenuti negli istituti penitenziari umbri: negli ultimi tre anni sono stati sequestrati 209 apparecchi, con un incremento progressivo. La quasi totalità risultava in uso a

detenuti italiani appartenenti al circuito di alta sicurezza. Il fenomeno – già oggetto di precedente indagine della DNA – evidenzia un rischio concreto di mantenimento di legami criminali con l'esterno e di prosecuzione di attività illecite dal carcere.

Sintesi del monitoraggio sui flussi dei procedimenti penali (1 luglio 2024 – 30 giugno 2025)

Il monitoraggio relativo al periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025 ha preso in esame i dati statistici dei procedimenti penali sopravvenuti ed esauriti presso gli uffici requirenti umbri, con particolare riguardo sia alle diverse tipologie di reato, sia agli esiti processuali, tanto in primo grado quanto in appello. Per svolgere tale analisi è stato impiegato, in via sperimentale, il cruscotto “DataMart Giustizia Controllo di Gestione”, alimentato dai dati provenienti dai sistemi SICP e Consolle penale. I risultati ottenuti sono stati poi confrontati con quelli dell'annualità precedente, al fine di evidenziare eventuali variazioni e tendenze evolutive.

Per quanto riguarda la Procura della Repubblica di Perugia, è stato registrato un incremento sensibile dei procedimenti relativi ai reati contro le fasce deboli, che sono passati da 707 a 846, con particolare rilievo per i delitti di maltrattamenti in famiglia e di atti persecutori (artt. 572 e 612-bis c.p.). Parallelamente, i procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione sono diminuiti (541 contro 658), mentre quelli in materia di stupefacenti, in particolare per il delitto di cui all'art. 73 d.P.R. 309/1990, hanno registrato un aumento significativo (378 procedimenti rispetto ai 294 dell'anno precedente). È inoltre emersa una crescita del numero di fascicoli esauriti nelle materie della criminalità d'impresa e dei reati contro le fasce deboli, con una prevalenza delle richieste di archiviazione sull'esercizio dell'azione penale.

Nel distretto di Terni, invece, si è assistito a un aumento dei procedimenti relativi ai reati contro il patrimonio, che sono passati da 1295 a 1320. Si è registrata, al contrario, una diminuzione delle iscrizioni per i reati riconducibili al “Codice Rosso”. Anche in questo circondario emerge una prevalenza delle richieste di archiviazione e dell'esercizio dell'azione penale nelle aree del patrimonio e della violenza di genere.

La Procura di Spoleto presenta un quadro diverso: le iscrizioni relative ai reati contro il patrimonio hanno subito una consistente diminuzione (834 rispetto alle 1183 dell'anno precedente), mentre sono aumentati i procedimenti per maltrattamenti in famiglia (201 contro 162). Anche qui prevalgono le richieste di archiviazione, sia per i reati contro il patrimonio sia per quelli ricompresi nel “Codice Rosso”.

Con riferimento agli esiti processuali nei Tribunali del distretto, il Tribunale di Perugia ha registrato un aumento delle assoluzioni nel merito, passate da 199 a 224, mentre risultano diminuite le sentenze di non luogo a procedere e quelle di non punibilità. Il Tribunale di Terni, al contrario, ha visto una diminuzione delle assoluzioni nel merito (174 contro 254), accompagnata da una riduzione delle sentenze di non luogo a procedere. Nel Tribunale di Spoleto si osserva nuovamente un incremento delle assoluzioni nel merito, salite da 211 a 279, con una diminuzione delle sentenze di non luogo a procedere. In tutti i Tribunali si registra, inoltre, un aumento delle sentenze di patteggiamento, particolarmente nei procedimenti relativi ai reati di “Codice Rosso” e ai reati contro il patrimonio. Per quanto riguarda i giudizi abbreviati, emerge un incremento delle sentenze di condanna e una contestuale diminuzione delle assoluzioni nel merito.

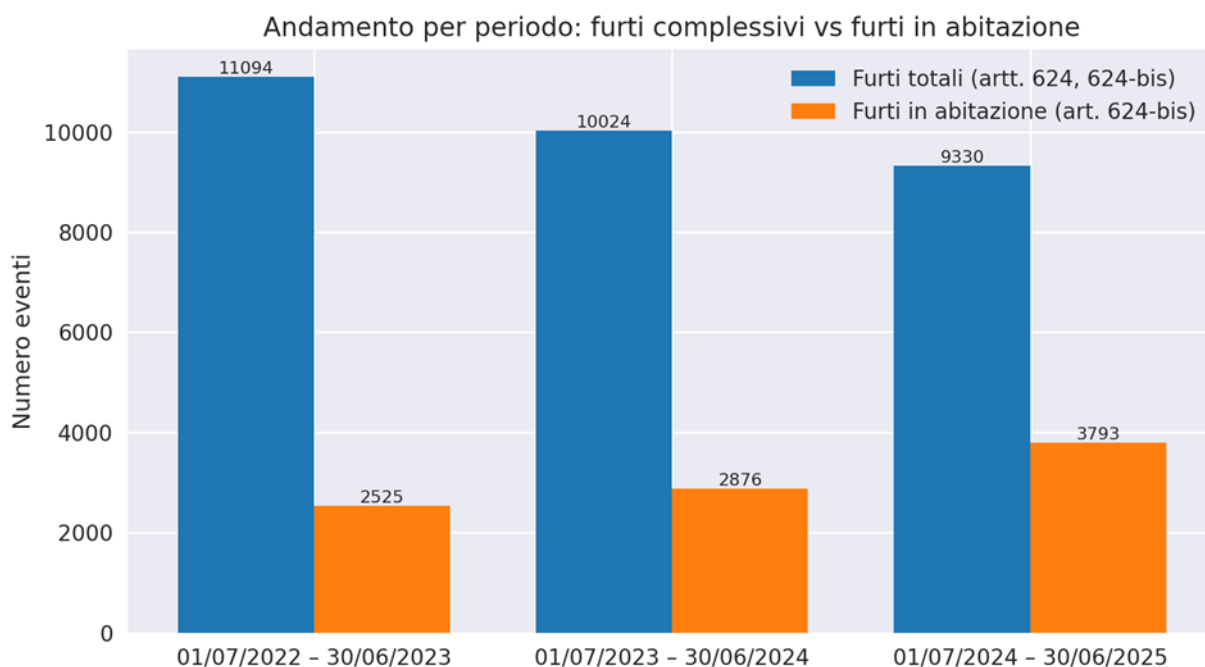
Sul versante della Corte d'Appello, si rileva che su un totale di 901 sentenze emesse, pur prevalendo le conferme delle decisioni di primo grado, permane un numero rilevante di riforme. Le sentenze di condanna mostrano anch'esse una sensibile diminuzione.

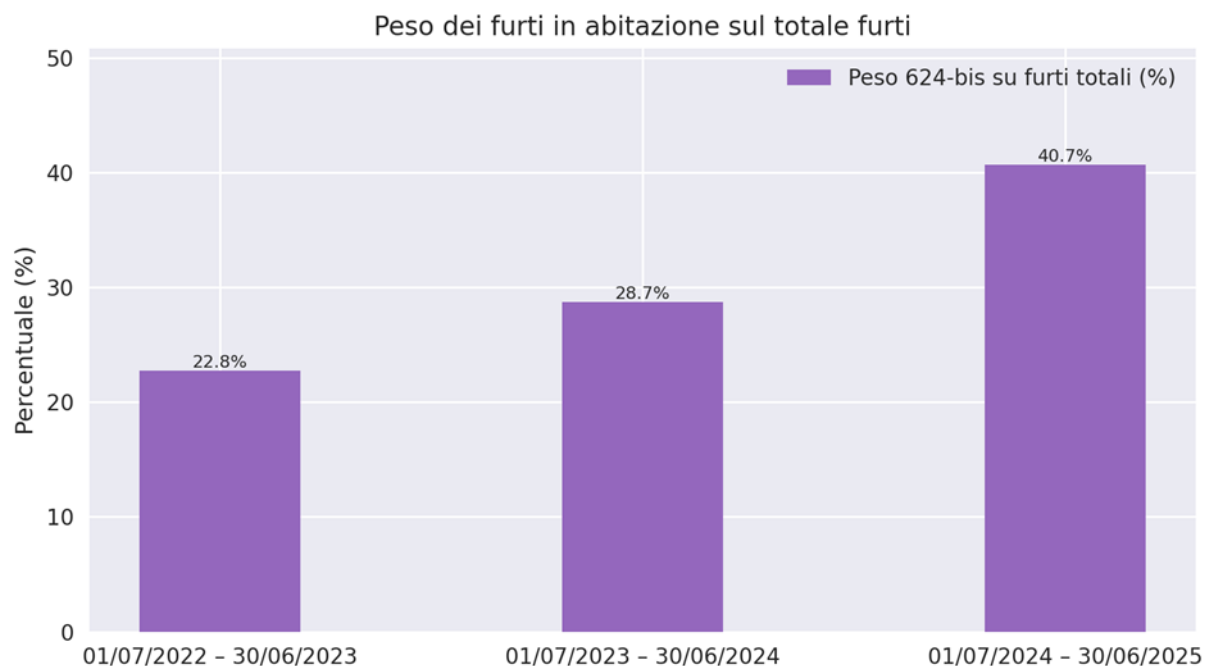
Il monitoraggio si caratterizza, non solo per la raccolta e l'elaborazione quantitativa dei dati, ma anche per un approccio di natura qualitativa, volto ad approfondire le dinamiche delle principali categorie di reato e i relativi esiti processuali. In tale prospettiva, l'utilizzo del DataMart rappresenta un significativo passo avanti nella gestione e nell'analisi dei dati giudiziari, contribuendo a una comprensione più tempestiva e articolata dei flussi procedimentali.

Da questo complesso di elementi emergono alcune considerazioni di fondo. Si conferma innanzitutto un trend di crescita dei procedimenti relativi ai reati contro le fasce deboli e ai reati in materia di stupefacenti. Si registra inoltre un aumento delle richieste di archiviazione, accompagnato, in alcuni ambiti, da un parallelo incremento dell'esercizio dell'azione penale. I dati sulle assoluzioni impongono una riflessione costante sulla qualità dell'azione investigativa e sulla coerenza dell'impostazione accusatoria. Infine, si ribadisce l'importanza di garantire la completezza e la correttezza dell'alimentazione dei registri informatici, condizione indispensabile per assicurare l'affidabilità delle analisi e delle decisioni che su di esse si fondano.

Furti (artt. 624 e 624-bis cp) nel periodo 01/07/2024 – 30/06/2025

Nel periodo in esame si registrano nel Distretto 9330 furti complessivi (artt. 624, 624-bis c.p.), di cui 855 con autore noto e 8475 con autore ignoto, pari a una quota di autori noti del 9.2%. I furti in abitazione (art. 624-bis c.p.) risultano pari a 3793 eventi, di cui 144 con autore noto e 3649 con autore ignoto, con una quota di autori noti del 3.8%. Il peso dei furti in abitazione sul totale dei furti si attesta al 40.7%. Rispetto al periodo precedente, i furti complessivi risultano in diminuzione del 6.92% e i furti in abitazione in aumento del 31.88%.





Iscrizioni e definizioni

Di seguito si riportano i dati relativi alle iscrizioni e alle definizioni dei procedimenti nelle Procure del distretto:

ISCRIZIONI						
	21	Mod. 44	Mod. 21 bis	Mod. 21	DDA Mod. 44	TOT. PROC.
Perugia		7.478	11.818	683	62	20.065
Terni		3.362	5.762	381		9.505
Spoleto		3.356	3.831	381		7.568
Minori		540	75			615
TOT. DISTRETTO		14.736	21.486	1.445	62	37.753

Relativamente ai dati riferiti alla Procura per i Minorenni, si precisa sia nelle iscrizioni che nelle definizioni, vanno anche considerate, rispettivamente, 1.341 e 1.202 procedimenti Mod. civile.

DEFINIZIONI							
	21	Mod. 44	Mod. 21 bis	Mod. 21	DDA Mod. 21	DDA Mod. 44	TOT. PROC.
Perugia		7.511	11.784	820	40	25	20.180
Terni		3.121	5.804	353			9.278
Spoletto		3.226	3.599	262			7.087
Minori		575	78				653
TOT. DISTRETTO		14.433	21.265	1.435	40	25	37.198

Fin dall'immissione in possesso nell'ufficio, nel maggio 2021, questo Procuratore Generale ha avviato una sistematica attività di monitoraggio della qualità dell'azione giudiziaria nel distretto, con particolare attenzione alla tenuta dell'azione penale e agli esiti dei procedimenti sino al grado d'appello. Tale impegno, già illustrato nella relazione dello scorso anno, costituisce oggi un asse portante dell'indirizzo e del controllo sulla funzionalità del sistema giudiziario distrettuale.

In questa cornice si inserisce la prosecuzione del Notiziario mensile, pubblicato nel sito istituzionale della Procura Generale, che raccoglie — in forma anonimizzata — una selezione di decisioni della Corte d'Appello di Perugia. Le pronunce sono accompagnate da approfondimenti tematici riguardanti aree giurisprudenziali di particolare rilievo, quali i reati riconducibili al "Codice Rosso", i maltrattamenti in famiglia, i delitti contro la pubblica amministrazione, la salute e sicurezza sul lavoro, le violazioni in materia di reddito di cittadinanza, l'esimente della particolare tenuità del fatto, i reati contro il patrimonio e contro la fede pubblica, quelli in materia penitenziaria, fallimentare, informatica, fiscale e stupefacenti, nonché i procedimenti relativi all'estradizione, all'imputabilità e ai reati contro l'amministrazione della giustizia.

A sostegno di questa attività è stata istituita una Banca Dati di Merito, sopra menzionata, divenuta nel frattempo patrimonio nazionale attraverso il recepimento da parte del Ministero della Giustizia. Essa consente la consultazione di un vasto corpus di pronunce dei Tribunali del distretto e della Corte d'Appello, corredate di collegamenti ipertestuali che permettono di seguirne l'evoluzione sino alle decisioni della Corte di Cassazione.

Nel periodo considerato dalla presente relazione (1° luglio 2024 – 30 giugno 2025), in collaborazione con l'Ufficio distrettuale requirente per l'innovazione, sono stati elaborati e messi a disposizione delle Procure del distretto i dati statistici relativi ai procedimenti penali sopravvenuti ed esauriti, con uno specifico approfondimento sulle tipologie di reato trattate. Tale attività, come già segnalato in passato, non è estendibile agli uffici minorili, che non dispongono di una banca dati strutturata da cui estrarre informazioni in modo omogeneo e sistematico.

Parallelamente è stato svolto un approfondimento sugli esiti dei procedimenti di primo e secondo grado, avvalendosi in via sperimentale del cruscotto gestionale "DataMart Giustizia – Controllo di Gestione", sviluppato con la collaborazione della DGSIA e della Direzione Statistica del Ministero. Poiché tale strumento è alimentato dai dati del registro informatico SICP, la sua affidabilità è strettamente connessa alla correttezza del lavoro di inserimento svolto dalle cancellerie.

Sotto il profilo metodologico, per la Procura di Perugia si è fatto riferimento ai tre gruppi di lavoro in cui è articolato l'Ufficio, valorizzando il relativo "campo materia" disponibile in Consolle

penale. Le Procure di Spoleto e Terni, prive di una struttura interna analoga, sono state invece analizzate attraverso l'applicazione di filtri alla tabella dei reati iscritti nel registro informatico.

Va inoltre precisato che ogni record del registro delle notizie di reato corrisponde a un'iscrizione riferita a ciascun indagato; pertanto, un singolo procedimento può contenere più iscrizioni distinte per ognuno degli indagati coinvolti. Ne consegue che i dati relativi alle tipologie di reati comprendono l'eventuale pluralità di contestazioni riferite allo stesso procedimento o allo stesso soggetto, e risultano pertanto più ampi rispetto ai numeri ricavabili dalle statistiche ministeriali tradizionali, le quali sono basate sui provvedimenti emessi con riferimento al numero di registro generale.

In questo secondo monitoraggio annuale, i dati riferiti all'anno in esame sono stati evidenziati in rosso e affiancati, tra parentesi, dai corrispondenti dati dell'annualità precedente, così da consentire un confronto immediato e puntuale.

Per questa annualità è stato inoltre dedicato un approfondimento specifico, non presente nella precedente rilevazione, alle categorie dei reati in materia di stupefacenti e dei reati contro la persona. Per tali aree sono state conseguentemente estratte e raffrontate anche le statistiche relative al periodo 2023/2024.

Corte d'Appello

Sempre nel periodo 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025 è possibile operare un approfondimento anche in relazione alle sentenze emesse dalla Corte d'appello.

Nel progetto sperimentale del cruscotto risultano 381 sentenze, mentre alla data del 30 giugno 2025 dalle statistiche ufficiali sono 901 così ripartite:

- sezione ordinaria: 868,
- sezione Assise: 7,
- sezione Minorenni: 8,
- Mae/ Estradizioni/ Riconoscimento sentenze straniere: 18.

La discrasia pare derivare dal congelamento dei dati utilizzati dal cruscotto in via sperimentale, a fronte di inserimenti da parte degli uffici, che potrebbero essere avvenuti in data successiva all'estrazione dei dati utilizzati.

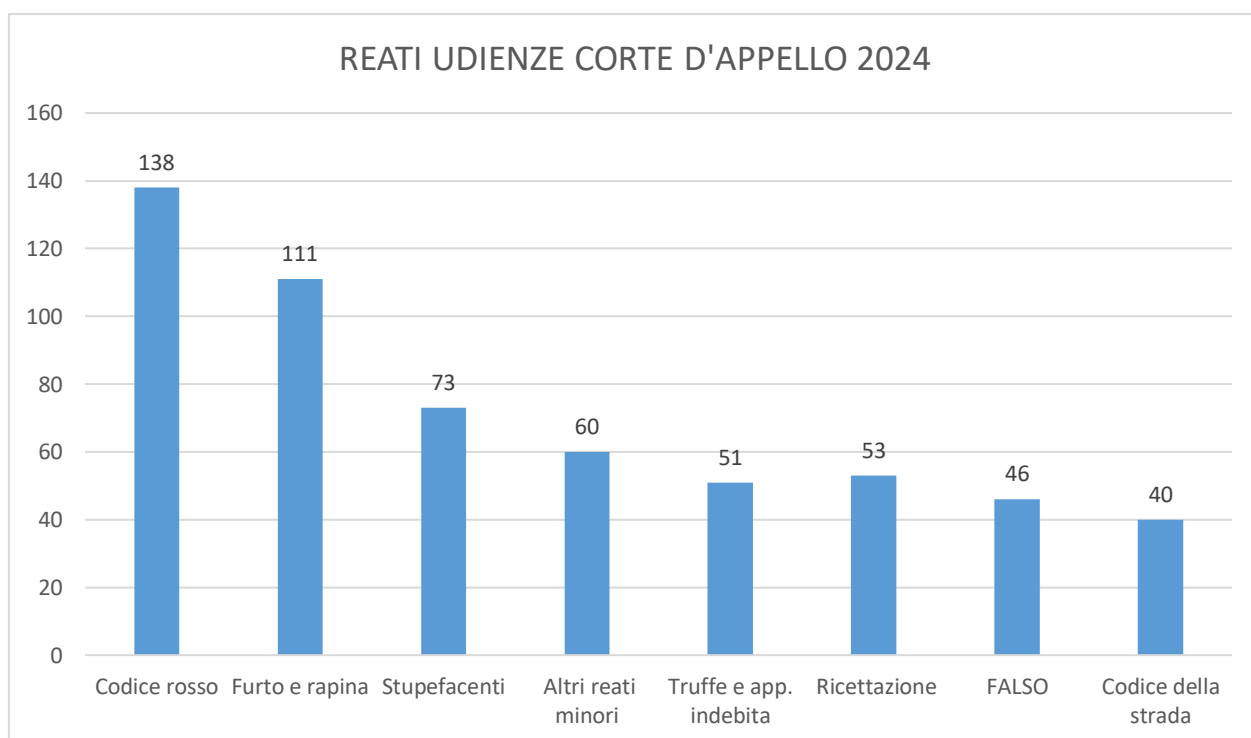
Anno solare 2024

Si rappresenta inoltre come, sempre nell'ottica di un'analisi qualitativa dell'utile esercizio dell'azione penale, dal 2023 questa Procura Generale ha effettuato periodicamente, con personale amministrativo e dell'U.P.P.G., un riscontro manuale dei dati sui flussi dei processi trattati in Corte d'Appello, mediante l'esame dei ruoli di udienza e dei dispositivi emessi.

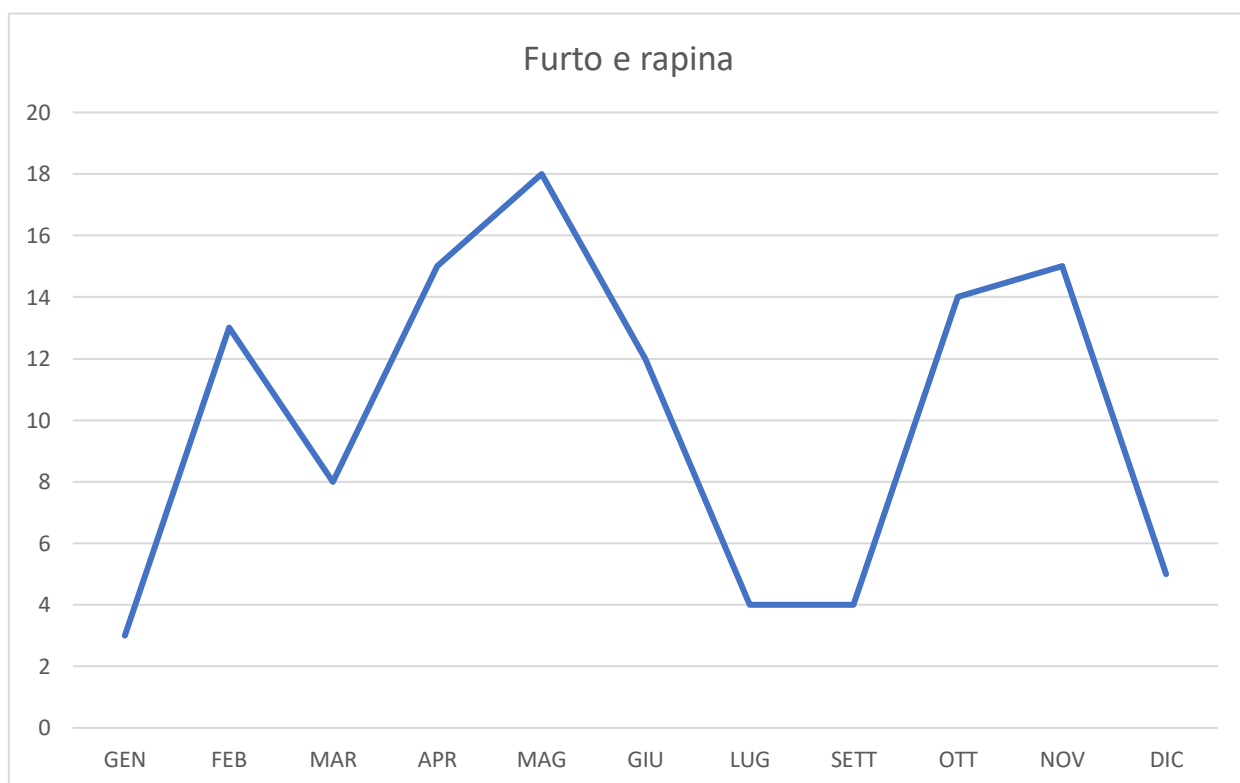
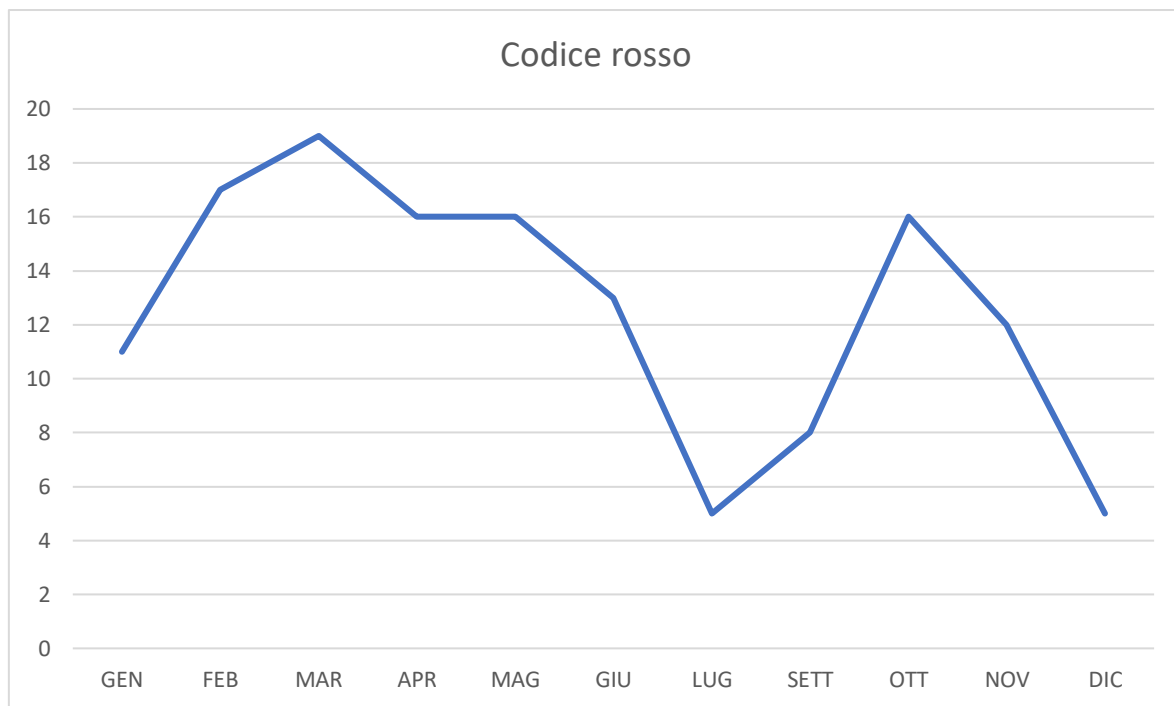
Da tale riscontro emerge quanto segue:

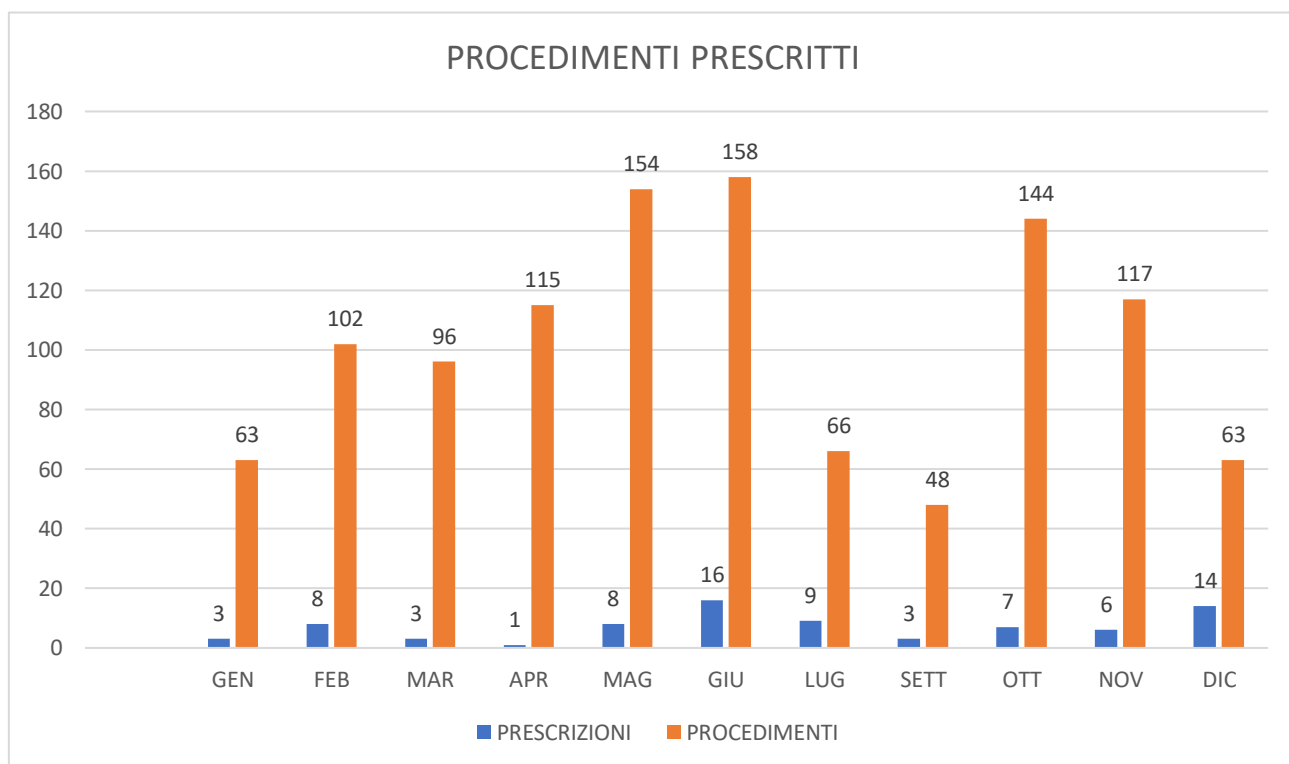
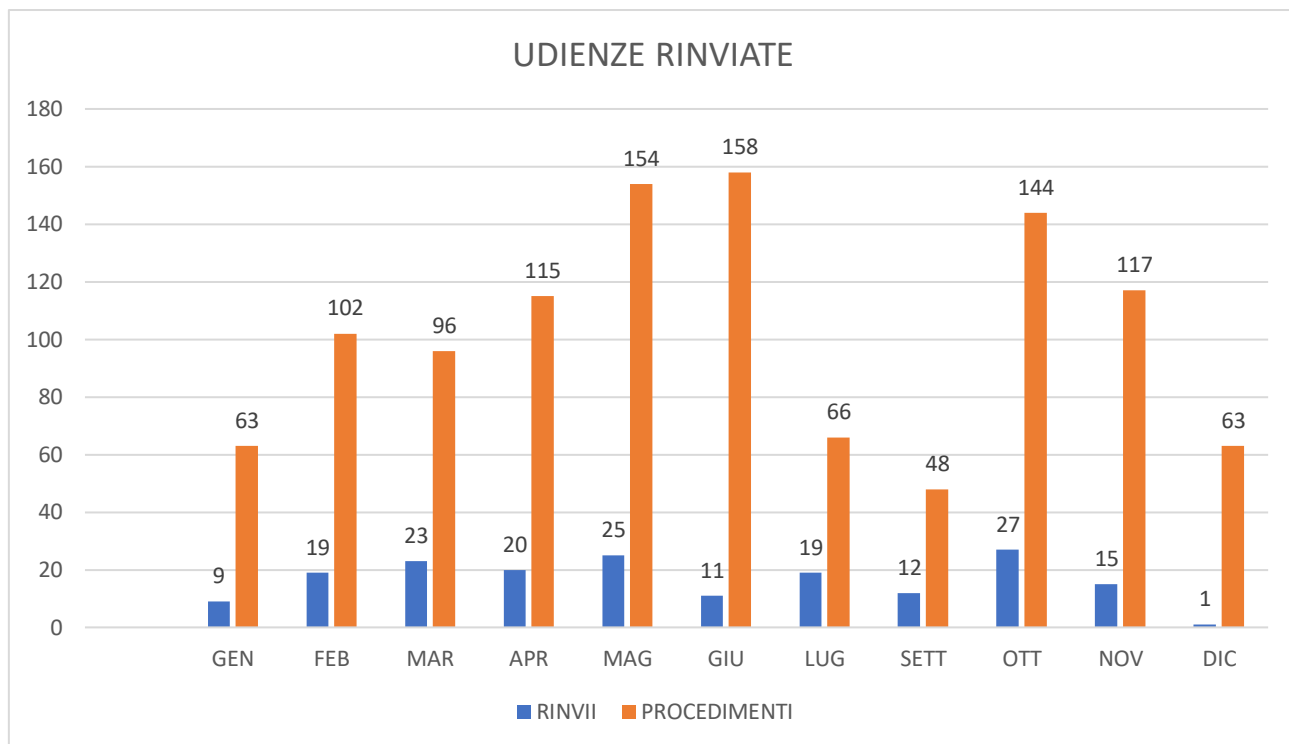
Nel corso dell'anno 2024, presso la Corte d'Appello sono stati trattati, 1126 Procedimenti penali di cui 954 relativi al distretto dell'Umbria e 172 provenienti da altri distretti. I rinvii di tutti i procedimenti trattati sono stati 181 pari a circa il 16%. 78 sono stati i procedimenti andati prescritti pari a circa il 7%. I principali reati trattati in Corte vedono primeggiare quelli relativi al codice rosso con ben 138 procedimenti pari al 14,47% seguono poi quelli sui furti e le rapine, 111, par al 11,64% seguiti dagli stupefacenti, 73 procedimenti pari al 07,65% a quelli sui reati minori, 60 i casi trattati pari al 6,29%, i reati relativi alle truffe sono 51 pari al 5,35%, 46 i casi di falso, pari al 4,82% e 40 relativi al codice della strada con il 4,19% dei casi trattati. Di seguito è possibile consultare la tabella riassuntiva con la consistenza e la percentuale dei reati presi in esame.

Codice rosso	138	14,47%
Furto e rapina	111	11,64%
Stupefacenti	73	7,65%
Altri reati minori	60	6,29%
Truffe e app. indebita	51	5,35%
Ricettazione	53	5,56%
Falso	46	4,82%
Codice della strada	40	4,19%



Nei grafici di seguito è possibile apprezzare l'andamento mensile della trattazione dei reati maggiormente trattati ovvero, codice rosso, furti e rapine, nonché l'andamento delle udienze rinviate e delle prescrizioni.





Procura di Perugia

Sopravvenuti: nel periodo 1 luglio 2024 - 30 giugno 2025 per quanto riguarda il gruppo dei reati contro la P.A. sono stati iscritti n. 541 (658) procedimenti, di cui 52 (178) per delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione⁴ e n. 7 (29) per il reato di cui all'art.323 c.p.; per quanto concerne i reati contro la criminalità d'impresa sono sopravvenuti n. 341 (327) fascicoli di cui n. 1 (2) per il reato di cui all'art. 644 c.p.; con riferimento alla materia fasce deboli sono sopravvenuti n. 846 (707) procedimenti, di cui n. 235 (179) iscrizioni per il reato di cui all'art. 572 c.p. e n. 136 (168) per quello di cui all'art. 612 bis c.p..

Sono stati analizzati anche i dati relativi alle iscrizioni per artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 e per delitti contro la persona.

Nel periodo di riferimento risultano iscritti n. 378 (294) procedimenti per art. 73 e 9 (9) procedimenti per art. 74.

Nel periodo di riferimento risultano iscritti i seguenti reati contro la persona:

Delitti contro la vita e l'incolumità individuale e la maternità n. 875 (780)

Delitti contro l'onore n. 158 (146)

Delitti contro la personalità individuale n. 50 (29)

Delitti contro l'eguaglianza n. 1 (1)

Delitti contro la libertà personale n. 139 (90) (di cui n. 133 (71) per delitti di violenza sessuale)

Delitti contro la libertà morale n. 603 (543) di cui 138 (166) per 612 bis e 377 (340) per 612 c.p.

Delitti contro l'inviolabilità del domicilio n. 162 (168)

Delitti contro l'inviolabilità dei segreti n. 12 (5)

Esauriti: nel medesimo periodo sono stati definiti n. 391 (280) procedimenti in materia di "criminalità d'impresa": n. 115 (90) con esercizio dell'azione penale - decreto di citazione a giudizio e richiesta di rinvio a giudizio-, n. 9 (3) con patteggiamento in fase di indagini, n. 192 (139) con richiesta di archiviazione, n. 1 (2) con richiesta di messa alla prova in fase di indagini, n. 19 (11) con richiesta di decreto penale, 22 (17) trasferiti per competenza e 21 riuniti ad altro procedimento.

Per quanto riguarda i reati contro la Pubblica amministrazione sono stati definiti 621 (690) procedimenti di cui n. 107 (124) con esercizio dell'azione penale (decreto di citazione a giudizio e richiesta di rinvio a giudizio), n. 8 (6) con patteggiamento in fase di indagini, 463 (509) con richiesta di archiviazione, 1 (4) con richiesta di messa alla prova in fase di indagini.

Per quanto riguarda i reati in materia di "fasce deboli" sono stati definiti n. 829 (668) fascicoli, di cui n. 177 (257) con esercizio dell'azione penale (decreto di citazione a giudizio e richiesta di rinvio a giudizio), n. 18 (8) con patteggiamento in fase di indagini, n. 467 (299) con richiesta di archiviazione, n. 1 (1) con richiesta di messa alla prova in fase di indagini e n. 11 (11) con richiesta di decreto penale.

⁴ Il dato riferito all'annualità 2023/2024 risulta non corretto: dalla verifica effettuata con i medesimi parametri utilizzati per l'annualità 2024/2025, il dato riferito all'annualità passata risulta pari a 78.

Sono stati analizzati anche i dati relativi alle definizioni per artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 e per delitti contro la persona.

Nel periodo di riferimento risultano definiti n. 361 (277) procedimenti per delitti in materia di stupefacenti, di cui 222 (187) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 96 (63) con richiesta di archiviazione.

Nel periodo di riferimento risultano definiti i seguenti procedimenti per reati contro la persona:

Delitti contro la vita e l'incolumità individuale e la maternità n. 847 (673), di cui 363 (309) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 392 (280) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro l'onore n. 172 (132) di cui 42 (36) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 93 (64) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro la personalità individuale n. 29 (40) di cui 12 (19) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 12 (11) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro l'eguaglianza n. 1 definito con richiesta di archiviazione (0).

Delitti contro la libertà personale n. 91 (93), di cui 46 (53) con esercizio dell'azione penale e 41 (26) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro la libertà morale n. 546 (478), di cui 212 (188) con esercizio dell'azione penale e 258 (210) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro l'inviolabilità del domicilio n. 154 (162), di cui 46 (55) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 76 (73) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro l'inviolabilità dei segreti n. 13 (8), di cui 4 (1) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 7 (5) con richiesta di archiviazione.

Tali dati statistici esprimono l'attività giudiziaria degli uffici requirenti secondo la modalità "classica" dei modelli ministeriali, con l'approfondimento qualitativo circa alcune tipologie di reato, effettuato attraverso l'elaborazione dei dataset già disponibili in "Consolle penale".

È stato altresì curato l'approfondimento dei dati statistici delle sentenze di primo e secondo grado, con particolare riferimento agli esiti assolutori, nella prospettiva di monitorare l'utile esercizio dell'azione penale.

Tali dati sono stati elaborati utilizzando il prototipo del cruscotto di gestione del progetto "Datamart", attualmente in sperimentazione, realizzato in collaborazione con la DGSIA e con la Direzione Statistica del Ministero di Giustizia.

Il cruscotto viene alimentato dal database del registro informatico SICP e quindi presuppone il corretto inserimento dei dati da parte delle cancellerie.

Tribunale di Perugia

Nel periodo 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025 quanto al circondario di Perugia le sentenze di assoluzione nel merito sono state n. 224 (199).

Si intendono tali quelle con i seguenti dispositivi:

Assol. per insuff/manca/contradd. la prova che il fatto cost. reato (art 530/2)

Assol. per insuff/manca/contradd. la prova che l'imp. lo ha commesso (art 530/2)

Assol. per non aver commesso il fatto (art. 530 cpp.)

Assol. perché è insuff. manca o è contr. prova che il fatto sussista (530/2)

Assol. perché il fatto non costituisce reato (art. 530 cpp.)

Assol. perché' il fatto non è previsto dalla legge come reato (art. 530 cpp.)

Assol. perché il fatto non sussiste (art. 530 cpp.)

Risultano, invece, n. 80 (130) sentenze con dispositivo di non punibilità.

Questi i dispositivi considerati:

Assol. perché l'imputato non è imputabile (art. 530 cpp.) -

Assol. perché l'imputato non è punibile (art. 530 cpp.)

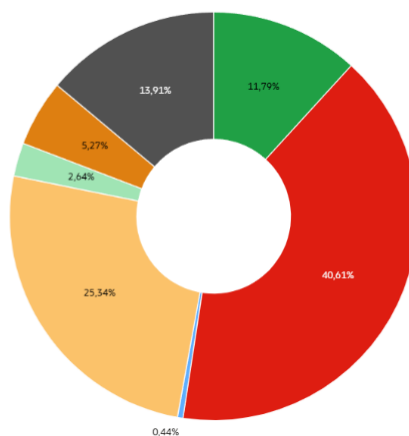
Assol. perché non punibile per particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis e 469 e co. 1 bis

Altro dato rilevante è costituito dalle sentenze di non doversi procedere e di non luogo a procedere che sempre per il circondario di Perugia risulta pari a n. 764 (964) sentenze.

Questi dati vengono ben rappresentati dal grafico seguente che rappresenta la distribuzione delle sentenze per tipo dispositivo aggregato per sentenza sempre nel periodo considerato (risulta anche una percentuale di sentenze intorno al 13,91% (12,5%) in cui il dato del dispositivo non è stato correttamente inserito).

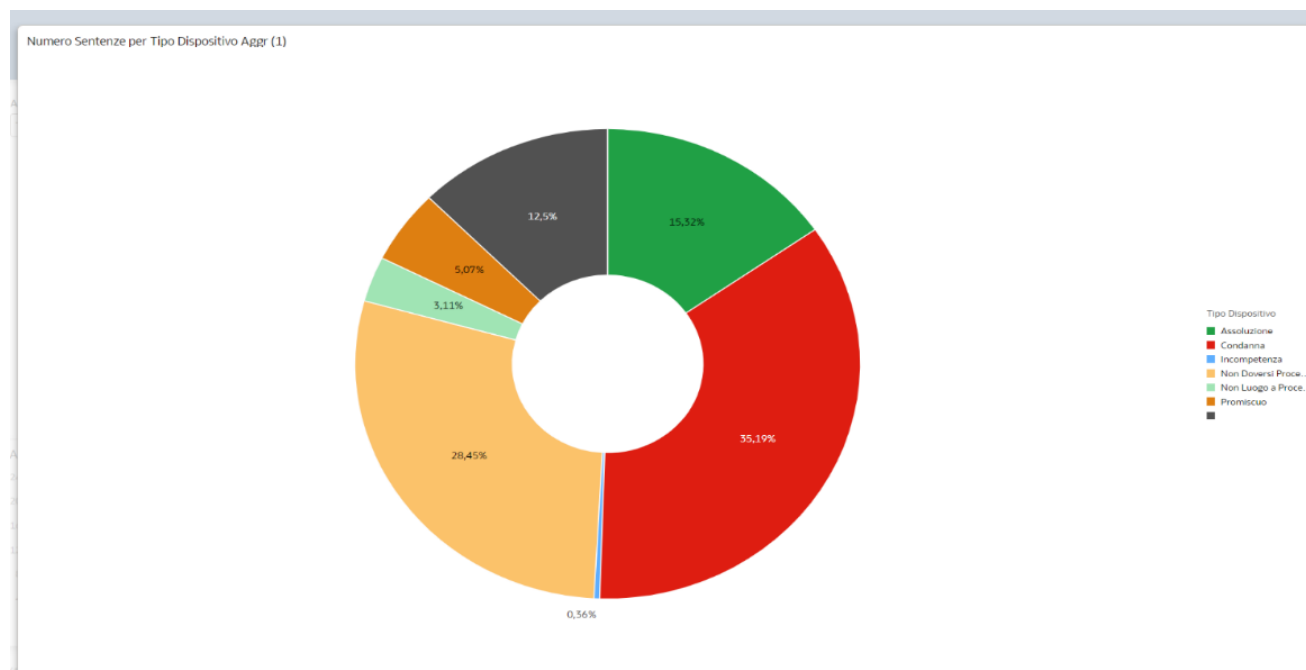
2024-2025

Numero Sentenze per Tipo Dispositivo Aggr (1)



Tipo Dispositivo
Assoluzione
Condanna
Incompetenza
Non Dove
Non Luogo
Promiscuo

2023-2024:



Quanto alla tipologia di reati per cui sono state emesse pronunce assolutorie nel merito, occorre segnalare che sono n. 10 (5) le assoluzioni per il reato di cui all'art. 572 c.p., n. 5 (3) le assoluzioni per il reato di cui all'art. 612 bis c.p. e n. 4 (10) quelle relative ai reati di cui all'art. 609 bis e ss. c.p.

Tra le n. 41 (17) le pronunce complessive in materia di reati contro la p.a., risultano 2 (0) assoluzioni nel merito, entrambe per l'art. 316 ter c.p..

Tra le 277 (240) pronunce in materia di stupefacenti, risultano 24 (26) assoluzioni nel merito, 3 (2) per particolare tenuità del fatto, 33 (45) sentenze di n.d.p. e di n.l.p. (di cui 4 (10) nel merito e 2 (0) per prescrizione, le altre per motivi procedurali), a fronte di 183 (157) sentenze di condanna e 19 (15) con dispositivo promiscuo.

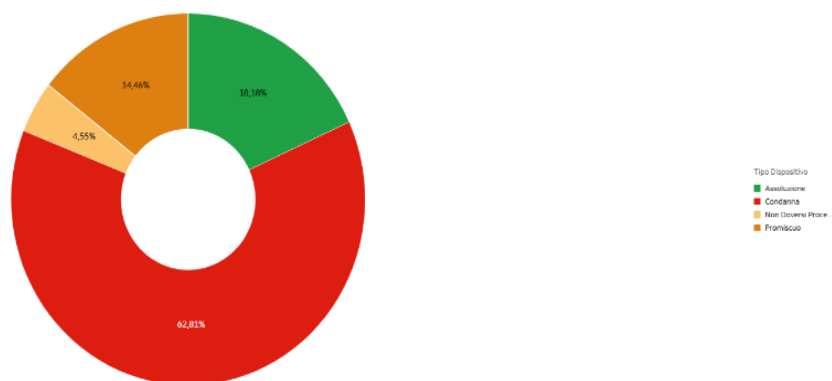
Tra le 643 (704) pronunce in materia di reati contro la persona, risultano 38 (69) assoluzioni nel merito, 12 (10) per difetto di imputabilità, 5 (19) per particolare tenuità del fatto, 195 (136) sentenze di n.d.p. e di n.l.p. (di cui solo 10 (8) nel merito e 26 (0) per prescrizione, le altre per motivi procedurali), a fronte di 253 (258) sentenze di condanna e 61 (67) con dispositivo promiscuo.

Altro dato da segnalare sono le n. 483 (427) sentenze di patteggiamento, di cui 56 (41) per reati di cd "codice rosso", n. 10 (7) per reati contro la P.A., n. 88 (83) per reati contro il patrimonio.

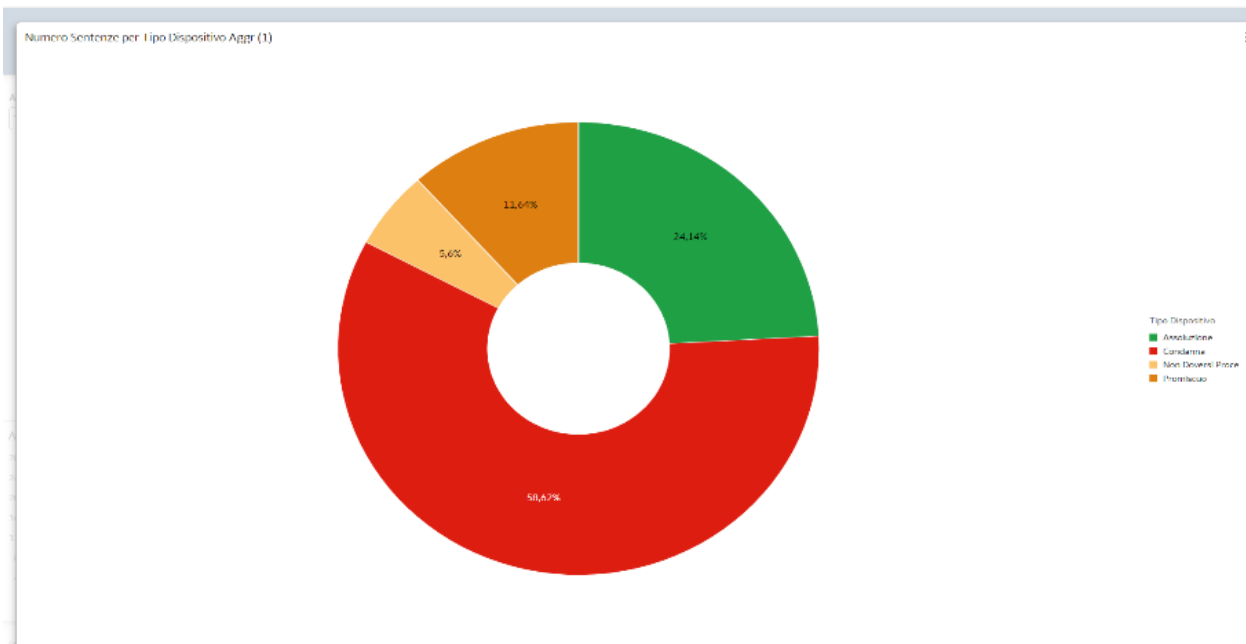
Vi sono poi n. 242 (232) sentenze emesse all'esito del giudizio abbreviato, di cui n. 152 (136) di condanna, n. 44 (56) di assoluzione tra le quali n. 28 (49) con dispositivi di assoluzione "nel merito", come risulta visibile da grafico che segue.

2024/2025:

Numero Sentenze per Tipo Dispositivo Aggr (1)



2023/2024:



Tra queste è stato ammesso il giudizio abbreviato in 44 (103) procedimenti per reati di “fasce deboli”, con n. 24 (49) sentenze di condanna e n. 8 (23) sentenze di assoluzione, di cui n. 5 (19) nel merito.

Procura di Terni

Sopravvenuti: nel periodo 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025 sono state effettuate n. 47 (34) iscrizioni per delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, di cui 18 per i reati dal 314 al 328 (di cui n. 1 (5) per il reato di cui all’art. 323 c.p.), e 29 per i reati dal 329 al 335 c.p.); invece, con riguardo ai reati da c.d. “codice rosso” vi sono state n. 140 (156) iscrizioni per l’art. 572

c.p., n. 94 (119) per l'art. 612 bis c.p. e n. 51 (44) per reati di cui agli artt. 609 bis e ss. c.p.; infine, vanno evidenziate n. 1320 (1295) iscrizioni per reati contro il patrimonio, di cui nessuna per usura.

Sono stati analizzati anche i dati relativi alle iscrizioni per art. 73 del D.P.R. n. 309/90 e per delitti contro la persona.

Nel periodo di riferimento risultano iscritti n. 148 (211) procedimenti per art. 73.

Nel periodo di riferimento risultano iscritti i seguenti reati contro la persona:

Delitti contro la vita e l'incolumità individuale e la maternità n. 610 (652)

Delitti contro l'onore n. 84 (117)

Delitti contro la personalità individuale n. 7 (5)

Delitti contro l'eguaglianza n. 0 (0)

Delitti contro la libertà personale n. 45 (38) (di cui n. 44 (32) per delitti di violenza sessuale)

Delitti contro la libertà morale n. 372 (421) di cui 129 (149) per 612 bis e 197 (230) per 612 c.p.

Delitti contro l'inviolabilità del domicilio n. 43 (37)

Delitti contro l'inviolabilità dei segreti n. 7 (4)

Esauriti: per quanto riguarda le definizioni – comunque intese per ciascun reato iscritto e per ciascun indagato - nel medesimo periodo, per i delitti contro il patrimonio sono così suddivise: n. 444 con esercizio dell'azione penale (decreto di citazione a giudizio e richiesta di rinvio a giudizio), n. 6 definiti con patteggiamento in fase di indagini, n. 376 con richiesta di archiviazione, n. 4 con richiesta di decreto penale, n. 19 con giudizio direttissimo e n. 11 con richiesta di giudizio immediato⁵.

Inoltre, per quanto riguarda i reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione sono stati definiti n. 7 (7) con esercizio dell'azione penale - decreto di citazione a giudizio e richiesta di rinvio a giudizio - e n. 23 (di cui 3 per art. 323 c.p.) (15) con richiesta di archiviazione.

Per quanto riguarda i reati del c.d. "codice rosso", n. 29 (37) iscrizioni per il reato di cui all'art. 572 c.p. sono state definite con richiesta di rinvio a giudizio, n. 28 (30) con richiesta di giudizio immediato e n. 70 (72) con richiesta di archiviazione; quanto alle iscrizioni per il reato di cui all'art. 612 bis c.p. n. 29 (27) sono stati definite con richiesta di rinvio a giudizio, n. 24 (27) con richiesta di giudizio immediato e n. 21 (31) con richiesta di archiviazione; infine, per quanto riguarda le iscrizioni per i reati di cui agli art. 609 bis e seg c.p., n. 12 (20) sono state definite con richiesta di rinvio a giudizio, n. 3 (1) con richiesta di giudizio immediato e n. 18 (14) con richiesta di archiviazione.

Sono stati analizzati anche i dati relativi alle definizioni per art. 73 del D.P.R. n. 309/90 e per delitti contro la persona.

Nel periodo di riferimento risultano definiti n. 142 (189) procedimenti per delitti in materia di stupefacenti, di cui 105 (124) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 37 (64) con richiesta di archiviazione.

⁵ Non vengono riportati i dati dell'anno passato per un disallineamento che non consente un confronto attendibile

Nel periodo di riferimento risultano definiti i seguenti procedimenti per reati contro la persona:

Delitti contro la vita e l'incolumità individuale e la maternità n. 513 (507), di cui 294 (296) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 219 (211) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro l'onore n. 73 (103), di cui 33 (60) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 40 (43) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro la personalità individuale n. 8 (1), di cui 1 (0) con l'esercizio dell'azione penale e messa alla prova, 3 (0) con richiesta di archiviazione, 4 (1) trasferiti per competenza

Delitti contro l'eguaglianza n. 0 (0).

Delitti contro la libertà personale n. 42 (24), di cui 15 (13) con esercizio dell'azione penale, 19 (11) con richiesta di archiviazione e 8 (0) trasferiti per competenza.

Delitti contro la libertà morale n. 295 (310), di cui 169 (192) con esercizio dell'azione penale e 118 (118) con richiesta di archiviazione, 8 (0) trasferiti per competenza.

Delitti contro l'inviolabilità del domicilio n. 50 (17), di cui 20 (8) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, 16 (9) con richiesta di archiviazione e 14 (0) trasferiti per competenza.

Delitti contro l'inviolabilità dei segreti n. 6 (2), di cui 1 (0) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, 2 (2) con richiesta di archiviazione, 1 (0) riunito e 2 (0) trasferiti per competenza.

Tali dati statistici esprimono l'attività giudiziaria degli uffici requirenti secondo la modalità "classica" dei modelli ministeriali, con l'approfondimento qualitativo circa alcune tipologie di reato, effettuato attraverso l'elaborazione dei dataset già disponibili in "Consolle penale".

È stato altresì curato l'approfondimento dei dati statistici delle sentenze di primo e secondo grado, con particolare riferimento agli esiti assolutori, nella prospettiva di monitorare l'utile esercizio dell'azione penale.

Tali dati sono stati elaborati utilizzando il prototipo del cruscotto di gestione del progetto "Datamart", attualmente in sperimentazione, realizzato in collaborazione con la DGSIA e con la Direzione Statistica del Ministero di Giustizia.

Il cruscotto viene alimentato dal database del registro informatico SICP e quindi presuppone il corretto inserimento dei dati da parte delle cancellerie.

Tribunale di Terni

Nel periodo 1° luglio 24 - 30 giugno 2025 quanto al circondario di Terni le sentenze di assoluzione "nel merito" sono state n. 174 (254). Si intendono tali quelle con questi dispositivi:

Assol. per insuff/manca/contradd. la prova che il fatto cost. reato (art 530/2)

Assol. per insuff/manca/contradd. la prova che l'imp. lo ha commesso (art 530/2)

Assol. per insuff/manca/contradd. prova se commesso da pers. imput. (art. 530/2)

Assol. per non aver commesso il fatto (art. 530 cpp.)

Assol. perché è insuff. manca o è contr. prova che il fatto sussista (530/2)

Assol. perché il fatto non costituisce reato (art. 530 cpp.)

Assol. perché il fatto non è previsto dalla legge come reato (art. 530 cpp.)

Assol. perché il fatto non sussiste (art. 530 cpp.)

Inoltre, risultano n. 47 (56) sentenze di assoluzione con i seguenti dispositivi:

Assol. perché l'imputato non è imputabile (art. 530 cpp.)

Assol. perché l'imputato non è punibile (art. 530 cpp.)

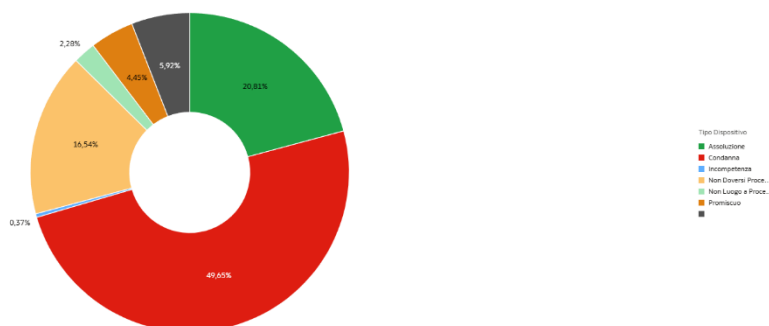
Assol. e N.D.P. perché non punibile per particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis

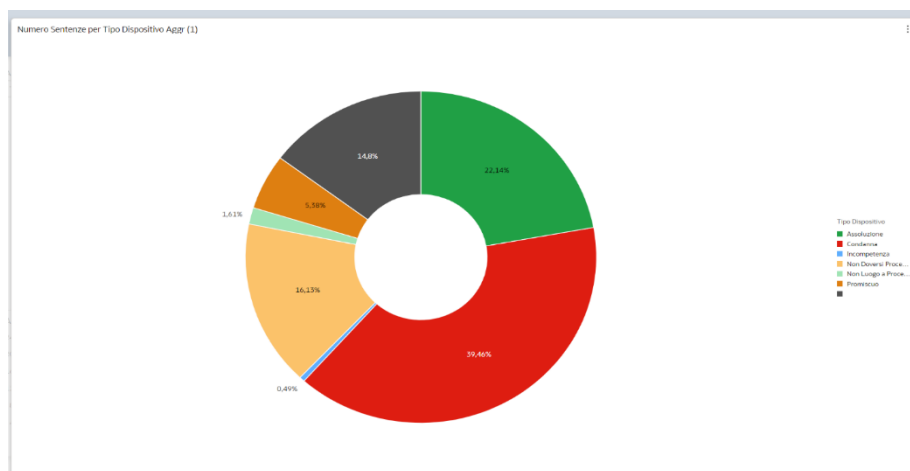
Altro dato rilevante è costituito dalle pronunce con dispositivo di non doversi procedere e di non luogo a procedere che sempre per il circondario di Terni ammontano a n. 178 (254) sentenze.

Questi dati vengono ben rappresentati dal grafico che rappresenta la distribuzione delle sentenze per tipo dispositivo aggregato per sentenza sempre nel periodo considerato (risulta anche una percentuale di sentenze intorno al 5,92 % (14%) in cui il dato del dispositivo non è stato correttamente inserito).

2024/2025

Numero Sentenze per Tipo Dispositivo Aggr (1)





Quanto alla tipologia di reati per cui sono state emesse pronunce assolutorie nel merito, occorre segnalare n. 14 (5) assoluzioni per il reato di cui all'art. 572 c.p., n. 7 (6) le assoluzioni per il reato di cui all'art. 612 bis c.p. e n. 0 (8) pronunce relative ai reati di cui all'art. 609 bis e ss. c.p.

Tra le 90 (126) pronunce in materia di stupefacenti, risultano 11 (18) assoluzioni nel merito, 8 (15) sentenze di n.d.p. e di n.l.p. (di cui nessuna nel merito e nessuna per prescrizione, le altre per motivi procedurali), a fronte di 71 (82) sentenze di condanna.

Tra le 288 (363) pronunce in materia di reati contro la persona, risultano 25 (67) assoluzioni nel merito, 4 (8) per difetto di imputabilità, 4 (10) per particolare tenuità del fatto, 42 (43) sentenze di n.d.p. e di n.l.p. (di cui nessuna (0) nel merito e 1 (1) per prescrizione, le altre per motivi procedurali), a fronte di 145 (166) sentenze di condanna e 28 (42) con dispositivo promiscuo.

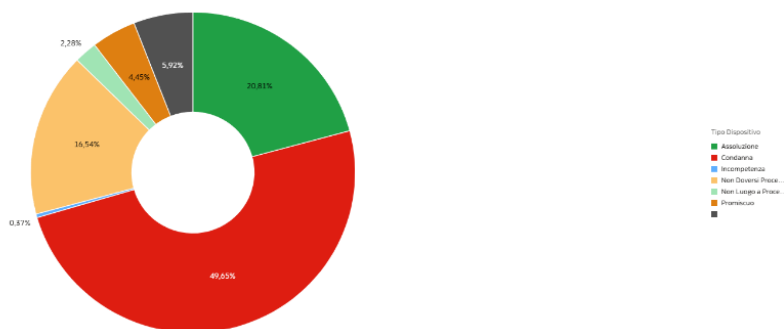
Inoltre, risultano n. 2 (3) assoluzioni nel merito per reati di p.a. (per art. 334 c.p.), risultando complessivamente 1 pronuncia per 314 c.p., 3 pronunce per 316 ter c.p. e 8 pronunce per 334-335 c.p.

Altro dato da rilevare sono n. 181 (165) sentenze di patteggiamento, di cui n. 24 (10) per reati di c.d. "codice rosso", 2 (0) per reati contro la P. A. (1 per 314 c.p. e 1 per 316 ter c.p.) e n. 25 (17) per reati contro il patrimonio.

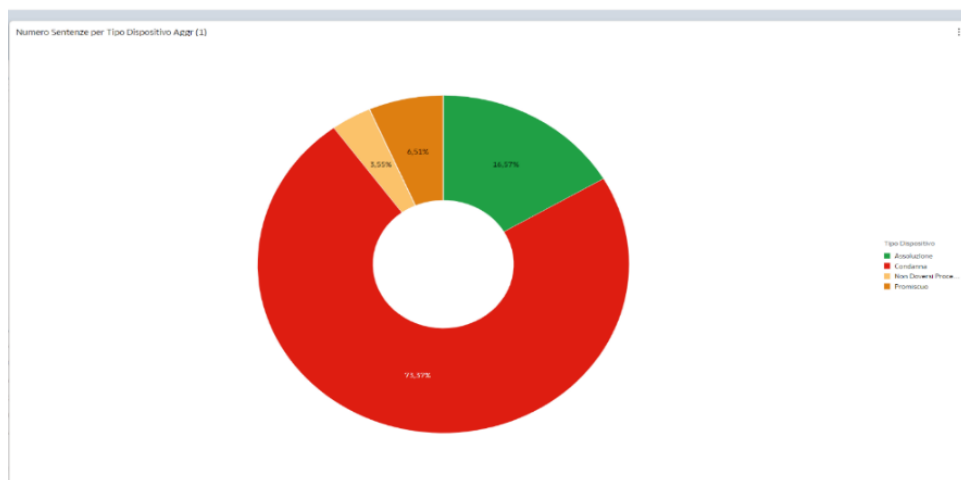
Vi sono poi n. 221 (169) sentenze emesse all'esito del giudizio abbreviato, di cui n. 168 (124) di condanna, n. 27 (28) di assoluzione "nel merito", n. 11 (11) con dispositivo "promiscuo" e n. 4 (6) con dispositivo di non doversi procedere, come da grafico che segue.

2024/2025:

Numero Sentenze per Tipo Dispositivo Aggr (1)



2023/2024:



Risultano, inoltre, n. 16 (23) procedimenti definiti con giudizio abbreviato per reati di cd “codice rosso”, di cui n. 14 (15) con sentenza di condanna, n. 0 (7) con sentenza di assoluzione nel merito, n. 2 (0) sentenze di assoluzione per difetto di imputabilità.

Procura di Spoleto

Sopravvenuti: Nel periodo 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025 vi sono state n. 36 (54) iscrizioni per delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, di cui n. 1 (14) per il reato di cui all’art.323 c.p.; con riguardo ai reati del cd “codice rosso” vi sono state n. 201 (162) iscrizioni per l’art. 572 c.p., n. 87 (109) per l’art. 612 bis c.p. e n. 76 (62) per reati di cui agli artt. 609 bis e ss. c.p.;

infine, vanno segnalate n. 834 (1183) iscrizioni per reati contro il patrimonio, di cui n. 0 (4) per il reato di cui all'art. 644 c.p.

Sono stati analizzati anche i dati relativi alle iscrizioni per art. 73 del D.P.R. n. 309/90 e per delitti contro la persona.

Nel periodo di riferimento risultano iscritti n. 74 (76) procedimenti per art. 73.

Nel periodo di riferimento risultano iscritti i seguenti reati contro la persona:

Delitti contro la vita e l'incolumità individuale e la maternità n. 115 (116)

Delitti contro l'onore n. 87 (96)

Delitti contro la personalità individuale n. 6 (2)

Delitti contro l'eguaglianza n. 0 (0)

Delitti contro la libertà personale n. 83 (74) (di cui n. 40 (39) per delitti di violenza sessuale)

Delitti contro la libertà morale n. 422 (468), di cui 86 (108) per 612 bis e 180 (164) per 612 c.p.

Delitti contro l'inviolabilità del domicilio n. 36 (35)

Delitti contro l'inviolabilità dei segreti n. 2 (4)

Esauriti: per quanto riguarda le definizioni –intese, anche queste, per ciascun reato iscritto e per ciascun indagato- sempre per il medesimo periodo, con riferimento ai delitti contro il patrimonio sono così suddivise: n. 218 (287) con esercizio dell'azione penale (decreto di citazione a giudizio e richiesta di rinvio a giudizio), n. 0 (3) con patteggiamento in fase di indagini, n. 430 (506) con richiesta di archiviazione, nessuna richiesta di messa alla prova in fase di indagini (a fronte di una nell'anno passato), n. 5 (25) con richiesta di decreto penale, n. 9 (26) con giudizio direttissimo e n. 13 (20) con richiesta di giudizio immediato;

Con riferimento, invece, ai delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione sono stati definiti n. 6 (17) con esercizio dell'azione penale - decreto di citazione a giudizio e richiesta di rinvio a giudizio -, n. 1 (1) con patteggiamento in fase di indagini, n. 22 (23) con richiesta di archiviazione, n. 2 (2) con richiesta di decreto penale.

Per quanto riguarda i reati del c.d. "codice rosso" ed in particolare quanto alle iscrizioni per il reato di cui all'art. 572 c.p., n. 22 (22) sono state definite con richiesta di rinvio a giudizio, n. 86 (84) con richiesta di archiviazione, n. 3 (0) con applicazione di pena concordata e n. 19 (36) con richiesta di giudizio immediato; mentre quanto alle iscrizioni per il reato di cui all'art. 612 bis c.p. n. 18 (22) sono state gestite con richiesta di rinvio a giudizio, n. 18 (43) con richiesta di archiviazione, n. 1 (0) con applicazione di pena concordata e n. 13 (24) con richiesta di giudizio immediato.

Sono stati analizzati anche i dati relativi alle definizioni per art. 73 del D.P.R. n. 309/90 e per delitti contro la persona.

Nel periodo di riferimento risultano definiti n. 62 (80) procedimenti per delitti in materia di stupefacenti, di cui 54 (43) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 16 (50) con richiesta di archiviazione.

Nel periodo di riferimento risultano definiti i seguenti procedimenti per reati contro la persona:

Delitti contro la vita e l'incolumità individuale e la maternità n. 110 (132), di cui 51 (58) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 42 (53) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro l'onore n. 82 (106), di cui 15 (15) con esercizio dell'azione penale e messa alla prova, e 48 (40) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro la personalità individuale n. 6 (3)

Delitti contro l'eguaglianza n. 0 (0)

Delitti contro la libertà personale n. 75 (56), di cui 29 (21) con esercizio dell'azione penale e 30 (29) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro la libertà morale n. 380 (507), di cui 155 (207) con esercizio dell'azione penale e 142 (240) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro l'inviolabilità del domicilio n. 42 (41), di cui 7 (17) con esercizio dell'azione penale e 26 (19) con richiesta di archiviazione.

Delitti contro l'inviolabilità dei segreti n. 2 (6), di cui 1 (2) con esercizio dell'azione penale e 0 (3) con richiesta di archiviazione.

Tali dati statistici esprimono l'attività giudiziaria degli uffici requirenti secondo la modalità "classica" dei modelli ministeriali, con l'approfondimento qualitativo circa alcune tipologie di reato, effettuato attraverso l'elaborazione dei dataset già disponibili in "Consolle penale".

È stato altresì curato l'approfondimento dei dati statistici delle sentenze di primo e secondo grado, con particolare riferimento agli esiti assolutori, nella prospettiva di monitorare l'utile esercizio dell'azione penale.

Tali dati sono stati elaborati utilizzando il prototipo del cruscotto di gestione del progetto "Datamart", attualmente in sperimentazione, realizzato in collaborazione con la DGSIA e con la Direzione Statistica del Ministero di Giustizia.

Il cruscotto viene alimentato dal database del registro informatico SICP e quindi presuppone il corretto inserimento dei dati da parte delle cancellerie.

Tribunale di Spoleto

Nel periodo 1° luglio 23 - 30 giugno 2024 nel circondario di Spoleto le sentenze di assoluzione "nel merito" sono state n. 279 (211). Si intendono tali quelle con questi dispositivi:

Assol. per insuff/manca/contradd. la prova che il fatto cost. reato (art 530/2)

Assol. per insuff/manca/contradd. la prova che l'imp. lo ha commesso (art 530/2)

Assol. per insuff/manca/contradd. prova se commesso da pers. imput. (art. 530/2)

Assol. per non aver commesso il fatto (art. 530 cpp.)

Assol. perché e' insuff. manca o e' contr. prova che il fatto sussista (530/2)

Assol. perché il fatto non costituisce reato (art. 530 cpp.)

Assol. perché il fatto non e' previsto dalla legge come reato (art. 530 cpp.)

Assol. perché il fatto non sussiste (art. 530 cpp.)

Inoltre, risultano n. 111 (121) sentenze di assoluzione con i seguenti dispositivi:

Assol. perché l'imputato non e' imputabile (art. 530 cpp.)

Assol. perché l'imputato non e' punibile (art. 530 cpp.)

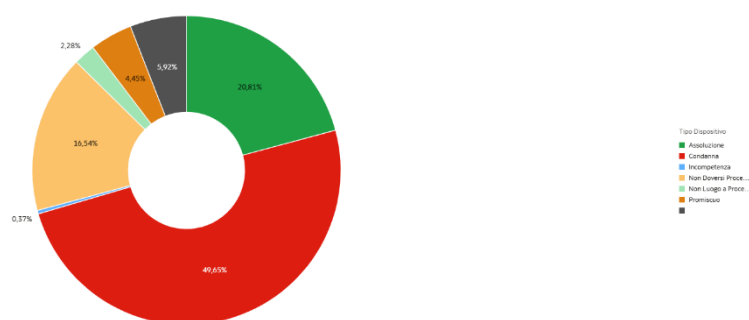
Assol. perchè non punibile per particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis

Altro dato rilevante è costituito dalle pronunce con dispositivo di non doversi procedere e di non luogo a procedere che sempre per il circondario di Spoleto ammonta a n. 560 (743) sentenze, di cui n. 120 (189) di estinzione del reato per prescrizione, n. 21 (0) per condotte riparatorie, n. 195 per mancanza anche sopravvenuta della condizione di procedibilità.

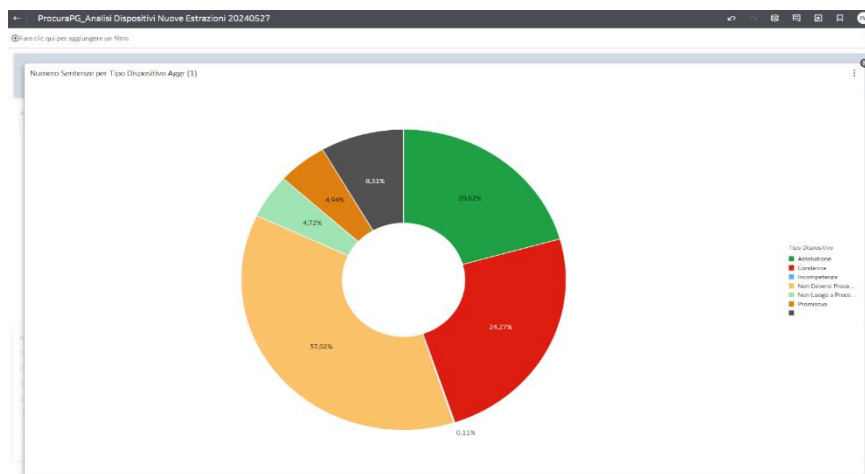
Questi dati vengono ben rappresentati dal grafico che rappresenta la distribuzione delle sentenze per tipo dispositivo aggregato per sentenza sempre nel periodo considerato (risulta anche una percentuale di sentenze inferiore al 6% (intorno all'8%) in cui il dato del dispositivo non è stato correttamente inserito).

2024/2025

Numero Sentenze per Tipo Dispositivo Aggr (1)



2023/2024



Quanto alla tipologia di reati per cui sono state emesse pronunce assolutorie nel merito, occorre segnalare n. 10 (5) assoluzioni per il reato di cui all'art. 572 c.p., 3 (0) per il reato di cui all'art. 612 bis c.p. ed 1 (0) pronuncia relativa ai reati di cui all'art. 609 bis e ss. c.p.

Tra le 50 (86) pronunce in materia di stupefacenti, risultano 4 (7) assoluzioni nel merito, 5 (7) sentenze di n.d.p. e di n.l.p. (di cui 1 (0) nel merito, le altre per motivi procedurali), a fronte di 31 (59) sentenze di condanna e 2 (2) con dispositivo promiscuo.

Tra le 327 (381) pronunce in materia di reati contro la persona, risultano 36 (32) assoluzioni nel merito, 9 (10) per difetto di imputabilità, 10 (13) per particolare tenuità del fatto, 58 (78) sentenze di n.d.p. e di n.l.p. (di cui 3 (2) nel merito e 13 (12) per prescrizione, le altre per motivi procedurali), a fronte di 92 (126) sentenze di condanna e 37 (44) con dispositivo promiscuo.

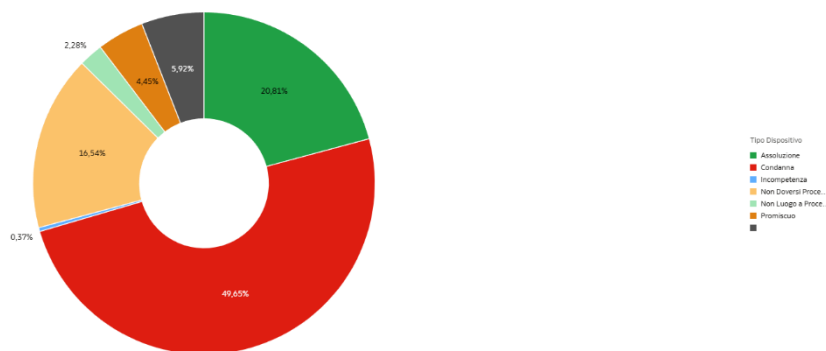
Inoltre, risultano 3 (6) assoluzioni nel merito per reati di p.a. (1 per 316 bis, 1 per 323, 1 per 334 c.p.).

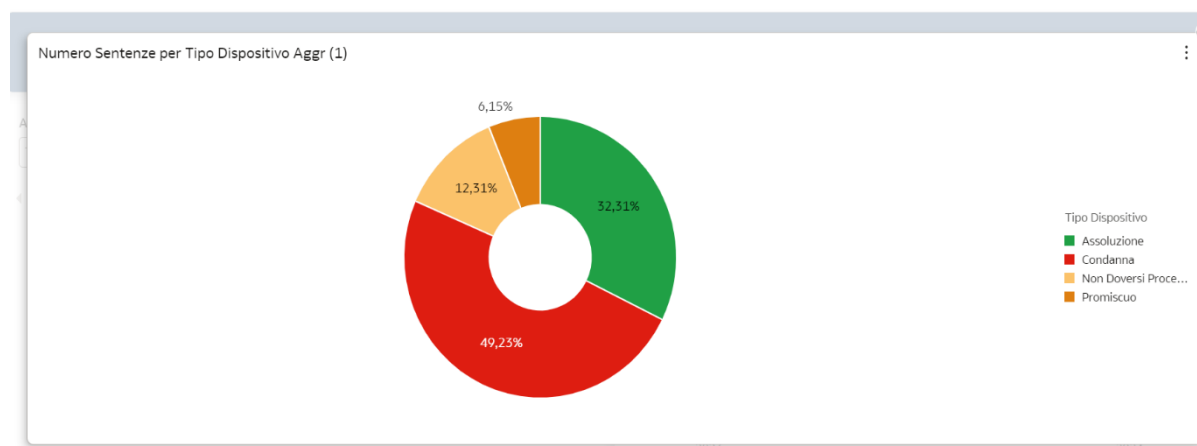
Altro dato interessante sono le 153 (172) sentenze di patteggiamento, di cui 23 (15) per reati di c.d. "codice rosso", n. 1 (2) per reati contro la P. A. (per i reati di cui all'art. 316 ter e 319-320 c.p.), n. 18 (16) per reati contro il patrimonio.

Risultano poi n. 77 (65) sentenze emesse all'esito del giudizio abbreviato, di cui n. 44 (32) di condanna, n. 14 (21) di assoluzione "nel merito", n. 10 (4) con dispositivo "promiscuo" e n. 3 (8) con dispositivo di non doversi procedere, come da grafico che segue.

2024/2025

Numero Sentenze per Tipo Dispositivo Aggr (1)





Risultano, inoltre, n. 14 (9) procedimenti definiti con giudizio abbreviato per reati di cd “codice rosso”, di cui n. 11 (8) con sentenza di condanna e 1 (1) con dispositivo promiscuo.

Violenza di genere e Codice Rosso

Su questo tema, l’attività di raccordo con le Procure del distretto è proseguita con continuità anche nel corso di questo anno giudiziario. Tutte le novità normative e organizzative in materia di violenza di genere sono state tempestivamente condivise con gli uffici requirenti mediante puntuali comunicazioni. Tra gli interventi più recenti va ricordata la nota del Consiglio Superiore della Magistratura dello scorso maggio, relativa agli esiti del monitoraggio effettuato dal Gruppo di lavoro incaricato di verificare l’applicazione delle *Linee guida per la trattazione dei procedimenti in materia di violenza di genere e domestica*.

In questo quadro, il sistema di monitoraggio attivato dalla Procura Generale ha continuato a svolgere un ruolo strategico. Esso è stato infatti orientato a verificare le capacità organizzative degli uffici requirenti, senza interferire con l’autonomia di gestione dei singoli procedimenti, e ha consentito una raccolta periodica e accurata dei dati, utile sia per indirizzare le strategie di intervento sia per consolidare le buone prassi già sperimentate. Le Procure del distretto hanno assicurato un sostanziale rispetto delle scadenze richieste, utilizzando i format predisposti e segnalando, quando necessario, le ragioni di eventuali scostamenti temporali.

La rilevazione trimestrale dei procedimenti relativi alla violenza di genere ha evidenziato un progressivo incremento dei fascicoli trattati. L’andamento regionale si colloca pienamente nel quadro nazionale, come confermano anche le relazioni dei Procuratori. Ciò impone un’attenzione costante alla rapidità degli interventi e alla piena attuazione delle migliori prassi operative. La tendenza era già emersa con nettezza all’ultima inaugurazione dell’anno giudiziario, quando si registravano oltre 1.200 notizie di reato rispetto alle 743 dell’anno precedente. In quella sede, era stato inoltre rilevato che il 13,47% dei procedimenti trattati dalla Corte d’Appello riguardava reati riconducibili al “codice rosso”, prevalentemente maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali e atti persecutori.

Parallelamente all’attività di monitoraggio, si è intensificata la cooperazione interistituzionale volta a strutturare protocolli operativi e intese finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Tali strumenti rappresentano oggi un patrimonio condiviso dell’intero distretto, frutto di un dialogo consolidato fra Procure, Forze di polizia, enti territoriali e professioni legali. Tra le iniziative principali si ricordano:

- il Protocollo unico regionale del 2021;

– il *Protocollo d'intesa sulla comunicazione e trasmissione degli atti in materia di violenza di genere e reati contro i minori (art. 609 decies c.p.)*, sottoscritto il 9 febbraio 2023 dalla Procura Generale, dalla Procura per i Minorenni e dalle Procure di Perugia, Spoleto e Terni;

– il protocollo interistituzionale del 27 novembre 2023, sottoscritto tra Prefettura, Procure, Corte d'Appello, Comune di Perugia, Ordine degli Avvocati ed altri enti, volto alla costituzione della rete territoriale antiviolenza;

– l'accordo "*Libere di essere – Barbara Corvi*", firmato il 26 novembre 2023, dedicato alla tutela delle donne e dei minori che intendano sottrarsi a contesti familiari connotati da criminalità organizzata e violenza, senza assumere lo status di collaboratore o testimone di giustizia.

Si ricorda inoltre l'istituzione, il 18 agosto 2022, dell'Osservatorio sul linguaggio dei provvedimenti giudiziari, nato per promuovere l'uso di un linguaggio giuridico adeguato, rispettoso e privo di espressioni stereotipate. Nel solco di questa iniziativa, nel maggio scorso è stata organizzata a Spoleto una tavola rotonda in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura e l'Ordine degli Avvocati, dedicata al tema del linguaggio nella trattazione dei procedimenti di violenza di genere. La Scuola, tramite il proprio Comitato direttivo e con la referente distrettuale, dott.ssa Tiziana Cugini, ha inoltre promosso numerosi laboratori formativi rivolti ai magistrati. Per la Procura Generale, il referente in materia è il dott. Luca Semeraro, Sostituto Procuratore Generale.

Dalle relazioni pervenute dalle singole Procure emerge un impegno significativo e crescente nella trattazione dei reati di violenza domestica e di genere, sostenuto da specifiche misure organizzative e dall'adozione generalizzata, in tutti gli uffici, di gruppi di lavoro dedicati.

Procura di Perugia.

L'ufficio ha potenziato il gruppo specializzato nel "codice rosso" e ha istituito un turno urgenze dedicato, al fine di garantire la massima tempestività nelle prime fasi delle indagini. A seguito delle leggi n. 122 e n. 168 del 2023 sono stati adottati ordini di servizio e direttive operative in materia di riassegnazione dei procedimenti e di regolamentazione delle comunicazioni previste dalle nuove norme. Sono state inoltre promosse attività formative con le forze di polizia e costituite unità specializzate per la raccolta delle prime dichiarazioni. Nel periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025 sono stati iscritti 516 procedimenti, con 109 richieste di misure cautelari, prevalentemente divieti di avvicinamento e allontanamenti, e un ricorso significativo all'incidente probatorio. Si segnalano purtroppo due casi di femminicidio con suicidio dell'autore.

Procura di Terni.

L'ufficio registra un forte aumento dei procedimenti per violenza domestica e di genere, quasi raddoppiati nel biennio. Tra luglio 2024 e agosto 2025 sono stati iscritti 459 procedimenti, con 149 richieste di misure cautelari, di cui 32 custodiali. I casi risultano spesso collegati a gravi fragilità individuali (dipendenze, disagio socio-economico, disturbi psicologici), che rendono particolarmente complesso l'intervento giudiziario, soprattutto nella fase cautelare, per la carenza di strutture idonee alle cure.

Procura di Spoleto.

I fascicoli relativi ai reati di violenza di genere sono assegnati a un gruppo dedicato composto da tre magistrati, recentemente incrementato proprio a fronte dell'aumento dei procedimenti. Nel

periodo di riferimento sono stati iscritti 331 procedimenti, con un caso di femminicidio. Per la violenza sessuale si registrano 40 procedimenti (36 definiti, 16 con esercizio dell'azione penale), mentre per atti persecutori risultano 86 fascicoli (69 definiti, 35 con esercizio dell'azione penale). Le misure cautelari richieste e ottenute sono 42, di cui 25 consistenti nel divieto di avvicinamento.

Procura per i Minorenni.

L'ufficio segnala la presenza crescente di fenomeni di violenza nelle relazioni affettive adolescenziali, espressione di stereotipi e dinamiche di controllo che si manifestano anche in forme digitali. Dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025 sono stati iscritti 54 procedimenti ex art. 362-bis c.p.p. (con 9 misure cautelari richieste) e 42 procedimenti ex art. 362, comma 1-ter, c.p.p., con audizione tempestiva della persona offesa in 25 casi.

Nel complesso, l'azione del distretto è stata caratterizzata da un impegno crescente sul piano organizzativo, operativo e culturale. La specializzazione degli operatori, la creazione di reti interistituzionali e il consolidamento delle prassi applicative rappresentano oggi strumenti essenziali per affrontare un fenomeno in continua evoluzione. L'obiettivo condiviso rimane quello di garantire una risposta giudiziaria tempestiva, coordinata e rispettosa della dignità delle vittime, sostenuta da un monitoraggio costante e da una cultura giuridica attenta alla complessità della violenza di genere.

Analisi della criminalità nei singoli circondari del territorio

Dall'analisi delle relazioni annuali trasmesse a questo Ufficio dalle Procure del distretto, emerge un quadro articolato e significativo delle dinamiche criminali, delle priorità operative e delle criticità riscontrate.

Procura della Repubblica di Perugia

Il contesto territoriale appare fortemente eterogeneo: alle aree urbane, interessate da fenomeni criminali strutturati, si affiancano zone rurali segnate da vulnerabilità sociale, sfruttamento lavorativo e infiltrazioni mafiose. Le indagini più recenti, pur approfondite, confermano l'assenza di organizzazioni mafiose stanziali o di articolazioni locali di gruppi operanti in altre regioni. Sono tuttavia emersi elementi concreti circa possibili investimenti di proventi illeciti da parte di soggetti collegati a organizzazioni mafiose nei settori edilizio, turistico e della gestione dei rifiuti, circostanza comprovata dall'adozione di provvedimenti interdittivi prefettizi. Anche il comparto della ristorazione e delle attività ricettive risulta esposto a operazioni di riciclaggio e reinvestimento illecito. Sono stati accertati rapporti con esponenti della criminalità organizzata campana, in particolare in relazione a frodi sui bonus e sulle provvidenze legate alla fase pandemica. Ulteriori indagini, ancora coperte da segreto istruttorio, riguardano interessi di gruppi criminali meridionali nel settore della compravendita di prodotti petroliferi, condotte in collaborazione con altre DDA e sotto il coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia. Il narcotraffico rappresenta una delle principali attività illecite, alimentato da un consumo diffuso anche tra fasce non giovanili. La gestione è prevalentemente in mano a gruppi stranieri, soprattutto albanesi e nigeriani, che organizzano reti di spaccio al minuto, avvalendosi di cittadini nordafricani irregolari. È stato documentato un collegamento tra gruppi nigeriani e clan camorristici (casalesi), con la creazione di un hub per lo smistamento di eroina e cocaina provenienti dall'Olanda. I proventi vengono inviati nei paesi di origine o reinvestiti nell'economia locale, con rischio di insediamenti pre-mafiosi. Nonostante numerosi arresti e sequestri di ingenti quantitativi di droga e denaro, le organizzazioni hanno dimostrato capacità di riorganizzazione rapida, confermando l'inserimento in reti criminali nazionali e internazionali. Sono in corso indagini, anche con autorità estere, per associazione

finalizzata al traffico di stupefacenti. Va segnalato che, nel corso dell'anno, si era diffuso l'allarme circa la possibile presenza di fentanyl a Perugia. Gli accertamenti chimici e le indagini sotto copertura hanno escluso tale rischio. Sul fronte dei rifiuti, le indagini hanno evidenziato criticità nel ciclo regionale, con episodi di smaltimento illecito di materiali ferrosi provenienti dalla Campania e collegati a soggetti vicini alla camorra, nonché riutilizzo illecito di terre da scavo. Si registra un incremento dei procedimenti iscritti per traffico di rifiuti e altre fattispecie penali. Quanto al terrorismo interno, permane la presenza storica di gruppi anarchici e insurrezionalisti, soprattutto nelle aree di Foligno e Terni, autori di episodi dimostrativi. È stata disposta la custodia cautelare in carcere per un giovane per reati di terrorismo. Nel ternano sono presenti soggetti già appartenenti al terrorismo di sinistra, oggi attivi in ambienti antagonisti, senza condotte penalmente rilevanti. Sul terrorismo internazionale, fino a pochi mesi fa non si registravano fenomeni di radicalizzazione. Dopo il conflitto israelo-palestinese, sono emersi segnali di propaganda radicale online. Una rilevante indagine del ROS ha individuato un giovane nordafricano affiliato all'ISIS, arrestato per partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo internazionale. Infine, il gruppo I della Procura (DDA e antiterrorismo) ha trattato anche reati informatici. Un'indagine di rilievo ha riguardato accessi abusivi a segnalazioni di operazioni sospette, compiuti da un ufficiale della Guardia di Finanza, con coinvolgimento di esponenti istituzionali. Il procedimento, inizialmente trasmesso da Roma, è stato successivamente restituito alla stessa Procura a seguito di pronuncia della Cassazione.

Procura della Repubblica di Terni

Il distretto, storicamente a vocazione industriale, è oggi segnato da processi di deindustrializzazione e precarizzazione, con ricadute sulla coesione sociale e sull'emersione di nuove vulnerabilità. Le dinamiche criminali, in rapida evoluzione, comprendono infiltrazioni mafiose, reati ambientali e contro la pubblica amministrazione. Il dato più allarmante riguarda l'incremento dei reati di violenza di genere e domestica, quasi raddoppiati negli ultimi due anni. Le condotte risultano spesso aggravate da condizioni di dipendenza, disagio psichico, marginalità sociale e, in alcuni casi, da convinzioni culturali o religiose incompatibili con l'ordinamento costituzionale. Si segnala inoltre la crescente incidenza di maltrattamenti e stalking da parte di giovani appena maggiorenni, spesso correlati all'abuso di sostanze o a disturbi psichici. In numerosi casi, la vittima ritratta le accuse per ragioni di dipendenza economica, pressione psicologica o tutela dei figli, con conseguente rischio di recidiva. La Procura ha affrontato questa emergenza con tempestività e rigore, assegnando cinque dei sette sostituti procuratori al gruppo specializzato "codice rosso" e garantendo il rispetto dei termini per l'escussione della persona offesa e la valutazione delle misure cautelari. Al di fuori del contesto "codice rosso", i reati contro la persona sono in lieve calo rispetto all'anno precedente. Tuttavia, si registrano episodi di estrema gravità, tra cui un omicidio efferato ai danni di un imprenditore. In significativo aumento risultano anche i furti in abitazione e negli esercizi commerciali, in particolare nei capannoni industriali. Il dato preoccupante è la bassa percentuale di identificazione degli autori, dovuta non a carenze investigative, ma alla mancanza di elementi utili per l'individuazione, nonostante l'impegno della polizia giudiziaria e l'impiego di tecniche scientifiche. Nel periodo monitorato, i reati in materia di stupefacenti continuano a mantenere un'elevata incidenza nel territorio, con 125 iscrizioni ai sensi dell'art. 73 DPR 309/1990, in flessione rispetto alle 158 dell'anno precedente. Nonostante il calo numerico, le indagini hanno evidenziato episodi di particolare gravità, tra cui sequestri di ingenti quantitativi di droga e l'individuazione di un sodalizio criminale radicato a Terni, responsabile del traffico di eroina, cocaina e hashish. L'operazione conclusa nel giugno 2025 ha portato all'esecuzione di 21 misure cautelari, con il coinvolgimento di soggetti italiani e stranieri. L'attività investigativa, avviata grazie a segnalazioni sull'app Youpol, ha documentato un traffico strutturato e persistente, con sequestri complessivi di oltre 9 kg di stupefacenti e il rinvenimento di armi da fuoco illegalmente detenute. Particolare allarme

desta il fenomeno delle truffe in danno di anziani, basate su raggiri emotivi e condotte in aree isolate, dove le vittime risultano più vulnerabili e meno protette. Le indagini, pur condotte con impegno dalle forze di polizia, risultano spesso ostacolate dalla difficoltà di identificare gli autori, che utilizzano utenze fittizie o intestate a soggetti inconsapevoli. Sul versante della criminalità economica, si registra una diminuzione dei reati finanziari, con 30 iscrizioni rispetto alle 44 dell'anno precedente. Resta invece significativo il numero di procedimenti per reati stradali, in particolare guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, con 166 iscrizioni e 194 definizioni. Infine, si segnala l'attività del Pubblico Ministero in ambito civile, strettamente connessa alla tutela dei soggetti vulnerabili. Sono state promosse 73 azioni, prevalentemente relative a richieste di amministrazione di sostegno o interdizione, sulla base delle segnalazioni dei servizi sociali territoriali.

Procura della Repubblica di Spoleto

La criminalità nel circondario di competenza presenta caratteristiche coerenti con la conformazione territoriale, che si distingue per l'assenza di grandi centri urbani e per una limitata presenza industriale. Si tratta di un'area con forte vocazione turistica, sostenuta da eventi di rilievo nazionale e internazionale, che contribuiscono a definire il profilo socioeconomico locale. Come già evidenziato nella relazione dell'anno precedente, i reati in materia di stupefacenti si concentrano prevalentemente nei due centri maggiori, Foligno e Spoleto, dove si sono stabiliti soggetti di nazionalità straniera, spesso regolarmente occupati e ben integrati nel tessuto sociale, tendenza confermata dal sequestro di ingenti quantitativi di droga. Nei comuni più piccoli, lo spaccio è presente ma si manifesta in forme meno strutturate e più episodiche. Le iscrizioni per reati in materia di droga mostrano comunque una significativa riduzione. Continua a destare preoccupazione il fenomeno della cosiddetta "mala movida", legato a situazioni di marginalità giovanile che, soprattutto nei fine settimana, si concretizza in atti vandalici e risse nei centri storici di Foligno e Spoleto. Non è ancora superata l'abitudine, da parte di alcuni giovani, di portare con sé armi da punta e taglio, con evidenti rischi per la sicurezza pubblica. Nel periodo considerato, il circondario ha registrato tre omicidi: due maturati in ambito familiare o affettivo, e uno in un contesto di marginalità, che ha coinvolto un soggetto già dichiarato pericoloso e in attesa di inserimento in una REMS. La persistente assenza di Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza nel distretto rappresenta una criticità rilevante, poiché diversi soggetti sottoposti a libertà vigilata, in attesa di collocamento, si rendono responsabili di condotte violente, con evidenti ricadute sulla sicurezza collettiva. Elevata resta l'incidenza delle truffe online e, più in generale, dei reati contro il patrimonio, che tuttavia mostrano una lieve flessione. Molti procedimenti restano a carico di ignoti a causa dell'impossibilità di svolgere indagini approfondite. I reati contro la persona, spesso legati a dinamiche di violenza domestica, continuano a rappresentare una criticità. La Procura ha gestito un numero significativo di procedimenti riconducibili al cosiddetto "codice rosso". La decisione, assunta nel 2024, di potenziare il gruppo specialistico dedicato alle "fasce deboli" si è rivelata opportuna e coerente con l'andamento dei fenomeni. Costante è anche il fenomeno dei reati in ambito fiscale e fallimentare, che incidono negativamente sia sul tessuto economico locale che sulle entrate dello Stato. In numerosi casi si è fatto ricorso a misure cautelari reali, sia nella forma del sequestro diretto che per equivalente. Le statistiche non riflettono pienamente la realtà dei reati contro la pubblica amministrazione, che risultano in aumento, soprattutto per episodi avvenuti nella Casa di Reclusione di Spoleto. Tuttavia, l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio ha di fatto bloccato l'attività investigativa su condotte amministrative sospette, rendendo difficile l'emersione di fattispecie gravi come la corruzione. Anche i reati contro l'amministrazione della giustizia mostrano un lieve incremento. Sul fronte edilizio e ambientale, non si registrano episodi di particolare gravità, sebbene le iscrizioni siano aumentate. Molti abusi edilizi vengono alla luce in occasione delle domande di condono, ma risultano prescritti per la loro anzianità. Lo smaltimento abusivo dei rifiuti è limitato e non organizzato, mentre i reati ambientali, come l'inquinamento idrico e del suolo, sono spesso frutto di negligenza. In questo

scenario, le forze di polizia svolgono un'attività di controllo capillare, contribuendo in modo significativo alla prevenzione dei reati più gravi e alla tutela del territorio.

Procura presso il Tribunale per i Minorenni

Il territorio di competenza risulta segnato da fragilità familiari, povertà educativa e disagio psicosociale, con un incremento dei procedimenti per maltrattamenti, abusi e trascuratezza. Emergono nuove forme di devianza legate all'uso distorto delle tecnologie e alla diffusione di modelli culturali disfunzionali. La devianza minorile si concentra prevalentemente nei centri urbani, con maggiore incidenza a Perugia, Terni e Foligno, e in misura decrescente in altri comuni quali Assisi, Città di Castello, Spoleto, Bastia Umbra e Orvieto. Le aree più esposte risultano essere i centri commerciali e le zone verdi, spesso teatro di aggregazioni a rischio, soprattutto tra giovani immigrati privi di occupazione e reddito, vulnerabili all'ingaggio nel piccolo spaccio e all'avvio al consumo. In tale contesto, la risposta penale non può costituire l'unico strumento di contenimento: si rende necessario un coinvolgimento attivo degli enti locali, con politiche sociali che vadano oltre l'assistenza e promuovano inclusione e prevenzione. Le tipologie di reato più diffuse riguardano i delitti contro l'incolumità personale, in particolare lesioni aggravate dall'uso di armi, rapine in concorso e violazioni della normativa sulle armi. Si registra inoltre un aumento dei reati sessuali, spesso aggravati, e della pornografia minorile, anche virtuale, legata all'uso dei dispositivi mobili. Il dato etnico non appare determinante: lo spaccio e i furti non sono più appannaggio esclusivo di minori stranieri, ma vedono una partecipazione mista, in una sorta di "integrazione antisociale" che risponde a dinamiche di emulazione e pressione sociale. Sono stati rilevati anche episodi di omicidio e tentato omicidio, oltre a reati quali minacce, atti persecutori, violenza privata, furti aggravati, danneggiamenti, ricettazione e spaccio. In aumento anche i reati commessi da infraquattordicenni. Sul versante civile, emerge un disagio crescente tra i minori, con manifestazioni che spaziano dal bullismo all'isolamento sociale, fino alla somatizzazione del malessere (disturbi alimentari, autolesionismo, insonnia e, in alcuni casi, suicidio). Il mondo digitale rappresenta un elemento trasversale, capace di amplificare seduzioni e pressioni. L'Ufficio ha proseguito lo sviluppo del sistema SICID UAC e, in attuazione della riforma Cartabia, ha assunto il ruolo di filtro tra le segnalazioni di pregiudizio e il Tribunale per i Minorenni, gestendo 1341 segnalazioni. Dopo la verifica della competenza giurisdizionale, viene avviato un confronto con servizi sociali, famiglie, scuole e strutture sanitarie, al fine di costruire percorsi di recupero. Solo in assenza di soluzioni condivise si procede con il ricorso al Tribunale. Nel periodo considerato, sono stati esauriti 1202 procedimenti civili e promossi 299 ricorsi. Di particolare rilievo il dato delle 677 segnalazioni archiviate dopo approfondimento, a testimonianza di un lavoro orientato alla responsabilizzazione e alla prevenzione, che ha evitato un sovraccarico per il Tribunale. Infine, l'Ufficio ha espresso 1598 pareri su pratiche in corso e apposto 2457 visti a provvedimenti del Tribunale, confermando l'intensità e la complessità dell'attività svolta. L'azione dell'Ufficio si fonda su un approccio multidisciplinare e collaborativo, volto non solo alla repressione, ma alla costruzione di percorsi di protezione, responsabilizzazione e inclusione, in una prospettiva di giustizia educativa e riparativa.

Indagini su eventuali fatti gravi verificatisi nell'anno in corso

Nell'anno giudiziario in esame, la Procura Generale di Perugia è stata impegnata in procedimenti di particolare rilievo e di varia tipologia: sporadiche ma non per questo meno significative ipotesi di avocazione, procedimenti di appello, in materia di misure di prevenzione, giudizi di revisione avverso pronunzie del distretto romano, giudizi di rinvio, a seguito di annullamento di decisioni dei limitrofi distretti di Ancona e L'Aquila.

Per quanto riguarda i processi avvocati, va segnalato quello nei confronti di due giornalisti per il reato di diffamazione, con persona offesa un magistrato della DNA, in cui si è registrato una differente interpretazione della competenza funzionale ex art. 11bis c.p.p. tra la Procura Generale della Cassazione, adita in sede di contrasto di competenza, ed il locale GUP che, in adesione ad orientamento della Cassazione, ha trasmesso gli atti, come invocato da questa Procura Generale, all'autorità giudiziaria romana.

E' stato affrontato il processo *Sanitopoli*, nel quale sono state ricostruite asserite gravi irregolarità nelle procedure concorsuali della sanità umbra, con un sistema di manipolazioni ritenuto stabile e organizzato, come emerso nelle motivazioni rese dal Tribunale di Perugia.

Giudizio di rinvio relativo ad imputato per otto omicidi e quattro tentati omicidi commessi — secondo le accuse confermate in appello — all'interno della RSA di Offida, mediante la somministrazione letale di farmaci tra il 2017 e il 2019. La Corte d'Assise d'Appello di Perugia ha recentemente ripristinato la condanna all'ergastolo, annullata in precedenza dalla Corte d'Appello di Ancona e rinviata dalla Corte di Cassazione per un nuovo giudizio.

Prosegue davanti alla Corte d'Appello di Perugia il cosiddetto *processo Rigopiano*, relativo alla tragedia del 18 gennaio 2017 in cui 29 persone persero la vita a causa della valanga che travolse l'hotel Rigopiano di Farindola. La Corte di Cassazione — attraverso la decisione del 3 dicembre 2024 — ha disposto un nuovo giudizio d'appello, evidenziando la necessità di rivalutare le responsabilità di dieci imputati, tra cui funzionari regionali, in relazione alla mancata applicazione della Carta di Localizzazione del Pericolo da Valanghe, atto che avrebbe potuto incidere sulla prevenzione del disastro.

Di seguito vengono descritti alcuni procedimenti trattati dalle Procure del distretto su fatti gravi verificatisi nell'anno in corso, limitandosi ovviamente a citare quelli per i quali sono venute meno le ragioni del segreto investigativo ex art. 329 c.p.p.:

nel territorio di **Perugia**

- proc. n. 423/2023, iscritto per il delitto di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, indebita induzione, corruzione per l'esercizio delle funzioni e false fatturazioni nei confronti di tre soggetti, in particolare l'ex amministratore di una società pubblica operante nel settore dei rifiuti (~gli amministratori di due società private una operante nel settore dei rifiuti e l'altra nel settore della metallurgia; l'indagine ha ricostruito il pagamento di significative somme di denaro all' ex amministratore della società pubblica da parte dei due imprenditori, occultate da fatture per attività di consulenza ritenute mai svolte; nel procedimento sono state applicate misure cautelari ed interdittive, dopo gli interrogatori previsti dalla L 114/2024; uno degli indagati ha reso ampia confessione ed ha definito il procedimento con patteggiamento; identica definizione anche per la società a lui facente capo, per gli illeciti amministrativi ex d.lgs n. 231/2001; per altri due indagati e per le società collegate è stato richiesto rinvio a giudizio ed è in corso udienza preliminare;

- proc. N. 2778/2024, relativo ad attività di spaccio di stupefacenti gestita da soggetti di nazionalità albanese operanti nella provincia di Perugia; 67 kg di sostanza stupefacente tipo cocaina occultati all'interno del contro soffitto creato in un locale commerciale e sequestrata una autovettura modificata con la creazione di un doppio fondo per l'occultamento ed il trasporto dello stupefacente. Sono in corso ulteriori indagini per ricostruire l'eventuale gruppo criminale di riferimento;

- proc. n. 5090/2024, iscritto per il delitto di cui all'art. 270 quinquies C.p. (addestramento ad attività con finalità di terrorismo ed eversione) nei confronti di una persona di giovane di Castiglione Del Lago per avere acquisito istruzioni sulla preparazione sull'uso di materiali

esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi per il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo, e per commettere atti di violenza diretti alla affermazione delle teorie naziste, razziste e suprematiste, attraverso la teorizzata diffusione di timore nella popolazione e l'attacco alle strutture sociali di natura sindacale; nei confronti del giovane è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere, sostanzialmente confermata dal riesame; il procedimento è in fase di definizione con notifica avviso ex art. 415 bis C.p.p.

- proc. n. 312/202~ iscritto per i delitti di cui agli artt. 73 e 74 d.P.R. 309/1990, che rappresenta un'ulteriore tranches di un procedimento riguardante la gestione del traffico di eroina da parte di cittadini prevalentemente provenienti dalla Nigeria, risultati nella precedente indagine in contatto con esponenti di vertice del clan dei casalesi; nell'ambito del presente procedimento sono stati arrestati in flagranza nel corso del tempo ed in diverse località sedici corrieri e sequestrata sostanza stupefacente per complessivi kg 19,581; l'indagine conferma quanto era emerso in precedenti procedimenti e cioè che la città di Perugia continua ad essere scelta come base logistica per la distribuzione di rilevanti quantitativi di eroina provenienti dall'estero; la droga, trasportata da corrieri, giunge in Perugia dove viene distribuita ai vari trafficanti residenti in Umbria e nelle regioni limitrofe; i carabinieri delegati alle indagini stanno ricostruendo, sulla base dell'analisi informatica dei dispositivi sequestrati e delle dichiarazioni rese da diversi indagati, spedizioni di eroina verso Perugia e altre città del nostro paese per un quantitativo enorme, oltre 1.000 kg;

- proc. n. 1133/2025, iscritto per il reato di cui all'art. 580 C.p. a carico di un ragazzo di poco più di 18 anni, per avere rafforzato in un suo coetaneo il proposito di togliersi la vita. Mediante l'assunzione di farmaci contenenti ossicodone e benzodiazepine; il gesto veniva compiuto dalla persona offesa contestualmente all'interlocuzione con l'imputato nell'ambito di una chat sul canale Telegram con messaggi di incitazione a compiere l'azione violenta; nei confronti del giovane è stata chiesta ed ottenuta la misura cautelare degli arresti domiciliari, ancora in atto ed è stata esercitata l'azione penale con richiesta di giudizio immediato; l'imputato ha richiesto di definire il procedimento ex art. 444 c.p.p.;

- proc. n. 1545/2025, iscritto per il delitto di cui all'art. 270 bis C.p., essendosi ipotizzato a carico di un giovane di Perugia, figlio di immigrati nordafricani la partecipazione alla associazione terroristica ISIS, della quale deteneva materiale di propaganda ovvero ritraente atti di violenza commessi da appartenenti alle associazioni quali decapitazioni, fucilazioni e stragi, operava atti di proselitismo condividendo tali contenuti multimediali con altri soggetti nonché la detenzione di materiale per il confezionamento di armi, ordigni ed esplosivi ed i contatti con un appartenente all'ISIS presente in regioni dell'Afghanistan con il quale programmava di recarsi nella regione del Khorasan per partecipare ai combattimenti ovvero di compiere attentati in Occidente. L'indagine è stata condotta dai carabinieri del Ros ed è fra le prime d'Italia in materia che ha utilizzato un agente sotto copertura per avvicinare il giovane ed ottenere informazioni indispensabili per le indagini; è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere, confermata dal riesame. Il procedimento è in fase di definizione con richiesta di giudizio immediato;

- proc. n. 1575/2025, relativo ad una rapina aggravata dall'uso dell'alma commessa ai danni della tabaccheria sita in zona Settevalli; le indagini condotte dalla Squadra Mobile ed incentrate sulla visione delle telecamere di sorveglianza, hanno consentito di risalire all'autore del reato per il quale è stata richiesta e applicata la misura cautelare della custodia cautelare in carcere;

- proc. n. 1817/2025, iscritto per i reati di cui agli artt. 572 e 629 c.p., relativo a reiterati episodi di maltrattamenti, minacce e percosse ai danni ex coniuge; le condotte contestate si sono manifestate in forma crescente e allarmante e malgrado l'uomo era stato destinatario di un provvedimento di allontanamento ha continuato a molestare la donna con numerose telefonate, presentandosi più volte sotto casa in orario serale, in evidente stato di ebbrezza, introducendosi nel palazzo, in un caso anche in presenza degli agenti di polizia accorsi sul posto; nell'aprile, poi, l'uomo,

recato si presso l'abitazione familiare ha ingiuriato la vittima e la sorella, minacciandole di morte ed intimandole di consegnargli del denaro per acquistare sostanza stupefacente e al rifiuto della donna ha estratto un coltello da cacci con lama da 18 cm, minacciandola di morte e costringendola a consegnargli la somma richiesta; il soggetto, rintracciato poco dopo dagli agenti di polizia è stato arrestato in flagranza differita ai sensi dell'art. 382 bis C.p.p., ed in sede di convalida dell'arresto, il Gip ha disposto la custodia cautelare in carcere. Il procedimento è stato definito con rito abbreviato e l'uomo è stato condannato alla pena di anni 3 di reclusione;

nel territorio di **Terni**

- Procedimento penale n. 2348/2022 mod. 21 – c.d. operazione AMAZZONE

• Si tratta di procedimento che ha avuto ad oggetto la ricostruzione di un articolato e vasto giro di spaccio nel Comune di Terni e dintorni, in cui sono stati accertati oltre 300 episodi delittuosi tra acquisti, importazioni, trasporti e cessioni al dettaglio di sostanza stupefacente del tipo cocaina, marijuana ed hashish, molta della quale proveniente da un fornitore pugliese – all'epoca dei fatti in espiazione pena in regime di affidamento in prova al servizio sociale – che gestiva l'intero giro insieme alla compagna di origini napoletane. Tra le varie forniture di stupefacenti, spiccano anche una ingente partita di hashish per il totale di 9,5 kg ed una seconda fornitura di 1 kg di cocaina, che la P.G. è riuscita in parte a sequestrare grazie ai servizi di osservazione svolti in contemporanea alle captazioni. Durante le intercettazioni telefoniche, ambientali e mediante trojan, sono stati accertati anche diversi fatti attinenti alla detenzione di armi comuni da sparo (nella specie, pistole semiautomatiche ed a tamburo), alcune delle quali rinvenute e sequestrate dalla P.G. nel corso delle operazioni di perquisizione svolte in sede di esecuzione dell'ordinanza cautelare.

• Al centro dell'indagine anche un episodio di estorsione finita con la vendita “estorta” di un appartamento in Terni di un acquirente che non aveva pagato il dovuto ad uno degli indagati.

• All'esito dell'indagine, il GIP di Terni ha emesso ordinanza cautelare con la quale ha disposto la custodia in carcere per n. 9 indagati, gli arresti domiciliari per n. 8 indagati, misure non custodiali per n. 2 indagati, oltre al sequestro preventivo (anche per equivalente) per oltre € 260.000. In totale sono 31 le persone coinvolte, ma per alcune esse – vista l'occasionalità del coinvolgimento – non è stata chiesta misura cautelare.

• Allo stato il procedimento è pendente in indagini preliminari, in fase di redazione dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p.

- Procedimento penale n. 242/2020 mod. 21 – c.d. operazione LYBRA

• L'indagine ha avuto ad oggetto la ricostruzione di un'associazione per delinquere finalizzata al compimento di indebite compensazioni di crediti d'imposta inesistenti e riciclaggi di denaro.

• All'esito dell'attività d'indagine, il GIP di Terni ha emesso decreto di sequestro preventivo con il quale ha ordinato la sottoposizione a vincolo (anche per equivalente) di oltre € 12.000.000. Sono in totale 42 le persone coinvolte (con altrettante Società di capitali), per complessive n. 54 distinte imputazioni formulate.

- Il procedimento è attualmente pendente in fase di udienza preliminare.

• Procedimento Penale n. 583/2022 RGNR (udienza preliminare fissata nel settembre 2025) nel quale è stato richiesto il rinvio a giudizio per i seguenti reati:

- Artt. 416, 110, 603 bis comma 1 e 4 c.p.

- Viene contestata la sussistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una pluralità di delitti di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. In particolare, il principale indagato, quale promotore ed organizzatore dell'associazione, amministrava e gestiva di fatto numerose società cooperative aventi sedi legali nel Lazio ed in Umbria, ma in realtà gestite ed amministrate negli uffici di Terni, avvalendosi di prestanome che, in qualità di partecipi all'associazione, si prestavano a rivestire la qualifica di legali rappresentanti delle predette società e ne risultavano essere i referenti nei rapporti con le lavoratrici, svolgendo mansioni e compiti amministrativi presso le sedi operative delle cooperative site nella provincia di Terni e in Spoleto.

- Viene contestato il delitto di cui all'art. 603 bis c.p. in quanto le predette società cooperative assumevano formalmente delle lavoratrici che venivano impiegate come badanti e collaboratrici domestiche presso le famiglie che richiedevano il servizio, in condizioni di sfruttamento e profittando del loro stato di bisogno, trattandosi di donne prive di altra reale possibilità occupazionale in quanto cittadine straniere, in condizioni di vulnerabilità in Italia, prive di altra forma di sostegno familiare o bisognose, a loro volta, di fornire mezzi di sussistenza a familiari o di cittadine italiane, in condizioni di indigenza e comunque necessità economica. In particolare, assumevano le lavoratrici mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa in luogo di contratti di lavoro subordinato, corrispondendo reiteratamente alle stesse una retribuzione mensile od oraria palesemente inferiore ai minimi previsti dal CCNL di riferimento, senza concedere periodi di ferie retribuite e senza corrispondere indennità di malattia o infortunio, senza sottoporre le lavoratrici a visita preventiva e periodica del medico aziendale competente, senza aver organizzato corsi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro.

- Viene altresì contestato:

- il reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p., 2 comma 1 bis d.l. 463/1983 conv. dalla l. 638/1983, per omesso versamento delle quote previdenziali maturate dalle lavoratrici;

- il reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p., 37 comma 1 legge 689/1981, per avere eseguito denunce obbligatorie in tutto o in parte non conformi al vero ed, in particolare, omettendo di denunciare parte della retribuzione spettante ai singoli lavoratori nonché denunciando in maniera errata e fraudolenta la restante parte della retribuzione dei singoli lavoratori alla gestione separata INPS in luogo della gestione aziende con dipendenti, determinando così un omesso versamento di contributi assistenziali e previdenziali obbligatori per importi mensili superiori alla soglia prevista per legge;

- il reato di cui agli artt. 110 c.p., art. 38 bis d.l.vo 81/2015 (ora art. 18 comma 5 ter D.lvo 276/2003 come modificato dal D.l. 19/2024 conv. nella l. 56/2024), per avere somministrato illecitamente n. 391 badanti alle famiglie clienti per un totale di 68.818 giornate totali di somministrazione fraudolenta con la specifica finalità di eludere norme inderogabili di legge e di contratto collettivo. In particolare, inquadravano illecitamente i lavoratori somministrati alle famiglie clienti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; la retribuzione risultava inferiore ai minimi retributivi previsti da CCNL maggiormente rappresentativo, non venivano garantiti malattia, ferie, infortunio e maternità, non venivano garantiti gli emolumenti accessori e finali del rapporto di lavoro.

nel territorio di **Spoleto**

- Proc. 140/2025: iscritto nei confronti di sette persone di cui sei indagate per i reati di cui agli artt. 110,81,73 dpr 309/90, ed una per il delitto di cui all'art. 379 cp.

- L'attività d'indagine, inizialmente avviata nei confronti di tre soggetti, ha consentito di far emergere una consolidata attività di spaccio di sostanze stupefacenti – eroina e cocaina- nel

territorio folignate: i ripetuti sequestri “a riscontro” operati dalla PG, l’apposizione di telecamere per la videosorveglianza nei luoghi ove era nascosta la droga con acquisizione di fondamentali elementi probatori, l’assunzione d’informazioni dagli acquirenti, ha consentito di richiedere ed ottenute tre ordinanze di custodia in carcere.

- Dopo l’esecuzione delle misure l’attività d’indagine è proseguita ed ha consentito di acquisire elementi di reato nei confronti di altri quattro soggetti di cui tre ritenuti compartecipi dell’attività di spaccio, una quarta (moglie di uno degli indagati), ritenuta responsabile del reato di favoreggiamento reale in relazione alla custodia del denaro provento di spaccio.

- Il fascicolo è in fase di notifica avviso conclusione indagini.

- Proc. 2499/2024: a seguito di indagini del nucleo specializzato della PG, il titolare di una società agricola veniva arrestato per il reato di cui all’art. 603 bis cp (caporalato) in danno di numerosi lavoratori extracomunitari (venivano anche accertate numerose violazioni in materia di lavoro).

- Richiesta ed ottenuta l’applicazione della misura cautelare della custodia domiciliare nonché il sequestro dell’attività, all’esito delle indagini si è proceduto con la richiesta di rinvio a giudizio.

- Proc 892/22 mod. 21 procedimento, iscritto a carico di n. 27 indagati sono state contestate le ipotesi di reato di truffa, esercizio abusivo dell’attività finanziaria e autoriciclaggio in relazione ad attività di promozione e vendita di criptovalute (dt coin) emesse sul mercato da soggetti non autorizzati.

- Proc 95/23 mod. 21 procedimento nel quale è stato emesso avviso ex art. 415 bis c.p.p. nei confronti di n. 12 indagati per i delitti di cui agli artt. 2 e 8 d.lgsvo 74 del 2000 in relazione ad attività di compro oro

- Proc. 3096/19 iscritto a carico di un soggetto per violenza sessuale in danno di una ragazza minorenni, la quale ha avuto una gravidanza in seguito all’abuso sessuale subito.

- La requisitoria è stata effettuata in data 4.7.2025 ed il procedimento si è concluso con sentenza di condanna ad anni 7 e mesi 4 di reclusione

- proc. 1864/2024 un procedimento per omicidio volontario aggravato da futili motivi e porto ingiustificato di coltello, commesso in Spoleto a danno di un giovane italiano per un debito connesso allo spaccio di stupefacenti: pende in fase dibattimentale dinanzi alla Corte di Assise di Terni;

- proc. n. 2092/2024 Procedimento penale per stalking ed omicidio preterintenzionale scaturito da un’aggressione tra soggetti che hanno reciprocamente sporto denunce per atti persecutori. Nel corso dell’attività d’indagine è stata eseguita attività d’intercettazione telefonica; perquisizioni, consulenze tecniche (sia medico legale sia informatica). Il procedimento penale è in fase di notifiche dell’avviso ex art. 415 bis c.p.p.;

Per quanto concerne invece l’attività della Procura per i **Minorenni**, su questo punto il Procuratore ha ribadito il principio fondante del sistema minorile, orientato all’educazione del minore anche nei casi più gravi come l’omicidio, e segnala un incremento non solo nel numero delle fattispecie criminose, ma anche nella loro gravità. I dati evidenziano un aumento significativo delle misure cautelari richieste: la custodia in carcere è stata domandata in 11 casi rispetto ai 4 del periodo precedente, il collocamento in comunità in 12 casi rispetto ai precedenti 6, e la permanenza in casa in 8 casi, in lieve aumento rispetto ai 7 precedenti. Tutte le richieste di misure cautelari sono state

accolte dal Giudice per le indagini preliminari, ad eccezione di un solo caso in cui, nel superiore interesse del minore, si è preferito un collocamento civile in una comunità terapeutica.

Iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti

Su questo tema prosegue l'attività di impulso di questa Procura Generale e concretizzato anche attraverso la sottoscrizione di protocolli tra gli Uffici giudiziari e i soggetti preposti alla tutela delle fasce più deboli della popolazione. Oltre alle convenzioni siglate negli anni passati e già evidenziate nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, si evidenziano i protocolli sottoscritti in questi ultimi mesi:

✓ 'Protocollo per l'inserimento delle persone sottoposte a procedimento penale nell'ambito delle attività sportive' del 19 giugno 2025. È un accordo promosso dall'Ordine degli avvocati di Perugia che apre le porte dello sport ai detenuti e alle persone sottoposte a procedimento penale. L'iniziativa, che coinvolge tutti i vertici giudiziari, istituzionali e sportivi, sia locali che nazionali, mira a offrire percorsi educativi, riparativi e formativi attraverso l'attività sportiva, riconosciuta dalla Costituzione come strumento di benessere e reintegrazione.

✓ 'Protocollo d'intesa in ordine a soggetti minorenni in contesti criminali riconducibili ad organizzazioni terroristiche' del 26 febbraio 2025. Firmato da Procura Generale di Perugia, Procura della Repubblica di Perugia e Procura della Repubblica per i minorenni di Perugia, l'accordo trova il proprio fondamento nella necessità di rafforzare la collaborazione tra le istituzioni giudiziarie, al fine di garantire una risposta efficace e coordinata in ordine ai fenomeni di radicalizzazione e coinvolgimento di minori in attività legate ad organizzazioni terroristiche.

La Procura di **Perugia** evidenzia l'impegno dell'Ufficio nel rafforzare la tutela dei soggetti più vulnerabili, con particolare attenzione alle fattispecie rientranti nel cosiddetto codice rosso e ai soggetti affetti da disturbi mentali. Per quanto riguarda le vittime di violenza domestica e sessuale, sono stati stipulati protocolli con il Tribunale ordinario e con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, finalizzati all'attuazione degli articoli 64 bis e 609 decies del codice di procedura penale, con l'obiettivo di garantire una circolazione tempestiva delle informazioni tra gli uffici giudiziari e consentire interventi di tutela anche nell'ambito dei procedimenti civili. In sinergia con il Procuratore generale, il Tribunale ordinario, il Tribunale per i Minorenni e la Procura minorile, è stata inoltre sottoscritta una convenzione con la Regione Umbria e con enti del terzo settore per offrire strumenti concreti di assistenza e protezione a donne e minori vittime di reati familiari. Sul versante della gestione dei soggetti indagati affetti da patologie psichiatriche, è stata stipulata una convenzione con le due ASL regionali, coinvolgendo tutte le Procure del distretto e il Procuratore generale della Corte d'Appello, al fine di garantire interventi urgenti in assenza delle REMS, ancora non attivate dagli organi competenti. Il documento mette in luce una strategia istituzionale fondata sulla cooperazione intersettoriale e sulla costruzione di reti di protezione integrate, capaci di rispondere con efficacia alle situazioni di maggiore fragilità.

La Procura di **Spoletto**, nel suo impegno per la tutela delle vittime di violenza di genere, ha dato concreta attuazione al Protocollo unico regionale, uno strumento condiviso e sottoscritto da una vasta rete istituzionale: Uffici giudiziari, Regione, Prefetture, Questure, Carabinieri, Ordini degli Avvocati, Direzioni generali delle USL, Sindaci, autorità scolastiche e alcune tra le principali realtà del terzo settore attive nel campo. Grazie a questa sinergia, viene garantita una risposta tempestiva e articolata alle esigenze delle vittime, che comprende assistenza immediata, supporto psicologico, soluzioni abitative e la salvaguardia della continuità lavorativa o scolastica.

In collaborazione con il Tribunale, la Procura richiede l'incidente probatorio per l'audizione delle persone offese nei casi di violenza sessuale e maltrattamenti. Questa modalità consente di cristallizzare la prova in fase preliminare, riducendo l'impatto emotivo del dibattimento e tutelando

la persona vulnerabile. Resta tuttavia urgente la necessità, già evidenziata in precedenza, di istituire un elenco di professionisti qualificati – psicologi, psichiatri e psicoterapeuti – che siano prontamente disponibili per partecipare alle audizioni protette, garantendo così un approccio competente e rispettoso della fragilità delle vittime.

La Procura per i **Minorenni** sottolinea l'importanza di un contatto diretto tra la Procura e il sistema educativo, attraverso incontri e confronti nelle scuole, considerati strumenti fondamentali per promuovere la conoscenza dei rischi e delle tutele disponibili per i minori. In tale prospettiva, viene valorizzato anche il ruolo dei comunicati stampa, che devono essere privi di riferimenti identificativi e mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica, contrastando la percezione di impunità che alimenta fenomeni come il bullismo. Viene poi richiamata l'attività della sezione specializzata di polizia giudiziaria della Procura, cui sono affidate le indagini penali più delicate, svolte anche in collaborazione con la polizia giudiziaria territoriale. Particolare rilievo è attribuito al Pool di PG, affidato all'Aliquota della Polizia di Stato, che si occupa in via esclusiva dei reati di violenza sessuale, stalking, maltrattamenti in famiglia e pedopornografia, con competenze specifiche e operatività dedicata. Per quanto riguarda le indagini civili, queste vengono assegnate alla medesima sezione o ai Servizi Sociali territoriali, soprattutto nei casi in cui si renda necessario un ricorso urgente al Tribunale per i Minorenni, con l'obiettivo di ottenere informazioni tempestive e approfondite.

Dati relativi alla vigilanza sul rispetto dei termini di durata massima delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 127 bis disp. att. Cpp.

Come previsto dal deliberato emesso nel corso dell'assemblea coi Procuratori del distretto del 14 giugno 2023, al fine di individuare, anche di concerto col Dgsia del Ministero della Giustizia, le migliori modalità operative per attuare il disposto dell'art. 127 disp. att. c.p.p., si è costituito un gruppo di lavoro coordinato dal locale Referente Informatico Distrettuale (Rid).

Su questo punto, questo Procuratore Generale, con le direttive sempre concertate coi Procuratori, ha fissato i termini e le modalità per l'invio delle comunicazioni: ad esempio, con nota prot. 1774/2024, e successive, sono state recepite le direttive della Procura Generale della Cassazione e fissati i termini per le Procure per l'assolvimento delle comunicazioni istituzionali previste dalla sopracitata normativa, disponendo che la comunicazione concerna esclusivamente i procedimenti penali relativi a delitti, esclusi quelli di competenza del giudice di pace, da adempiere la prima settimana di ogni mese. I Procuratori del distretto assolvono a tale impegno con puntualità, permettendo a questo Procuratore Generale l'assolvimento dei suoi compiti di vigilanza.

Nel periodo di riferimento questo Ufficio ha disposto 1 avocazione ai sensi della normativa sopra citata per i reati ex art. 590 c. 2 c.p. e art. 583 c. 2 n. 1 e 2 c.p.

Su tema delle avocazioni, in base a quanto stabilito anche dal progetto organizzativo in vigore, le istanze di avocazione pervenute all'Ufficio e quelle di astensione da parte dei Procuratori del distretto vengono assegnate al Procuratore Generale.

Qualora l'istanza di avocazione riguardi un procedimento per il quale sia stata già formulata opposizione alla richiesta di archiviazione o sulla quale il GIP abbia già fissato udienza per la decisione, il Procuratore Generale procede in ogni caso ad acquisire informazioni da parte del Procuratore della Repubblica che ha formulato richiesta di archiviazione, per poi decidere sulla istanza di avocazione, salvo che nel frattempo il Sostituto di questa Procura Generale, che ha vistato il provvedimento ai sensi degli articoli 409 e 410 c.p.p., abbia segnalato il procedimento come meritevole di avocazione. In questa ipotesi, il Procuratore Generale acquisisce comunque informazioni dal Procuratore della Repubblica, di concerto con il Sostituto di questa Procura Generale che ha segnalato il procedimento. Infine, da segnalare il protocollo sottoscritto con le Procure della Repubblica di Terni e Spoleto, del 14 marzo 2023, avente ad oggetto "la gestione informatica dei procedimenti in caso di avocazione".

Esecuzione penale e rapporti con la magistratura di sorveglianza

Su questo tema, la condivisione di iniziative non si è limitata all'attività del Procuratore Generale coi Procuratori, ma ha coinvolto tutti i magistrati requirenti del distretto, al punto che si sono tenuti incontri tematici, coordinati dai Sostituti di questa Procura Generale coi Sostituti delle Procure che si occupano delle materie di seguito indicate: il collega Paolo Barlucchi, magistrato di questa Procura Generale addetto alle esecuzioni penali, oltre a curare gli incontri in materia, con scambio di informazioni sulla concreta gestione degli affari, ha creato una chat di messaggistica sulla piattaforma whatsapp coi colleghi delle Procure che se ne occupano.

Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione delle persone detenute nei quattro istituti penitenziari della Regione, con uno sguardo costante all'efficacia delle misure rieducative previste dal sistema giuridico. Il Procuratore Generale ha compiuto visite periodiche per monitorare personalmente le attività svolte in questi istituti, con un occhio di riguardo all'attuazione della funzione rieducativa, in linea con l'idea che la pena non debba limitarsi a una punizione, ma debba portare a un recupero del reo.

Una delle principali preoccupazioni è stata la situazione dei detenuti affetti da disagio psichiatrico. In tal senso, è stato avviato un dialogo con la Corte d'appello di Perugia per esplorare la possibilità di fruire di misure alternative al carcere, considerando che ad oggi nella Regione Umbria non è stata ancora istituita una Rems (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), nonostante le ripetute rassicurazioni delle autorità regionali.

Oltre agli incontri formali, un importante passo avanti è rappresentato dalle due riunioni organizzate da questo Ufficio rispettivamente nel settembre e dicembre 2024 tra i Procuratori della regione, i direttori delle case circondariali, i comandanti dei corpi di polizia penitenziaria e i rappresentanti dei settori di polizia minorile e giudiziaria, i locali responsabili U.D.E.P.E. Questi incontri hanno fornito l'opportunità di un'analisi approfondita sia della popolazione carceraria che delle sue provenienze, ma anche dei principali disagi denunciati sia dai detenuti che dal personale di polizia penitenziaria. I documenti emersi da queste sessioni sono stati successivamente inviati alle autorità competenti, tra cui il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia. In questo contesto va collocata la sottoscrizione il 23 luglio 2024 del Protocollo Operativo in materia di misure di sicurezza per autori di reato con problemi di salute mentale, in collaborazione con le ASL competenti. Questo protocollo disciplina la gestione dei soggetti affetti da disturbi mentali che sono coinvolti in procedimenti penali. È stato inoltre sottoscritto nel giugno di quest'anno, su impulso dell'Ordine degli Avvocati di Perugia, il protocollo d'intesa interistituzionale nato con l'obiettivo di promuovere l'inclusione di minori e adulti – anche in fase detentiva – attraverso percorsi sportivi, educativi e di utilità sociale. Strumenti concreti finalizzati al reinserimento, alla rieducazione e alla riduzione della recidiva.

Da segnalare, inoltre, le visite annuali che questo Procuratore Generale effettua presso i quattro istituti penitenziari della regione. Gli incontri, con il coinvolgimento diretto dei Dirigenti penitenziari, dei rappresentanti della Polizia Penitenziaria, del personale dell'Area Sanitaria e dell'Area Trattamento, oltre alle delegazioni di detenuti incontrati, hanno rappresentato un'occasione preziosa per fare il punto sulle principali problematiche che interessano il sistema carcerario regionale e per raccogliere direttamente dalle figure coinvolte le istanze e le proposte operative.

Durante le visite è emerso un quadro critico: il sovraffollamento ha raggiunto il 29%, con 1658 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 1287 posti. Si segnala inoltre una carenza del 19,5% nel personale della Polizia Penitenziaria, con 701 agenti attivi su 871 previsti.

Tra le problematiche più urgenti, l'aumento delle aggressioni al personale (66 episodi nel

2025) e la diffusione di dispositivi mobili tra i detenuti, con oltre 200 cellulari sequestrati negli ultimi tre anni.

Sul fronte delle progettualità, sono stati evidenziati i finanziamenti e i programmi da destinare al reinserimento sociale, alla formazione, all'inclusione.

Importanti novità riguardano la giustizia riparativa: Terni è stata individuata come sede regionale per l'attivazione dei servizi.

Un ulteriore passo avanti riguarda finalmente la realizzazione, dopo varie sollecitazioni, del Provveditorato regionale Umbria-Marche, previsto dal DPCM del 30 ottobre 2024.

Della situazione carceraria è stato messo al corrente anche il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, con nota del 2 agosto 2024 prot. 3359 contenente i dati sul numero dei detenuti affetti da problemi psichiatrici e/o situazioni di dipendenza da sostanze e, il 1° settembre u.s., con il documento conclusivo elaborato all'esito delle visite di questo Procuratore Generale ai quattro istituti penitenziari umbri.

Nel maggio scorso, la situazione carceraria umbra è stata portata all'attenzione dei responsabili DAP del Ministero nell'incontro a Roma durante il quale è stata affrontata anche la richiesta di un'unità di personale DAP presso la Procura della Repubblica di Spoleto.

La Procura perugina ha evidenziato che i rapporti tra la Procura di Perugia e il Tribunale di Sorveglianza sono caratterizzati da una costante e proficua collaborazione, fondata sulla condivisione preventiva di decisioni e problematiche che, pur riguardando l'ufficio della Procura, possono avere ricadute anche sul piano della sorveglianza. Un esempio significativo è la trasmissione scaglionata delle richieste di conversione delle pene pecuniarie e di accertamento della pericolosità sociale per misure di sicurezza datate, concordata in occasione della riorganizzazione dell'ufficio esecuzioni durante l'ispezione amministrativa.

La cooperazione tra gli uffici si è mantenuta solida anche nell'affrontare le novità introdotte dalla Riforma Cartabia, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione delle sanzioni sostitutive. Nonostante alcune divergenze interpretative, la Procura ha assunto l'onere di calcolare la durata della detenzione domiciliare sostitutiva, in linea con l'orientamento poi confermato dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 18938 del 21 maggio 2025.

Permangono tuttavia diverse questioni aperte relative all'applicazione delle sanzioni sostitutive e al loro rapporto con le misure alternative. È stato già concordato, seppur informalmente, di affrontarle congiuntamente al Tribunale di Sorveglianza, con l'obiettivo di garantire un servizio più efficiente e rapido.

La gestione delle esecuzioni penali per la Procura di Terni non ha evidenziato criticità rilevanti, grazie anche alla presenza di personale amministrativo altamente qualificato, che ha garantito un'efficace collaborazione con i magistrati. Fino a maggio 2025, le attività sono state affidate a due sostituti procuratori con alternanza mensile; da maggio a settembre, la gestione è passata a un solo collega, per poi essere distribuita a rotazione tra tutti i sostituti. A supporto dei magistrati, operano due VPO incaricati dello studio dei fascicoli e della redazione delle bozze degli atti.

Nel periodo considerato, sono stati emessi 203 ordini di esecuzione di pene detentive e 143 provvedimenti di unificazione di pene concorrenti, tutti gestiti e monitorati tramite l'applicativo SIEP. La riforma Cartabia ha introdotto modifiche sostanziali, in particolare sul regime delle pene sostitutive, imponendo uno studio approfondito su questioni interpretative complesse, come la competenza esecutiva per pene diverse dal lavoro di pubblica utilità e il ruolo del pubblico ministero nell'unificazione delle pene e nel calcolo del fine pena.

Un'ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione del comma 10-bis all'art. 656 c.p.p., che ha sollevato dubbi sull'obbligo di indicare nel provvedimento di esecuzione il calcolo dei periodi di liberazione anticipata inferiori ai 90 giorni. L'ufficio ha ritenuto più coerente con la ratio normativa limitarsi a indicare il diritto alla liberazione condizionale e l'effetto di riduzione della pena in caso di concessione, valorizzando così la funzione incentivante del beneficio.

Infine, l'Ufficio segnala che è attivamente impegnato nell'applicazione dell'art. 660 c.p.p., relativo all'esecuzione delle pene pecuniarie, secondo quanto previsto dalla riforma introdotta dal decreto legislativo 150/2022.

Nel periodo considerato, l'Ufficio esecuzioni della Procura di Spoleto hanno operato in condizioni critiche a causa della cessazione del funzionario dedicato e del contestuale trasferimento dell'agente di Polizia Penitenziaria, con conseguente riduzione dell'attività ordinaria e accumulo di arretrato, in particolare sulle condanne pecuniarie. Solo le urgenze sono state gestite, grazie al supporto limitato di personale proveniente dalla Procura di Terni. Recenti interventi organizzativi – tra cui l'arrivo di un nuovo funzionario, il diretto coinvolgimento del Procuratore e il distacco di un sottufficiale – stanno ora consentendo il recupero dell'arretrato e il ripristino della piena operatività. I rapporti con la Magistratura di Sorveglianza risultano fluidi e collaborativi, anche grazie alla costante partecipazione del Procuratore alle udienze.

Attività svolta dalle Procure della Repubblica per i minori in attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione della criminalità minorile previste dal capo II del Decreto legge 15 settembre 2023 n. 123 (c.d. Legge Caivano).

Sul tema sono state portate avanti diverse iniziative. Come ricordato sopra, questa Procura Generale, in collaborazione con la Procura Distrettuale e la Procura per i Minorenni, ha promosso nel febbraio u.s. un protocollo d'intesa finalizzato alla protezione e al recupero dei minori coinvolti in contesti criminali legati a organizzazioni terroristiche di matrice jihadista, suprematista, neonazista e accelerazionista.

Lo scopo principale dell'accordo è rafforzare la cooperazione tra le istituzioni giudiziarie per offrire una risposta tempestiva, coordinata e multidisciplinare ai fenomeni di radicalizzazione minorile, con particolare attenzione alla prevenzione del proselitismo online e alla tutela del benessere psicologico, educativo e sociale dei soggetti fragili.

Il protocollo prevede interventi integrati di supporto, coinvolgendo servizi territoriali, giustizia minorile, scuole e famiglie, e promuove percorsi di deradicalizzazione e reinserimento. Inoltre, stabilisce attività di formazione congiunta per magistrati, forze dell'ordine e operatori sociali, con l'obiettivo di riconoscere precocemente i segnali di disagio e radicalizzazione, evitando che situazioni di emarginazione o abuso diventino terreno fertile per il reclutamento criminale.

La durata biennale dell'accordo, rinnovabile, rappresenta un passo strategico per garantire sicurezza alla comunità e offrire ai minori coinvolti opportunità concrete di riscatto e integrazione.

Il 16 ottobre prossimo si terrà un incontro presso la Procura Generale, al quale prenderanno parte i Procuratori di Perugia e Minorenni, oltre ad un componente dell'Agenzia preposta al terrorismo di matrice islamica, finalizzato a presentare un progetto sulla prevenzione del fenomeno della radicalizzazione religiosa, attraverso un modulo formativo destinato ad operatori di ambito giudiziario che sono istituzionalmente a contatto con possibili target.

Il Procuratore per i Minorenni segnala che l'attuazione delle novità introdotte dal Decreto Caivano e, in precedenza, dalla riforma Cartabia ha richiesto un confronto operativo con le forze dell'ordine e con la Sezione di Polizia Giudiziaria, volto a garantire una corretta applicazione delle nuove disposizioni. In tale contesto, sono stati promossi incontri formativi e un coordinamento con i

Questori, con particolare attenzione alle criticità emerse in relazione all'art. 3, comma 3-bis del d.lgs. 159/2011, come modificato dal d.l. 123/2023 e dalla legge di conversione n. 159/2023.

La norma prevede che l'avviso orale, ora esteso anche ai minori tra i 14 e i 18 anni, venga comunicato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni. Tuttavia, si ritiene opportuno un coordinamento preventivo tra l'adozione del provvedimento e l'attività della Procura minorile, al fine di evitare interferenze con eventuali procedimenti penali in corso, coperti dal segreto investigativo. Infatti, la natura motivata dell'atto e la convocazione di più soggetti possono comportare una divulgazione anticipata di elementi d'indagine, con il rischio di compromettere l'efficacia investigativa e l'ampliamento delle indagini.

Per tali ragioni, si ritiene necessario acquisire il nulla osta da parte della Procura prima di procedere all'adozione dell'avviso orale. Diversamente, tale cautela non è ritenuta necessaria nel caso della procedura di ammonimento prevista dall'art. 8 del d.l. 11/2009, poiché essa è applicabile solo in assenza di querela o denuncia, e dunque non coinvolge atti coperti dal segreto investigativo.

Aspetti problematici relativi al processo penale telematico ed all'utilizzo dell'applicativo APP

È importante segnalare l'organizzazione di due iniziative distrettuali sul tema. Il 18 dicembre 2024 si è tenuto un incontro tra i Procuratori della Repubblica, il RID requirente e i magistrati MAGRIF del distretto dell'Umbria, dedicato alle buone prassi nell'utilizzo delle applicazioni digitali per la gestione del processo, con particolare riferimento alle novità introdotte dal Decreto Ministeriale 217/2023 in materia di obbligatorietà del deposito telematico. L'incontro, che ha visto la partecipazione attiva dei magistrati dei rispettivi uffici, si è concentrato sull'approfondimento di alcune funzionalità avanzate dell'applicativo APP, con l'obiettivo di promuovere un uso più efficiente e consapevole degli strumenti digitali a disposizione.

Tra le tematiche affrontate, è stato illustrato l'utilizzo del plug-in di Word per la redazione degli atti, che consente di accedere a blocchi di testo e capi di imputazione predefiniti, facilitando la stesura e standardizzazione dei documenti. È stata inoltre presentata la funzione di trasmissione automatica delle deleghe alla polizia giudiziaria attraverso il Portale delle notizie di reato, che migliora la comunicazione tra uffici e semplifica l'invio in formato elettronico. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla funzionalità massiva per la redazione, firma e deposito degli atti relativi ai procedimenti contro ignoti, che consente una gestione più rapida e ordinata del flusso documentale.

Durante la dimostrazione pratica dell'applicativo, sono tuttavia emerse alcune criticità legate alla stabilità del sistema, con rallentamenti e blocchi già segnalati in precedenza, che richiedono interventi mirati per garantire maggiore affidabilità ed efficienza operativa. Si segnala quanto sopra per ogni eventuale interesse e si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il percorso di analisi avviato nel distretto umbro è proseguito anche lo scorso aprile con la riunione su piattaforma Teams, organizzata da questo Procuratore Generale, alla quale hanno preso parte tutti i Procuratori umbri e i magistrati dei rispettivi uffici. In quell'occasione, è stata condotta una riflessione approfondita sulle criticità del processo penale telematico, evidenziando come, nonostante la necessità di modernizzazione, il progetto continui a scontrarsi con limiti tecnici e operativi significativi.

La piattaforma "App", sviluppata dal Ministero della Giustizia per la gestione degli atti processuali e l'iscrizione delle notizie di reato, sin dal suo debutto ha mostrato gravi difficoltà. Introdotta il 1° gennaio 2024, avrebbe dovuto essere pienamente operativa dal 1° aprile, ma i problemi riscontrati – tra cui blocchi frequenti, lentezza operativa e carenze funzionali – hanno reso il sistema spesso inutilizzabile. Molti Tribunali hanno dovuto mantenere una doppia modalità di

deposito, cartacea e digitale, per evitare il blocco dell'attività giudiziaria. A marzo, il Consiglio Superiore della Magistratura ha formalmente richiesto un rinvio dell'entrata in vigore del sistema, ma il Ministro della Giustizia ha preferito procedere senza posticipi, promettendo risoluzioni entro fine mese. Tuttavia, l'analisi tecnica condotta dal CSM ha confermato il persistere delle inefficienze, costringendo molti uffici a sospendere nuovamente l'obbligatorietà della piattaforma fino a maggio o giugno.

Nel distretto umbro, la riunione del 15 aprile ha messo in luce anche la carenza di assistenza da parte del Cisia, il distaccamento territoriale della Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero. Particolare attenzione è stata dedicata al nodo critico dell'iscrizione delle notizie di reato, fase di competenza esclusiva del pubblico ministero, fortemente limitata dalla rigidità del software: non è possibile modificare o eliminare reati già inseriti, né correggere errori, con conseguente rallentamento dei tempi rispetto al metodo tradizionale.

I magistrati umbri hanno ribadito che l'informatizzazione della giustizia è un passaggio necessario e inevitabile, ma deve essere attuata con strumenti adeguati alle esigenze del sistema giudiziario. L'intento non è quello di tornare al cartaceo, bensì di valutare caso per caso l'efficienza del sistema telematico e, laddove persistano criticità, autorizzare il deposito cartaceo per garantire la continuità dell'attività giudiziaria.

Questioni sorte in sede di applicazione della circolare del CSM sull'organizzazione degli uffici di Procura

Sul tema in esame, le Procure del distretto sono state costantemente coinvolte da questo Ufficio, sia attraverso interlocuzioni dirette che nell'ambito delle riunioni periodiche distrettuali. In tali occasioni, è stato possibile raccogliere osservazioni operative, criticità applicative e proposte migliorative, che hanno contribuito a orientare le scelte organizzative e a definire linee di indirizzo condivise. Il confronto continuo con gli uffici requirenti ha rappresentato, anche in questa fase, uno strumento prezioso per garantire coerenza, uniformità e concretezza nell'attuazione delle misure adottate. Nel dicembre scorso, a seguito di queste interlocuzioni, è stato presentato da questo Procuratore Generale al Consiglio Superiore della Magistratura, uno specifico quesito in ordine ai termini di formazione dei progetti organizzativi degli Uffici requirenti. Inoltre, risale all'8 maggio u.s. il 'Protocollo per le comunicazioni inerenti alle variazioni del progetto organizzativo' firmato dal Procuratore Generale, dal Procuratore della Repubblica di Perugia, dal Procuratore della Repubblica per i minorenni di Perugia e dal Presidente dell'Ordine degli avvocati di Perugia. Il documento disciplina il processo di variazione interna dei magistrati tra dipartimenti, sezioni e gruppi di lavoro, stabilendo un termine di dieci giorni entro cui il Consiglio dell'Ordine può esprimere le proprie osservazioni. In assenza di rilievi, la modifica si intende approvata.

La Procura di Perugia evidenzia che nella fase iniziale di applicazione della circolare del CSM sull'organizzazione degli uffici di Procura sono emerse diverse difficoltà interpretative, soprattutto riguardo alle modalità di modifica dei progetti organizzativi vigenti, a causa della scarsa chiarezza e della rigidità procedurale degli articoli 12 e 13. Anche la gestione dei procedimenti in caso di assenza o trasferimento dei magistrati, disciplinata dall'articolo 16, ha mostrato criticità operative. Per affrontare tali problemi, i procuratori distrettuali hanno richiesto modifiche urgenti alla circolare. Il Consiglio Superiore della Magistratura è intervenuto il 2 luglio scorso, emendando gli articoli problematici e introducendo un nuovo articolo sui "provvedimenti attuativi", che ha permesso di superare le principali difficoltà applicative. Attualmente, in attesa dell'approvazione definitiva dei nuovi progetti organizzativi, non si rilevano ulteriori criticità.

Non rileva particolari criticità il Procuratore di Terni, che precisa che con delibera del C.S.M. del 4 giugno 2025 è stato approvato il progetto organizzativo dell'Ufficio, salvo la clausola del

paragrafo IV.R relativa al tramutamento interno per ultradecennalità, che limitava l'assegnazione al gruppo sulla violenza domestica e di genere. È stata avviata la procedura prevista dall'art. 13 della Circolare per la soppressione di tale clausola.

La Procura di Spoleto ha sottolineato che l'applicazione della circolare del CSM sull'organizzazione degli Uffici di Procura non ha evidenziato particolari criticità. In seguito all'entrata in vigore, nel luglio 2024, della nuova circolare sull'assetto organizzativo delle Procure, il Procuratore ha predisposto il relativo progetto, che, in assenza di rilievi, è stato trasmesso al Consiglio Giudiziario. Dopo aver fornito i chiarimenti richiesti e apportato una modifica alla disciplina dei "visti", il progetto ha ottenuto parere favorevole in data 29 settembre 2025 ed è stato quindi inviato al Consiglio Superiore della Magistratura per l'approvazione definitiva.

La Procura per i Minorenni sottolinea che allo stato l'Ufficio è organizzato secondo il progetto organizzativo 2023 con presa d'atto del CSM in data 12/07/23. È in attesa di disposizioni attuative in ordine alla elaborazione del nuovo che è strettamente collegato all'istituzione dei tribunali e procure per le persone minori e famiglia.

Rapporti di cooperazione tra Procure e Procura nazionale antimafia

Un discorso a parte meritano i rapporti di cooperazione e coordinamento tra le Procure distrettuali e quelle circondariali, con particolare attenzione al ruolo delle Procure generali. Si evidenzia come tali attività si sviluppino attraverso iniziative di raccordo istituzionale, scambi informativi e momenti di confronto organizzativo, al fine di garantire uniformità di indirizzo e maggiore efficacia nell'azione penale. In questo ambito si collocano anche le relazioni con il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, che assicurano un coordinamento strategico nelle indagini e nelle misure di contrasto ai fenomeni criminali più complessi, rafforzando la sinergia tra i diversi livelli della magistratura requirente.

A conferma di questa sinergia, sono stati sottoscritti diversi protocolli di intesa.

In particolare, si segnala la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa in ordine a soggetti minorenni inseriti in contesti criminali riconducibili ad organizzazioni terroristiche di matrice jihadista, suprematista, neonazista ed accelerazionista", volto a rafforzare il coordinamento investigativo su fenomeni emergenti, sottoscritto nel febbraio scorso da questa Procura Generale, la Procura per i Minorenni e la Procura di Perugia.

Si evidenzia anche il protocollo firmato a marzo 2025 tra la Procura Generale, la Procura Distrettuale, la Procura di Terni e la Prefettura, volto al potenziamento delle attività istruttorie dei gruppi interforze antimafia, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra autorità giudiziarie e amministrative nel rispetto delle rispettive competenze.

È del maggio u.s. il Protocollo organizzativo in materia di criminalità organizzata e terrorismo tra il Procuratore Generale, il Procuratore della Repubblica di Perugia, il Procuratore della Repubblica dei Minorenni dell'Umbria, il Procuratore della Repubblica di Terni, Il Procuratore della Repubblica di Spoleto.

Sul tema il Procuratore Generale è stato più volte sentito in seno alla commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose: da ultimo il 4 giugno 2025.

Il 9 luglio 2025 è stato sentito in commissione consiliare d'inchiesta e approfondimento del fenomeno delle infiltrazioni mafiose.

L'8 settembre scorso ha preso parte in Prefettura a Terni alla riunione tecnica di coordinamento congiunta del Gruppo interforze antimafia, in attuazione del Protocollo d'intesa siglato il 12 marzo scorso

Sul tema della cooperazione la Procura di Perugia sottolinea che nel distretto di Perugia non si registrano particolari criticità nei rapporti di coordinamento tra gli uffici inquirenti. Il Procuratore di Perugia così relaziona: *“grazie all’azione costante del Procuratore Generale presso la Corte d’Appello, che promuove riunioni periodiche tra i procuratori del distretto per affrontare e risolvere eventuali problematiche. A supporto di questo dialogo, è stata istituita una chat comune, utile sia per la condivisione in tempo reale di questioni di interesse generale, sia per la diffusione di aggiornamenti giurisprudenziali e normativi. Su iniziativa dello stesso Procuratore Generale sono stati redatti diversi protocolli di intesa con gli uffici requirenti, tra cui quello sull’esercizio del potere di proposta in materia di misure di prevenzione e altri accordi con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, volti a regolare lo scambio informativo in ambiti sensibili come la criminalità organizzata e il terrorismo. Anche i rapporti con il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo si sono svolti senza difficoltà: i protocolli di competenza sono stati trasmessi e non hanno ricevuto osservazioni”*.

Il Procuratore di Terni aggiunge che nel territorio di sua competenza non emergono indici concreti di infiltrazione mafiosa nel territorio, secondo quanto rilevato dai dati dell’ufficio e dalle interlocuzioni con le forze di polizia. Tuttavia, la presenza delle case di reclusione di Spoleto e Terni ha favorito l’insediamento di nuclei familiari legati a soggetti detenuti in regime speciale, imponendo un monitoraggio costante e una pronta reattività in caso di segnali di sviluppo di realtà criminali associative.

Il Procuratore di Spoleto sottolinea che il coordinamento della Procura Generale, attuato anche tramite riunioni periodiche, facilita la cooperazione con la Procura Distrettuale.

Non segnala particolari problemi e la sottoscrizione di protocolli, quali quello in tema di misure di prevenzione e quello in tema di reati associativi, suggellano ed attuano questa collaborazione tra gli Uffici.

La sottoscrizione dei Protocolli d’intesa viene richiamata anche dal Procuratore per i Minorenni.

Attività di coordinamento delle indagini previste dall'art. 118-bis disp. att. cod. proc. pen.

In data 5 novembre 2024, con nota prot. 4692 indirizzata a tutti i Procuratori del distretto, il Procuratore Generale ha emanato una direttiva volta a uniformare le modalità di comunicazione previste dall’art. 118-bis, comma 1, delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale. In particolare, è stato disposto che, al fine di garantire omogeneità nell’assolvimento dell’obbligo di notificare il Procuratore Generale in relazione ai procedimenti concernenti i delitti indicati dalla norma, i Procuratori del distretto sono invitati a trasmettere tempestivamente le relative informazioni, avvalendosi delle forme ritenute più snelle, comprese quelle telematiche.

La direttiva lascia inoltre ai singoli uffici la facoltà di coinvolgere i rispettivi magistrati referenti per l’informatica (MAGRIF) al fine di individuare soluzioni operative che favoriscano la tempestività, l’efficienza e la semplificazione delle comunicazioni, anche eventualmente con il supporto del RID requirente. Tale indicazione si inserisce nel più ampio intento di rafforzare la coerenza e la funzionalità del sistema informativo distrettuale.

Su questo punto, in conformità alla direttiva sopra citata, tutti gli Uffici provvedono ad inviare ogni mese a questo Procuratore Generale l’elenco dei procedimenti iscritti relativamente ai reati di cui all’articolo 118 bis, c. 1, disp. att c.p.p..

Rapporti con Eurojust per l'Italia.

Nel distretto umbro non si rilevano criticità nei rapporti con Eurojust. La Procura di Perugia ha mantenuto una interlocuzione costante e proficua con l'organismo europeo, individuando un punto di contatto dedicato, inizialmente nel Procuratore Aggiunto e, dopo il suo pensionamento, in un magistrato con delega specifica. In tale contesto, sono state costituite due squadre investigative comuni con le autorità giudiziarie e di polizia albanesi, entrambe approvate dal Procuratore Nazionale, una delle quali ha già prodotto scambi informativi particolarmente utili con gli organi degli Stati esteri coinvolti. La Procura di Terni, dal canto suo, non segnala problematiche né in relazione ai rapporti con Eurojust né riguardo alla costituzione di squadre investigative comuni. Sia la Procura di Spoleto, che quella di Terni, rilevano che non hanno avuto la necessità, nel periodo in esame, di rapportarsi con Eurojust. Questo Ufficio con riferimento alla nota della Procura Generale della Cassazione prot. 26933.U - del 3 dicembre 2024, sentiti i Procuratori del Distretto, ha comunicato con nota prot. 288 del 20 gennaio 2025 che non ci sono osservazioni o suggerimenti in merito alle linee guida proposte. Con provvedimento del 30 dicembre 2024, questo Procuratore Generale ha nominato, quale corrispondente nazionale Eurojust, il Sostituto dott. Luca Semeraro e, quale corrispondente nazionale supplente, il Sostituto dott. Paolo Barlucchi. Il provvedimento è stato emanato a seguito di una riunione d'ufficio nel corso della quale era emersa la necessità di un avvicinamento nel ruolo.

Applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001.

Nel febbraio 2023 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra autorità giudiziaria e Guardia di Finanza nell'ambito dei procedimenti di accertamento dell'illecito amministrativo dell'ente di cui al d.lgs. n. 231/2001. L'atto è stato firmato da questa Procura Generale e dal Comando Regionale Umbria della Guardia di Finanza, d'intesa con le Procure del distretto e i Comandi provinciali della Guardia di Finanza. L'accordo è nato con l'obiettivo di istituire un gruppo di coordinamento volto a ottimizzare l'attività delle Procure del distretto umbro, attraverso l'organizzazione di incontri periodici e la predisposizione di una rendicontazione statistica delle attività svolte.

La finalità principale del Protocollo è quella di rafforzare la collaborazione tra le parti nell'ambito dei procedimenti finalizzati all'accertamento degli illeciti amministrativi degli enti, come disciplinato dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Più in particolare nel territorio di competenza della Procura di Perugia, l'applicazione del d.lgs. n. 231/2001 ha rappresentato una prassi consolidata, con numerosi procedimenti avviati nei confronti di enti per responsabilità amministrativa. Tali contestazioni hanno riguardato principalmente reati contro la pubblica amministrazione e delitti ambientali, ma anche fattispecie ulteriori, come le frodi in ambito alimentare. Al 1° luglio 2024 risultavano pendenti 8 procedimenti iscritti ai sensi del decreto; nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025 sono stati iscritti 24 nuovi procedimenti, 16 dei quali definiti con richiesta di rinvio a giudizio, 3 trasferiti per competenza e 3 archiviati. Al termine del periodo, risultano ancora pendenti 11 procedimenti.

Nel corso del periodo considerato, presso la Procura di Spoleto sono stati avviati cinque procedimenti nei quali è stata ipotizzata la responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. La decisione di procedere all'iscrizione dell'ente è rimessa alla valutazione discrezionale del magistrato titolare del fascicolo. Il Procuratore ha più volte sollecitato la polizia giudiziaria a estendere le indagini anche alla verifica dell'adozione, dell'efficacia e della concreta applicazione dei modelli organizzativi previsti dalla normativa. Va tuttavia rilevato che la prevalente presenza, nel circondario, di enti di piccole e medie dimensioni limita l'emersione di casistiche complesse, con

la responsabilità dell'ente che, nella maggior parte dei casi, si configura in relazione al coinvolgimento diretto della figura apicale nella commissione di uno dei reati presupposto.

Reati in materia ambientale e alimentare

nel periodo di riferimento, nel circondario di Perugia, si è registrato un incremento delle iscrizioni per reati ambientali e urbanistici, sia in riferimento ai delitti previsti dal codice penale sia alle contravvenzioni contemplate dal d.lgs. 152/2006, alcune delle quali recentemente qualificate come delitti dal decreto "Terra dei Fuochi". A livello distrettuale, l'aumento appare legato non tanto a nuove emergenze ambientali, quanto a una maggiore attenzione investigativa da parte della Procura e degli organi di polizia giudiziaria. Nel corso dell'anno, come evidenziato nella relazione del Procuratore, si sono conclusi alcuni importanti procedimenti in materia soprattutto di traffico di rifiuti, nei quali è sempre stata contestata la responsabilità amministrativa degli enti.

Nell'applicazione delle norme non sono emerse particolari problematiche interpretative relative alle norme né investigative.

A Spoleto sono stati iscritti 72 procedimenti per violazioni ambientali, con prevalenza di condotte quali abbandono e deposito incontrollato di rifiuti, superamento dei limiti tabellari per scarichi idrici e inosservanza delle prescrizioni autorizzative. L'entrata in vigore della Legge 137/2023 ha comportato un aumento delle iscrizioni per abbandono di rifiuti da parte di soggetti privati e per inottemperanza alle ordinanze sindacali di rimozione, che rappresentano circa il 20% dei procedimenti. Di rilievo un episodio di grave inquinamento idrico causato da uno scarico illecito di acque reflue industriali da parte di un impianto di biogas, con contestazione di plurime violazioni penali e ambientali.

La procedura ex art. 318 bis d.lgs. 152/2006 è stata applicata in 23 casi, mentre l'azione penale è stata esercitata in 25 procedimenti. La causa di esclusione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p.) è stata invocata solo in due casi. L'illecito amministrativo ex d.lgs. 231/2001 è stato contestato in un solo procedimento. L'ufficio ha inoltre favorito la definizione agevolata dei procedimenti, ammettendo il pagamento rateale delle sanzioni pecuniarie.

A Terni, le iscrizioni per reati ambientali e urbanistici sono salite a 104, rispetto ai 75 dell'anno precedente, mentre le iscrizioni per reati edilizi, anche in aree vincolate, sono state 233. In generale, non si segnalano criticità interpretative o investigative.

In materia di reati alimentari, da segnalare la collaborazione di questo Procuratore Generale ad iniziative di sensibilizzazione sul tema, come la partecipazione il 24 ottobre 2025 al congresso 'Dialoghi di food law. Strumenti e normativa tra sicurezza alimentare, sostenibilità e tutela del made in Italy'.

Al centro dell'iniziativa il diritto agroalimentare con una particolare attenzione da un lato alla sicurezza alimentare e dall'altro agli scambi internazionali.

La Procura di Perugia, con riferimento alle contravvenzioni in materia alimentare, segnala che sono stati iscritti n. 6 procedimenti e n. 2 di essi risultano definiti con richiesta di archiviazione per adempimento prescrizioni (dato statistico riferito alla definizione "archiviazioni per altri motivi") gli altri 4 risultano ancora pendenti; con riferimento, invece, alle contravvenzioni in materia ambientale risultano iscritti n. 97 procedimenti; di essi n. 1 risulta archiviato per prescrizione, n. 4 per archiviazione per tenuità del fatto, per n. 31 risulta "archiviazione per altri motivi" (da verifica a campione sui singoli fascicoli a TIAP risultano essere definizioni per adempimento prescrizioni); n. 16 sono stati definiti con richiesta di decreto penale, n. 25 con esercizio azione penale, n. 2 richiesta di messa alla prova; infine con riferimento alle contravvenzioni in materia di lavoro, risultano iscritti n. 235 procedimenti, di cui n. 1 definito con archiviazione per tenuità del fatto, 221 per "archiviazione

per altri motivi” (da verifica a campione sui singoli fascicoli a TIAP risultano essere definizioni per adempimento prescrizioni), con 7 richiesta di decreto penale, 4 con esercizio azione penale.

La Procura ternana dal registro informatico ha estrapolato i seguenti dati: i procedimenti iscritti per le violazioni del decreto legislativo 81 / 2008 sono stati 204, di cui 174 definiti.

Risultano due definizioni con richiesta di decreto penale di condanna ed una con giudizio ordinario.

Risulterebbero pertanto circa 174 richieste di archiviazione, a riprova del fisiologico funzionamento del meccanismo incentivante e deflattivo previsto della legge n. 758/1994.

Nel settore degli infortuni sul lavoro, dei 9 procedimenti iscritti a Noti, risultano 5 richieste di archiviazione e decreto di citazione a giudizio; il residuo risulta pendente nella fase delle indagini. Per i 7 fascicoli iscritti a Ignoti risultano 4 richieste di archiviazione, una riunione, con residua pendenza degli altri.

La Procura di Spoleto ha estrapolato dalle statistiche i seguenti dati: Questi i dati concernenti le contravvenzioni che emergono dalle statistiche: contravvenzioni in materia di ambiente 15; contravvenzioni in materia di sicurezza sul lavoro 128; contravvenzioni in materia di alimenti 31.

Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e sfruttamento del lavoro. Creazione di un Osservatorio interdistrettuale.

Anche l’Umbria si presenta come contesto territoriale segnato da significativi episodi di sfruttamento lavorativo e infortuni sul lavoro, con evidenze più significative nel circondario di Perugia. In tale ambito, sono stati riscontrati casi di sfruttamento di lavoratori, prevalentemente stranieri, in particolare nel settore agricolo, che hanno portato alla contestazione del delitto di cui all’art. 603-bis c.p., talvolta aggravato dalla presenza di condotte violente o minacciose. Pur in assenza di elementi riconducibili a forme associative, nel periodo di riferimento sono stati iscritti solo tre procedimenti, numero che, seppur in lieve aumento rispetto all’anno precedente, potrebbe indicare una marginalità del fenomeno. Ciononostante, l’Ufficio di Perugia ha avviato iniziative mirate per incentivare la polizia giudiziaria a intensificare i controlli, soprattutto nelle filiere produttive già interessate da condotte illecite.

Nel circondario di Terni, sono stati iscritti due procedimenti per sfruttamento lavorativo, definiti rispettivamente con una richiesta di rinvio a giudizio e una richiesta di archiviazione. Non si segnalano, allo stato, elementi di particolare rilievo.

Presso l’Ufficio di Spoleto sono stati iscritti otto procedimenti per il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. In uno di essi è stato richiesto e ottenuto il sequestro preventivo dell’immobile utilizzato per la commissione del reato, mentre un secondo procedimento ha comportato l’applicazione di una misura cautelare personale, in relazione allo sfruttamento di manodopera nel settore agricolo.

Non sono emerse evidenze di fenomeni associativi. Il numero contenuto di denunce per sfruttamento del lavoro sembra riflettere un tessuto imprenditoriale complessivamente rispettoso della legalità, oltre che l’efficace attività di controllo svolta dalle forze di polizia. Alla luce di tale quadro, non si è ritenuto necessario, fino ad oggi, procedere alla sottoscrizione di protocolli operativi specifici.

L’Ufficio ha tuttavia sensibilizzato gli organi di polizia sull’opportunità di estendere le indagini all’intera filiera produttiva, in presenza di condotte di sfruttamento e di ricorso sistematico all’esternalizzazione di fasi lavorative.

La Procura di Spoleto ha sottoscritto con l'Usl 1 un protocollo di intesa concernente le linee guida di intervento in materia di infortuni sul lavoro.

Lo scopo è quello di fornire indicazioni operative per garantire la tempestività l'uniformità dell'intervento d'urgenza nei casi di infortunio sul lavoro procedibili di ufficio (e dunque mortali, o con esiti di lesioni gravi o gravissime), il coordinamento dell'intervento, il rapido ed esaustivo accertamento dei fatti e delle eventuali responsabilità, al fine di un utile ed efficace esercizio dell'azione penale in relazione alle ipotesi di reato di cui agli artt.589 co. 2 e 590 co. 3 c.p..

Si è cercato di dare una risposta istituzionale a questo fenomeno anche attraverso la recente creazione, il 18 settembre u.s., dell'Osservatorio Interdistrettuale sui fenomeni del caporalato e degli infortuni sul lavoro, iniziativa congiunta di questo Procuratore Generale e del Procuratore Generale di Ancona, dott. Roberto Rossi.

La sottoscrizione dell'atto rappresenta un momento significativo per i territori coinvolti, Umbria e Marche, e sancisce la volontà comune di affrontare con determinazione e metodo un fenomeno che, pur assumendo forme diverse, incide profondamente sul tessuto sociale ed economico delle due regioni. Il caporalato, infatti, non è soltanto una piaga giuridica, ma un sistema che alimenta insicurezza, precarietà e violazioni sistematiche dei diritti fondamentali dei lavoratori. A ciò si aggiunge la crescente preoccupazione per gli infortuni sul lavoro, spesso legati alla mancanza di formazione, protezione e rispetto delle normative di sicurezza.

L'Osservatorio nasce con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dell'azione giudiziaria e promuovere una leale collaborazione istituzionale, nel rispetto delle attribuzioni di ciascun ufficio e dei limiti imposti dal segreto investigativo. Le attività dell'Osservatorio saranno messe a disposizione delle Procure dei rispettivi distretti, con l'intento di supportare l'azione investigativa e giudiziaria attraverso la raccolta e lo scambio di dati, l'elaborazione di statistiche, la diffusione di buone prassi e protocolli investigativi, e il coinvolgimento di enti e istituzioni territoriali.

In particolare, saranno attivati flussi informativi con le Prefetture, gli Ispettorati del lavoro, le Aziende Sanitarie Locali, le associazioni di categoria dei settori più esposti (come agricoltura ed edilizia), le Regioni Umbria e Marche, l'ANCI, le agenzie regionali INPS e INAIL, nonché le Università e i Referenti Formatori Distrettuali. L'Osservatorio si riunirà con cadenza semestrale, salvo esigenze specifiche, e al termine di ogni incontro sarà redatto un documento congiunto da trasmettere al Consiglio Superiore della Magistratura, al Ministro della Giustizia, al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione e ai Procuratori dei distretti coinvolti.

Il provvedimento è un ulteriore strumento volto a restituire dignità, legalità e sicurezza a tutti i lavoratori, riaffermando il ruolo della giustizia come presidio di tutela dei diritti fondamentali e servirà anche ad una ricognizione dei protocolli già siglati da alcune Procure dei distretti sul tema.

L'atto è stato presentato anche in occasione del primo di due incontri formativi in programma a settembre a Foligno, dedicato al tema "Lavoro precario e caporalato. Il reato di sfruttamento lavorativo. Le nuove frontiere dell'utilizzazione illecita della manodopera". Iniziativa promossa dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Spoleto, in sinergia con la Procura Generale, la Sezione Distrettuale della Scuola Superiore della Magistratura, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Macerata e la Fondazione Forense Maceratese. Il secondo incontro sul tema si è tenuto nello stesso mese a Macerata.

Per sensibilizzare sul fenomeno, tra le collaborazioni di questo Procuratore Generale con l'Università di Perugia, da ricordare la partecipazione al convegno che si è tenuto nel capoluogo umbro nel novembre 2023 dal titolo 'Agromafie e caporalato'.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Con riferimento ai reati legati al fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare attenzione al favoreggiamento, allo sfruttamento e al traffico di migranti, nonché al delitto di morte o lesioni quale conseguenza di tali condotte introdotto dal decreto-legge 10 marzo 2023 n. 20, convertito con modificazioni dalla legge 5 maggio 2023 n. 50, si evidenzia che nel territorio umbro l'incidenza di tali fattispecie risulta numericamente contenuta.

Nel maggio 2025 è stata diramata ai Questori di Perugia e Terni la nota 'Orientamenti della giurisprudenza della Corte di appello di Perugia in tema di convalida del provvedimento di trattenimento dello straniero ai sensi dell'art. 6.2 DLgs 142/2015 e riflessi sull'attività istruttoria'.

Il documento fornisce indicazioni riguardo la convalida del provvedimento di trattenimento dello straniero ai sensi della normativa citata.

Viene sottolineata la necessità di presentare richieste di convalida corredate da ampia documentazione, tra cui certificato penale, carichi pendenti aggiornati, copie di sentenze e ordinanze rilevanti, e informazioni di polizia, per garantire l'efficacia della misura a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

Nel circondario di Perugia, nell'anno di riferimento, è stato iscritto un solo procedimento per il delitto previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 286 del 1998, dato che segna una riduzione rispetto ai tre procedimenti registrati nell'anno precedente. Nel circondario di Terni, invece, sono stati iscritti dodici procedimenti, anch'essi in netto calo rispetto al periodo precedente. Le indagini condotte in entrambi i circondari hanno tuttavia messo in luce l'esistenza di gruppi organizzati, riconducibili a cittadini stranieri, che con la complicità di professionisti locali simulavano condizioni lavorative e abitative al fine di ottenere illecitamente permessi di soggiorno.

La Procura di Spoleto non segnala procedimenti iscritti per reati concernenti l'immigrazione clandestina.

In tale ambito, le modalità organizzative adottate dagli uffici requirenti si sono orientate verso un monitoraggio costante dei fenomeni, con particolare attenzione alle condotte di favoreggiamento e sfruttamento, e con il ricorso a protocolli operativi che favoriscono la collaborazione tra Procure, forze di polizia e uffici amministrativi competenti. Le buone prassi emerse consistono soprattutto nella tempestiva condivisione delle informazioni investigative e nella costruzione di reti di cooperazione interistituzionale, strumenti che hanno consentito di individuare e contrastare le condotte fraudolente pur in presenza di numeri contenuti di procedimenti.

Conclusioni

Nell'anno giudiziario in esame le preoccupazioni in ordine ai reati accertati sono fondamentalmente in linea con quelle degli anni precedenti. Innanzitutto, va segnalato l'aumento dei reati dei furti in abitazione. Sono condotte criminali particolarmente gravi in quanto intaccano la sfera di riservatezza. Allo stesso modo sono particolarmente difficili da reprimere poiché necessitano di una capillare attività preventiva di controllo del territorio. Non spetta naturalmente all'autorità giudiziaria svolgere queste attività di prevenzione per cui non può che prendersi atto della difficoltà di indagini in argomento, così come testimoniato dal numero inevitabilmente alto di procedimenti a carico di ignoti per fattispecie del genere.

Rimane inquietante il quantitativo di sostanze stupefacenti sequestrato nei procedimenti in materia di traffico illecito. Operazioni al riguardo ne sono state effettuate nel corso degli anni; tuttavia, la domanda di sostanze dopanti non è diminuita e ciò è significativo del disagio sociale o comunque di condotte di vita che evidentemente necessitano dell'uso di sostanze stupefacenti per dare risposta ad inquietudini di varia natura od a discutibili stili comportamentali.

Per il distretto umbro si è posta sempre particolare attenzione al fenomeno delle violenze di genere eppure, nonostante ciò, in Umbria si sono registrati il primo caso nazionale di femminicidio dell'anno nonché un altro analogo caso nazionale, commesso quasi contestualmente con la pubblicazione della legge 181 del 2025 che ha introdotto proprio il femminicidio come nuova

fattispecie di reato. In entrambi i casi l'autore del fatto, uomo, si è suicidato. Ciò dimostra come in questa particolare tipologia criminale non è certo l'aumento della pena che può avere un effetto deterrente. Occorre, come troppe volte si è detto, intervenire su fattori culturali, a cominciare dalla cultura maschilista che concepisce la donna quale oggetto di dominio del maschio e sull'educazione alla affettività fin dall'età preadolescenziale. Sono inoltre necessari interventi di supporto alle donne in modo da renderle il più possibile autonome sia dal punto di vista economico che da quello professionale, con la realizzazione ad esempio di strutture pubbliche di aiuto alla maternità.

Rimangono inquietanti i segnali che dimostrano la presenza nella regione di personaggi legati alla criminalità organizzata. La nuova frontiera del crimine rappresentata dal web è una ghiotta occasione per le mafie tradizionali per delocalizzare la loro attività e reinvestire le somme di denaro, attraverso le nuove modalità rappresentate dai bitcoin e dal mercato finanziario digitale. Ciò non toglie che la presenza mafiosa sul territorio, anche se non con le tradizionali modalità criminali ma in un'ottica di finanza illecita, è sempre uno strumento anche di erogazione di servizi illeciti da parte delle organizzazioni criminali. Per altro verso, è ormai acclarato come soprattutto in tema di traffico illecito di sostanze stupefacenti, ma non solo, esistano organizzazioni delinquenziali che collaborano con associazioni tipicamente mafiose per cui le attività criminali associative, pur non essendo di per sé diretta espressione dei consorzi mafiosi, ne sono peraltro in stretto collegamento.

Proprio nel web si è realizzato uno degli episodi più drammatici nel periodo di riferimento in cui un giovane si è suicidato con modalità particolarmente drammatiche ed in diretta mentre *chattava* con altre persone. Una di queste è stata sottoposta a processo per istigazione al suicidio. Nell'episodio sono coinvolti soggetti molto giovani, da poco maggiorenni. Questo dimostra ulteriormente come la "rete" eserciti una particolare attrazione per i minorenni che, nativi digitali, sono assolutamente in grado di navigare nel web ma spesso ne ignorano la complessità ed i rischi, soprattutto quelli rappresentati dal dark web. Identica se non maggiore ignoranza purtroppo alberga negli adulti, che spesso muniscono minorenni di tali strumenti tecnologici senza avvisarli dei pericoli.

Il fenomeno della devianza criminale minorile preoccupa particolarmente in quanto si accerta ormai costantemente come la violenza, sia del linguaggio che dei comportamenti, non venga più percepita come infrazione delle regole sociali ma al contrario viene vissuta come forma di comunicazione. Da qui il dato dell'aumento di atti di violenza contro la persona, di risse che coinvolgono spesso giovani minorenni o anche di poco maggiorenni che in un caso, a Perugia, è degenerata nell'accoltellamento di un giovane che ha perso la vita. Anche per queste fattispecie di reato la doverosa risposta giudiziaria non è sufficiente.

Più in generale, il senso di insicurezza che sembra pervadere anche la nostra Regione non può essere affrontato con il mero aumento delle pene o con l'introduzione di nuovi reati che, di per sé soli, sembrano rispondere più a forme di populismo giudiziario piuttosto che ad una approfondita analisi di fenomeni sociali. Aumentare le pene o introdurre nuovi reati può forse soddisfare le esigenze securitarie dell'opinione pubblica, ma raramente risolvono il problema. Il processo penale ha i suoi tempi per l'accertamento della verità che rispondono a doverose esigenze di garanzie dell'accertamento giudiziario, ma la prospettiva di essere sottoposto ad un processo penale e l'eventualità di subire una condanna penale non servono a rimuovere le cause del disagio che vanno ricercate, analizzate ed affrontate con strumenti che non possono essere soltanto repressivi. Soprattutto nei confronti degli adolescenti, soggetti la cui personalità è in via di formazione, occorre un dialogo costante, una capacità di ascolto ed una autorevolezza nelle condotte e nelle parole da parte degli adulti.

Per quanto riguarda l'attività degli uffici giudiziari requirenti del distretto si è cercato di muoversi in una triplice direzione: consapevolezza della funzione esercitata, dimostrazione di credibilità e conquista della fiducia.

Si è accettata la sfida rappresentata dall'intelligenza artificiale in modo da utilizzarla nell'ottica di supporto alla valutazione umana e per la formazione delle attività amministrative di carattere esecutivo, con un rifiuto di qualsiasi concessione al potere tecnocratico quale surrogato della decisione umana. L'informatica è sempre più un valore fondante della giurisdizione. L'articolo 110 della costituzione obbliga il ministero di Giustizia a fornire i servizi necessari per l'espletamento del servizio giudiziario. Tuttavia, tale previsione appare insufficiente a garantire il pieno dispiegamento delle potenzialità informatiche nel settore giudiziario, come dimostrato dalla difficile gestione dell'applicativo penale ministeriale. Quindi è necessario che i distretti siano in grado di fornire delle risposte plausibili alle esigenze dell'utenza e sotto questo profilo il distretto umbro, così come riconosciuto sia a livello governativo che dallo stesso Csm, si è palesato come un distretto pilota capace di sperimentare nuove soluzioni tecnologiche.

L'azione giudiziaria deve essere credibile e per questo impone delle condotte da parte del personale di magistratura professionalmente adeguato, deontologicamente corretto e flessibile con le singole situazioni trattate. Sotto questo aspetto, sono stati costanti gli incontri tra i magistrati del distretto, proprio nel tentativo di diffondere le buone prassi per far conoscere le soluzioni adottate al fine di non chiudersi all'interno del circuito autoreferenziale interno ma nella ricerca di un dialogo con le istituzioni e con la società civile per cercare di rendere comprensibile l'attività svolta. Ciò in quanto quotidianamente la magistratura esercita un'attività essenziale per la tenuta di una società e cercare di far conoscere i risultati ottenuti è un modo di comunicare lo sforzo che viene compiuto in favore della collettività.

Si è pienamente consapevoli come tutto quanto appena descritto sia il presupposto per acquistare fiducia ma non sia sufficiente in quanto l'attività giudiziaria comporta l'adozione di scelte che non mirano ad acquisire il consenso e proprio per questo spesso possono apparire impopolari, anche se perfettamente rispondenti al dettato legislativo. Ciò nonostante, si è cercato di rispondere al bisogno di giustizia della collettività regionale con gli strumenti e le condotte richiamate in questa relazione, che ha lo scopo, ambizioso ma necessario, di offrire un contributo di conoscenza e di trasparenza.

Saluti e ringraziamenti

Questa relazione, consegnata per la stampa il 7 gennaio 2026, rappresenta il frutto del lavoro quotidiano e sinergico dell'Ufficio della Procura Generale.

Un riconoscimento particolare va ai colleghi Luca Semeraro e Paolo Barlucchi oltre che alla dott.ssa Tiziana Cugini, ora in servizio presso la Procura Generale di Roma, per il qualificato contributo quotidianamente offerto e per la costante disponibilità dimostrata.

Un saluto e un sincero ringraziamento vanno a tutto il personale di magistratura, togato ed onorario, amministrativo e di polizia giudiziaria che opera negli uffici giudiziari umbri. Va segnalato come grazie alla disponibilità di tutti i magistrati requirenti degli uffici giudiziari umbri si è cercato di supplire alla carenza dell'organico dei magistrati di questa Procura Generale.

Nell'ottica del lavoro di squadra degli uffici requirenti si è rivelato essenziale il contributo dei Procuratori del distretto, i dottori Raffaele Cantone, magistrato di assoluto meritato prestigio nazionale, Claudio Cicchella, che ha impresso un chiaro indirizzo alla procura spoletina, geneticamente in sofferenza per la penuria di risorse umane, e Flaminio Monteleone, uno dei maggiori esperti nazionali delle problematiche minorili. Oltre che del dott. Andrea Claudiani e della dott.ssa Elena Neri che hanno svolto encomiabilmente il non facile compito di reggere la procura ternana in questo lungo periodo di vacanza, prima dell'immissione in possesso del nuovo procuratore il dott. Antonio Laronga, a cui vanno rivolti i migliori auguri per il nuovo incarico con l'auspicio che possa soddisfare le aspettative che si nutrono nei suoi confronti alla luce della sua pregressa autorevole esperienza professionale.

Nell'ottica della leale collaborazione istituzionale va doverosamente riconosciuta l'estrema apertura al dialogo da parte della magistratura giudicante e del personale amministrativo degli stessi uffici, che hanno svolto il loro impegnativo compito di raggiungere gli ambiziosi obiettivi del PNRR.

Un sentito ringraziamento al Presidente della Corte, dott. Giorgio Barbuto, che con mano sicura ha preso le redini dell'ufficio apicale del distretto, alle Presidenti dottoresse Emilia Fagnoli e Claudia Matteini che, forti delle loro pregresse significative esperienze professionali, hanno impresso una significativa precisa direzione di marcia ai Tribunali di Terni e Spoleto, così come parimenti sicura è stata la guida del tribunale perugino dalla facente funzioni dott.ssa Teresa Giardino, unanimemente stimata per il suo qualificato percorso professionale.

Un sentito ringraziamento va rivolto al Dirigente Amministrativo di questa Procura Generale, dott. Alessandro Marchioni subentrato alla dott.ssa Luisa Lucia Marsella, che nel corso dell'anno ha concluso il proprio percorso professionale, dopo aver garantito per lungo tempo una direzione attenta e competente del personale amministrativo.

L'attività altamente qualificata del personale amministrativo oltre che di quello di polizia giudiziaria negli uffici requirenti di primo grado è essenziale per garantire un servizio giudiziario all'altezza della domanda giustamente esigente che sempre più viene richiesta dall'utenza. Il lavoro amministrativo, silenzioso e lontano dai riflettori della ribalta, è essenziale per garantire efficienza, continuità e qualità nell'esercizio della funzione giudiziaria.

Un particolare pensiero meritano i lavoratori a tempo determinato impiegati nell'ambito del PNRR i cui contratti sono previsti in scadenza nel giugno 2026. Non solo gli addetti all'Ufficio del Processo Penale, che, come noto, non sono stati assegnati agli uffici requirenti di primo e secondo grado, ma anche gli operatori *data entry* la cui attività, svolta con rigore, puntualità e capacità di affrontare processi digitali complessi, rappresenta un contributo di elevato valore strategico per gli Uffici giudiziari. Grazie al loro apporto è stato possibile accelerare procedure fondamentali, migliorare la qualità dei flussi informativi, potenziare l'attuazione dei progetti digitali e alleggerire carichi di lavoro particolarmente gravosi.

Questi addetti a tempo determinato costituiscono una risorsa preziosa, la cui professionalità ha permesso di sostenere in maniera concreta il percorso di modernizzazione e innovazione richiesto al sistema giustizia.

Un tributo di gratitudine è dovuto al dott. Paolo Abbritti, che ha svolto con grande impegno il ruolo di Referente Informatico Distrettuale e che prosegue il suo servizio quale dirigente della DGSIA del Ministero della Giustizia. Un augurio di buon lavoro va al dott. Massimo Casucci, nuovo Referente Informatico Distrettuale, che ha già dimostrato di possedere le qualità necessarie per proseguire e consolidare il percorso di innovazione già avviato.

Un saluto riconoscente va rivolto alle autorità istituzionali civili e militari, ai prefetti ed ai rappresentanti degli enti territoriali per la costante disponibilità al confronto e alla collaborazione.

Un apprezzamento particolare merita il lavoro delle forze di polizia e dei loro comandanti regionali e provinciali, per l'impegno quotidiano, svolto con professionalità, dedizione e senso dello Stato, diretto a garantire la sicurezza della collettività e per la fattiva collaborazione prestata all'autorità giudiziaria. Operare sul territorio, spesso in condizioni difficili, richiede competenza tecnica, capacità di sacrificio e una presenza costante a tutela della sicurezza dei cittadini, nella convinzione che solo una cooperazione integrata possa affrontare con efficacia la criminalità, oggi sempre più complessa e tecnologicamente avanzata.

In questa occasione un sincero ringraziamento va rivolto ai componenti dell'U.P.P.G., con le unità fornite grazie alla preziosa collaborazione dei Comandanti regionali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, per l'elevato impegno, rigore professionale, senso del dovere e costante dedizione con cui supportano questo Ufficio giudiziario.

Per altro verso è doveroso valorizzare ed essere comprensibilmente orgogliosi del proficuo dialogo instaurato con gli Ordini professionali degli Avvocati del distretto e con le locali Camere Penali: quando si è registrata una differenza di posizioni, ciò non è mai stata occasione di scontro ma sempre espressione di un fruttuoso dialogo.

Va sottolineata la proficua e consolidata collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, con un sentito ringraziamento al Rettore uscente, Prof. Maurizio Oliviero, per l'impegno e la disponibilità dimostrati negli anni e con i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Rettore, Prof. Massimiliano Marianelli, che per suo conto ha già dimostrato di voler proseguire insieme nel segno della cooperazione e della crescita condivisa.

Un saluto agli operatori dell'informazione giudiziaria della regione, per l'attenzione e la cura dimostrata nel delicato compito di comunicare una materia complessa e spesso tecnica, ma dai rilevanti risvolti sociali.

A conclusione di queste riflessioni, si chiede che venga dichiarato aperto nel distretto dell'Umbria il nuovo anno giudiziario 2026.

TABELLE E GRAFICI

INDICE DELLE TABELLE E GRAFICI

Movimento dei procedimenti civili:

1. Corte di Appello - dettaglio;
2. Corte di Appello - grafico;
3. Tribunali - dettaglio;
4. Tribunali - riepilogo con grafico;
5. Dettaglio movimento rito lavoro Corte d'Appello, con grafico;
6. Dettaglio movimento rito lavoro Tribunali, con grafico;
7. Comparazione rito lavoro Corte e Tribunali;
8. Giudici di Pace del Distretto - dettaglio;
9. Movimento Giudici di Pace – grafico.

Movimento dei procedimenti penali:

10. Movimento complessivo degli Uffici del Distretto;
11. Dettaglio movimento procedimenti penali Tribunali del Distretto;
12. Movimento procedimenti penali della Corte d'Appello con grafico;
13. Riepilogo movimento Uffici del Distretto con grafico;
14. Dettaglio dibattimento collegiale con grafico;
15. Dettaglio dibattimento monocratico con grafico;
16. Movimento attività Procura Generale con dettaglio esecuzioni;
17. Dettaglio attività penale e civile Procura Generale;
18. Attività delle Procure della Repubblica del Distretto e DDA;
19. Grafici comparativi attività Procure;
20. Dettaglio principali reati iscritti al Re.Ge.;
21. Movimento procedimenti con autore noto e ignoto dei Giudici di Pace.

Gratuito patrocinio:

22. Ammissioni gratuito patrocinio penale e civile Corte d'Appello e Tribunali e relativi importi;
23. Movimento istanze gratuito patrocinio penale dei Giudici di Pace del distretto e relativi importi.

Uffici di Sorveglianza:

24. Tribunale di Sorveglianza di Perugia: movimento procedimenti;
25. Movimento dei procedimenti Uffici di Sorveglianza del Distretto.

Tribunale e Procura per i Minorenni:

26. Movimento procedimenti civili del Tribunale per i Minorenni in dettaglio, con grafico;
27. Riepilogo attività del Tribunale per i Minorenni civile e penale;
28. Andamento attività Procura presso Tribunale per i Minorenni, con grafico.

Variazione delle pendenze nel triennio:

29. Procedimenti penali: raffronto sopravvenienze, definizioni e pendenze;
30. Procedimenti civili: raffronto sopravvenienze, definizioni e pendenze.

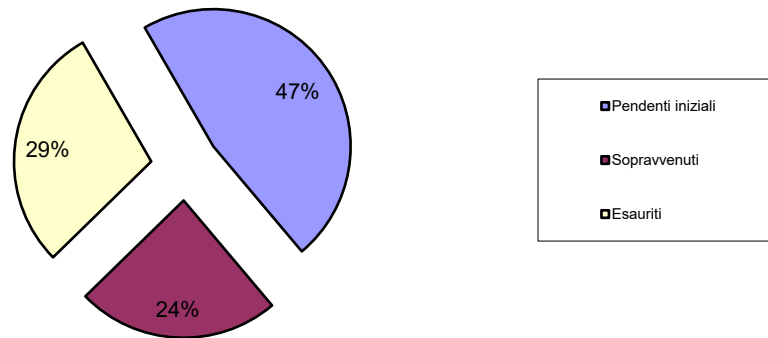
(Si fa presente che i dati statistici contenuti nelle tabelle allegate, forniti dai singoli Uffici, contengono delle oscillazioni rispetto a dati precedentemente comunicati per gli aggiustamenti tecnici che registrano i sistemi informatici)

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Movimento dei procedimenti civili della Corte di Appello di Perugia				
	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Affari contenziosi esclusi gli affari sez. specializzata per l'impresa e le cause in materia minorile	1417	716	870	1263
Controversie agrarie	2	2	4	0
Affari contenziosi della sez. specializzata impresa	22	15	12	25
Affari contenziosi ordinari di primo grado (delibazione sentenze eccles. ex art.8 L.121/1985; delibazione sent. straniera ex art.67 L.218/1985; impugnazione lodi arbitrali e nazionali art.828 c.p.c.; espropriazione; opposizioni ex art.170 dpr115/2002 e art.15 d.lgs.150/2011; provv.ti convalida fermo di straniero)	28	36	30	34
Affari contenziosi sezione per i minorenni	7	20	19	8
Affari non contenziosi ordinari in appello, esclusi gli affari sez. specializzata impresa, opposizioni ex art.5 ter l.n.89/2001 e cause in materia minorile	5	8	11	2
Affari non contenziosi sez. specializzata imprese	0	2	2	0

Corte di Appello di Perugia
Inaugurazione anno giudiziario 2026

Affari non contenziosi I grado (equa riparazione, incluse le opposizioni ex art.5 ter l.n.89/2001	142	534	491	185
Altri Affari non contenziosi di primo grado	1	6	6	1
Affari non contenziosi sezione minorenni	13	15	23	5
Totale generale	1.637	1.354	1.468	1.523

Anno giudiziario 2024-2025
Corte di Appello di Perugia
Andamento dei **Procedimenti di cognizione ordinaria**



ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2024 - 30.6.2025					
Movimento dei procedimenti civili dei Tribunali					
TRIBUNALE di PERUGIA		Pend. iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Sezione Contenzioso civile	Cognizione ordinaria	4.009	901	1.538	3.372
	Richiedenti asilo	904	1.279	775	1.408
	Materia agraria	2	8	7	3
	Sezione specializzata imprese	115	71	81	105
	Separazioni giudiziali	138	94	73	159
	Divorzi giudiziali	94	98	68	124
	Modifiche giudiziali alle condizioni di separazione e di divorzio	62	76	37	101
	Decreti ingiuntivi	299	1.797	1.840	256
	Altri procedimenti speciali (diversi dai decreti ingiuntivi)	296	1.180	1.171	305
	Procedimenti camerali	11	40	44	7
	Appelli	242	76	99	219
Sezione lavoro	Lavoro - non pubblico impiego	285	161	252	194
	Lavoro - pubblico impiego	348	426	289	485
	Previdenza	611	528	593	546
	Procedimenti speciali - lavoro	18	465	449	34
	Procedimenti camerali - lavoro	5	0	5	0
Sezione Esecuzioni	Procedimenti esecutivi mobiliari	1.157	1.825	1.787	1.195
	Procedimenti esecutivi immobiliari	1.354	261	527	1.088
Sezione dell'insolvenza e della crisi	Ricorsi liquidazioni giudiziali	24	140	135	29
	Liquidazioni giudiziali	97	77	20	154
	Concordati preventivi (CCI) e Accordi Ristrutturazione Debiti (CCI)	7	11	11	7
	Sovraindebitamento (Ricorso Ristrutturazione Debiti del Consumatore, Ricorso Liquidazione Controllata)	13	53	53	13

d'impresa (già sezione fallimenti)	Esdebitazione del debitore incapiente ex art.283 C.C.I.L.	1	4	5	0
	Sovraindebitamento ex L.n.3/2012	59	0	11	48
	Fallimenti	650	0	120	530
	Nuove iscrizioni fase esecutiva	55	42	0	97
Sezione della famiglia e delle persone (già Sezione Volontaria giurisdizione)	Separazioni consensuali	147	338	325	160
	Divorzi congiunti	131	306	292	145
	Modifiche congiunte alle condizioni di separazione e di divorzio	13	36	33	16
	Procedimenti non contenziosi	30	96	97	29
Volontaria Giurisdizione non comprendente la materia famiglia e persone	procedimenti non contenziosi	4.888	2.794	2.585	5.097
	totale	16.065	13.183	13.322	15.926

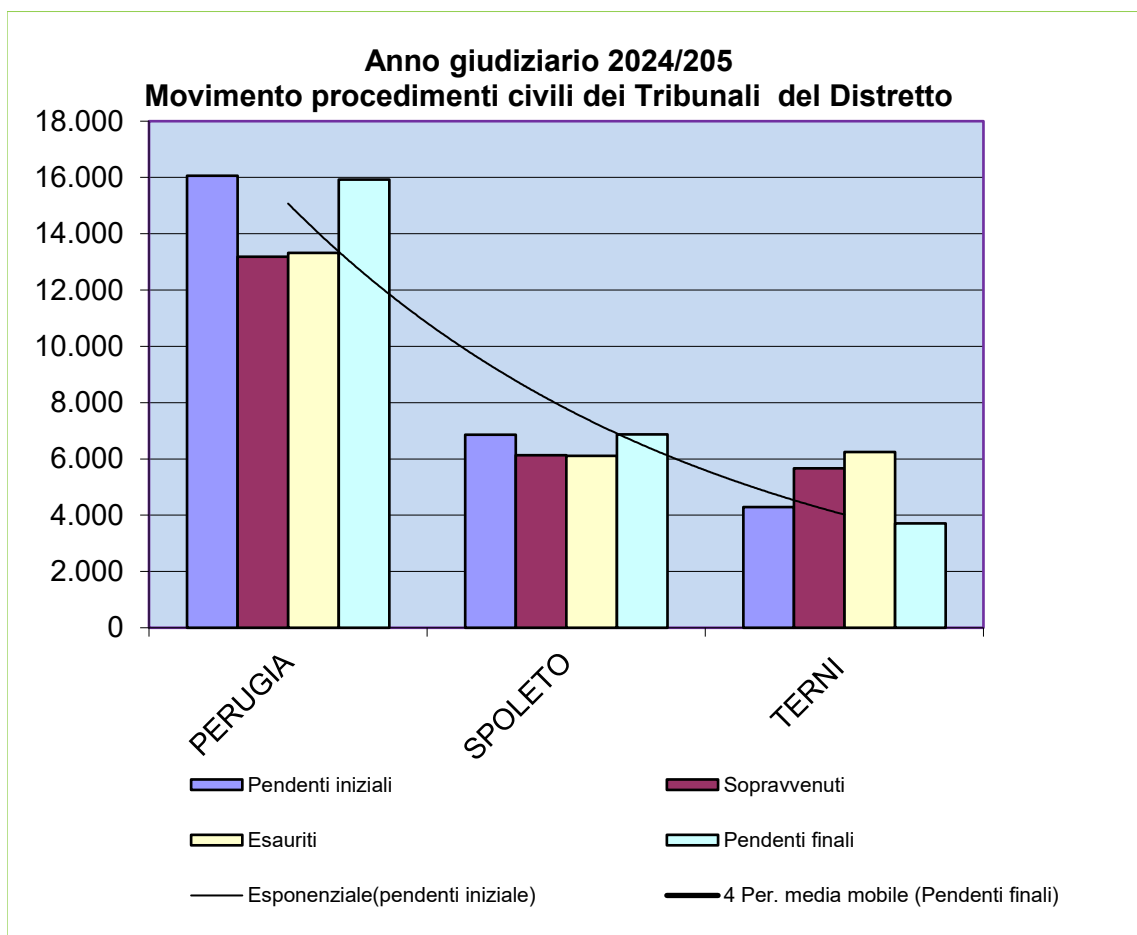
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2024-30.6.2025					
Movimento dei procedimenti civili dei Tribunali					
TRIBUNALE DI SPOLETO		Pend. iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Sezione Contenzioso civile	Cognizione ordinaria	1.660	757	875	1.542
	Richiedenti asilo	0	0	0	0
	Materia agraria	8	2	7	3
	Sezione specializzata imprese	0	0	0	0
	Separazioni giudiziali	72	44	42	74
	Divorzi giudiziali	68	52	48	72
	Modifiche giudiziali alle condizioni di separazione e di divorzio	10	28	13	25
	Decreti ingiuntivi	83	813	844	52
	Altri procedimenti speciali (diversi dai decreti ingiuntivi)	92	357	343	106
	Procedimenti camerali	12	28	31	9
	Appelli	85	44	59	70
Sezione lavoro	Lavoro - non pubblico impiego	180	196	203	173
	Lavoro - pubblico impiego	24	41	29	36
	Previdenza	110	100	119	91
	Procedimenti speciali - lavoro	113	350	357	106
	Procedimenti camerali - lavoro	1	1	2	0
Sezione Esecuzioni	Procedimenti esecutivi mobiliari	318	933	756	495
	Procedimenti esecutivi immobiliari	689	165	276	578
Sezione dell'insolvenza e della crisi d'impresa (già sezione fallimenti)	Ricorsi Liquidazioni Giudiziali	21	60	62	19
	Liquidazioni Giudiziali	53	37	10	80
	Concordati Preventivi (CCI) e Accordi Ristrutturazione Debiti (CCI)	10	7	0	17
	Sovraindebitamento (Ricorso Ristrutturazione Debiti del Consumatore, Ricorso Liquidazione Controllata)	4	39	39	4
	Esdebitazione del debitore incapiente ex art.283 c.c.i.i.	0	3	3	0
	Sovraindebitamento ex L.3/2012	53	0	3	50

	Fallimenti	310	0	55	255
	Nuove iscrizioni fase esecutiva	34	26	4	56
Sezione della famiglia e delle persone (già Sezione Volontaria giurisdizione)	Separazioni consensuali	28	73	71	30
	Divorzi congiunti	36	88	71	53
	Modifiche congiunte alle condizioni di separazione e di divorzio	4	23	15	12
	Procedimenti non contenziosi	2.780	1.862	1.774	2.868
	Totale	6.858	6.129	6.111	6.876

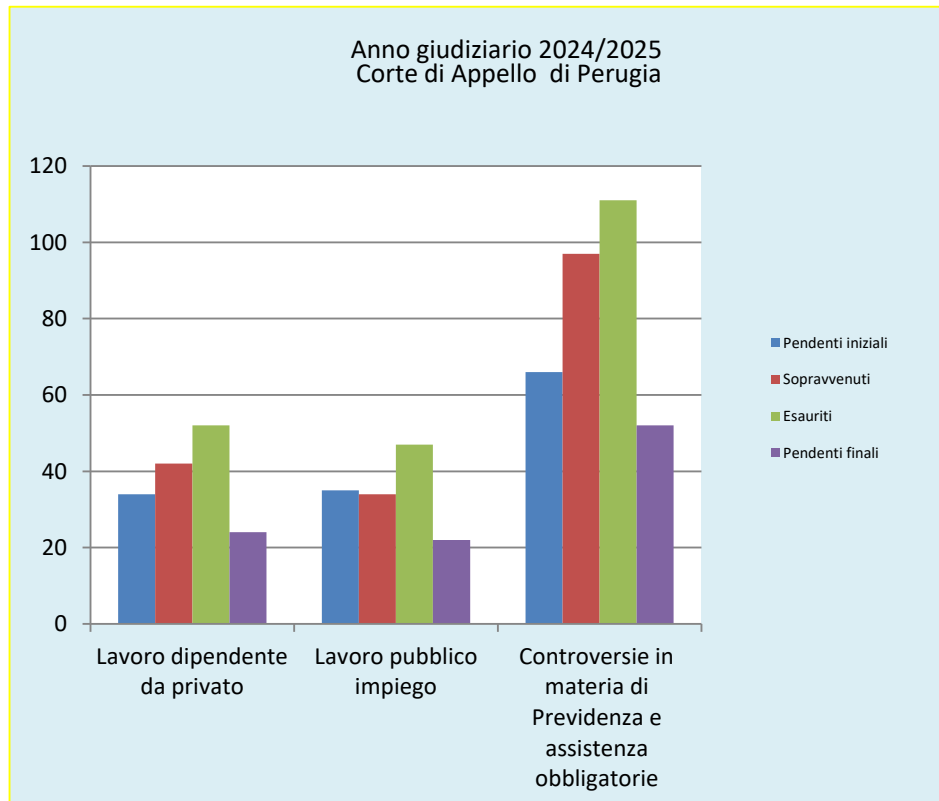
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2024-30.6.2025					
Movimento dei procedimenti civili dei Tribunali					
TRIBUNALE DI TERNI		Pend. iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Sezione Contenzioso civile	Cognizione ordinaria	1.535	822	1159	1.198
	Richiedenti asilo	0	0	0	0
	Materia agraria	2	2	2	2
	Sezione specializzata imprese	0	0	0	0
	Separazioni giudiziali	103	64	69	98
	Divorzi giudiziali	90	56	82	64
	Modifiche giudiziali alle condizioni di separazione e di divorzio	30	24	25	29
	Decreti ingiuntivi	83	807	798	92
	Altri procedimenti speciali (diversi dai decreti ingiuntivi)	95	349	357	87
	Procedimenti camerali	49	665	683	31
	Appelli	121	26	107	40
Sezione lavoro	Lavoro - non pubblico impiego	192	213	222	183
	Lavoro - pubblico impiego	103	152	181	74
	Previdenza	523	786	735	574
	Procedimenti speciali - lavoro	15	178	180	13
	Procedimenti camerali - lavoro	0	0	0	0
Sezione Esecuzioni	Procedimenti esecutivi mobiliari	573	911	932	552
	Procedimenti esecutivi immobiliari	358	182	235	305
Sezione dell'insolvenza e della crisi d'impresa (già sezione fallimenti)	Ricorsi Liquidazioni Giudiziali	7	69	60	16
	Liquidazioni giudiziali	29	29	2	56
	Concordati Preventivi (CCI) e Accordi Ristrutturazione Debiti (CCI)	1	2	0	3
	Sovraindebitamento (Ricorso Ristrutturazione Debiti del Consumatore, Ricorso Liquidazione Controllata)	3	18	14	7
	Esdebitazione del debitore incapiente ex art.283 C.C.I.I.	0	1	1	0
	Sovraindebitamento ex L.n.3/2012	0	0	0	0
	Fallimenti	151	0	38	113
	Nuove iscrizioni fase esecutiva (Liquidazioni Controllate)	15	10	0	25

Sezione della famiglia e delle persone (già Sezione Volontaria giurisdizione)	Separazioni consensuali	91	128	149	70
	Divorzi congiunti	44	100	101	43
	Modifiche congiunte alle condizioni di separazione e di divorzio	15	13	23	5
	Procedimenti non contenziosi	58	57	87	28
	Totale	4.286	5.664	6.242	3.708

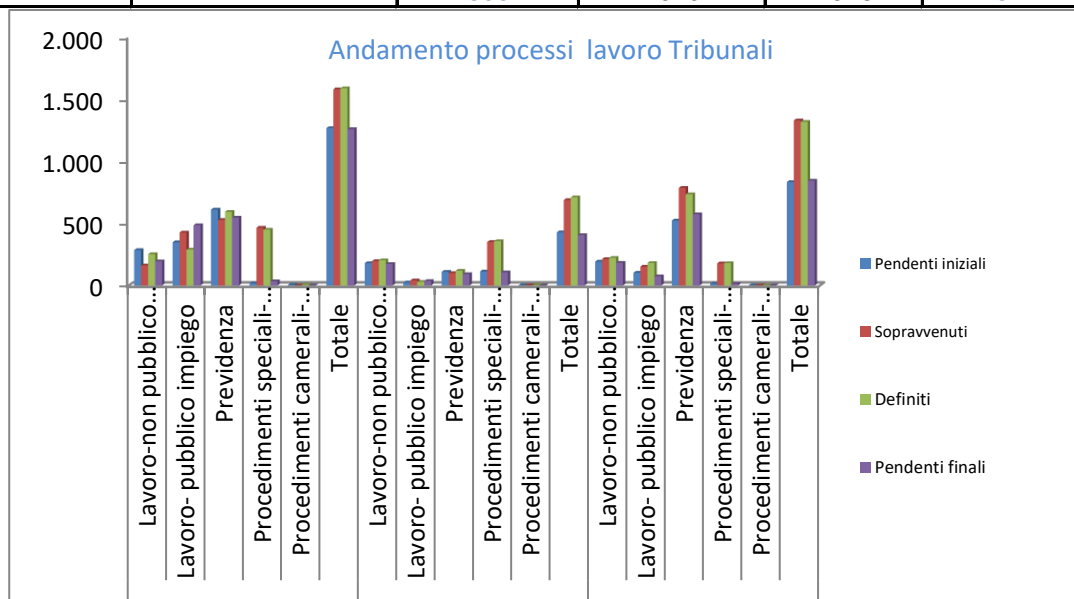
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.7.2024-30.6.2025				
Movimento dei procedimenti civili dei Tribunali				
	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
PERUGIA	16.065	13.183	13.322	15.926
SPOLETO	6.854	6129	6111	6.876
TERNI	4.286	5664	6242	3708
TOTALE	27.205	24.976	25.675	26.510



ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.07.2024-30.06.2025				
Corte Di Appello di Perugia-Sezione Lavoro				
	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Lavoro dipendente da privato	34	42	52	24
Lavoro pubblico impiego	35	34	47	22
Controversie in materia di Previdenza e assistenza obbligatorie	66	97	111	52
	135	173	210	98

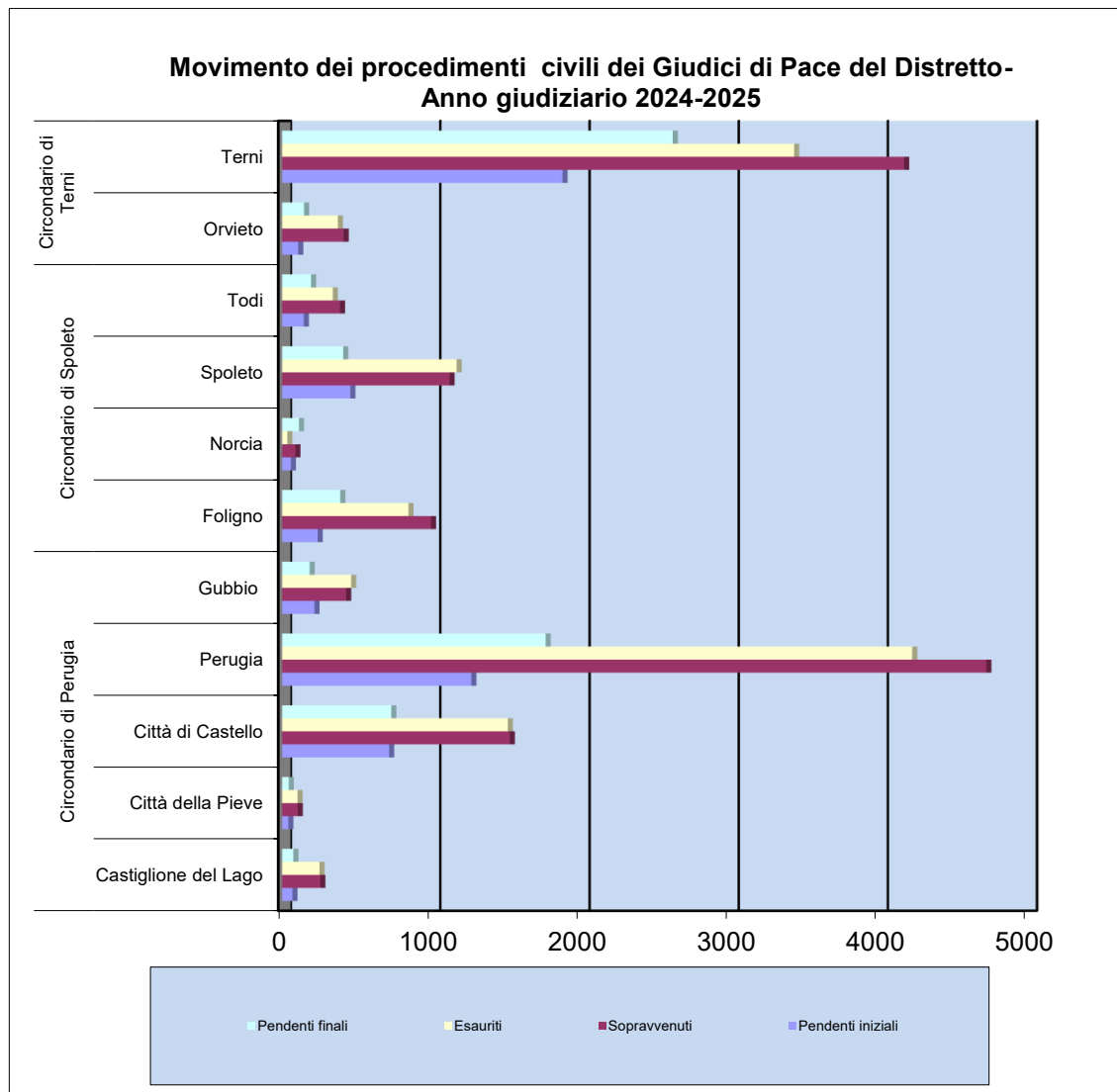


ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Dettaglio dei procedimenti rito lavoro dei Tribunali del Distretto					
		Pend. iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
PERUGIA	Lavoro-non pubblico impiego	285	161	252	194
	Lavoro- pubblico impiego	348	426	289	485
	Previdenza	611	528	593	546
	Procedimenti speciali-lavoro	18	465	449	34
	Procedimenti camerali-lavoro	5	0	5	0
	Totale	1.267	1.580	1.588	1.259
SPOLETO	Lavoro-non pubblico impiego	180	196	203	173
	Lavoro- pubblico impiego	24	41	29	36
	Previdenza	110	100	119	91
	Procedimenti speciali-lavoro	113	350	357	106
	Procedimenti camerali-lavoro	1	1	2	0
	Totale	428	688	710	406
TERNI	Lavoro-non pubblico impiego	192	213	222	183
	Lavoro- pubblico impiego	103	152	181	74
	Previdenza	523	786	735	574
	Procedimenti speciali-lavoro	15	178	180	13
	Procedimenti camerali-lavoro	0	0	0	0
	Totale	833	1329	1318	844



ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Movimento dei procedimenti rito di lavoro della Corte d'Appello e dei Tribunali del Distretto				
	Pend. iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Corte d'Appello	135	173	210	98
Trib.Perugia	1.267	1.580	1.588	1.259
Trib.Spoleto	428	688	710	406
Trib.Terni	833	1329	1318	844

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2024-30.6.2025					
Movimento dei procedimenti civili dei Giudici di Pace del Distretto					
		Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Circondario di Perugia	Castiglione del Lago	69	256	250	75
	Città della Pieve	42	105	103	44
	Città di Castello	717	1.525	1.511	731
	Perugia	1.267	4.720	4.222	1.765
	Gubbio	217	429	462	184
	Totale	2312	7.035	6.548	2799
Circondario di Spoleto	Foligno	238	997	846	389
	Norcia	59	89	35	113
	Spoletto	457	1121	1169	409
	Todi	145	388	339	194
	Totale	899	2595	2389	1105
Circondario di Terni	Orvieto	108	412	373	147
	Terni	1878	4168	3430	2616
	Totale	1986	4580	3803	2763
Totale complessivo		5.197	14.210	12.740	6.667

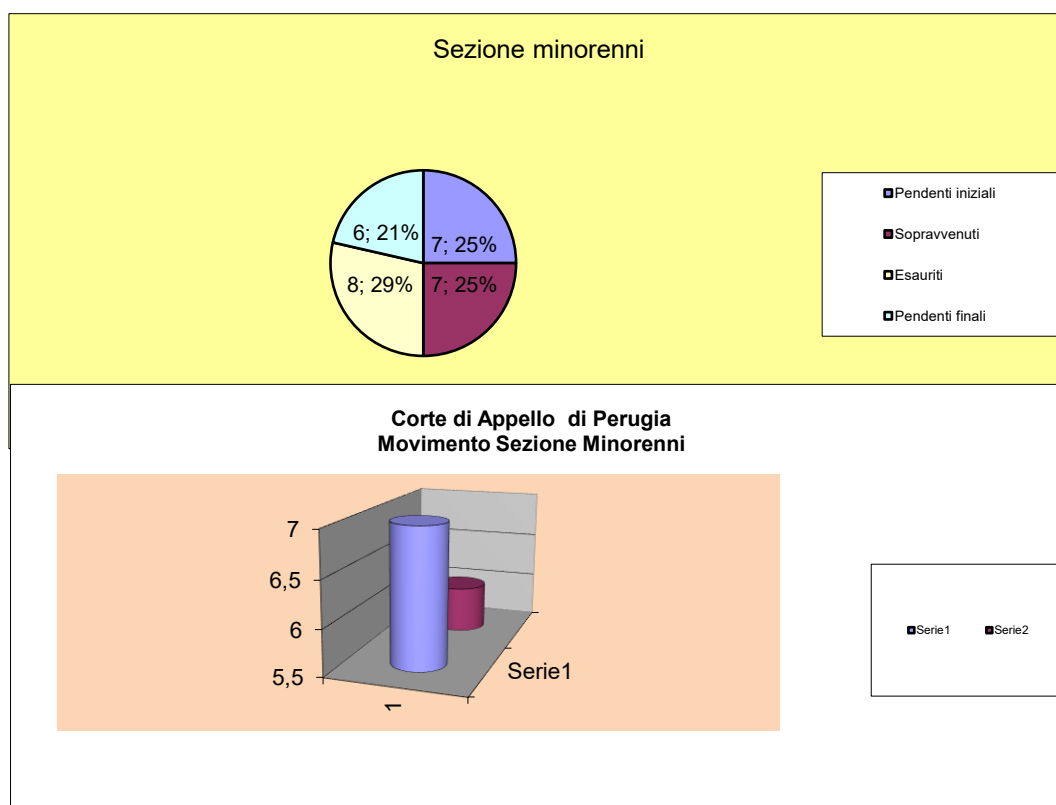
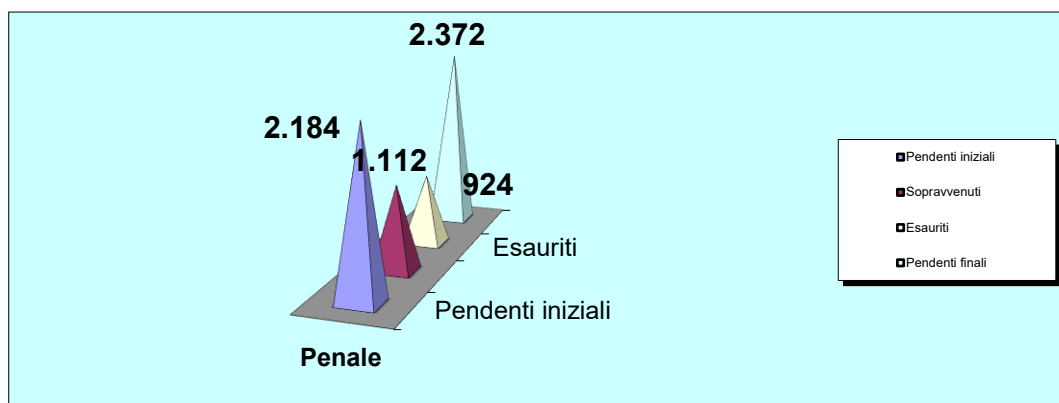


ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2024-30.6.2025					
Movimento dei procedimenti penali nel Distretto di Perugia					
UFFICIO*	MATERIA	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Corte di Appello	Appello dibattimento penale	2.184	1.112	924	2.372
Corte di Assise di Appello	Appello dibattimento penale	8	1	7	2
Sezione Minorenni per la Corte di Appello	Appello dibattimento penale	7	7	8	6
Procura Generale	Procedimenti avvocati	3	3	3	3
	Esecuzioni	1192	241	251	1.182
Tribunale per i Minorenni	Dibattimento minorenni	45	40	36	49
GIP e GUP presso il Tribunale per i Minorenni	Indagini preliminari minorenni noti e ignoti	244	631	549	326
Procura presso il Trib. per i Minorenni	Attività del PM minori noti	162	540	575	127
	Attività del PM minori ignoti	13	75	78	10
	Attività del PM minori -atti non costituenti reato	4	91	93	2
Tribunali	Dibattimento collegiale	781	243	272	752
	Dibattimento monocratico	7.628	3.819	5.276	6.171
	Appello dibattim.monocratico	77	27	53	51
Corti di Assise	Dibattimento assise	1	2	3	0
Gip e Gup presso il Tribunale	Indagini e udienza prelim. noti	4.357	9.333	8.914	4.776
	Indagini e udienza prelim. Ignoti	5.283	19.184	19.160	5.307
Procure presso i Tribunali	Attività del PM noti	8.403	15.622	15.293	8.706
	Attività del PM ignoti	4.706	21.350	21.187	4.870
	Atti non costi. notizia di reato	958	5.824	5.537	1.247
DDA	Attività del PM-DDA noti	56	62	40	78
	Attività del PM -DDA ignoti	7	24	25	6
Giudici di pace	Movimento penale autore noto	1.012	1.535	1.636	911
	Movimento penale autore ignoto	29	138	156	11

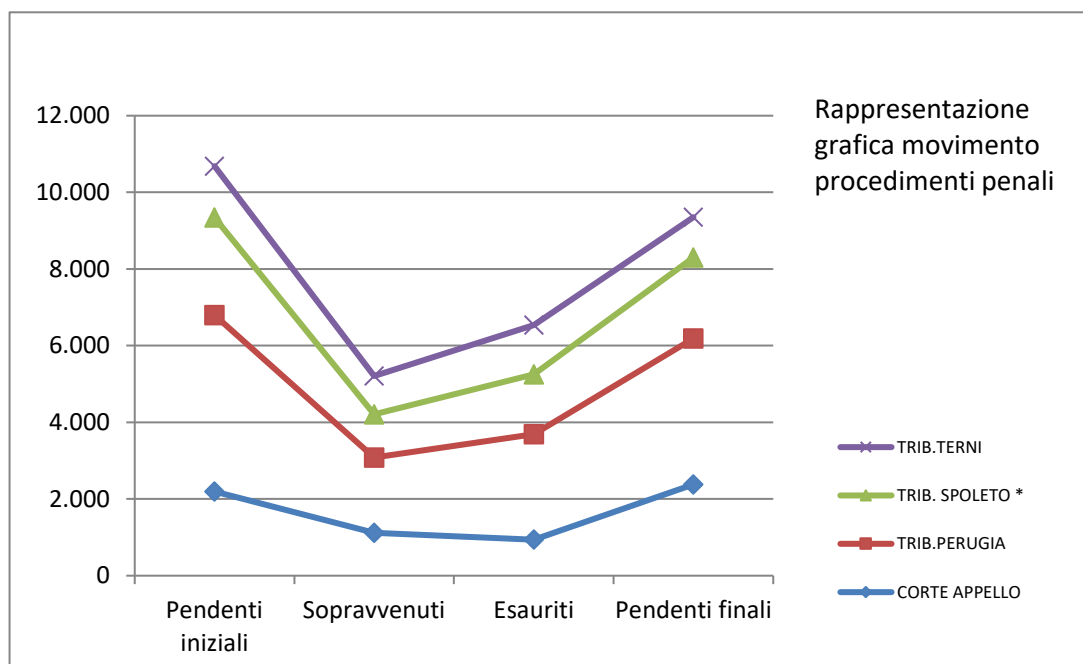
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2023-30.6.2025					
Dettaglio movimento dei procedimenti penali Tribunali					
		Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
mento Collegiale					
	Spoletto	169	67	52	184
	Perugia	516	134	166	484
	Terni	96	42	54	84
	Totale	781	243	272	752
Dibattimento monocratico					
	Spoletto	2.348	1.053	1499	1.902
	Perugia	4.050	1.814	2.558	3.306
	Terni	1.230	952	1219	963
	Totale	7.628	3.819	5.276	6.171
Appello dibatt.monocratico					
	Spoletto	27	7	7	27
	Perugia	33	15	30	18
	Terni	17	5	16	6
	Totale	77	27	53	51
GIP/GUP indagini e udienza preliminare Noti					
	Spoletto*	1.111	2.107	2.421	797
	Perugia	2.538	5.171	5.031	2.678
	Terni	708	2055	1.462	1301
	Totale	4.357	9.333	8.914	4.776
GIP/GUP indagini e udienza preliminare ignoti					
	Spoletto*	964	2.709	2.612	1.061
	Perugia	3.160	11.153	12.453	1.860
	Terni	1.159	5322	4095	2386
	Totale	5.283	19.184	19.160	5.307
CORTE ASSISE PERUGIA		1	1	2	0
CORTE ASSISE TERNI		0	1	1	0

**il dato dei pendenti iniziali differisce dal dato dei pendenti finali comunicato per l'a.g. precedente perché quest'ultimo dato era stato comunicato errato per mero errore materiale nel calcolo dei "sopravvenuti" e dei "definiti"*

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.7.2024-30.6.2025				
Corte di Appello di Perugia				
	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Penale	2.184	1.112	924	2.372
Corte d'assise d'appello	8	1	7	2
Sezione minorenni	7	7	8	6

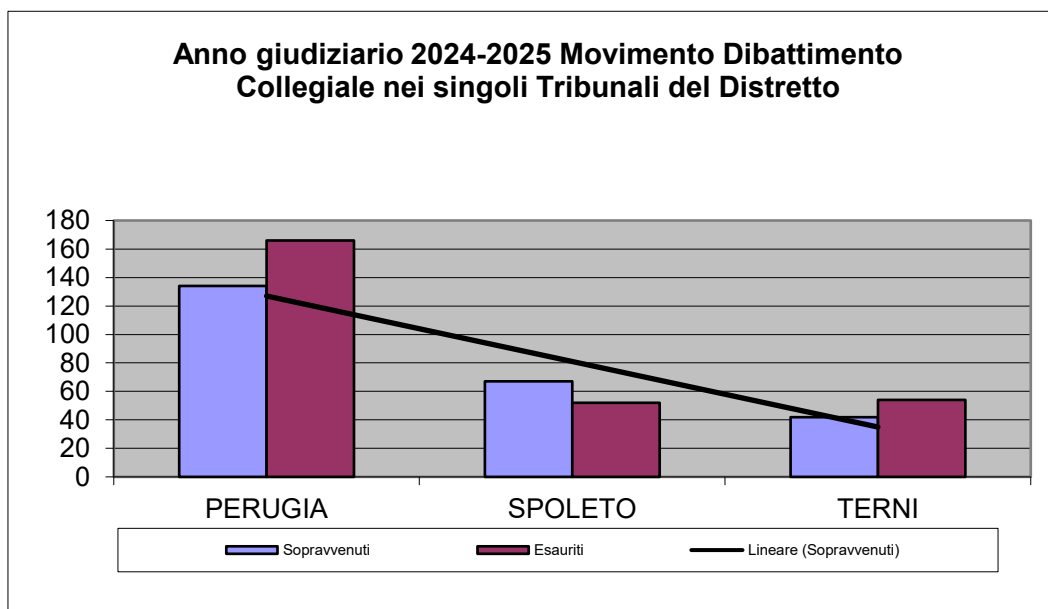
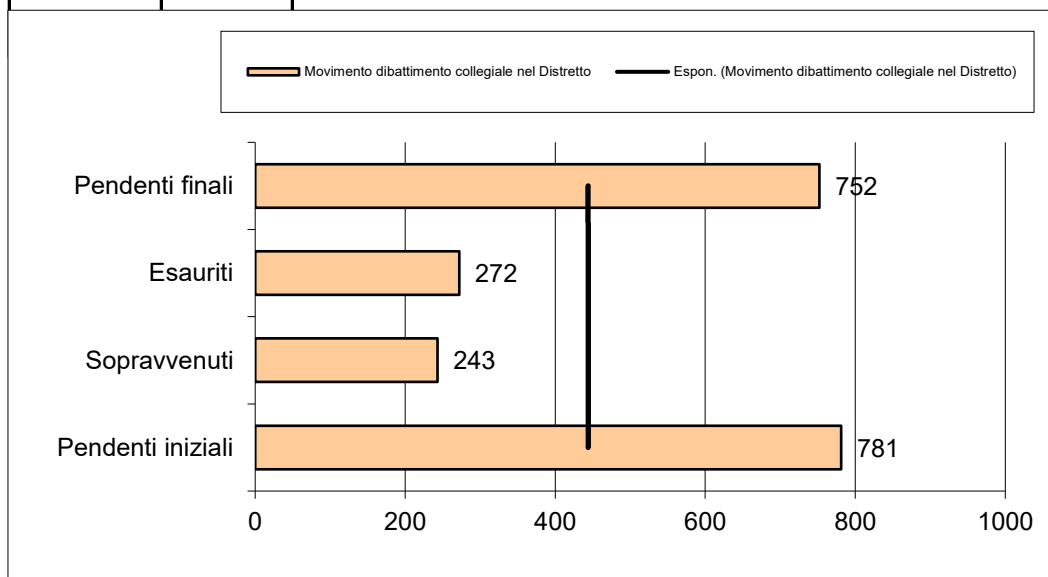


ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.7.2024-30.6.2025				
Movimento dei procedimenti penali nel Distretto di Perugia				
	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
CORTE APPELLO	2.199	1.120	939	2.380
TRIB.PERUGIA	4.598	1.963	2.753	3.808
TRIB. SPOLETO *	2.544	1127	1558	2113
TRIB.TERNI	1.343	999	1289	1053
Totale	10.684	5.209	6.539	9.354

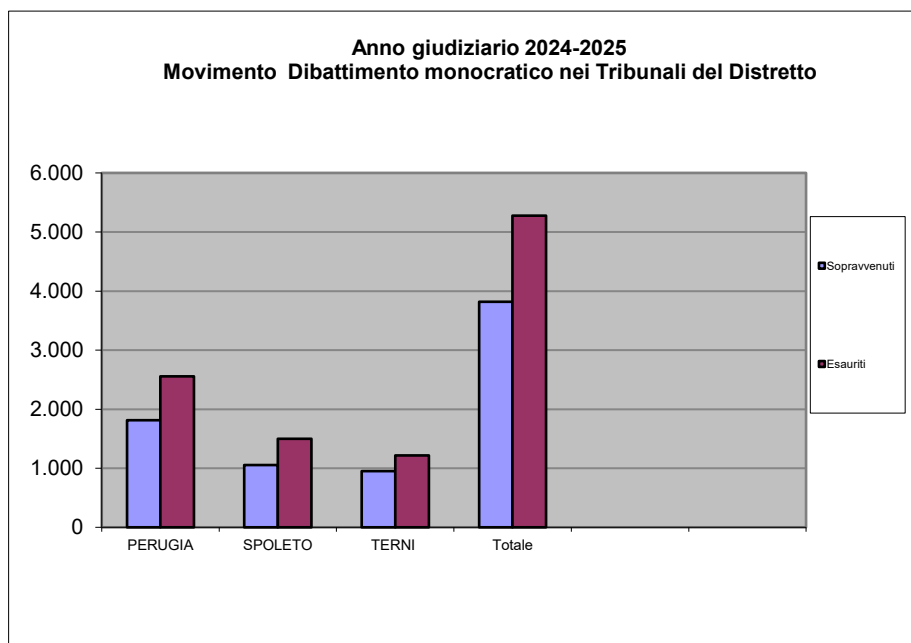


* Dato pendenti iniziali differente dai pendenti finali comunicati per lo scorso anno risultato errato per errore materiale

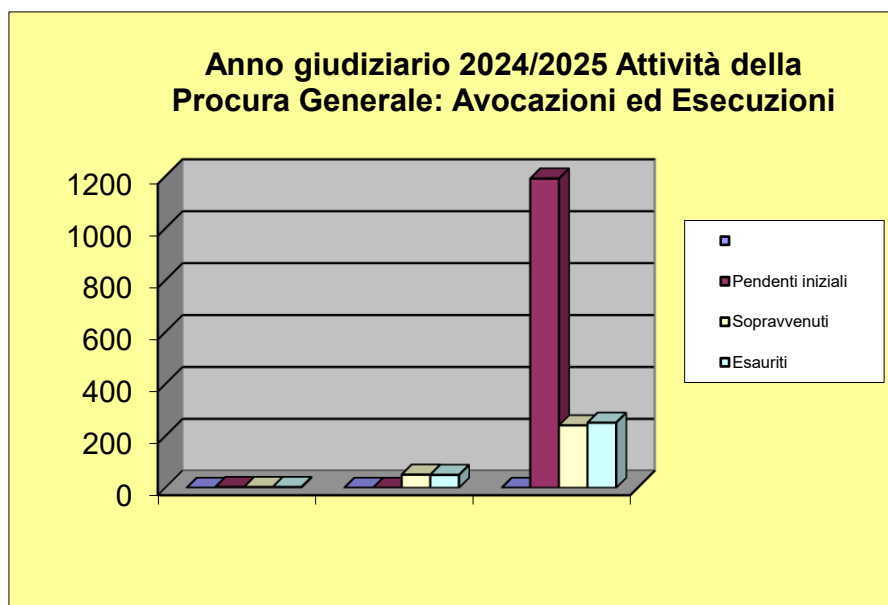
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.7.2024-30.6.2025				
Movimento dei procedimenti penali nel Distretto di Perugia				
Dibattimento Collegiale				
Tribunale	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
PERUGIA	516	134	166	484
SPOLETO	169	67	52	184
TERNI	96	42	54	84
Totale	781	243	272	752



ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.7.2024-30.6.2025				
Movimento dei procedimenti penali nel Distretto di Perugia				
Dibattimento Monocratico				
Tribunale	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
PERUGIA	4.050	1.814	2.558	3.306
SPOLETO	2.346	1053	1499	1902
TERNI	1.230	952	1219	963
Totale	7.626	3.819	5.276	6.171



ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2024-30.6.2025					
Movimento dell'attività della Procura Generale					
		Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Procura Generale	Procedimenti avvocati	3	3	3	3
	Concordato in appello *	0	51	50	1
	Esecuzioni	1192	241	251	1182
Attività in materia di esecuzioni					
Dettaglio esecuzioni		Provvedimenti emessi			
Su pene detentive ai sensi dell'art.656 c.p.p.		163			
Di fungibilità ai sensi dell'art.657 c.p.p.		19			
Su misure di sicurezza ai sensi dell'art.658c.p.p.		15			
In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza		683			
Su pene accessorie ai sensi dell'art.662 c.p.p.		242			
Di unificazione di pene concorrenti ai sensi dell'art.663 c.p.p.		206			
Sopravvenuti					
Classe IV - Misure disicurezza		41			
Classe VII - Conversione della pena pecuniaria		155			



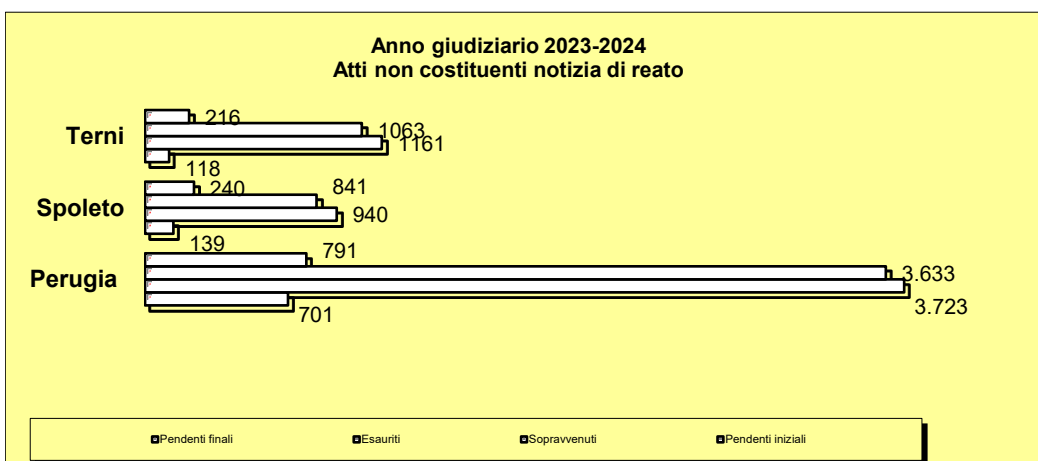
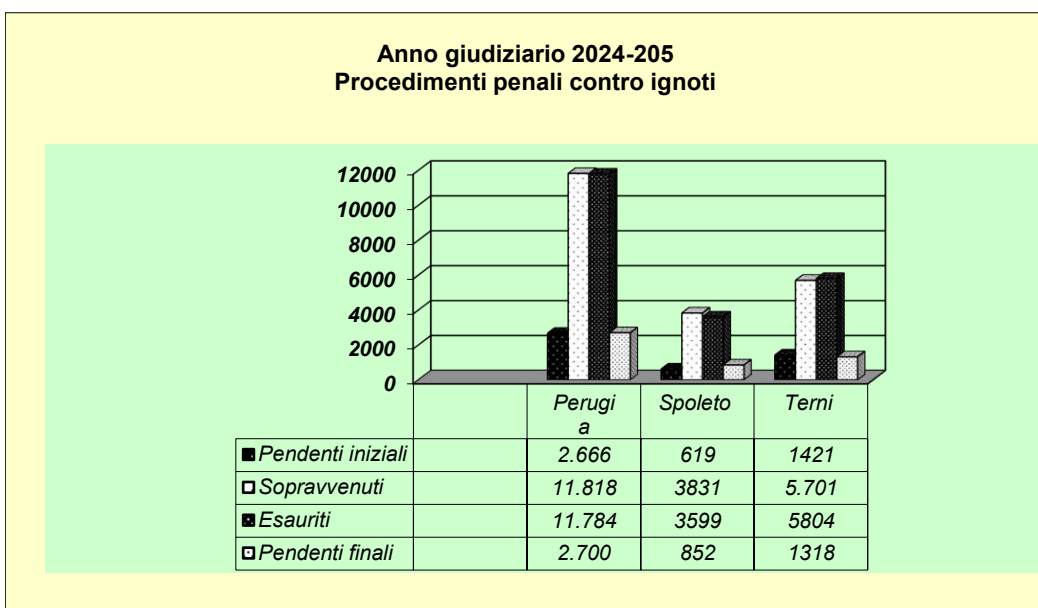
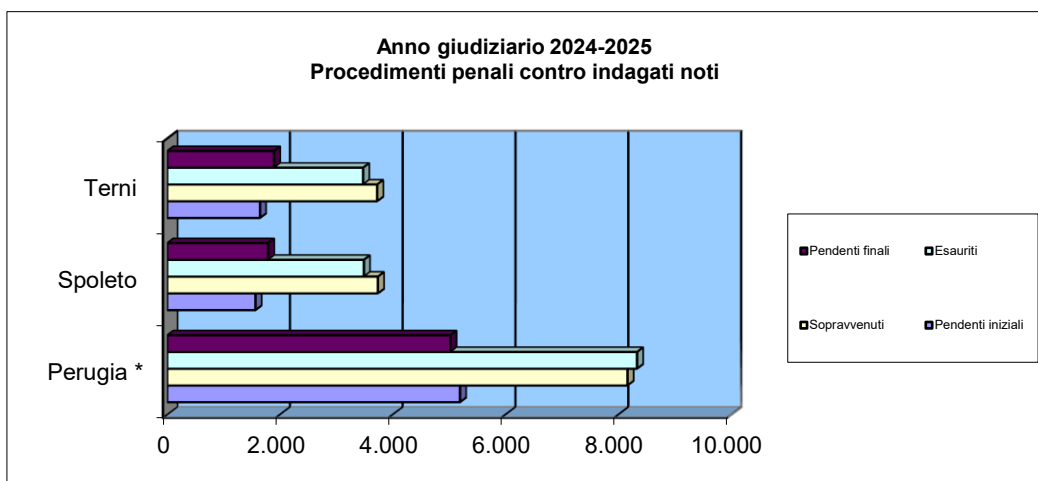
niziale a seguito di controllo ispettivo

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025	
Periodo 1.7.2024-30.6.2025	
Movimento dell'attività della Procura Generale	
Altri provvedimenti in materia penale	
ensì dell'art.54 bis c.p.p. (negativi e positivi) *	2
Richieste di estradizione ai sensi dell'art.703 c.p.p. (dall'estero)	17
Richieste di estradizione ai sensi dell'art.720 c.p.p. (all'estero)	15
Requisitorie alla Corte ai sensi dell'art.724 c.p.p. (rogatorie dall'estero)	Non più previste di competenza della Procura Generale
Ordini Esteri Investigativi	5
Richieste alla Corte ai sensi dell'art.730 c.p.p. (riconoscimento sentenze estere)	1
Comunicazioni di sentenze penali emesse nel distretto	8110
Visti su ordinanze penali	2.893
Visti su decreti relativi a procedimenti penali	1.126
Visti su motivi di appello penale	146
Provvedimenti di rigetto di richieste ddi avvocazione	14
Altri pareri (compresi quelli in materia di libertà personale) **	618
Impugnazioni ex art.570-593 bis co.2 594 c.p.p. (appelli)	6
Impugnazioni ex art.608 c.p.p. (ricorsi per Cassazione)	18
Attività in materia civile ed amministrativa	
Interrogazioni parlamentari pervenute	6
Visti su proc.discip. definiti a carico di appartenenti ad ordini professionali	97
Visti su sentenze civili	1183
Visti su ordinanze civili	45
Visti su decreti civili	205
Visti sui motivi di appello civile	16
Interventi per affari contenziosi	123
Interventi per affari in Camera di Consiglio volontaria giurisdizione	24
Partecipazione alle Udienze	
Penali presso la Corte di Appello	108
Penali presso la Corte di Assise di Appello	5
Penali presso la Corte di Appello Sezione Minori	4
Penali presso il Tribunale di Sorveglianza	47
Civili presso la Corte di Appello	13

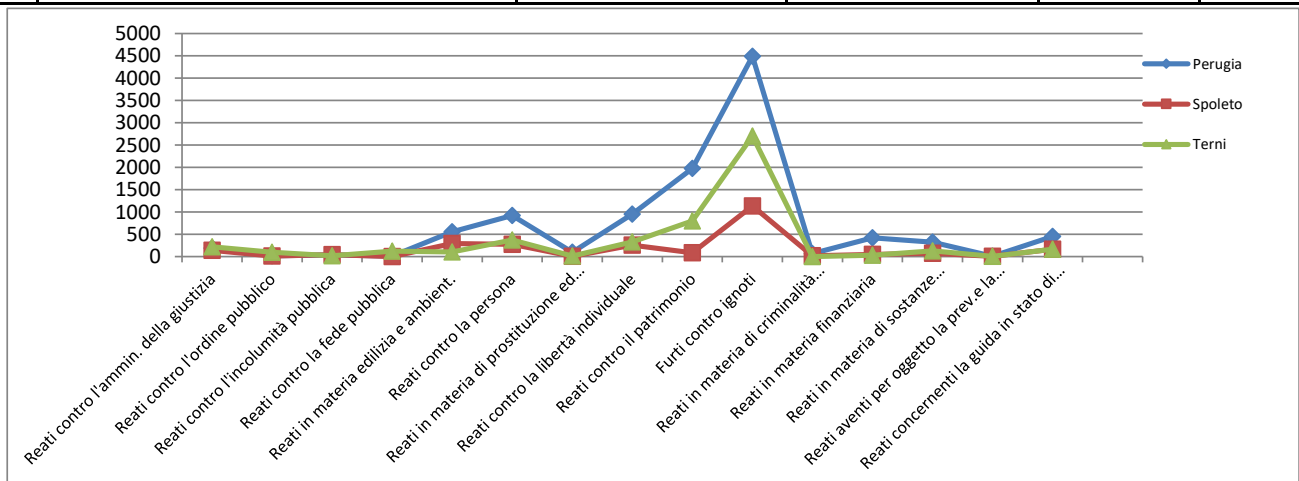
* n.2 sono contrasti negativi; zero sono i positivi.

** n.618 (n.64 sono solo quelli in materia non personale)

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.07.2024-30.06.2025					
Attività delle Procure della Repubblica del Distretto di Perugia					
Proc.pen.contro indagati noti		Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
	Perugia *	5.193	8.161	8.331	5.023
	Spoletto	1.565	3737	3488	1.788
	Terni	1.645	3.724	3.474	1.895
	Tot.	8.403	15.622	15.293	8.706
Proc.pen.contro ignoti (mod.44 e GDP)					
	Perugia	2.666	11.818	11.784	2.700
	Spoletto	619	3831	3599	852
	Terni	1421	5.701	5804	1318
	Tot.	4.706	21.350	21.187	4.870
Atti non costituenti notizia di reato (mod.45)					
	Perugia	701	3.723	3.633	791
	Spoletto	139	940	841	240
	Terni	118	1161	1063	216
	Tot.	958	5.824	5.537	1.247
Attività Direzione Distrettuale Antimafia					
		Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
DDA Noti		56	62	40	78
DDA Ignoti		7	24	25	6
* si registra una leggera discrepanza dei dato pendenti iniziali rispetto al dato pendenti finali al 30.06.2024					



ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.7.2024-30.6.2025				
Dettaglio principali reati iscritti al registro delle notizie di reato				
		Perugia	Spoletto	Terni
1	Reati contro la person. dello Stato	6	0	1
2	Reati contro la P.A.	512	259	172
3	Reati contro l'ammin. della giustizia	187	142	221
4	Reati contro l'ordine pubblico	16	11	96
5	Reati contro l'incolumità pubblica	37	43	16
6	Reati contro la fede pubblica	12	0	120
7	Reati in materia edilizia e ambient.	553	291	104
8	Reati contro la persona	924	277	374
9	Reati in materia di prostituzione ed immigrazione	98	9	12
10	Reati contro la libertà individuale	950	256	331
11	Reati contro il patrimonio	1.979	85	799
12	Furti contro ignoti	4.488	1135	2703
13	Reati in materia di criminalità informatica	69	16	*
14	Reati in materia finanziaria	418	50	30
15	Reati in materia di sostanze stupefacenti	321	74	125
16	Reati aventi per oggetto la prev.e la repres. di fenomeni di violenza connessi a manifestazioni sportive	7	3	5
17	Reati concernenti la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	454	162	164



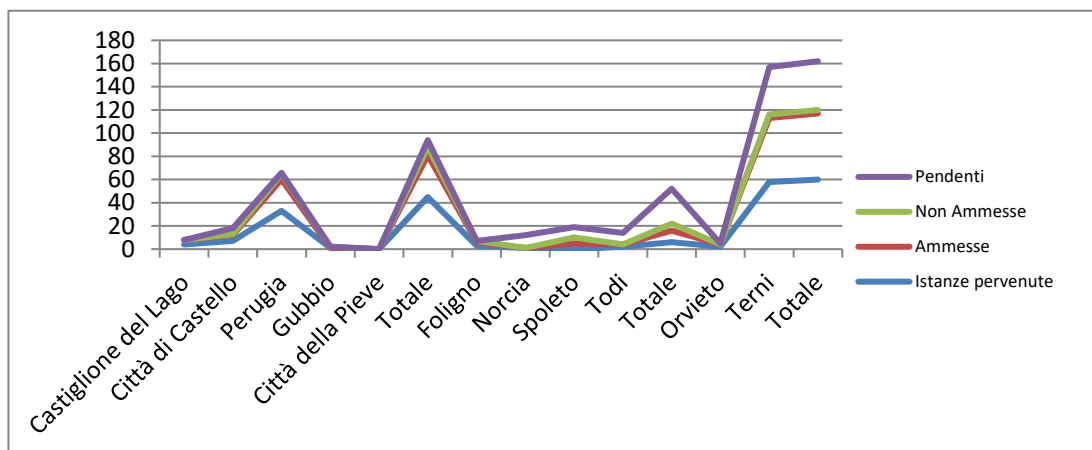
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2024-30.6.2025					
Movimento dei procedimenti penali con autore noto dei Giudici di Pace del Distretto					
		Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Circondario di Perugia	Castiglione del Lago	27	30	10	47
	Città della Pieve	2	13	5	10
	Città di Castello	34	90	54	70
	Perugia	329	775	820	284
	Gubbio	44	37	24	57
	Totale	436	945	913	468
Circondario di Spoletto	Foligno*	131	5	68	68
	Norcia	31	2	12	21
	Spoletto	124	230	280	74
	Todi	43	5	19	29
	Totale	329	242	379	192
Circondario di Terni	Orvieto	17	27	18	26
	Terni	230	321	326	225
	Totale	247	348	344	251
Totale generale		1.012	1.535	1.636	911
Movimento dei procedimenti penali con autore ignoto dei Giudici di Pace del Distretto					
		Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Circondario di Perugia		13	60	70	3
Circondario di Spoletto		16	46	56	6
Circondario di Terni		0	32	30	2
Totale		29	138	156	11

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.07.2024-30.6.2025					
Movimento					
	Istanze pervenute	Ammesse	Non Ammesse	Pendenti	Importi liquidati
Corte d'Appello **	69	57	3	9	708.157,75 €
Tribunale per i Minorenni *	46	37	2	7	103.646,76 €
Tribunale di Perugia	1.056	779	41	236	1.460.454,35 €
Tribunale di Spoleto	494	417	64	16	514.463,80 €
Tribunale di Terni	592	465	39	88	577.290,81 €
Totale	2257	1755	149	121	3.364.013,47 €
* Per il Tribunale per i Minorenni il dato è riferito ex art.118 T.U. 115/02 alle difese di ufficio del minore, liquidate con le modalità del gratuito patrocinio. ** Fonte SIAMM					
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.07.2024-30.06.2025					
Movimento delle ammissioni al gratuito patrocinio civile della Corte d'Appello e Tribunali del Distretto					
	Ammesse (Ordine Avvocati)		Importi liquidati		
Corte d'Appello **	66		€ 352.870,99		
Tribunale per i Min.ni*	321		€ 285.238,39		
Tribunale di Perugia	807		€ 660.738,58		
Tribunale di Spoleto	156		€ 95.867,52		
Tribunale di Terni	238		€ 240.510,24		
Totale	1588		€ 1.635.225,72		

*gli importi liquidati nel periodo, estratti dal SIAMM, comprendono difensori di fiducia e di ufficio. ** Fonte SIAMM

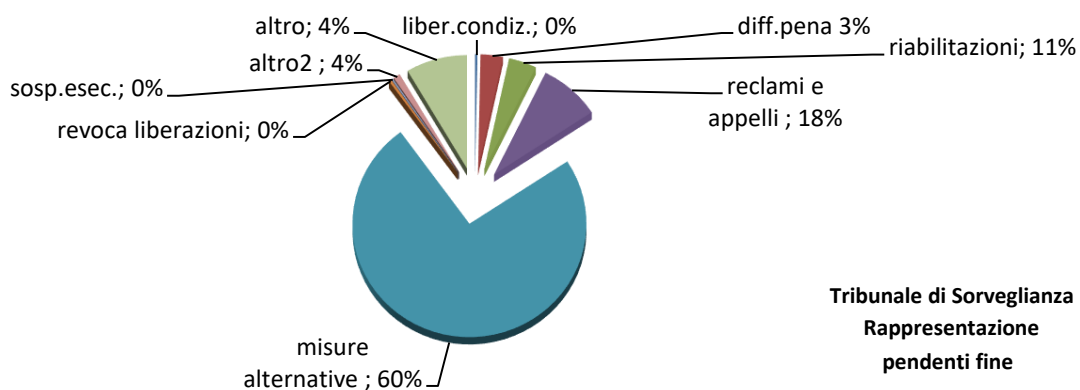
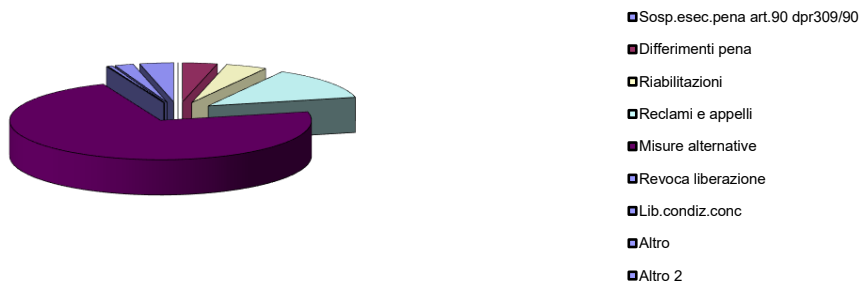
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025						
Periodo 1.7.2024-30.6.2025						
Movimento						
		Istanze pervenute	Ammesse	Non Ammesse	Pendenti	Importi liquidati
Circondario di Perugia	Castiglione del Lago	4	4	0	0	€ 430,56
	Città di Castello	7	5	1	5	€ 15.881,50
	Perugia	33	27	5	1	€ 57.987,24
	Gubbio	1	0	1	0	€ 0,00
	Città della Pieve	0	0	0	0	€ 0,00
	Totale	45	36	7	6	€ 74.299,30
Circondario di Spoleto	Foligno	3	3	1	0	€ 3.048,44
	Norcia	1	0	0	11	€ 0
	Spoleto	0	5	5	9	€ 9.929,38
	Todi	2	2	0	10	€ 0,00
	Totale	6	10	6	30	€ 12.977,82
Circondario di Terni	Orvieto	2	2	0	1	€ 800
	Terni	58	55	3	41	€ 23.277,88
	Totale	60	57	3	42	€ 24.077,88
Totale		111	103	16	78	€ 111.355,00

Movimento delle ammissioni al gratuito patrocinio dei Giudici di Pace del Distretto



ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025												
Periodo 1.7.24-30.6.2025												
Tribunale di Sorveglianza di Perugia												
	pendenti inizio	sopravv enuti	accolti	rigett.	inammiss ibilità	Nlp/Nd p	Incom petenz a	iscritti per errore	unificati	cancellati	altro	pendenti fine
Sosp.esec.pena art.90 dpr309/90	0	9	1	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Differimenti pena	78	174	26	65	23	10	0	1	40	7	4	76
Riabilitazioni	93	125	61	44	16	0	2	0	0	0	0	95
Reclami e appelli	279	297	48	151	78	10	28	5	2	6	39	209
Misure alternative	1516	2134	643	344	476	155	4	17	103	30	49	1829
Revoca liberazione	2	9	1	1	0	0	0	0	0	0	0	9
Lib.condiz.conc	10	9	0	4	4	0	0	3	2	0	1	5
Altro	42	56	13	21	9	3	11	1	1	5	10	24
Altro 2	76	623	417	39	20	2	0	9	1	2	0	209
Ris.danni art.35 ter	88	18	10	43	7	1	0	1	27	0	0	17
Totale	2184	3454	1220	712	633	181	45	37	176	50	103	2481
Definiti: 3157												

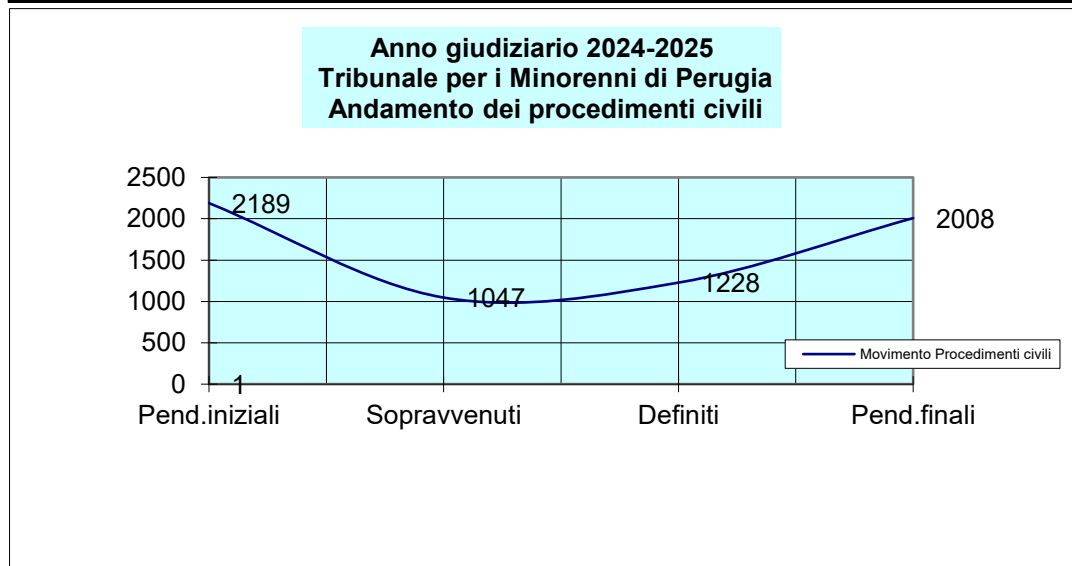
Tribunale di Sorveglianza: pendenti inizio



Tribunale di Sorveglianza
Rappresentazione
pendenti fine

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025												
Periodo 1.7.24 - 30.6.25												
Ufficio di Sorveglianza di Perugia												
	pendenti inizio	sopravvenuti	accolti	rigett.	inammissibilità	Nlp/Ndp	Incompetenza	iscritti per errore	unificati	cancellati	altro	pendenti fine
Sanzioni sostitutive - misure di sicurezza - remissione del debito	494	571	265	43	3	69	9	1	18	45	20	592
Misure alternative	237	1686	1073	259	77	111	1	6	15	45	189	147
Liberazioni anticipate	396	777	652	100	32	22	0	5	111	6	8	237
Permessi-Espulsioni-Visite mediche- Censure(INTRA)	276	1684	1248	178	86	150	4	16	57	17	24	180
Indultino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esecuzioni sanzioni sostitutive	18	24	0	0	0	0	0	0	0	0	13	29
Esecuzione misure sostitutive	45	20	0	0	0	0	0	1	0	2	13	49
Esecuzioni misure alternative	368	361	0	0	0	0	0	1	0	16	257	455
Differimenti pena	20	50	12	24	4	6	0	4	1	1	0	18
Altro	219	293	190	39	61	4	0	3	0	2	11	202
Totale	2073	5466	3440	643	263	362	14	37	202	134	535	1909
Definiti:5630												
Ufficio di Sorveglianza di Spoleto												
	pendenti inizio	sopravvenuti	accolti	rigett.	inammissibilità	Nlp/Ndp	Incompetenza	iscritti per errore	unificati	cancellati	altro	pendenti fine
Sanzioni sostitutive - misure di sicurezza- remissione del debito	396	635	323	83	13	83	16	1	5	27	20	460
Misure alternative	110	2019	1413	311	78	97	2	7	2	46	122	141
Liberazioni anticipate	453	1704	1044	95	27	6	0	1	360	4	0	620
Permessi-Espulsioni-Visite mediche-Censure	845	2058	1167	251	78	130	7	4	23	28	0	1215
Indultino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esecuzioni sanzioni sostitutive	17	39	0	0	0	0	0	1	0	0	16	39
Esecuzioni misure di sicurezza	37	21	0	0	0	0	0	1	0	0	13	44
Esecuzioni misure alternative	547	332	0	0	0	0	0	1	0	14	282	582
Differimenti pena	10	80	15	40	4	10	1	0	0	5	1	14
Altro	553	628	167	43	48	82	97	1	13	5	12	713
Totale	2968	7516	4129	823	248	408	123	17	403	129	466	3828
Definiti:6981												

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.7.24-30.6.25				
Tribunale per i Minorenni- Movimento procedimenti civili				
	Pend.iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pend.finali
Interventi sulla potestà dei genitori pre-Cartabia *	288	0	173	115
Interventi sulla potestà dei genitori post - Cartabia *	277	230	92	415
Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità	25	10	9	26
Adozione nazionale	666	211	221	656
Adozione internazionale	38	24	40	22
Misure amministrative	179	134	73	240
Altri procedimenti di V.G.	322	283	364	241
Tutele	394	155	256	293
Totale	2189	1047	1228	2008

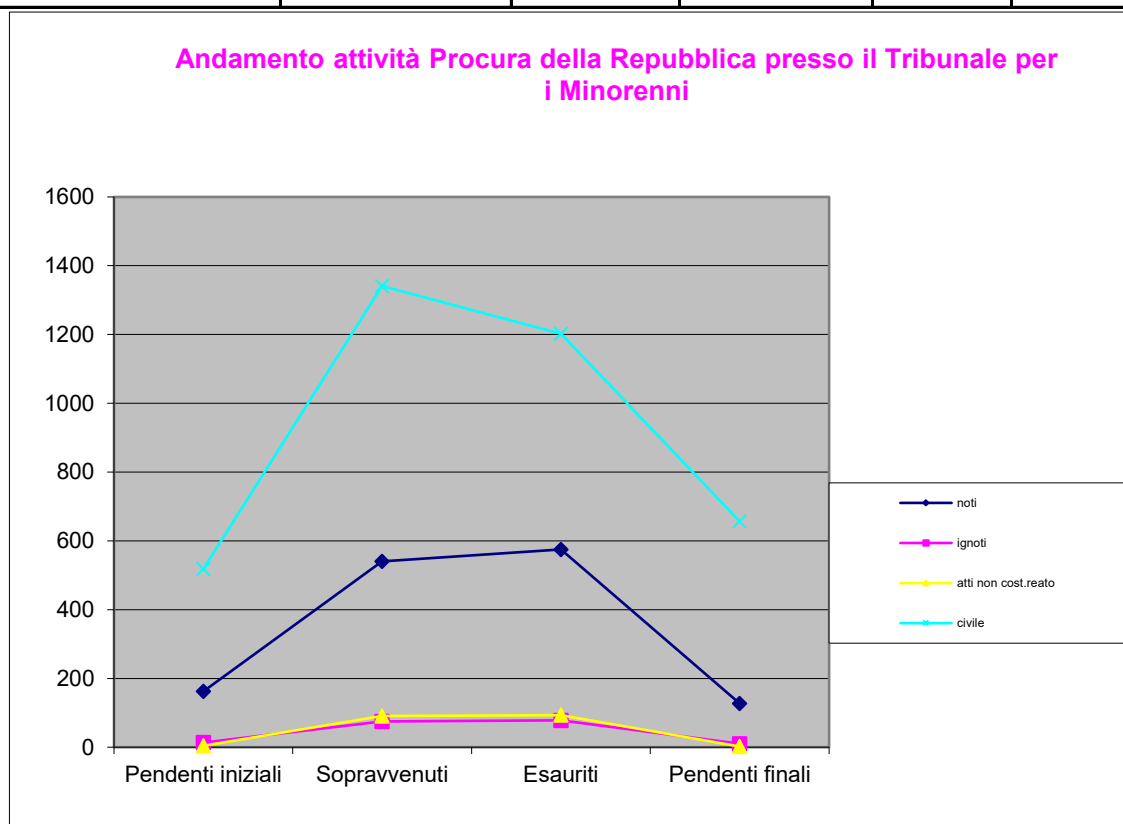


a seguito della modifica della modalità di estrazione

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025				
Periodo 1.7.2024-30.6.2025				
Tribunale per i Minorenni di Perugia				
	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
Civile	2189 *	1047	1227	2008
Penale Dibattimento	45	40	36	49
GIP	49	461	404	106
GUP	195	170	145	220
Penale (Dib-Gip-Gup)	289	671	585	375

seguito della modifica della modalità di estrazione

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025					
Periodo 1.7.2024-30.6.2025					
Attività della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni					
UFFICIO	MATERIA	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali
presso il Trib. per i M	Attività del PM minori noti	162	540	575	127
	Attività del PM minori ignoti	13	75	78	10
	Attività del PM minori -atti non costituenti reato	4	91	93	2
	Attività del PM minori -civile	518	1.341	1.202	657
	Pareri civili	10	1.596	1.598	8
	Esecuzioni penali	21	8	3	26



ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025						
Raffronto delle soppravvenienze dei procedimenti penali nel triennio						
Soppravvenuti	Anno giudiziario 2022-23	Anno giudiziario 2023-24	variazione % 2023/24 rispetto ad anno precedente	Anno giudiziario 2024-25	variazione % rispetto ad anno precedente	variazione % rispetto a due anni prima
Tribunali	5.067	4.628	- 8,7 %	4.089	- 11,6 %	- 19,3 %
Corte di Appello	1.492	1.280	- 14,2 %	1.112	- 13,1 %	- 25,5 %
Corti di Assise	2	1	- 50,0 %	2	+ 100,0 %	+ 0,0 %
Corte di Assise di Appello	7	6	- 14,3 %	1	- 83,3 %	- 85,7 %
GIP-GUP	29.512	31.463	+ 6,6 %	28.517	- 9,4 %	- 3,4 %
Procure	44.616	44.949	+ 0,7 %	42.796	- 4,8 %	- 4,1 %
DDA	69	60	- 13,0 %	62	+ 3,3 %	- 10,1 %
Trib. Min. compreso GIP-GUP	489	565	+ 15,5 %	671	+ 18,8 %	+ 37,2 %
Sez.Minorenni presso Corte appello	4	10	+ 150,0 %	7	- 30,0 %	+ 75,0 %
Procura minorenni	589	674	+ 14,4 %	706	+ 4,7 %	+ 19,9 %
Giudici di Pace	1.479	1.672	+ 13,0 %	1.673	+ 0,1 %	+ 13,1 %
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025						
Raffronto delle definizioni dei procedimenti penali nel triennio						
Definiti	Anno giudiziario 2022-23	Anno giudiziario 2023-24	variazione % 2023/24 rispetto ad anno precedente	Anno giudiziario 2024-25	variazione % rispetto ad anno precedente	variazione % rispetto a due anni prima
Tribunali	6.590	7.281	+ 10,5 %	5.601	- 23,1 %	- 15,0 %
Corte di Appello	1.219	1.216	- 0,2 %	924	- 24,0 %	- 24,2 %
Corti di Assise	5	1	- 80,0 %	3	+ 200,0 %	- 40,0 %
Corte di Assise di Appello	7	2	- 71,4 %	7	+ 250,0 %	+ 0,0 %
GIP-GUP	31.937	31.245	- 2,2 %	28.074	- 10,1 %	- 12,1 %
Procure	44.224	45.072	+ 1,9 %	42.017	- 6,8 %	- 5,0 %
DDA	63	71	+ 12,7 %	65	- 8,5 %	+ 3,2 %
Trib.Min.compreso GIP-GUP	504	561	+ 11,3 %	585	+ 4,3 %	+ 16,1 %
Sez.Min. presso Corte di appello	6	7	+ 16,7 %	8	+ 14,3 %	+ 33,3 %
Procura minorenni	592	686	+ 15,9 %	746	+ 8,7 %	+ 26,0 %
Giudici di Pace	1.790	1.807	+ 0,9 %	1.792	- 0,8 %	+ 0,1 %
ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025						
Raffronto delle pendenze dei procedimenti penali nel triennio						
Pendenti finali	Anno giudiziario 2022-23	Anno giudiziario 2023-24	variazione % 2023/24 rispetto ad anno precedente	Anno giudiziario 2024-25	variazione % rispetto ad anno precedente	variazione % rispetto a due anni prima
Tribunali	11.136	8.483	- 23,8 %	6.974	- 17,8 %	- 37,4 %
Corte di Appello	2.135	2.199	+ 3,0 %	2.372	+ 7,9 %	+ 11,1 %
Corti di Assise	1	1	+ 0,0 %	0	- 100,0 %	- 100,0 %
Corte di Assise di Appello	4	8	+ 100,0 %	2	- 75,0 %	- 50,0 %
GIP-GUP	9.589	9.684	+ 1,0 %	10.083	+ 4,1 %	+ 5,2 %
Procure	14.699	14.152	- 3,7 %	14.823	+ 4,7 %	+ 0,8 %
DDA	75	63	- 16,0 %	78	+ 23,8 %	+ 4,0 %
Trib. per i minorenni compreso GIP-GUP	285	289	+ 1,4 %	375	+ 29,8 %	+ 31,6 %
Sezione Minorenni c/o Corte di appello	4	7	+ 75,0 %	6	- 14,3 %	+ 50,0 %
Procura minorenni	191	179	- 6,3 %	139	- 22,3 %	- 27,2 %
Giudici di Pace	1.256	1.041	- 17,1 %	922	- 11,4 %	- 26,6 %

ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025						
sopravvenienze dei procedimenti civili nel triennio						
Sopravvenuti	Anno giudiziario 2022-2023	Anno giudiziario 2023-2024	variazione % 2023/2024 rispetto ad anno precedente	Anno giudiziario 2024-2025	variazione % rispetto ad anno precedente	variazione % rispetto a due anni prima
Tribunali*	31.006	31.232	+ 0,7 %	24.976	- 20,0 %	- 19,4 %
Corte di Appello*	1.356	1.615	+ 19,1 %	1.527	- 5,4 %	+ 12,6 %
Corte Equa Riparazione	340	546	+ 60,6 %	534	- 2,2 %	+ 57,1 %
Tribunale per i Minorenni	975	1.208	+ 23,9 %	1.047	- 13,3 %	+ 7,4 %
Giudici di Pace	11.762	13.080	+ 11,2 %	14.210	+ 8,6 %	+ 20,8 %
definizioni dei procedimenti civili nel triennio						
Definiti	Anno giudiziario 2022-2023	Anno giudiziario 2023-2024	variazione % 2023/2024 rispetto ad anno precedente	Anno giudiziario 2024-2025	variazione % rispetto ad anno precedente	variazione % rispetto a due anni prima
Tribunali*	33.845	31.874	- 5,8 %	25.675	- 19,4 %	- 24,1 %
Corte di Appello*	1.712	1.701	- 0,6 %	1.678	- 1,4 %	- 2,0 %
Corte Equa Riparazione	400	493	+ 23,3 %	491	- 0,4 %	+ 22,8 %
Tribunale per i Minorenni	989	1.080	+ 9,2 %	1.228	+ 13,7 %	+ 24,2 %
Giudici di Pace	11.753	11.579	- 1,5 %	12.740	+ 10,0 %	+ 8,4 %
pendenze dei procedimenti civili nel triennio						
Pendenti finali	Anno giudiziario 2022-2023	Anno giudiziario 2023-2024	variazione % 2023/2024 rispetto ad anno precedente	Anno giudiziario 2024-2025	variazione % rispetto ad anno precedente	variazione % rispetto a due anni prima
Tribunali*	22.998	26.531	+ 15,4 %	26.510	- 0,1 %	+ 15,3 %
Corte di Appello*	1.858	1.772	- 4,6 %	1.621	- 8,5 %	- 12,8 %
Corte Equa Riparazione	89	142	+ 59,6 %	185	+ 30,3 %	+ 107,9 %
Tribunale per i Minorenni	1.728	1.856	+ 7,4 %	2.008	+ 8,2 %	+ 16,2 %
Giudici di Pace	3.588	5.197	+ 44,8 %	6.667	+ 28,3 %	+ 85,8 %

*compreso rito lavoro